

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**20/03/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 19-03-2013 al 20-03-2013

19-03-2013 ANSA	
<b>Alluvione: Vincenzi accusa Gambelli</b>	1
20-03-2013 L'Adige	
<b>Pronta la nuova giunta Maroni, c'è Del Tenno</b>	2
20-03-2013 L'Adige	
<b>la sentenza Il percolato della Maza, tutti assolti</b>	3
20-03-2013 L'Adige	
<b>Alla guida delle Camere due grandi personalità P laudo all'elezione di Laura Boldrini e Piero Grasso, presidenti di Camera e Senato</b>	5
19-03-2013 L'Adige.it	
<b>Protezione civile,</b>	8
19-03-2013 Adnkronos	
<b>Maltempo, strade ostruite da dissesti in Valli del Natisone</b>	9
19-03-2013 AgenParl	
<b>LIGURIA: BRIANO E PAITA, UN PIANO NAZIONALE CONTRO LE FRANE, SERVONO 10 MLN DI EURO</b>	10
19-03-2013 Agenord	
<b>MILANO: SCALO PORTA ROMANA, RIQUALIFICAZIONE, VIA AI LAVORI E ORGANIZZATA L'ASSISTENZA DEI SENZATETTO</b>	11
20-03-2013 Alto Adige	
<b>civil protect in fiera tutto il weekend</b>	12
20-03-2013 Alto Adige	
<b>fiesta per stevanato, attivissimo a cortina nell'associazionismo</b>	13
19-03-2013 L'Arena	
<b>Terremoto nella Lega nord: tre dimissionari</b>	14
20-03-2013 L'Arena	
<b>È nato il gruppo di protezione civile dei marinai d'Italia</b>	15
20-03-2013 L'Arena	
<b>La turista sparita a Marciaga aveva sbagliato il sentiero</b>	16
20-03-2013 L'Arena	
<b>Due defibrillatori ai poliziotti L'agente: Così io sono vivo</b>	17
19-03-2013 Asca	
<b>Liguria: Briano e Paita, un piano nazionale contro frane</b>	19
19-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Il giovane scomparso ripreso in un video</b>	20
19-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Bordonali: Sorpresa e felicissima Beccalossi: Una nuova avventura</b>	21
20-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Gianico, il ponte radio finisce da Equitalia</b>	23
20-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>L'impegno degli alpini conquista tutti</b>	24
20-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Beccalossi, il gran ritorno Emozione Bordonali</b>	25
20-03-2013 Bresciaoggi.it	
<b>Giunta Maroni, la priorità sarà il lavoro</b>	26
20-03-2013 Il Canavese	
<b>Sabato il taglio del nastro del polo di protezione civile</b>	28
20-03-2013 Il Canavese	
<b>Domenica, prove tecniche di soccorso in caso di calamità</b>	29

20-03-2013 Il Canavese	
<b>Musica in ricordo di Fabrizio Arnodo</b>	30
19-03-2013 Il Cittadino	
<b>Uno spesso manto bianco blocca il traffico Incidenti a catena per colpa della nevicata</b>	31
20-03-2013 Il Cittadino	
<b>La Protezione civile cerca nuovi volontari disposti a presidiare il territorio</b>	32
20-03-2013 Il Cittadino	
<b>una passione per la politica e per l'ambiente</b>	33
20-03-2013 Il Cittadino	
<b>Sforbiciata ai telefonini e alle spese per le auto</b>	34
20-03-2013 Il Cittadino	
<b>Maroni: «Priorità al lavoro»</b>	35
20-03-2013 Città Oggi Web	
<b>Gente in Comune, il concerto all'ospedale di Magenta</b>	36
19-03-2013 Corriere del Trentino	
<b>Auto investita dal treno, salve per miracolo</b>	37
19-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>I fiumi (stavolta) reggono «Caduta tanta pioggia, ma non ci sono pericoli»</b>	39
19-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
<b>Strade e sottopassi allagati Nel Veneto orientale fiumi e canali sorvegliati</b>	40
19-03-2013 Corriere del Veneto.it (Venezia-Mestre)	
<b>Ancora neve, si scia fino al Primo maggio</b>	41
19-03-2013 Corriere del Veneto.it (Verona)	
<b>Solidarietà ed ecosostenibilità Il concerto dei Moviechorus</b>	43
19-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
<b>Regione, Terzi all'Ambiente «Subito il nodo delle cave»</b>	44
19-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
<b>Regione, Brescia fa una tripletta in giunta</b>	45
19-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
<b>In giunta tripletta della Leonessa con Beccalossi, Cavalli e Bordonali</b>	46
20-03-2013 Corriere delle Alpi	
<b>i volontari all'opera per ripulire il colmeda</b>	47
20-03-2013 Corriere delle Alpi	
<b>allarme valanghe in cadore e agordino</b>	48
20-03-2013 Corriere delle Alpi	
<b>la strada per san donato resta chiusa al transito</b>	49
20-03-2013 Corriere delle Alpi	
<b>con il fai alla scoperta dei "gioielli"</b>	50
20-03-2013 Corriere delle Alpi	
<b>ai casoni un ponte è pericolante</b>	51
20-03-2013 Corriere delle Alpi	
<b>il cedro cittadino sempre in gabbia</b>	52
20-03-2013 Corriere delle Comunicazioni.it	
<b>Pordenone, smart city all'insegna della tech-condizione</b>	53
19-03-2013 Corriere di Novara	
<b>Giornata ecologica a Gattico: recuperati 4 camion di spazzatura</b>	55
19-03-2013 L'Eco di Bergamo	

<b>Slavine e alberi Nel lunedì di neve disagi sulle strade</b>	56
19-03-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Valanghe Oggi il rischio è altissimo «Attenzione»</b>	57
19-03-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Tir scivola e resta in bilico Traffico deviato a Cisano</b>	58
19-03-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Le piste battute Dalle cascine al maxi allenamento</b>	59
19-03-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>La telecamera ha catturato l'ultima traccia di Giulio</b>	60
19-03-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>In un video il mistero di Giulio</b>	61
19-03-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Soccorso europeo per pagare le imprese</b>	62
20-03-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Il ciclista trovato morto in un dirupo</b>	63
20-03-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Promessa mantenuta: metà Giunta in rosa E i grillini pensano a come rifiutare i benefit</b>	64
20-03-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Valanga sulla pista Tanta paura ma nessun danno</b>	65
19-03-2013 L'Eco di Bergamo.it	
<b>Giulio: riprese col sole le ricerche La Protezione civile non molla</b>	66
19-03-2013 L'Eco di Bergamo.it	
<b>Maroni presenta la nuova squadra Confermata la bergamasca Terzi</b>	68
19-03-2013 La Gazzetta Dello Sport Online	
<b>Lombardia, allerta valanghe Vietato lo sci fuoripista</b>	70
19-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>maroni presenta la sua squadra</b>	71
19-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>neve e smottamenti mezza italia bloccata e ora allarme fiumi</b>	72
19-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>comune al verde, strade colabrodo</b>	73
19-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>corsa all'assegno da volontari</b>	75
19-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>un boom di domande per fare il servizio civile</b>	76
20-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>giunta regionale al lavoro</b>	77
20-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>volontari per il verde</b>	78
20-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>maccari, bavutti, pastacci: tre candidati per la delega</b>	79
19-03-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Le continue slavine rendono inagibile la strada per S. Donato. È di ieri pomeriggio l'ordi...</b>	80
19-03-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Torrente Colmeda privo di arbusti. Domenica è iniziato il nuovo anno di lavoro per i volontari ...</b>	81
20-03-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Lezioni teoriche e pratiche di addestramento volontari</b>	82

20-03-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Viabilità in Consiglio</b>	83
19-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Vigodarzere, l'asilo manda tutti a casa</b>	84
19-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Preallarme a Giarre e a Montegrotto sacchi di sabbia</b>	85
19-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Via Morosini allagata è rimasta chiusa tre ore</b>	86
19-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Un altro successo per le iniziative dedicate alla pulizia del territorio che, questa volta, hanno co...</b>	87
19-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Negli ultimi 50 anni si sono verificati 5 terremoti a carattere distruttivo ogni cinque a...</b>	88
20-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Gli sfrattati nella sede della protezione civile</b>	89
20-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Camilla Bovo</b>	90
20-03-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Abbiamo visto i sassi, è scattato l'allarme</b>	91
19-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Lorenzo Padovan</b>	92
19-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Monitorati fiumi e bacini Chiusi i guadi: mancano soldi</b>	93
19-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Sgrigliatore anti-allagamenti lungo il fiume Fiume</b>	94
20-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Un successo per la giornata ecologica</b>	95
20-03-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Nuovo vertice alla Protezione civile per crescere Paolo Galli nominato alla guida del gruppo di volontari portoviresi. Scelti anche i due vice</b>	96
19-03-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Gianandrea Rorato</b>	97
19-03-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Morto a 52 anni il geometra Dal Poz</b>	98
20-03-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Non solo il baratto per la Protezione civile: le aste a scopo benefico imperversano online</b>	99
19-03-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Protezione civile e vigili cercano volontari</b>	100
19-03-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Scantinati allagati e danni causati dalle rabbiose raffiche di vento</b>	101
19-03-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Il picco della marea nel cuore della notte</b>	102
20-03-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Protezione civile in un'app</b>	103
19-03-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Aree del cimitero sott'acqua e sottopassi "sorvegliati speciali"</b>	104
19-03-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Cassonetto in fiamme in via dei Novale</b>	105

19-03-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Chiuso il pattinodromo a Spinea, acqua in strada a Noale</b>	106
19-03-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Canale Fanotti, rischio esondazione</b>	107
20-03-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Terreni allagati, Comune e Coldiretti sollecitano il Consorzio di bonifica</b>	108
20-03-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Disabili, percorso a ostacoli per raggiungere la sede</b>	109
19-03-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>TEZZE/POZZOLEONE - Domenica scorsa amministratori, pescatori, amici della montagna, alunni, Ccr, ins...</b>	110
19-03-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>OVEST VICENTINO Trema la terra Ieri sera lieve scossa con epicentro Castelvetro</b>	111
19-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Sci alpinista travolto da valanga nel biellese</b>	112
19-03-2013 Giornale di Brescia.it	
<b>Ricerche a tappeto, ma di Giulio nessuna traccia</b>	113
19-03-2013 Giornale di Carate	
<b>Protezione civile e Auser piangono l'amico industriale</b>	114
19-03-2013 Giornale di Desio	
<b>Protezione civile in Consiglio La città ringrazia le tute gialle</b>	115
19-03-2013 Giornale di Seregno	
<b>Addio al titolare dell'ex Medaspan</b>	117
19-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>La Protezione civile s'interroga sulla sicurezza dei propri volontari</b>	118
19-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>L'Agorà della Solidarietà cuore che batte a Gitando.All</b>	119
19-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>In cinquecento per ripulire le rive del Brenta</b>	121
19-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Nervo guiderà gli alpini È il quinto mandato</b>	122
20-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>I tecnici comunali in Emilia a lezione di protezione civile</b>	123
20-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Protezione civile e tecnici in allerta</b>	124
20-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Scossa di terremoto in vallata</b>	125
20-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Tre sotto una valanga Ma è un'esercitazione</b>	126
20-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Tanta paura per un boato Poi c'è stato uno scossone</b>	127
20-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Arpav e "forbici" Scatta la protesta dei dipendenti</b>	128
19-03-2013 Il Giornale	
<b>Allerta finita, danni pochi Ma la neve sorprende la città</b>	129
19-03-2013 Il Giornale	
<b>Se Genova scopre l'acqua fredda</b>	131

20-03-2013 Il Giornale	
<b>Simona Bordonali (Lega)</b> .....	132
20-03-2013 Il Giornale	
<b>L'ex zarina Vincenzi nel fango: truccate le carte dell'alluvione</b> .....	133
20-03-2013 Il Giornale	
<b>Arriva lo sgombero (annunciato) di Scalo Romana</b> .....	135
20-03-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
<b>Claudia Terzi unica esponente bergamasca</b> .....	136
20-03-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
<b>Brescia vale tre assessori Tornano Cavalli e Beccalossi Bordonali è il volto nuovo</b> .....	137
20-03-2013 Il Giorno (Brianza)	
<b>Il terremoto? Erano gli alunni che facevano ginnastica</b> .....	138
20-03-2013 Il Giorno (Lodi)	
<b>La Provincia taglia su telefonini e auto</b> .....	139
20-03-2013 Il Giorno (Milano)	
<b>SULL'AREA dello Scalo di Porta Romana a Milano, sgomberato da ieri, sono ini...</b> .....	140
20-03-2013 Il Giorno (Milano)	
<b>Porta Romana Sgomberato lo Scalo</b> .....	141
20-03-2013 Il Giorno (Milano)	
<b>Maroni, ecco la giunta in rosa Ma l'uomo chiave è Mantovani</b> .....	142
20-03-2013 Il Giorno (Varese)	
<b>Frane, allagamenti e incendi: mappa dei rischi</b> .....	143
19-03-2013 Il Giornale.it	
<b>Alluvione, confronto in procura tra Marta Vincenzi e chi la accusa</b> .....	144
20-03-2013 Il Giorno.it (Milano)	
<b>Maroni, ecco la giunta rosa: ora la partita dei direttori generali</b> .....	145
19-03-2013 Il Mondo.it	
<b>Maltempo/ Riaperta ss 1 nel comune di Borghetto Vara</b> .....	147
19-03-2013 Il Mondo.it	
<b>Milano: al via riqualificazione Porta Romana, Comune accoglie senz'atletto</b> .....	148
19-03-2013 Il Velino.it	
<b>Liguria, Anas: riaperta al transito statale 1 "Via Aurelia"</b> .....	149
19-03-2013 L'Arena.it	
<b>Fine settimana di addestramento per il Soccorso speleologico veronese</b> .....	150
19-03-2013 L'Arena.it	
<b>Pioggia, neve e vento spazzano l'Italia</b> .....	151
19-03-2013 La Gazzetta di Parma Online	
<b>60enne sparito da casa: si cerca ancora a Polesine</b> .....	152
19-03-2013 La Provincia di Como.it	
<b>Furgone in fiamme a Bulgaro Scontro tra auto ad Appiano</b> .....	153
19-03-2013 La Repubblica.it (Torino)	
<b>Travolto da valanga nel Biellese sciatore salvato con l'elicottero</b> .....	154
19-03-2013 La Stampa.it (Biella)	
<b>Slavina travolge sciatore alla Muanda</b> .....	155
19-03-2013 Il Mattino di Padova	
<b>frana, sgomberate due case</b> .....	156
20-03-2013 Il Mattino di Padova	

<b>le famiglie sfollate restano fuori casa</b> .....	157
20-03-2013 Il Messaggero Veneto <b>nubifragio fa esondare il lavia, viabilità in tilt</b> .....	158
20-03-2013 Il Messaggero Veneto <b>emergenza neve, invocato un aiuto per i paesi montani</b> .....	159
20-03-2013 La Nazione (La Spezia) <b>Telefoni "muti" e case rimaste senz'acqua</b> .....	160
20-03-2013 La Nazione (La Spezia) <b>Aulla Il direttivo della Croce Bianca assegna le cariche ai consiglieri</b> .....	161
20-03-2013 La Nazione (La Spezia) <b>Un milione di contributi per aiutare le aziende a risollevarsi</b> .....	162
20-03-2013 La Nazione (La Spezia) <b>Adesso Tellaro vive l'incubo isolamento</b> .....	163
20-03-2013 La Nuova Periferia (Chivasso) <b>A fuoco il parco naturale di Candia E mentre i Carabinieri indagano, già si esclude l'ipotesi del cortocircuito</b> .....	164
20-03-2013 La Nuova Periferia (Chivasso) <b>Una mattinata per ripulire il paese</b> .....	165
20-03-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) <b>Unione, primi passi concreti</b> .....	166
20-03-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) <b>Quote rosa per il nuovo vice Dopo le dimissioni di Claudio Manfredotti, subentra Katia Venturi</b> .....	167
20-03-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) <b>Nevicata, due auto in un fosso</b> .....	168
20-03-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) <b>Uno spettacolo tutto al femminile Sono oltre 50 le protagoniste dell'opera che andrà in scena mercoledì 27 al Teatro Garybaldi</b> .....	169
20-03-2013 La Nuova Venezia <b>i canali hanno retto a fatica sopralluogo sulle spiagge</b> .....	170
20-03-2013 La Nuova Venezia <b>notte insonne scrutando il lemene</b> .....	171
20-03-2013 La Nuova Venezia <b>strada impraticabile per noi disabili</b> .....	172
20-03-2013 La Nuova Venezia <b>serre, rivolta contro la regione</b> .....	173
20-03-2013 La Nuova Venezia <b>barelle all'aperto tra lavori e intemperie</b> .....	174
20-03-2013 Il Piccolo di Trieste <b>protezione civile domani in assemblea</b> .....	175
20-03-2013 Il Piccolo di Trieste <b>la sciroccata si porta via dieci metri di spiaggia</b> .....	176
20-03-2013 Il Piccolo di Trieste <b>devetag: vinsero i paladini del razzismo anti-italiano</b> .....	177
20-03-2013 Il Piccolo di Trieste <b>arriva la primavera e a romans scoppia la festa</b> .....	179
19-03-2013 Pordenone Oggi <b>Pioggia record in provincia e numerosi tamponamenti</b> .....	180

20-03-2013 La Provincia Pavese <b>strada bloccata da una frana</b>	181
20-03-2013 La Provincia Pavese <b>brevi</b>	182
20-03-2013 La Provincia Pavese <b>il colombarone riaperto al pubblico</b>	183
20-03-2013 La Provincia Pavese <b>nucleo di protezione civile dalò nuovo coordinatore</b>	184
20-03-2013 La Provincia di Biella <b>Moscarola ai cittadini: Evitate lo sci fuoripista</b>	185
20-03-2013 La Provincia di Como <b>Dipendente del liceo scompare da casa Ricerche nei boschi</b>	186
20-03-2013 La Provincia di Como <b>Prigionieri della ferrovia Il Comune chiama Maroni</b>	187
20-03-2013 La Provincia di Lecco <b>Salvataggio coi cani, in cattedra a Pisa</b>	188
20-03-2013 La Provincia di Lecco <b>La frazione di Dozio isolata cinque ore Alberi sulla strada</b>	189
20-03-2013 La Provincia di Lecco <b>Il parco dedicato ai bambini Alberi distrutti dai vandali</b>	190
20-03-2013 La Provincia di Sondrio <b>Quattordici in squadra E la metà sono donne</b>	191
19-03-2013 La Repubblica <b>la svolta di tursi: cambiano le regole in caso di allerta 1 mai partite a marassi</b>	192
19-03-2013 La Repubblica <b>tursi, la danza della pioggia - stefano origone a pagina ii</b>	193
19-03-2013 La Repubblica <b>vincenzi faccia a faccia col suo accusatore - giuseppe filetto marco preve</b>	194
19-03-2013 La Repubblica <b>vincenzi faccia a faccia con gambelli lui la accusa, lei lo attacca: "menzogne" - filetto e preve a pagina ii</b>	196
19-03-2013 La Repubblica <b>maroni, oggi la squadra ma in carroccio e pdl è ancora braccio di ferro - andrea montanari</b>	197
19-03-2013 La Repubblica <b>comuni in crisi, l'ultima mazzata "a rischio la tassa sulla spazzatura" - ava zunino</b>	198
20-03-2013 La Repubblica <b>con veronesi per voltare pagina dopo gli scandali nella sanità ma sui direttori generali è scontro - andrea montanari</b>	199
20-03-2013 La Repubblica <b>e neve e pioggia presentano il conto "per le frane servono dieci milioni"</b>	201
20-03-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>I volontari preparano i sacchi di sabbia Ma la piena è solo una simulazione</b>	203
19-03-2013 Savona news <b>Emergenza frane, Brianzo e Paita invocano piano nazionale</b>	204
19-03-2013 Il Secolo XIX Online <b>Gambelli a Vincenzi: «Falso verbale, lei c'era»</b>	205
19-03-2013 Il Sole 24 Ore <b>Maroni vara la nuova giunta: «grandi opere» al governatore</b>	206

19-03-2013 La Stampa (Alessandria)	
<b>La "nevicata di primavera" lascia in eredità i mugugni::Sessanta centimetri a...</b>	207
19-03-2013 La Stampa (Alessandria)	
<b>Frazione isolata a Dernice per il ponte pericolante Bus nel fosso a Cassinelle::Isolata la frazione S...</b>	208
20-03-2013 La Stampa (Asti)	
<b>Un incendio devasta la vecchia sede Olivetti::C'erano lingue di f...</b>	209
20-03-2013 La Stampa (Biella)	
<b>Valanga sulla Muanda travolge scialpinista::Travolto da una valan...</b>	210
20-03-2013 La Stampa (Biella)	
<b>"Alloggi per anziani nella ex Cooperativa"::Il Consiglio comunale...</b>	211
19-03-2013 La Stampa (Cuneo)	
<b>Pericolo valanghe in quota e strade a rischio ghiaccio::Dopo la neve, che da ...</b>	212
19-03-2013 La Stampa (Cuneo)	
<b>Alluvione: 15 alla sbarra per i morti nel Messinese::Quindici persone dovr...</b>	213
20-03-2013 La Stampa (Cuneo)	
<b>Un'esercitazione di Protezione civile::Esercitazione di Prot...</b>	214
20-03-2013 La Stampa (Imperia)	
<b>Un mese di lavoro a Enesi per rimuovere la frana::Servirà almeno un me...</b>	215
20-03-2013 La Stampa (Sanremo)	
<b>L'Elisoccorso ai privati non piace alla Regione::«Siamo di fronte a u...</b>	216
19-03-2013 La Stampa (Savona)	
<b>Gelo e pioggia non fermano la processione::Da almeno cinquant'...</b>	217
19-03-2013 La Stampa (Savona)	
<b>Oggi fa la sua comparsa il sole dopo il weekend di maltempo::Torna il sole. Dopo l...</b>	218
19-03-2013 La Stampa (Savona)	
<b>"L'elisoccorso sarà affidato ai privati"::«Dal prossimo anno i...</b>	219
20-03-2013 La Stampa (Savona)	
<b>Rinviato il senso unico per la frana di Calice::Le piogge del fine se...</b>	220
19-03-2013 La Stampa (Torino Provincia)	
<b>Rivarolo, rinasce il Polo::Nel Canavese sconvolt...</b>	221
19-03-2013 La Stampa (Torino Provincia)	
<b>La seggiovia ferma per mezz'ora::Per oltre 30 minuti i...</b>	222
20-03-2013 La Stampa (Torino)	
<b>Dieci anni a porte sbarrate "Ridate gli spazi al borgo"::In altri parti della ...</b>	223
20-03-2013 La Stampa (Torino)	
<b>"Mazzata sul nostro futuro"::«Non bastava la cris...</b>	224
20-03-2013 La Stampa (Vercelli)	
<b>Incontro tra cittadini e forze dell'ordine::Venerdì nuovo incont...</b>	225
19-03-2013 Tgcom24	
<b>Primavera al Nord Allerta pioggia al Centro Previsioni</b>	226
20-03-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>preganziol, dopo il maltempo piovono pure le polemiche</b>	227
19-03-2013 Varesenews	
<b>Pronto il "Piano Comunale di Protezione Civile"</b>	228
19-03-2013 Varesenews	
<b>Consultabile on line la mappatura dei rischi nelle Valli del Verbano</b>	229

19-03-2013 Varesenews	
<b>Torna a riunirsi il consiglio comunale .....</b>	<b>230</b>
19-03-2013 VicenzaPiù	
<b>Conte al Sep: dall'ambiente nuove opportunità economiche .....</b>	<b>231</b>
20-03-2013 VicenzaPiù	
<b>Fa più notizia un albero che cade che un'intera foresta che cresce .....</b>	<b>232</b>
20-03-2013 Yahoo! Notizie	
<b>Lombardia: Maroni presenta la nuova giunta .....</b>	<b>233</b>
20-03-2013 Yahoo! Notizie	
<b>Bergamo: trovato corpo biker scomparso, era precipitato in un dirupo .....</b>	<b>234</b>
20-03-2013 marketpress.info	
<b>DISSESTO IDROGEOLOGICO, LIGURIA: UN PIANO NAZIONALE CONTRO LE FRANE. SERVONO 10 MILIONI DI EURO .....</b>	<b>235</b>
20-03-2013 marketpress.info	
<b>LOMBARDIA, NASCE LA GIUNTA MARONI: 14 ASSESSORI, METÀ SONO DONNE .....</b>	<b>236</b>
20-03-2013 marketpress.info	
<b>SEP E SETTIMANA AMBIENTE VENETO .....</b>	<b>237</b>
20-03-2013 noodls.com	
<b>Con il progetto Interreg 'UP2PEER' proseguono nel Verbano Cusio Ossola, con forme innovative, le iniziative di sensibilizzazione dei giovani contro la guida in stato di ebbrezza .....</b>	<b>238</b>

***Alluvione: Vincenzi accusa Gambelli***

- Liguria - ANSA.it

**ANSA**

*"Alluvione: Vincenzi accusa Gambelli"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Alluvione: Vincenzi accusa Gambelli

Confronto all'americana teso con Gambelli davanti a pm 19 marzo, 11:21 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 19 MAR - L'ex sindaco di Genova, Marta Vincenzi, durante il confronto svoltosi in Procura davanti ai magistrati nell'ambito dell'inchiesta stralcio sull'alluvione del 4 novembre 2011, ha esplicitamente accusato il suo ex funzionario della Protezione Civile, Sandro Gambelli, di mentire. "Ingegnere, ma questa e' una bugia, come fa a dire certe cose!" ha dichiarato l'ex sindaco. Gambelli durante il confronto ha mantenuto la sua posizione: "Lei era presente alla riunione e concordo' la menzogna"(ANSA).

l`c

***Pronta la nuova giunta Maroni, c'è Del Tenno*****Adige, L'**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 20/03/2013 - pag: 3,4,5,6,7

Milano L'ex parlamentare Pdl «trentino» diventa assessore alle infrastrutture

Pronta la nuova giunta Maroni, c'  Del Tenno

MILANO - Met  giunta con assessori donna, per Roberto Maroni, in Lombardia. Il neo-presidente della Regione ha mantenuto fede all'impegno. E ha annunciato finalmente la composizione della sua squadra di governo a Palazzo Lombardia, dove erano presenti anche diversi consiglieri di opposizione guidati da Umberto Ambrosoli, nel segno del dialogo.

Nessuna sorpresa, rispetto alle indiscrezioni. A partire dalla delega alla Sanit , che diventa Salute, affidata a Mario Mantovani, che   il vicepresidente di Maroni e manterr  anche il ruolo di coordinatore regionale del Pdl. Quattordici assessori, sette per Pdl e Fratelli d'Italia e sette per l'area Lega, che comprende anche la lista Maroni. Dei primi, oltre a Mantovani, sono Maurizio Del Tenno (fino a pochi giorni fa era parlamentare del Pdl, eletto alla Camera in Trentino) alle Infrastrutture, Mario Melazzini alle Attivit  Produttive Ricerca e Innovazione, Valentina Aprea all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Alberto Cavalli al Commercio e Turismo, Paola Bulbarelli alla Casa e Pari opportunit , Viviana Beccalossi al Territorio e Urbanistica e Difesa del suolo. I 7 assessori di area Lega sono Massimo Garavaglia all'Economia Crescita e Semplificazione, Antonio Rossi allo Sport e Giovani, Gianni Fava all'Agricoltura, Maria Cristina Cant  al Welfare, Claudia Terzi all'Ambiente, Cristina Cappellini alle Culture Identit  e Autonomie, Simona Bordonali alla Sicurezza, Immigrazione e Protezione civile. «La Giunta - ha assicurato il governatore -   stata fatta sulle competenze, il manuale Cencelli con me non entra in Regione».

l'c

*la sentenza Il percolato della Maza, tutti assolti***Adige, L'**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 20/03/2013 - pag: 35,36,37

in breve

la sentenza

Il percolato della Maza, tutti assolti

Il pm chiede un anno

Ma «il fatto non sussiste»

Latino americano,

il corso di «60&amp;più»

Il coordinamento attività «60&più» dal 3 aprile organizza a Gavazzo il corso di ballo latino-americano. Al rione Degasperri dal 2 aprile (dalle 17 alle 18) corso di ballo di gruppo. Proseguono ogni due settimane i corsi di computer, aperte inoltre le iscrizioni per il corso di erbe medicinali. Info: 0464-519521, 345-3987149.

alla «meroni» corso

assistente bagnanti

Sono aperte le iscrizioni al 12° corso di formazione per assistenti bagnanti, valido per il rilascio del brevetto professionale. Il corso avrà durata di 25 ore teorico pratiche e si terrà in piscina a Riva: tel 0464-520078.

Alla fine si è chiusa con un'assoluzione. L'ampia inchiesta sulla discarica della Maza e, in particolare, sull'esondazione del percolato di qualche anno fa, è arrivata ieri mattina al suo epilogo. E i tre imputati, i responsabili di Sogap Saverio Lucio Piana e Gianpietro Bonenti, nonché il funzionario comprensoriale Rudi Brunelli, sono usciti dal tribunale con la tranquillità di chi non avrà pendenze di alcun genere. Per quanto riguarda l'ultimo capo d'accusa rimasto in piedi, cioè quello di discarica abusiva per il mancato smaltimento del percolato, il giudice Corrado Pascucci ha lasciato poco spazio alle interpretazioni: assoluzione con formula piena, «perché il fatto non sussiste».

I fatti riguardano, si ricorderà, l'ampia questione della gestione della discarica della Maza e, in particolare, la legittimità delle procedure messe in atto dall'ente gestore, nonché autorizzate dal comprensorio. Il nocciolo di tutto era la gestione del percolato. Gestione messa ai raggi x in corrispondenza dell'esondazione del dicembre 2009 che portò alla luce qualche magagna nella struttura che raccoglie i rifiuti dell'alto Garda. Da lì l'indagine e, un anno più tardi, l'imputazione di Piana, Bonenti e Brunelli. Chiaro l'assunto dell'ufficio inquirente. Il percolato sarebbe stato gestito in modo non conforme alle autorizzazioni. Peggio, la sua gestione avrebbe comportato il reato di discarica abusiva.

Tre le modalità attraverso le quali, a parere della procura, sarebbe stato gestito il percolato. Anziché confluire nella vasca di raccolta e da lì smaltito come rifiuto pericoloso, sarebbe stato pompato nella rete fognaria, attraverso un tubo che portava al depuratore, nonché sarebbe fatto confluire in campagna ma, soprattutto, sarebbe stato reimpresso in discarica causando di conseguenza ristagni quando non infiltrazioni nel terreno. Se circa i primi due addebiti gli imputati hanno preferito obblare anziché andare a processo, versando 105 mila euro, la battaglia vera è stata sul primo capo d'accusa. Cioè la reimmissione del percolato in discarica che, secondo la procura, avrebbe integrato il reato di discarica abusiva perché, secondo il pm, «il fatto di ripompare detto percolato è di fatto una immissione di rifiuto liquido in discarica il quale in parte ritornava lentamente in vasca di raccolta, ma in buona parte rimaneva sul letto della discarica».

D'altro avviso, come detto, la difesa. Che ha ribadito come Sogap abbia tentato di tamponare un'emergenza nata non per via dell'inopportuna gestione dei rifiuti, quanto piuttosto del combinato disposto tra le ingenti piogge e le inadeguatezze strutturali della Maza. A partire dalla vasca di deposito del percolato, insufficiente (500 metri cubi a fronte dei necessari 1500), fino ai diversi lotti, non divisi dal punto di vista idraulico, in modo che, quando venne avviato il cantiere per l'ampliamento, la pioggia causava una caduta di percolato anche sul sedime di discarica non coltivato. Ciò ha impilcato una contaminazione che ha obbligato a trattare come percolato anche le acque di drenaggio, aumentando l'insufficienza già grave della vasca di raccolta. In questa situazione il gestore avrebbe fatto l'unica cosa possibile: la reimmissione del

***la sentenza Il percolato della Maza, tutti assolti***

percolato. Non autorizzata, ma non dannosa per l'ambiente. E circa il reato di discarica abusiva, la discussione è stata tutta in punta di diritto. Perché sia integrato il reato, ha spiegato la difesa, serve l'abbandono definitivo del rifiuto. Che nel caso della Maza era ripompato, e finiva poi nella vasca di raccolta, quindi non veniva abbandonato. Una tesi che ha convinto, come detto, il giudice Corrado Pascucci: tutti assolti. C.Z.

***Alla guida delle Camere due grandi personalità P laudo all'elezione di Laura Boldrini e Piero Grasso, presidenti di Camera e Senato***

**Adige, L'**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

sezione: Lettere data: 20/03/2013 - pag: 51,52,53

Alla guida delle Camere due grandi personalità P laudo all'elezione di Laura Boldrini e Piero Grasso, presidenti di Camera e Senato

Alla guida delle Camere

due grandi personalità

P laudo all'elezione di Laura Boldrini e Piero Grasso, presidenti di Camera e Senato. Plaudo alla lungimiranza, necessaria e inevitabile, del Pd che ha fatto un passo indietro e ha proposto due testimoni davvero super partes, belle facce, oneste e intense, e storie importanti di impegno civile e sociale. Mi hanno impressionato quelle schede bianche, di grillini e montiani, di fronte a un obbligo istituzionale, a una scelta così importante per il nostro Parlamento. Un Parlamento che non si sa quanto potrà durare, in ostaggio di veti e anatemi, di irresponsabilità e ambizioni. Ma una falla si è aperta nel Movimento 5 Stelle: fortunatamente qualcuno, dieci persone che hanno votato Piero Grasso al Senato, ha agito con coscienza, con quel barlume di consapevolezza e senso di responsabilità che lega ogni eletto ai suoi elettori e al compito che è chiamato a svolgere. Gli applausi dei grillini a Laura Boldrini, a elezione già avvenuta, non cancellano però i voti mancati a una donna speciale, che ha fatto del suo impegno per i poveri, i rifugiati, i profughi il senso pieno della sua vita. Sempre vicina agli ultimi, schierata per tutti coloro che nel mondo, anche nel nostro, quotidianamente affrontano la fatica di vivere con dignità la propria cittadinanza, i diritti, di avere risposte ai bisogni primari. E molti sono donne. Ho fatto mio il richiamo a guardare il mondo con gli occhi stupiti e pieni di speranza di un bambino. Ho apprezzato nel bel discorso di Piero Grasso, umile, intenso e denso di contenuti, il riferimento a Teresa Mattei, partigiana deceduta proprio in questi giorni, e giovanissima costituente: aveva all'epoca solo 25 anni. Un segnale chiaro di alto profilo ed anche di appartenenza alle ragioni dell'antifascismo, della nostra Costituzione e del valore della Resistenza dopo anni di richiami più o meno espliciti al fascismo, di presenze imbarazzanti, grazie anche allo sdoganamento da parte del governo Berlusconi. Temi sociali, etici, auguri ai giovani deputati: confusi, smarriti, alcuni piangenti. Stretti nella morsa di un partito «padrone», che comanda, impone, minaccia espulsioni, farnetica in un delirio autoritario e irresponsabile. Ma chi ha chiesto a coloro che si pongono in modo antitetico alle istituzioni e si dichiarano extraparlamentari, di presentarsi alle elezioni? In questo modo molte delle loro sacrosante ragioni, della voglia di cambiamento presente nel nostro paese, che li ha premiati con un voto bulgaro, sono destinate a svanire come neve al sole. Lasciando solo amarezza e rimpianto. Grillo sta manifestando tutta la sua debolezza, nella forma e nei contenuti: urli, anatemi e insulti che non spiegano le sue intenzioni, che cosa pensi realmente di fare (salvo tornare a votare e guadagnare il 100% dei consensi!, ahimé), e temo che i suoi eletti e gli elettori che gli hanno dato fiducia saranno sottoposti a ulteriori, sgradevoli sorprese. Il web intanto impazza, i giudizi per lo più severi si sprecano, la divisione in atto è palese. Ecco il limite della Rete, che non sostituisce le persone in carne e ossa né la chiarezza del confronto diretto (che non è certo quello delle piazze, dove il contraddittorio è stato assente, così come il confronto). Che non appartiene se non a una parte del popolo italiano e rischia di diventare una discriminata di classe, di istruzione, di cultura, di età.

Si è imputato a Laura Boldrini il fatto di non aver parlato di crisi e sviluppo, di lavoro. Certo dovendo preparare velocemente un discorso di insediamento, di alto profilo e di carattere generale, ha preferito parlare di etica, di moralità della politica, e calibrare il suo intervento sulle tematiche che hanno sin qui riguardato il suo agire personale e professionale. Teniamo per buono il suo appello a far diventare la Camera la casa della buona politica. Lì ci possono stare tutti i temi, anche quelli della sofferenza materiale ed economica in cui versa il nostro paese. Lì, nella buona politica, ci sta tutto quello che sta a cuore ai cittadini e che tutti ci riguarda.

Lucia Coppola

Astensione su Grasso

Monti ha proprio sbagliato

## ***Alla guida delle Camere due grandi personalità P laudo all'elezione di Laura Boldrini e Piero Grasso, presidenti di Camera e Senato***

Caro presidente Monti,

noi, qui, da Trento, le abbiamo mandato a Roma Lorenzo Dellai, erede di una tradizione politica di prim'ordine. Qualcuno ha detto che il suo Centro ha trionfato in Trentino grazie alla memoria di Degasperi. Io mi permetto di affermare: grazie a Lorenzo Dellai, cioè grazie ad una persona ...

- che da una vita ha dimostrato con i fatti e i risultati di sapere governare la Politica e la Gente, mentre Lei faceva egregiamente (e di ciò La ringraziamo!) il Professore, il Rettore, il Consulente, l'«Ambasciatore» dell'Italia in Europa, etc.;

- che era stata proposta dal Pd per la Presidenza della Camera e che Lei avrebbe stoppato. Nel frattempo, uno studio del Credit Agricole stima che in caso di un governo Pd-Centro, lo spread scenderebbe a 150. Negli altri casi, saremmo verso il livello 500;

- che vede le stesse cose che vedono gli altri, solo che le vede un anno prima degli altri;

- che pur avendo lasciato la guida del nostro governo locale, continua a lasciarci e a «lanciarci» idee e progetti per le nostre elezioni dell'autunno prossimo, quando dovremo scegliere il nostro nuovo governo e il nostro nuovo Presidente. Dice ... «Ma Il Presidente Monti è anche stato il salvatore della Patria poco più di un anno fa ...». Ecco, al riguardo io farei un distinguo: salvatore dell'immagine della Patria all'estero, sicuramente.. All'interno ... bè, vi sono alcuni che dicono che per applicare un po' di tasse in più a chi già ne pagava tante ... e poi, i conti sbagliati sugli esodati .... Solo per citare un paio di passaggi ...

E poi, al Senato... qualcuno ha detto che Grasso ce l'ha fatta «grazie» alla sua astensione. Io preferisco dire «nonostante» la sua astensione, che io mi permetto di valutare grave.

Dice ... «Ma il presidente Monti aveva detto mai con quella coalizione» (Pd+Sel, n.d.r.). Sì, ma nel frattempo un certo Papa Francesco ci parla di misericordia, carità, dialogo, accettazione, accoglimento, verso tutti. E questi «suoi tutti» non sono come i «nostri tutti» de «La legge è uguale per tutti tranne le eccezioni di legge».

La politica (con la «p» minuscola, purtroppo!) inquina anche i più nobili sentimenti ... si è costretti a «scendere» in una arena fangosa ... ecco, vede Presidente, fino a qualche post fa La vedevo come Presidente della Repubblica. Ora mi rendo invece conto che invece le Sue alte doti, la Sua capacità relazionale, la Sua credibilità, le Sue competenze sarebbero meglio utilizzate se Lei tornasse a fare l'«Ambasciatore» dell'Italia verso gli Stati Uniti d'Europa. Europa? La sto trattando male? Non direi, infatti mi lasci fare un piccolo atto di auto compiacimento: già nei primi anni '80 io aderii al Mfe-Movimento Federalista Europeo di Altiero Spinelli. Sono ancora orgoglioso e convinto, oggi più che mai, di quella mia scelta, che devo all'iniziativa del mio grande amico e compianto collega della Stet, Gianni Ruta il quale, pur non essendo un alpinista come me, andò a piantare la bandiera dell'Europa sulla vetta del Monte Bianco. Come vede, Presidente, sempre di «monti» si tratta ... trentini, valdostani, romani ...E allora, buon lavoro, Presidente Monti!.

Riccardo Lucatti

Un grazie e un elogio

al S. Maria del Carmine

Con la presente volevo fare un elogio all'Ospedale S. Maria del Carmine, specialmente al reparto Neuroriabilitazione per le cure prestatemi. Sono una signora di 91 anni colpita da una paresi sinistra.

Il personale e tutta l'équipe si sono presi cura di me con professionalità accurata e scrupolosa tanto da mettermi in piedi e di usufruire quei piccoli passi difficoltosi ma necessari per la mia vita.

Così piena di gioia e riconoscenza ringrazio tutti: dottori, infermieri, fisioterapisti e altri.

Tullia Goller

Schützen: vicende storiche

e impegno quotidiano

Vedo che il signor Giuseppe Sittoni cita lo storico bellunese Ferruccio Vendramini, il quale giustamente afferma che la verità storica deve essere detta, qualunque essa sia. Ma alle parole il signor Sittoni non fa seguire i fatti.

L'Italia giustamente non doveva entrare in guerra nel 1914 a fianco dell'impero Austroungarico, ma neanche combatterle contro, come invece ha fatto. Lei sa benissimo che se fosse rimasta neutrale avrebbe avuto, a guerra finita, il Trentino senza colpo ferire. Invece ha fatto cadere un governo, ha mandato a morire oltre 700.000 suoi figli, con un milione di feriti mutilati ed invalidi, con ben 600.000 fra prigionieri e dispersi, pur di soddisfare le mire espansionistiche di qualcuno, avido di territori, per cui si è data al miglior offerente.

***Alla guida delle Camere due grandi personalità P laudo all'elezione di Laura Boldrini e Piero Grasso, presidenti di Camera e Senato***

E come mai l'Italia, dopo appena 20 anni dalla fine della prima Guerra Mondiale, si allea addirittura con la Germania, uno dei suoi peggiori nemici di quel primo immane conflitto?

E combatte contro quelli che l'avevano salvata dalla catastrofe di Caporetto?

Solo per avere un pugno di morti da portare sul tavolo della pace, per ampliare il suo impero. Ma purtroppo i morti furono tanti, migliaia e migliaia.

Strano che uno studioso come lei non sappia che con regio decreto fascista del 1923 erano state sciolte tutte le compagnie di Schützen e quindi non potevano esserci a quell'epoca.

A proposito del costo delle nostre divise, stia tranquillo che per quelle della mia compagnia lei e tutti i Trentini non avete speso un soldo, perché ce le siamo pagate noi. Che gli Schützen non siano mai accorsi nelle calamità e non si siano mai sporcate le mani, questa è una sua sparata gratuita: fra i Nuvola e fra i nostri vigili del fuoco volontari ci sono diversi Schützen. Milito nei Nuvola dal 1997 e mi son fatto Il terremoto dell'Umbria, l'alluvione della Val d'Aosta, i funerali di Papa Giovanni Paolo II, il terremoto dell'Abruzzo ed ultimo quello dell'Emilia. Le basta?

Ezio Cescotti

*Protezione civile,*

« non si improvvisa»

**Adige.it, L'**

*"Protezione civile,"*

Data: **19/03/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > «Protezione civile, non si improvvisa» > «Protezione civile, non si improvvisa»

«Protezione civile,  
non si improvvisa»

TRENTO - La prima risposta va nel segno della concretezza, tipica degli alpini. «Siamo pronti a lavorare con chiunque voglia dare una mano».

Ma dalle parole del presidente degli alpini, Maurizio Pinamonti e da quelle del presidente dei Nuvola, Giuliano Mattei, è palpabile la perplessità sulla novità annunciata durante l'assemblea degli Schützen svoltasi domenica: istituire un gruppo di protezione civile del corpo.

L'idea sarebbe dunque quella di dare vita ad un gruppo di intervento formato da volontari in grado di affiancare la protezione civile in caso di calamità naturali, incidenti o disastri.

«Ho letto della proposta sul giornale - spiega il presidente delle penne nere trentine, Maurizio Pinamonti - Credo che ogni cittadino dovrebbe avere senso civico e voglia di partecipare nel momento del bisogno. C'è la buona volontà, ma serve preparazione. La protezione civile è stata organizzata nel corso degli anni, non si può improvvisare».

Tutto sull'Adige in edicola

Correlati

«Niente bandiera italiana»

l'c

***Maltempo, strade ostruite da dissesti in Valli del Natisone***

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

**Adnkronos**

*"Maltempo, strade ostruite da dissesti in Valli del Natisone"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, strade ostruite da dissesti in Valli del Natisone

ultimo aggiornamento: 19 marzo, ore 15:09

Udine - (Adnkronos) - I territori più colpiti sono stati quelli di Torreano e di Pulfero, con l'interruzione delle strade comunali Masarolis-Tamoris e Lazis-Cicigolis-Pulfero, e della strada ex militare Masarolis-Spignon

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Udine, 19 mar. - (Adnkronos) - Il maltempo di questi giorni e in particolare le piogge abbondanti, stanno provocando dissesti idrogeologici nella Valli del Natisone, in provincia di Udine. La situazione e' tenuta costantemente sotto osservazione da parte del Corpo Forestale Regionale (Cfr). I forestali della Stazione di Cividale del Friuli hanno riscontrato in diverse localita' il cedimento di muretti di contenimento e la caduta di massi. Cedimenti che hanno spesso completamente ostruito le strade, liberate dagli stessi forestali.

I territori comunali piu' colpiti sono stati quelli di Torreano e di Pulfero, con l'interruzione delle strade comunali Masarolis-Tamoris e Lazis-Cicigolis-Pulfero, e della strada ex militare Masarolis-Spignon. Il Cfr monitora da tempo le zone a rischio di dissesto idrogeologico, con particolare attenzione in prossimita' dei centri abitati e della viabilita'.

E segnala tempestivamente alle autorita' competenti gli episodi piu' significativi, inserendo i dati tecnici raccolti nel Sistema Informativo per la Difesa del Suolo, che e' gestito congiuntamente dal Cfr e dalla Protezione civile regionale presso la quale hanno sede il server e i dati.

**LIGURIA: BRIANO E PAITA, UN PIANO NAZIONALE CONTRO LE FRANE, SERVONO 10 MLN DI EURO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"LIGURIA: BRIANO E PAITA, UN PIANO NAZIONALE CONTRO LE FRANE, SERVONO 10 MLN DI EURO"

Data: 19/03/2013

[Indietro](#)

Martedì 19 Marzo 2013 11:58

LIGURIA: BRIANO E PAITA, UN PIANO NAZIONALE CONTRO LE FRANE, SERVONO 10 MLN DI EURO

Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

[Valuta questo articolo](#)

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 19 mar - Un piano nazionale straordinario contro il dissesto idrogeologico, per tutelare la fragilità della Liguria e preservarla, intervenendo sia sulle frane recenti che si sono abbattute sulla regione dalla fine del 2012 ad oggi, sia per metterla in sicurezza. Lo chiedono gli assessori all'ambiente e alle infrastrutture della Regione Liguria, Renata Briano e Raffaella Paita dopo l'ennesima emergenza maltempo che ha riversato sulla Liguria per 48 ore ininterrotte piogge torrenziali che hanno determinato smottamenti e frane in tutta la regione. "Ci siamo già riuniti con le Province e abbiamo già ricevuto segnalazioni dai Comuni per aggiornare la situazione - hanno detto i due assessori - la situazione è di forte criticità e le risorse non sono sufficienti. E' un grido di dolore quello che lanciano alla Protezione civile nazionale e al futuro Governo Briano e Paita. "Noi stiamo lavorando in ogni interstizio di bilancio per cercare di capire come recuperare nuove risorse - aggiungono - ma senza nuovi trasferimenti sarà impossibile intervenire, ripristinando il territorio". Si parla di 10 milioni di danni su tutto il territorio regionale causati dalle recenti precipitazioni. Nello specifico le situazioni prioritarie sono: nello spezzino la frana di Terrile a Borghetto Vara, Ripa a Vezzano Ligure, la Marinella a S.Terenzo, Corniglia e Vernazza. Nel Genovese le frane di Lavagna e Uscio. A Savona le frane di Rialto, Calice, Finale Ligure, Vezzi, Millesimo e in provincia di Imperia a Villa Faraldi. "A queste frane - hanno concluso Briano e Paita - si devono però aggiungere ulteriori smottamenti sparsi un po' ovunque. Servono milioni di euro, frutto di una riflessione complessiva nazionale da parte della protezione civile, senza i quali è impossibile fare manutenzione e svolgere un presidio sul territorio vista la fragilità della nostra regione".

**MILANO: SCALO PORTA ROMANA, RIQUALIFICAZIONE, VIA AI LAVORI E ORGANIZZATA L'ASSISTENZA DEI SENZATETTO**

MILANO: SCALO PORTA ROMANA, RIQUALIFICAZIONE, VIA AI LAVORI E ORGANIZZATA L'ASSISTENZA DEI SENZATETTO | Agenord

**Agenord**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

MILANO: SCALO PORTA ROMANA, RIQUALIFICAZIONE, VIA AI LAVORI E ORGANIZZATA L'ASSISTENZA DEI SENZATETTO

marzo 19, 2013 agenord

(AGENORD) \_ Milano, 19 mar \_ Sono cominciate questa mattina le operazioni di riqualificazione e messa in sicurezza dell'area dell'ex scalo ferroviario di Porta Romana, con l'assistenza e l'accoglienza delle persone senza dimora. Sono intervenute polizia di Stato e polizia locale insieme alla Protezione civile e agli operatori dei Servizi sociali e immigrazione del Comune, che hanno assistito i migranti senzatetto ancora presenti nelle strutture fatiscenti del vecchio scalo merci. Presenti anche i rappresentanti del Gruppo Ferrovie dello Stato, proprietario dell'area. Immediatamente dopo l'allontanamento dei senza dimora sono partiti i lavori di messa in sicurezza dell'area, per impedire nuovi insediamenti, come più volte accaduto in passato in altri ex scali ferroviari della città e dare il via alla riqualificazione. Sono in corso i lavori di abbattimento delle strutture abbandonate dopo la dismissione dello scalo e la chiusura di tutti gli accessi. Sul posto, sempre questa mattina, sono state avviate le operazioni di accoglienza dei senzatetto, tutti adulti, che vivevano in condizioni di degrado e pericolo nella struttura e sotto i ponti dell'ex scalo. Sono quasi tutti migranti dell'Africa sub sahariana e sono stati accompagnati al Centro Aiuto della Stazione Centrale di via Ferrante Aporti 2. "Oggi si risolve finalmente una situazione di degrado, di abbandono edilizio e di mancati interventi durata anni", spiegano gli assessori Pierfrancesco Majorino (Politiche sociali) e Marco Granelli (Sicurezza e Coesione sociale). "Grazie all'intervento programmato e coordinato di forze dell'Ordine, polizia locale, Gruppo Ferrovie dello Stato, Protezione civile e Servizi sociali del Comune, l'area dell'ex scalo di Porta Romana diventata un rifugio per persone senza fissa dimora potrà essere riqualificata".

*civil protect in fiera tutto il weekend*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

#### L APPUNTAMENTO

«Civil Protect» in Fiera tutto il weekend

BOLZANO Conto alla rovescia in vista dell'inizio della «Civil Protect», fiera specializzata che si terrà dal 22 al 24 marzo a Bolzano Sud. Tra i temi al centro della kermesse protezione civile, antincendio ed emergenza. I visitatori avranno modo di vedere dal vivo come operano i soccorritori che assistono i cittadini colpiti da una calamità. Saranno esposte particolari attrezzature indispensabili a coloro che devono essere sempre pronti in caso di emergenza. Non mancheranno dimostrazioni pratiche a cura di chi, sottoposto a continue esercitazioni, è in grado di intervenire in tempi rapidissimi. Civil Protect sarà arricchita da un nutrito programma d'informazione a cui farà da sfondo un'ampia presentazione di prodotti e soluzioni all'avanguardia, proposti dalle più significative aziende del settore. Un centinaio in tutto. In Fiera si potranno trovare automezzi antincendio e sanitari, veicoli speciali, abbigliamento tecnico, dispositivi di protezione individuale, allestimenti speciali, soluzioni logistiche per la protezione civile e sistemi di radiocomunicazione. Le istituzioni regionali tra cui la ripartizione antincendi e civile promuoveranno iniziative ideate per i bambini e presenteranno la loro preziosa attività a favore dell'intera collettività. Tra i numerosi espositori di Civil Protect 2013 figurano molte aziende straniere provenienti da Svizzera, Germania e Francia. Emercom, il Ministero della protezione civile russo, ha in programma diverse sorprese. Fiore all'occhiello di «Civil Protect 2013» sarà la presenza del prefetto Franco Gabrielli, Capo della protezione civile italiana, che interverrà alla cerimonia inaugurale in programma venerdì 22 marzo alle 12.30. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

*festa per stevanato, attivissimo a cortina nell'associazionismo*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Festa per Stevanato, attivissimo a Cortina nell associazionismo

CORTINA La comunità di Cortina festeggia oggi a Giuseppe Stevanato (nella foto) che compie 70 anni. Il Bepi è un personaggio locale impegnato in moltissime attività. E presidente delle Acli di Cortina e Magré, è nel direttivo dell Associazione sportiva Calcio, fa parte del Consiglio parrocchiale. Ma soprattutto si impegna per aiutare la sua seconda famiglia, quella degli alpini. Per molti anni ha ricoperto la carica di capogruppo della sezione Ana (Associazione nazionale alpini) di Magré e fa parte tuttora del direttivo della sezione Alto Adige. Non solo: è membro della Protezione civile Ana di Bolzano fin dalla nascita del gruppo. Il 2013, per Stevanato, è un anno magico: prima del compleanno dei 70 anni, il 10 febbraio scorso ha celebrato le nozze d oro avendo portato all altare Elena Deola, originaria di Anterivo, lo stesso giorno ma nel 1963, cioè 50 anni fa. Nato a Bolzano da genitori veneti, arrivati alle Semirurali durante il Ventennio, ha incominciato a lavorare a 13 anni; poi per 30 anni è stato occupato all Ica di Bolzano e ha concluso la carriera lavorativa alla Schönhuber Franchi. Nel 1974 si è trasferito a Cortina. Dal matrimonio sono nati Norbert e Petra. Ed è stato a Cortina che Stevanato ha trovato la sua dimensione. Oltre che immergersi nelle attività delle varie associazioni, si è impegnato anche a livello politico ricoprendo la carica, dal 1990 al 2000, di consigliere comunale e dal 2000 al 2005 anche di assessore. Nel 2008 anche Roma si è accorta di Bepi: il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano gli ha conferito l onorificenza di Cavaliere del Lavoro «per i suoi meriti nella vita lavorativa e nel sociale», di cui è molto fiero. La cittadinanza di Cortina, unita, lo festeggia oggi.(b.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA  
l'c

***Terremoto nella Lega nord: tre dimissionari***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

VESTENANOVA. Duro il loro comunicato: «I vertici del partito non hanno mai preso in considerazione le nostre istanze»

Terremoto nella Lega nord: tre dimissionari

Via il segretario di sezione Tomiozzo, il capogruppo di minoranza Panato e il consigliere Ferrari  
e-mail print  
martedì 19 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Panato, capogruppo Lega nord

«Dimissioni dal partito e da ogni carica presa nel nome e al servizio della Lega Nord».

Questo l'annuncio fatto da tre componenti del partito più votato in paese alle recenti elezioni politiche. Sono il segretario della sezione di Vestenanova Saverio Tomiozzo, il capogruppo di minoranza Lega Nord in Consiglio comunale Mirco Panato, e il consigliere Cristina Ferrari.

Lo hanno reso noto a Paolo Paternoster, segretario provinciale Lega Nord, a Flavio Tosi, segretario nazionale Lega Nord Liga Veneta e a Maurizio Dal Zovo, sindaco di Vestenanova. Ferrari e Panato manterranno comunque la carica di consiglieri comunali formando un nuovo gruppo di minoranza apartitico e indipendente. Rimangono invece nel partito del Carroccio gli altri due consiglieri comunali di minoranza: Massimo Cerato che intende tener fede al mandato conferitogli dagli elettori e Ivano Corradini che dichiara: «Non so assolutamente niente, sono colto di sorpresa e, spiazzato dalla notizia. Sono stato eletto nella Lega Nord e proseguo». Duro il comunicato dei dimissionari, giunto all'indomani di un esito elettorale che ha premiato la Lega Nord (anche se ha perso consensi rispetto alle passate consultazioni) mantenendo il primato del partito con 23.5 punti percentuale, seguito dal Pdl, 18.8 e dal Movimento 5 Stelle di Grillo, 17.4. «Le motivazioni che hanno portato a questa decisione sono varie e maturate nel tempo nel nostro gruppo di lavoro, nato più di quattro anni fa», spiegano i leghisti che hanno abbandonato il Carroccio. «All'inizio della nostra esperienza politica eravamo stati colpiti dai propositi degli esponenti del movimento, soprattutto in campagna elettorale». Ed è qui che non risparmiano pesanti critiche ai dirigenti leghisti definiti «signori in cerca di voti» che inizialmente li hanno illusi promettendo la loro costante presenza sul territorio. «E noi, nel nome della Lega Nord, anche se in minoranza», sottolineano i consiglieri ex leghisti, «siamo riusciti a evidenziare molte problematiche inerenti al territorio e alla sua errata gestione da parte della nostra maggioranza». E poi vanno giù pesante sulle elezioni: «Le promesse fatte durante le campagne elettorali si sono dissolte il giorno dopo le votazioni e Vestenanova sembrava scomparire dalla cartina geografica della segreteria provinciale dopo ogni vittoria, perché ricordiamo che certi assessori provinciali e consiglieri regionali sono stati eletti anche grazie ai voti di Vestenanova».

La persistente mancanza di un reale riscontro alle istanze della sezione Lega Nord di Vestenanova, da parte dei vertici del partito, ha dunque avvelenato i rapporti e creato uno strappo non più ricucibile: «In casi ben specifici ci siamo rivolti agli organi superiori del nostro movimento, ma non abbiamo mai ricevuto alcuna risposta, anzi siamo stati spesso criticati dalle sezioni a noi vicine in vallata». M.G

## *È nato il gruppo di protezione civile dei marinai d'Italia*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

LAZISE. Volontari in azione per le emergenze

È nato il gruppo

di protezione civile

dei marinai d'Italia

Olivetti, presidente della sezione «Cerchiamo soprattutto giovani»

e-mail print

mercoledì 20 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Nasce anche a Lazise il gruppo di Protezione civile dell'Associazione nazionale marinai d'Italia. L'ha reso noto Giovanni Olivetti, il presidente del gruppo «Leonello Parolini» nel corso dell'assemblea annuale e del rinnovo del tesseramento 2013. I volontari che aderiscono all'iniziativa promossa dai Marinai d'Italia faranno quindi riferimento alla sezione di protezione civile già operativa da giugno 2012 a Vicenza, nella sede provinciale dei marinai da alcuni anni diretta da Paolo Mele. Il gruppo si è costituito a Vicenza dopo l'alluvione del fiume Bacchiglione nell'ottobre 2010 che ha provocato gravissimi danni sia al territorio che alla comunità vicentina, non da meno ai comuni veronesi di Soave e Monteforte.

«Stiamo raccogliendo le prime adesioni soprattutto di giovani, di esperti in motori nautici, di abilitati alla guida dei natanti», spiega Giovanni Olivetti, «perché sono proprio i marinai gli esperti nella navigazione, nella gestione dei mezzi nautici, nella conoscenza delle carte nautiche. Preferiamo ovviamente i giovani», continua Olivetti, «perché hanno più disponibilità e ardimento fisico. Stiamo raccogliendo le adesioni anche per Bardolino, Garda, Peschiera e Brenzone. Ed appena costituito il nuovo gruppo gardesano daremo il via ai corsi di addestramento, alle prove simulate, alle collaborazioni con altre associazioni sotto il coordinamento delle prefetture».

Quando il gruppo sarà autonomo e autosufficiente verrà coordinato nelle eventuali azioni di intervento dalla Guardia Costiera della Marina Militare di Salò che ha il compito e l'autorità di coordinamento per tutto il lago di Garda.

«La Protezione civile Marinai», conclude Olivetti, «si prefigge, al di là dell'intervento di emergenza, di svolgere attività di prevenzione, come il monitoraggio degli argini di corsi e bacini d'acqua o il controllo dell'andamento meteorologico, ponendosi alle dipendenze del Dipartimento di Protezione civile regionale, in stretta collaborazione con la Marina Militare e con tutti gli organi di volontariato preposti alla salvaguardia della incolumità delle popolazioni gardesane». S.B.

l'c

*La turista sparita a Marciaga aveva sbagliato il sentiero*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

COSTERMANO. Cercata dal Soccorso alpino

La turista sparita  
a Marciaga aveva  
sbagliato il sentiero

Barbara Bertasi

Partita per una escursione, si è ritrovata a San Zeno di Montagna  
e-mail print

mercoledì 20 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Tutto è bene quel che finisce bene. Si era persa ed è stata fortunatamente ritrovata, nel giro di poco più di due ore, la turista sessantenne tedesca, Rosin Elke, ospite di un albergo a Marciaga, che lunedì pomeriggio, uscita col marito per una passeggiata in zona, non è rientrata per cena. A dare l'allarme della scomparsa della moglie è stato proprio il consorte che era rientrato alle 17, da solo, senza inizialmente preoccuparsi della sua mancanza. Solo verso le 20 ha telefonato ai carabinieri del Comando compagnia - Comando stazione di Caprino - chiedendo aiuto. I militari hanno quindi avvertito il 118 che ha mosso il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) - Stazione di Verona e i vigili del fuoco del distaccamento di Bardolino.

Alle 21 le squadre del Soccorso sono partite dalla base di Boscomantico arrivando sulle colline di Costermano nel giro di mezz'ora. Nove volontari, suddivisi in due squadre, si sono coordinati con i vigili del fuoco ed hanno cominciato a cercare la dispersa nel vasto campo da golf che sta proprio di fronte all'hotel dove la donna era alloggiata. Di lei, però, che il marito aveva perso di vista senza darsi troppo pensiero, non si trovava alcuna traccia. Inaspettatamente alle 22,30 i carabinieri di Caprino hanno telefonato al Soccorso Alpino avvertendo che avevano trovato la signora in un bar di San Zeno. La donna infatti, invece di seguire il sentiero per l'albergo era andata nella direzione opposta camminando per ben sette chilometri, tutti in salita. Al momento del ritrovamento, nonostante fosse in stato lievemente confusionale, stava abbastanza bene, come hanno anche constatato gli operatori sanitari di Verona Emergenza che l'hanno accompagnata in albergo in ambulanza, dove il marito ha potuto riabbracciarla.

Questa vicenda si è risolta bene ed in breve tempo. In casi analoghi, però, il Soccorso Alpino e i carabinieri raccomandano di intervenire con tempestività. Qualora una persona scompaia, infatti, non bisogna perdere un solo minuto ma vanno immediatamente avvisate le forze dell'ordine.

*Due defibrillatori ai poliziotti L'agente: Così io sono vivo*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

PESCHIERA. Durante la consegna la testimonianza di un dirigente colpito da arresto cardiaco e salvato da un collega

Due defibrillatori ai poliziotti

L'agente: «Così io sono vivo»

Giuditta Bolognesi

La consegna delle macchine salvavita alla polizia di Stato Il direttore della scuola Trevisi: «Qui a disposizione di tutti»  
e-mail print

mercoledì 20 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Da sinistra: Chincarini, Caliarì (Agsm,) il direttore Trevisi e De Bortoli (ass. naz. ... «La consegna di questo defibrillatore testimonia e sottolinea il legame che unisce questa scuola e il paese che la ospita. Questa è non solo la scuola di Polizia ma la scuola di Polizia di Peschiera. Oggi dimostriamo cosa significa per noi stare con e fra la gente. E questa strumentazione, che posizioneremo nell'androne, è qui a disposizione non solo del nostro istituto ma anche e soprattutto di questa comunità e dei suoi ospiti».

Così Gianpaolo Trevisi, direttore della scuola di Polizia arilicense, ha voluto sottolineare i molteplici significati che hanno accompagnato la consegna ufficiale del defibrillatore all'istituto che nel biennio 2012-2013, primo in Italia, ha formato 300 allievi agenti e il proprio personale del quadro permanente abilitandoli all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno e, cosa ancora più importante, all'effettuazione delle manovre di rianimazione cardio-polmonare.

Quello in dotazione alla scuola è il primo defibrillatore collocato sul territorio di Peschiera al di fuori di quelli in utilizzo alla Casa di cura Pederzoli e alle varie associazioni di soccorso. Ma ieri nell'aula magna dell'istituto sono arrivati due defibrillatori: il secondo è stato infatti consegnato alla Squadra nautica della Polizia di Stato i cui agenti hanno effettuato lo stesso corso di formazione e porteranno la strumentazione di primo soccorso sulle volanti nel servizio invernale e sulle imbarcazioni con cui pattugliano il lago nel periodo estivo.

Alla cerimonia di ieri, che ha coinciso con la consegna a tutti poliziotti del diploma che li riconosce abilitati ad effettuare le manovre salva vita, hanno preso parte insieme a Trevisi e Andrea Erculiani, responsabile della Squadra nautica, il sindaco di Peschiera Umberto Chincarini; Mirco Caliarì, vice presidente di Agsm che ha supportato economicamente il costo della formazione dei 300 allievi e degli altri esponenti della polizia; Fabio Debortoli, presidente dell'Associazione nazionale soccorritori che ha coordinato il progetto; Valerio Adriano e Massimiliano Maculan rispettivamente medico e tecnico del Suem 118 di Verona che ha supervisionato la fase della formazione di questi «operatori» non sanitari.

Con loro anche Alessandro Avesani, assistente capo della Polizia in servizio all'aeroporto Catullo, che deve la sua vita proprio alla rapidità con cui è stato soccorso da un collega dopo essere stato colpito da arresto cardiaco.

«Ero appena smontato dal servizio e stavo ritornando alla macchina e all'improvviso il mio cuore ha smesso di battere», ha ricordato con evidente commozione.

«I colleghi mi hanno immediatamente soccorso. In particolare Cristiano che oggi è qui con me e che aveva imparato a fare queste manovre al corso di aggiornamento: ha continuato ad effettuare il massaggio cardiaco per i dieci minuti trascorsi prima dell'arrivo del 118 con il defibrillatore. So che il nostro è un lavoro difficile», confessa il poliziotto, «non siamo sanitari ma uomini in prima linea su altri fronti. Ma vi invito con il cuore ad approfondire quanto avete imparato con questo corso perché per qualcuno questo può davvero significare avere salva la vita».

Dopo Avesani gli interventi di Debortoli, che ha ribadito l'importanza della formazione e il continuo lavoro svolto in questa direzione dall'associazione soccorritori insieme ad Agsm e 118; di Valerio che ha portato i saluti del direttore del Suem Alberto Schonsberg e si è complimentato con gli allievi e i poliziotti per l'entusiasmo e la partecipazione

***Due defibrillatori ai poliziotti L'agente: Così io sono vivo***

dimostrato e ha annunciato l'iniziativa della Comunità europea che dal 14 al 20 ottobre promuove la prima settimana di sensibilizzazione della rianimazione cardio polmonare; di un commosso Calieri che ha confermato l'impegno di Agsm ad essere vicina al territorio e lavorare per un'energia pulita che è un modo per aiutare la gente a star bene; infine del sindaco Chincarini che ha ringraziato il direttore Trevisi per l'attenzione e la collaborazione nei confronti della comunità ed ha espresso grande soddisfazione per la presenza di uno strumento che è motivo di tranquillità per noi e i nostri turisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Liguria: Briano e Paita, un piano nazionale contro frane***

- ASCA.it

**Asca**

*"Liguria: Briano e Paita, un piano nazionale contro frane"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Liguria: Briano e Paita, un piano nazionale contro frane

19 Marzo 2013 - 13:42

(ASCA) - Genova, 19 mar - "Un piano nazionale straordinario contro il dissesto idrogeologico, per tutelare la fragilita' della Liguria e preservarla, intervenendo sia sulle frane recenti che si sono abbattute sulla regione dalla fine del 2012 ad oggi, sia per metterla in sicurezza". Lo hanno chiesto gli assessori all'Ambiente e alle Infrastrutture della Regione Liguria, Renata Briano e Raffaella Paita dopo l'ennesima emergenza maltempo che ha riversato sulla Liguria per 48 ore ininterrotte piogge torrenziali che hanno determinato smottamenti e frane in tutta la regione.

"Ci siamo gia' riuniti con le Province e abbiamo gia' ricevuto segnalazioni dai Comuni per aggiornare la situazione - hanno detto i due assessori - la situazione e' di forte criticita' e le risorse non sono sufficienti".

"Noi stiamo lavorando in ogni interstizio di bilancio per cercare di capire come recuperare nuove risorse - hanno aggiunto - ma senza nuovi trasferimenti sara' impossibile intervenire, ripristinando il territorio".

"A queste frane - hanno concluso Briano e Paita - si devono pero' aggiungere ulteriori smottamenti sparsi un po' ovunque. Servono milioni di euro, frutto di una riflessione complessiva nazionale da parte della protezione civile, senza i quali e' impossibile fare manutenzione e svolgere un presidio sul territorio vista la fragilita' della nostra regione".

com/

***Il giovane scomparso ripreso in un video***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

martedì 19 marzo 2013 - PROVINCIA -  
COSTA VOLPINO

Il giovane  
scomparso  
ripreso  
in un video

Le immagini registrate dalla telecamera di una villa situata nella frazione di Ceratello a Costa Volpino confermano il passaggio con la mountain-bike, venerdì pomeriggio, alle 17.20, del giovane venticinquenne G.A. di Qualino, disperso ormai da quattro giorni.

Il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) ha deciso ieri pomeriggio di fermare per ora la fase attiva delle ricerche e di continuare ad operare per la parte che riguarda il coordinamento. Continua tuttavia la collaborazione con le forze dell'ordine e le realtà impegnate in questi giorni per elaborare nuove strategie utili a ritrovare il giovane scomparso. Ieri è stata una giornata di maltempo, con precipitazioni che hanno ricoperto il terreno di neve, riducendo quindi la visibilità al suolo. L'area complessiva esaminata in questi giorni è di circa 1200 ettari, anche con tecniche di bonifica a maglia ristretta e con la verifica di tutti i percorsi possibili. Ottanta le persone impegnate ieri, 50 appartenenti alle delegazioni Orobica e Bresciana del Cnsas. Infine, il nucleo subacquei dei Vigili del fuoco e quello della Protezione civile di Treviglio hanno ispezionato i fondali del Sebino nella zona di Castro, per non lasciare nulla di intentato.

***Bordonali: Sorpresa e felicissima Beccalossi: Una nuova avventura***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

martedì 19 marzo 2013 - CRONACA -

QUOTE ROSA. Due donne bresciane nella squadra Maroni. L'unico uomo (Cavalli) si chiude nel silenzio

Bordonali: «Sorpresa e felicissima»

Beccalossi: «Una nuova avventura»

Alla leghista la delega che si voleva tenere Maroni Per l'ex deputata si tratta di un ritorno in Regione

Alla leghista Simona Bordonali la sicurezza della Lombardia FOTOLIVE| Viviana Beccalossi di Fratelli d'Italia si occuperà dell'urbanistica| Alberto Cavalli: vigilia in silenzio

Simona Bordonali non era sicura di diventare assessore. Lei ieri era a Brescia, e i giochi si stavano facendo a Milano. Sapeva, certo, di essere in ballottaggio con altre (Francesca Brianza di Varese, Erica Rivolta di Erba), anche con Fabio Rolfi. Ma nulla di più. Viviana Beccalossi invece era praticamente sicura: che avrebbe avuto l'Urbanistica e il territorio lo sapeva da tempo. Sapeva già che stamattina sarebbe stata a palazzo Lombardia per l'insediamento e che con lei ci sarebbe stato Alberto Cavalli, il gelminiano del Pdl sulla lista di Maroni quasi dalla prima ora (eppure ieri introvabile, indisponibile con la stampa per tutto il giorno).

L'attesa vera era dunque tutta leghista, ed è finita sulle scale di palazzo Loggia quando a Bordonali è suonato il cellulare e dall'altra parte era la voce di Roberto Maroni.

«SONO ONORATA», dice Bordonali una manciata di secondi dopo aver attaccato col «governatore». Doppiamente onorata, precisa, «perché mi sono state assegnate deleghe importanti». La sicurezza, soprattutto, oltre alla Protezione Civile, all'Identità e all'Immigrazione. Deleghe, tra l'altro, molto... leghiste. Quella sicurezza che il governatore era intenzionato a tenere per sé e che invece ha dato a lei. Un bel gesto di fiducia. «Sì ma forse - risponde - è anche perché parto avvantaggiata: ho l'esperienza di aver visto quanto è stato fatto di buono a Brescia in tema di sicurezza dal vicesindaco Rolfi. E Fabio lo ritroverò in Regione (è stato eletto consigliere ndr): potremo lavorare insieme».

Bordonali è «sorpresa» e insieme è consapevole dell'importanza dell'incarico che le è stato affidato. Ma si sente rassicurata anche da un'altra presenza, quella di Maroni stesso. «Lui di sicurezza se ne intende - spiega - visto che è stato un grande, forse il più grande, ministro dell'Interno, come dimostrano i successi conseguiti nella lotta alla criminalità organizzata».

PURE PER Viviana Beccalossi la sfida è tosta: l'Urbanistica, il Territorio, la Tutela del suolo sono deleghe di spessore, a maggior ragione in una grande e sviluppata regione come la Lombardia. Con la differenza che lei, per certi versi, ci è già passata: è stata assessore all'Agricoltura nel secondo Formigoni, prima di andare in Parlamento. Manca solo la Sanità e dopo le partite pesanti le ha "provate" tutte. «È una nuova avventura - ammette - alla quale mi avvicino anche stavolta con la consapevolezza dei limiti ma con coscienza e impegno». Materie, l'urbanistica e il territorio, che sono centrali e delicate nella marcia di avvicinamento a Expo 2015, appuntamento che caratterizzerà fortemente la vita dell'amministrazione della Giunta che si insedia oggi. «E che credo debba essere un'opportunità di sviluppo di tutta la Lombardia e non solo del suo capoluogo».

S'attendono, Beccalossi e Bordonali, un quinquennio nel segno del cambiamento: «La Lombardia può essere il punto di partenza per costruire un nuovo centrodestra - chiarisce Beccalossi -. Servirà amministrare con l'efficienza del passato ma con maggior trasparenza, perché l'immagine del governo regionale si era ultimamente molto sbiadita e va risolleverata».

«In questo senso - sottolinea Bordonali - i segnali la Lega Nord li ha già dati, proprio nella scelta degli assessori, magari

***Bordonali: Sorpresa e felicissima Beccalossi: Una nuova avventura***

non conosciutissimi dal punto di vista politico, ma comunque con esperienze amministrative non appariscenti ma consistenti».

Beccalossi non teme che i proclami autonomistici di Maroni, del nuovo autonomismo nella versione macroregione nordista, possano condizionare il lavoro che l'attende. «Ho collaborato a vari livelli e per anni con la Lega Nord - ricorda -, il che mi dice che non incontrerò problemi. Certo per me, come tutti sanno, l'Italia viene prima, ma confesso che sono innumerevoli le conferenze stato-regione in cui ho sperimentato la realtà di territori che ricevevano in risorse molto più di quanto davano e la realtà opposta».

LA NOMINA di Bordonali, come prima l'elezione di Rolfi, lascia aperta una questione in seno all'amministrazione comunale di Brescia: la loro sostituzione. Che tuttavia, nel caso della presidente del consiglio non è obbligata. «Non c'è incompatibilità». Potrebbe insomma mantenere l'incarico in Loggia pur esercitando i nuovi poteri in Regione. Ma è tutto troppo recente per aver già un'idea del da farsi: «E poi è una decisione - spiega Bordonali - che vogli prendere solo dopo essermi consultata con il mio gruppo consiliare». Dovesse rinunciare a quel punto per i due mesi abbondanti che ci separano dalle elezioni amministrative sarebbe il consigliere Gaggia del Pdl a prenderne il posto accanto al sindaco nell'aula consiliare.E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gianico, il ponte radio finisce da Equitalia***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

mercoledì 20 marzo 2013 - PROVINCIA -

Gianico, il ponte radio

finisce da «Equitalia»

Il palazzo comunale di Gianico Equitalia, e prima ancora il ministero dello Sviluppo economico, settore radiodiffusione, non dimenticano. Anche se è trascorsa una decina d'anni da quando il dicastero ha rilasciato alcune concessioni relative all'uso di frequenze radio. Gli uffici governativi non dimenticano e non perdonano; tanto che insieme alla richiesta del canone per la concessione di un ponte radio, con relativo contributo di vigilanza, a Roma hanno applicato anche interessi e more sull'arretrato che sfiorano il 60% dell'ammontare dovuto. Una scelta che si fatica a commentare, alla luce del fatto che la concessione in questione serviva non per qualche impiego diciamo così «ludico», o comunque poco importante, ma a far comunicare tra loro i membri della protezione civile locale.

Ne sa qualcosa il Comune di Gianico, il quale si è trovato di recente a dover tacitare una cartella esattoriale relativa al pagamento di 3.928 euro: la «tassa» sul diritto d'uso di frequenze radio relativa agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005.

Per poter mettere in comunicazione gli operatori della protezione civile impegnati sul territorio, in particolare nell'area montana, l'amministrazione comunale chiese appunto il via libera all'impiego di alcuni canali. Poi, nell'arco di qualche anno questi non furono più utilizzati; tanto che nel 2008 venne decretata la scadenza della concessione, con datazione retroattiva al 31 dicembre 2005.

Da allora di tempo ne è trascorso parecchio, e se nell'amministrazione del piccolo paese camuno qualcuno si è «dimenticato» di pagare i contributi previsti dal codice delle comunicazioni elettroniche per concessione, vigilanza e verifiche sull'espletamento del servizio, magari «imboscando» l'avviso di accertamento dell'aprile 2010, al ministero dello Sviluppo economico sono invece stati attentissimi. E si sono affidato a Equitalia chiedendo la corresponsione del canone evaso, i relativi interessi e i compensi per l'aggio di riscossione (al 4.65%) entro 60 giorni. Facendo salire i 2.420 euro iniziali ai 3.928 finali, con l'aggiunta di 5,88 euro per la notifica.

All'attuale amministrazione di Mario Pendoli non è rimasto altro da fare che provvedere per il pagamento, caricando l'inattesa spesa sul bilancio di previsione 2013 in fase di redazione.D.BEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'impegno degli alpini conquista tutti*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 20 marzo 2013 - PROVINCIA -

L'impegno

degli alpini

conquista tutti

Gli Alpini di Urago d'Oglio nella loro sede Tre anni di vita e da un anno e mezzo, grazie alla parrocchia, con una vera sede, al 38 di via San Lorenzo. Eppure gli Alpini di Urago d'Oglio, guidati dal giovane Danilo Pasquienelli, sono già nel cuore di tutti grazie all'impegno in occasione di manifestazioni, eventi e nell'ambito di interventi di protezione civile.

M.MA.

***Beccalossi, il gran ritorno Emozione Bordonali***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

mercoledì 20 marzo 2013 - CRONACA -

Beccalossi, il gran ritorno

«Emozione» Bordonali

Beccalossi e Bordonali MILANO

Dalla sala Biagi sono uscite insieme, come due amiche di vecchia data pronte a iniziare la nuova avventura «senza paura». Viviana Beccalossi e Simona Bordonali avranno cinque anni per conoscersi e frequentarsi al tavolo della giunta regionale. Compagne di Governo e attiviste dei loro due partiti di riferimento, le due bresciane ieri non hanno nascosto la loro emozione varcando la soglia dell'ingresso N4 di Palazzo Lombardia. Da una parte Viviana Beccalossi ha festeggiato il ritorno a casa, anche se lei fu vice presidente al vecchio Pirellone e Palazzo Lombardia lo aveva visto da Deputata nel giorno del lancio del Centrodestra nazionale con Ignazio La Russa e «molti altri amici». «Mi fa piacere perchè mi salutano tutti - ha ammesso candidamente -. Evidentemente ho lasciato un buon ricordo». Poi entrando nel cuore del suo nuovo mandato, Viviana Beccalossi ha già le idee chiare: «Credo che Brescia sia emblematica per come si debba trovare lo sviluppo del territorio con la tutela del suolo. Sarà un lavoro difficile che si potrà costruire con l'impegno di tutti gli amministratori lombardi e umiltà. Si dovrà garantire la trasparenza perchè non mi sfugge la delicatezza delle deleghe sia per l'Urbanistica che per la Tutela del suolo. Con il presidente Maroni ho già detto che, se sarà necessario, cercheremo la collaborazione anche delle forze dell'ordine. La premura sarà proprio quella della trasparenza su ogni atto». Trasparenza, impegno e passione anche nelle parole di Simona Bordonali, che arriva al Pirellone da esterna come la collega di FdI. «E' UNA SFIDA molto impegnativa e stimolante - ha detto la Bordonali salutando -. Il presidente Maroni inizialmente si pensava avrebbe tenuto la delega alla sicurezza e il fatto di assegnarla a me mi gratifica e onora. Per quanto riguarda la delega alla Protezione Civile sarà tutto molto stimolante. Il mio ruolo e quello di Fabio Rolfi saranno al servizio del territorio. La Loggia si impoverirà? Non penso visto che negli anni abbiamo costruito un gruppo importante e adesso io e Fabio saremo un valore aggiunto per Brescia e l'intera provincia». Sullo sfondo Alberto Cavalli, già sottosegretario alla Ricerca dell'ultimo Governo Formigoni, guiderà l'assessorato al Commercio e al Turismo, pensando anche al sistema fieristico lombardo. Tre assessori di peso che porteranno le istanze bresciane fino a Milano. «L'impegno è preso - ha chiuso la Beccalossi prima di prendere consapevolezza del nuovo ruolo -. E' ora di lavorare». Oggi la prima Giunta ufficiale con la discussione aperta sui nuovi Dg delle Asl lombarde. GIU.SPAT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giunta Maroni, la priorità sarà il lavoro

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

20.03.2013

Giunta Maroni, la priorità sarà il lavoro

A PALAZZO LOMBARDIA. Quattordici assessori divisi a metà tra Pdl-FdI e Lega Nord affiancheranno il Governatore per i prossimi cinque anni della X legislatura

Beccalossi, Bordonali e Cavalli in squadra. Oggi la prima riunione operativa con l'ordine del giorno su Asl e Direttori generali

La prima giunta a guida leghista nella storia della Lombardia, dopo 18 anni sotto l'egida di Roberto Formigoni, è stata divisa a metà: sette assessori donne e altrettanti uomini

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Lo aveva promesso in campagna elettorale e la «parità di genere» alla fine è diventata parte integrante del programma di Roberto Maroni. Così anche la prima giunta a guida leghista nella storia della Lombardia, dopo 18 anni passati sotto l'egida di Roberto Formigoni, è stata divisa a metà: sette assessori «in rosa» e altrettanti per il «sesso forte». Il neo-presidente ha mantenuto fede all'impegno e, annunciando la composizione della sua squadra a Palazzo Lombardia, ha chiamato sul palco «tutte le sue donne» seguendo il rigoroso ordine alfabetico da Valentina Aprea a Claudia Terzi. In mezzo tante sorprese, ma soprattutto ben undici assessori esterni. Ma guai a parlare con Maroni di divisioni da manuale Cencelli. «La Giunta - ha assicurato il governatore - è stata fatta sulle competenze, il manuale Cencelli con me non entra in Regione». Nella sala intitolata proprio ieri pomeriggio alla memoria del giuslavorista Marco Biagi, davanti a una delegazione di consiglieri di opposizione guidata da Umberto Ambrosoli nel segno del dialogo, Maroni ha fatto il padrone di casa aprendo le porte del palazzo in attesa che venga convocato il primo consiglio regionale (le date possibili per la prima seduta sono il 27 e il 28 di marzo). In platea anche i consiglieri uscenti (Vanni Ligasacchi e Pierluigi Toscani) e alcuni eletti (Mauro Parolini e Alessandro Sala). RUMORS della vigilia rispettati in pieno a partire dalla delega alla Sanità, che per stessa definizione del Governatore si chiamerà «Salute». Il timone dell'assessorato più persante del Pirellone lo ha preso Mario Mantovani, che è il vicepresidente rimanendo pure coordinatore regionale del Pdl. Gli altri tredici colleghi sono stati divisi tra Pdl e Fratelli d'Italia (sette in totale) e altrettanti per l'area Lega, che ha indicato Andrea Gibelli (già vice di Formigoni) come direttore generale). In casa azzurra, oltre a Mantovani, sono stati nominati Maurizio Del Tenno alle Infrastrutture, Mario Melazzini alle Attività Produttive Ricerca e Innovazione, Valentina Aprea all'Istruzione, Formazione e Lavoro, il bresciano Alberto Cavalli al Commercio e Turismo, Paola Bulbarelli alla Casa e Pari opportunità. Chiude la lista l'ex vice presidente regionale e deputata Viviana Beccalossi che, passata a Fratelli d'Italia, ha preso le deleghe al Territorio e Urbanistica e Difesa del suolo. IN CASA LEGA Nord i sette assessori di riferimento sono Massimo Garavaglia all'Economia Crescita e Semplificazione, il campione di canoa Antonio Rossi allo Sport e Giovani, Gianni Fava all'Agricoltura, Maria Cristina Cantù al Welfare, Claudia Terzi all'Ambiente, Cristina Cappellini alle Culture Identità e Autonomie. La vera sorpresa è tutta nel nome di Simona Bordonali, presidente del consiglio

***Giunta Maroni, la priorità sarà il lavoro***

comunale di Brescia, alla Sicurezza, Immigrazione e Protezione civile. Una squadra, come il segretario della Lega ha presentato i suoi, che avrà mano libera nella scelta ancora più delicata dei nuovi direttori generali. «Non entro nella questione - ha risposto -. Ogni assessore sceglierà il suo dg in base al rapporto di fiducia che deve esserci». Oggi la prima riunione di Giunta. La priorità? Sarà il lavoro. «Settimana prossima - ha annunciato - voglio riunire in questa sala intitolata a Marco Biagi tutte le parti sociali e anche le opposizioni per condividere proposte da avanzare al Governo». Poi spazio anche alla politica, quella delle alleanze che guardano a Roma. «Noi siamo in coalizione col Pdl - ha rimarcato Maroni - per cui non faremo nulla che sia contro la coalizione, concorderemo tutto: detto ciò come governatore della Lombardia voglio un Governo che mi dia risposte. Interlocutore che ora non c'è». Il pensiero poi è andato tutto a Biagi e al suo impegno. «Ho voluto dare il segnale che il lavoro, soprattutto per i giovani, è la priorità per la mia amministrazione - ha spiegato Maroni ricordando gli anni di collaborazione con il professore assassinato dalle Br -. Era una grande persona, un martire del lavoro. Un giuslavorista che ha accettato di lavorare con un leghista come me con umiltà e passione». La stessa passione che Roberto Maroni ha promesso agli elettori mettendosi in «testa la Lombardia».

giuseppe.spatola@bresciaoggi.it DAL NOSTRO INVIATO Giuseppe Spatola MILANO

***Sabato il taglio del nastro del polo di protezione civile***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, Il**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

RIVAROLO CANAVESE

**Sabato il taglio del nastro del polo di protezione civile**

Ci siamo: sabato, dopo quasi otto anni dalla fine dei lavori, si inaugura il Centro di Protezione civile di via delle Foibe. E il taglio del nastro sarà un momento «pubblico e al quale, mi auguro, parteciperà tanta gente», spera il presidente della commissione Massimo Marchesiello. Era l'ottobre del 2000 quando l'alluvione sconvolse il Canavese. A seguito dei danni causati, Rivarolo otteneva dal TG5 e dalla Fondazione Specchio dei Tempi-Onlus Comitato "Un aiuto alla gente del Nord Ovest" un finanziamento di 1.036.000 euro per realizzare una struttura da destinare a funzioni sovra comunali di protezione civile. Il Progetto complessivamente costò 1.324.737 euro con il contributo da parte di Provincia (154.937 euro) e Comune di Rivarolo (151.800 euro). L'opera è stata realizzata dall'impresa Sicet Srl di Ivrea con inizio lavori il 16 giugno 2004 ed ultimata il 24 novembre 2005. Da allora, poi, il nulla. E oggi, dopo anni di inutilizzo, la Commissione Straordinaria del Comune di Rivarolo Canavese ha deciso di porre al servizio della collettività il Polo di Protezione Civile, destinandolo a sede della Polizia Locale e di alcune Associazioni di Protezione Civile (Associazione l'Equilatero "Associazione Radioamatori Italiani, sezione di Rivarolo). E sabato 23 marzo alle ore 10 in via Martiri delle Foibe l'attesa inaugurazione..

Autore:vmu

Pubblicato il: 20-Marzo-2013

l'c

***Domenica, prove tecniche di soccorso in caso di calamità***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, Il**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

VOLPIANO

**Domenica, prove tecniche di soccorso in caso di calamità**

Domenica a Volpiano si terrà una esercitazione dei gruppi di volontari di Protezione Civile appartenenti al COM 13 di Settimo Torinese; tale esercitazione, promossa ed organizzata dal Gruppo di volontari di Protezione Civile del Comune di Volpiano, si svolgerà tutto il giorno. Tra le varie attività previste, vi sarà la ricerca di persone disperse, la realizzazione di un campo base e l'utilizzo di attrezzature meccaniche. La giornata si svolgerà nei pressi del Lago Verdina.

Autore:ces

Pubblicato il: 20-Marzo-2013

***Musica in ricordo di Fabrizio Arnodo***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, Il**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

RIVAROLO CANAVESE

**Musica in ricordo di Fabrizio Arnodo**

Musica e tanta commozione al concerto in memoria di Fabrizio Arnodo, tragicamente scomparso a soli 43 anni a causa di un male incurabile. Sabato 16 marzo si è svolto presso la Chiesa parrocchiale di Ciconio la commemorazione per la scomparsa di Arnodo, iniziata già la domenica precedente con i funerali celebrati da don Luciano Bardesono. A esibirsi nella serata musicale sono stati gli allievi del Liceo Musicale "Frederik Chopin" di Cuorné. I maestri Severino Fasana e Matteo Pecchenino hanno diretto gli apprendisti musicisti durante l'esibizione a scopo benefico: le offerte raccolte nel corso del concerto andranno in beneficenza al reparto oncologico dell'Ospedale Gradenigo di Torino, gestito da Alessandro Comandone, che si occuperà della ricerca sui sarcomi rari. Lavoratore esemplare e consigliere comunale, Fabrizio Arnodo era stimato da tutti i ciconiesi: era, infatti, uno dei protagonisti della vita culturale, amministrativa e sociale del piccolo paese ma vivace paese a pochi chilometri da Rivarolo Canavese. Componente della Pro Loco e della protezione civile, lascia la sua comunità, ma soprattutto la moglie Consuelo e i figli Carlotta, Alessandro e Edoardo. In segno di lutto la comunità ha scelto di annullare le manifestazioni del Giugno Ciconiese..

Autore:cgf

Pubblicato il: 20-Marzo-2013

***Uno spesso manto bianco blocca il traffico Incidenti a catena per colpa della nevicata***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Uno spesso manto bianco blocca il traffico Incidenti a catena per colpa della nevicata

Strade imbiancate per la neve. E il traffico va in tilt. Si sono registrati incidenti a catena in tutto il territorio. Grande il lavoro delle forze dell'ordine e dei pompieri per le chiamate di emergenza. Già alle 7 del mattino un camion che trasportava il latte era uscito di strada. L'incidente si è verificato sulla strada 235, nei pressi di Sant'Angelo. Poco dopo l'asfalto bagnato ha fatto slittare un altro conducente, che a Boffalora è andato a sbattere fuori strada. L'autista, un 23enne, ha riportato lievi ferite ed è stato trasferito subito in ospedale. È stato richiesto l'intervento delle forze dell'ordine anche a Lodi Vecchio, dove un veicolo con a bordo un bimbo di 1 anno con la mamma di 22 anni è finito pericolosamente oltre la banchina. È stata avvertita immediatamente la Croce rossa di Lodi: i due pazienti sono stati portati all'ospedale Maggiore. A metà mattinata poi i vigili del capoluogo sono dovuti intervenire tra via Magenta e via Giovanni Battaggio, in centro storico. L'episodio è successo verso le 11 e non ha avuto gravi conseguenze per gli occupanti dei mezzi. Mezz'ora più tardi si è verificato un incidente anche sulla Lodi-Boffalora, con un'auto che è scivolata fuori strada. Nella città sono stati anche mobilitati diversi mezzi per la pulizia delle strade: sono state fatte uscire le lame. Durante le manovre, è stato anche rimosso inavvertitamente un pezzo della canalina di protezione dei cavi per i cantieri di corso Roma. Via Garibaldi è stata quindi chiusa al traffico per diverso tempo, per le necessarie manutenzioni. Si è inoltre verificato un testacoda sulla rampa che collega la provinciale 126 alla via Emilia, tra Codogno e Somaglia. Un automobilista in arrivo da Codogno ha cercato di evitare un camion che proveniva dalla parte opposta e stava svoltando a sinistra, ma la neve ha fatto slittare la vettura sull'aiuola spartitraffico. Fortunatamente il conducente è rimasto illeso. A Codogno alcune criticità si registrano dove la neve ha formato una lastra di ghiaccio: a rischio la rotatoria all'altezza della chiesa del villaggio San Biagio. È stato compiuto anche un intervento della Croce Casalese e dei carabinieri della compagnia di Codogno a Turano, lungo la provinciale 26. Un uomo alla guida è uscito fuori strada. Infine ieri il sindaco di Sant'Angelo Domenico Crespi ha contestato la protezione civile regionale per non aver inviato tempestivi messaggi di allerta ai sindaci..

***La Protezione civile cerca nuovi volontari disposti a presidiare il territorio***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

La Protezione civile cerca nuovi volontari disposti a presidiare il territorio

Al via la campagna reclutamento volontari per la Protezione civile Melegnano che cerca nuove forze da aggiungere alla sua squadra, operativa sul territorio dal 1985. Una realtà indispensabile per il comune melegnanese che raduna attualmente 17 volontari divisi in squadre da 5 componenti; ogni settimana due squadre garantiscono reperibilità durante le fasce serali nei giorni lavorativi e per l'intera giornata nei prefestivi e festivi, grazie a un impegno che i volontari portano avanti con passione e competenza. La campagna è stata indetta in vista del nuovo corso base di formazione regionale per aspiranti volontari in partenza il 9 aprile presso la sede di San Donato, un'occasione per tutti i cittadini maggiorenni che si vogliono avvicinare a questa forma di volontariato per ottenere i requisiti necessari al riconoscimento di operatività nel corpo della Protezione civile. «Noi accogliamo nuovi volontari durante tutto l'anno ma solo coloro che hanno sostenuto il corso possono operare in interventi a livello provinciale e regionale nei quali siamo spesso coinvolti. Purtroppo in questo periodo non è facile garantire la copertura di servizio richiesta specialmente nelle fasce serali e nel week end e per questo ci serve un rinforzo» spiega Marco Nordio, volontario dal 1994 e presidente della Protezione civile Melegnano dal 2005. Un'epoca di crisi quella attuale che non risparmia l'associazionismo, risorsa viva e preziosa a livello locale oggi minata dalla mancanza di volontari e fondi. «15 anni fa operavamo con minor consapevolezza gestendo in modo autonomo molte situazioni rischiose. Oggi siamo formati ad affrontare accadimenti di ogni tipo e abbiamo strumenti validi per metterci in sicurezza. Mancano però un po' l'entusiasmo e la disponibilità di allora e ci sono sempre meno volontari. La Protezione civile opera più a contatto con le istituzioni che coi cittadini e credo che pochi la prendano in considerazione come forma per fare volontariato, purtroppo» conclude il presidente.

l'c

***una passione per la politica e per l'ambiente***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

una passione per la politica e per l'ambiente

È entrato in consiglio comunale nel 1996, dove è rimasto fino al 2005. Simone Uggetti, però, 39 anni, dice di aver sempre avuto una spiccata passione politica. Al fianco dell'ex sindaco Lorenzo Guerini, l'ormai ex assessore ha visto crescere deleghe e responsabilità nel corso dei due mandati. Ambiente, protezione civile, mobilità sostenibile e sport nel primo mandato; ambiente, viabilità, trasporti, attività produttive e urbanistica nel secondo mandato. Tra i progetti di cui va più orgoglioso ci sono la riqualificazione dei Giardini di viale IV Novembre, gli interventi sulle piste ciclabili, le politiche sul risparmio energetico e la nascita di nuovi parchi di quartiere.

***Sforbiciata ai telefonini e alle spese per le auto***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Sforbiciata ai telefonini e alle spese per le auto

Tagliare, dove si può. È il motto preferito dall'assessore al bilancio della Provincia di Lodi, Cristiano Devecchi, il quale ha portato in giunta il piano di razionalizzazione. Un documento che segue il percorso già avviato dall'amministratore leghista negli ultimi anni: «Anche se spesso non se ne parla, il piano di razionalizzazione è importante - afferma Devecchi -, perché permette di tenere sotto controllo la situazione in diversi ambiti». Come per esempio quello dei mezzi di trasporto e dei telefonini a disposizione dei dipendenti di via Fanfulla. «Siamo riusciti a ridurre le spese per la manutenzione delle auto - sottolinea l'assessore -, in tutto 61: 53 di proprietà dell'ente, 2 a noleggio, 6 in comodato d'uso dalla Regione per la protezione civile. Nel 2011 era stato possibile diminuire la cifra solo del 5 per cento circa, mentre oggi siamo passati da una spesa di 80.599 euro a 53.689 euro. Questo è stato possibile perché il capitolo della manutenzione non è più suddiviso tra i diversi dipartimenti ma è centralizzato, dipende direttamente dalla ragioneria. Abbiamo avuto anche un pizzico di fortuna. Ci rendiamo conto che sarebbe necessario rinnovare il parco auto, molti mezzi sono ormai vecchi, ma prima bisognerebbe verificare la disponibilità delle risorse». Un ragionamento che per il momento dovrà essere rinviato, palazzo San Cristoforo sta attraversando una fase delicata: il presidente Pietro Foroni è stato eletto in consiglio regionale e, nel momento in cui andrà al Pirellone, in Provincia si aprirà una nuova fase con il probabile arrivo di un commissario. «Per quanto riguarda gli apparecchi telefonici - spiega Devecchi -, non è stato semplice riuscire a metterci mano. In questi ultimi tre anni siamo passati da 137 a 71 cellulari, al posto del contratto fisso abbiamo scelto le carte prepagate e così è stato possibile risparmiare 15 mila euro: 9.600 sulla tasa di concessione governativa e 5 mila sul traffico». Devecchi è ottimista: «Queste buone notizie anticipano il bilancio di previsione». G. B.

L'c

***Maroni: «Priorità al lavoro»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Maroni: «Priorità al lavoro»

Metà Giunta con assessori donna, per Roberto Maroni, in Lombardia. Il neo-presidente della Regione ha mantenuto fede all'impegno. E ha annunciato finalmente la composizione della sua squadra di governò questa sera, a Palazzo Lombardia, nella sala che poco prima aveva intitolato alla memoria del giuslavorista Marco Biagi, e dove erano presenti anche diversi consiglieri di opposizione guidati da Umberto Ambrosoli, nel segno del dialogo. Nessuna sorpresa, rispetto all'impianto che i rumors delle scorse settimane avevano già rivelato. A partire dalla delega alla Sanità, che diventa Salute, affidata a Mario Mantovani, che è il vicepresidente di Maroni e manterrà anche il ruolo di coordinatore regionale del Pdl. Quattordici assessori, sette per Pdl e Fratelli d'Italia e sette per l'area Lega, che comprende anche la lista Maroni. Dei primi, oltre a Mantovani, sono Maurizio Del Tenno alle Infrastrutture, Mario Melazzini alle Attività Produttive Ricerca e Innovazione, Valentina Aprea all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Alberto Cavalli al Commercio e Turismo, Paola Bulbarelli alla Casa e Pari opportunità, Viviana Beccalossi al Territorio e Urbanistica e Difesa del suolo. I 7 assessori di area Lega sono Massimo Garavaglia all'Economia Crescita e Semplificazione, Antonio Rossi allo Sport e Giovani, Gianni Fava all'Agricoltura, Maria Cristina Cantù al Welfare, Claudia Terzi all'Ambiente, Cristina Cappellini alle Culture Identità e Autonomie, Simona Bordonali alla Sicurezza, Immigrazione e Protezione civile. «La Giunta - ha assicurato il governatore - è stata fatta sulle competenze, la nostra priorità assoluta sarà quella del lavoro».

***Gente in Comune, il concerto all'ospedale di Magenta***

CittàOggiWeb - Eventi e Cultura - Magenta -

**Città Oggi Web**

*"Gente in Comune, il concerto all'ospedale di Magenta"*

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

19 Marzo 2013

La band dei sindaci apre la rassegna Musica in ospedale

Gente in Comune, il concerto all'ospedale di Magenta Magenta La XXIV rassegna di "Musica in Ospedale" e il progetto IRIS-OSPEDALE APERTO presentano la terza edizione del concerto promosso dall'Associazione di volontariato Onlus "Insieme per l'Hospice di Magenta onlus" in favore dei pazienti ricoverati all'HOSPICE, struttura situata a 300 metri dall'ospedale di Magenta, in Via Fornaroli 71.

Ad aprirla sarà il concerto della band "Gente in Comune", giovedì 21 marzo 2013 ore 20.45 in Sala della Rotonda (ingresso libero). Una band unica e davvero singolare che si muove in teatri, tensostrutture, case di riposo, sale civiche e che canta "ma quando ti fermi convinto che ti si può ricordare hai davanti un altro viaggio e una città per cantare", terrà per la prima volta un suo concerto il 21 marzo all'ospedale di Magenta con un programma di canzoni e canzoni, che uniscono ed emozionano, canzoni senza rughe, che cantano o canticchiano tutti, senza distinzione di età.

La Band è formata da sindaci ed ex sindaci di estrazione politica differente che dal 2001 hanno deciso di mettersi insieme per fare una cosa che li accomuna, forse l'unica, e cioè suonare e cantare all'insegna del divertimento e della buona musica.

La band è attualmente formata da Sergio Garavaglia, già sindaco di Ossona, Maurizio Salvati, ex sindaco di Arluno e Oscar Valente consigliere comunale di Boffalora, completata dal batterista Kikko Moretto e dalla tastiera di Luca Brusadelli, dal basso Riccardo Cirincione e dal sassofonista Gigi Tresoldi.

Una particolarità: si presentano al pubblico con abiti di colori differenti per sottolineare la volontà di essere diversi ma insieme uniti per "animare" con la musica e l'impegno civile le diverse realtà locali che incontrano.

Sono stati invitate le personalità rappresentative dell'Azienda ospedaliera, dell'ASL Milano 1, del Comune di Magenta e di numerose altre istituzioni che si occupano dei servizi sul territorio.

Saranno presenti in sala come di consueto i Volontari della Croce Bianca, dell'AiCiT (Associazione Intervento Contro I Tumori) e dell'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) di Magenta che provvedono all'accompagnamento dei pazienti dalla loro camera alla sala del concerto, affiancati dai Volontari della Protezione Civile e dai Vigili del Fuoco di Magenta. Auguri pasquali ai pazienti e al pubblico in sala con una allegra poesia legata da un fiocchetto rosa e giallo.

CittàOggiWeb

[Vai all'agenda eventi](#)

[Tweet](#)

*Auto investita dal treno, salve per miracolo***Corriere del Trentino**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 19/03/2013 - pag: 5

Auto investita dal treno, salve per miracolo

Cles, la neve causa dell'incidente. Brentonico, si stacca una slavina: nessun ferito

TRENTO Sfiolata la tragedia ieri sera a Cles dove all'altezza del passaggio a livello della Trento-Malè in via Dalla Fior una Ford Focus rimasta incagliata ed è stata tranciata a metà dal treno che sopraggiungeva in quel momento proveniente da Trento. Nonostante il conducente abbia cercato di frenare non ha potuto evitare l'impatto con il veicolo.

Miracolosamente illese le due donne a bordo dell'auto, entrambe del posto, una di 44 anni, l'altra di 20, che sono riuscite a scappare in tempo dall'abitacolo. Nessun ferito neppure sul treno, anche se è stato grande lo spavento e lo scossone per la frenata. La causa dell'incidente, probabilmente, il maltempo. Dalle prime ricostruzioni dei carabinieri di Cles, sembra che l'auto si sia impantanata nelle rotaie per la neve. Il fatto è accaduto alle 18.13. Fino alle 22 il traffico sulla linea Trento-Malè in entrambi i sensi, con relativi disagi al traffico, è rimasto bloccato. E allarme ieri anche per una slavina caduta attorno a mezzogiorno sulla pista nera del Sole a Brentonico: per scongiurare la presenza di persone sono stati attivati il Soccorso alpino di Rovereto e Ala oltre alle unità cinofile, senza esito fortunatamente. La nevicata Ma la neve eccezionale per il mese di marzo, prevista per domenica e invece arrivata copiosa ieri per tutta la giornata da domenica notte, ha provocato molti disagi e problemi al traffico in tutta la provincia. Dai 20 centimetri nel fondovalle e a Trento, sono caduti fino ai 70 in montagna (alle Viote del Bondone, sui passi dolomitici, nelle zone più in quota di Passo Tonale e Val di Peio, così come a Folgaria), con il traffico in tilt un po' ovunque. Capoluogo, Valsugana, e val di Non le zone più colpite. Dalle prime ore della mattinata tutti i presidi previsti nel «Piano neve», tra cui Grigno sulla ss 47 della Valsugana, Maso Milano per la Val di Non, Piazzale Zuffo per il Bus de Vela, Calliano per Folgaria, Carisolo per Madonna di Campiglio, sono stati attivi con personale del corpo forestale provinciale, polizia municipale e vigili del fuoco. Tutti gli automezzi privi di catene o senza pneumatici da neve, soprattutto i camionisti, sono stati fermati e gli automobilisti aiutati a montare le catene oppure fermati. Come a Grigno dove la coda dei camion fermati sulla corsia di marcia entrava nel territorio Veneto. Anche gli incidenti stradali, in particolare quelli che hanno coinvolto mezzi pesanti, sono stati risolti. Traffico. Tantissimi i disagi in valle e in montagna. A cominciare dalle 3.30 quando un autoarticolato si è messo di traverso sulla ss 47 della Valsugana al bivio per Levico, altezza Ca' Rossa, rimasta chiusa fino alle 9.30 quando i vigili del fuoco hanno rimosso il mezzo, con forti rallentamenti e code chilometriche con traffico deviato in strade alternative. Ed è stata proprio la statale della Valsugana la strada più critica, insieme al Bus de Vela sulla Gardesana, dove un tratto è stato chiuso per alcune ore per due autoarticolati che si sono toccati alle 12.30, e la Rocchetta-Taio in val di Non. Per tutta la giornata si sono susseguiti interventi in tutto il territorio per mezzi fuoriusciti di strada, rami spezzati e incidenti senza però feriti. Molti dei disagi si sono verificati sottolineano le forze dell'ordine e la protezione civile, oltre 400 gli uomini mobilitati dalla Protezione civile per l'impreparazione di automobilisti e soprattutto camionisti che non erano attrezzati con gomme antineve e catene. Strade e passi Molti i disagi anche in città e in collina dove alle 10 si è verificato lo scontro fra tre auto in via Muralta con disagi al traffico e a poca distanza in via della Cervara una corriera non di linea ha toccato un autobus causando il blocco della viabilità. Molti altri gli interventi di pompieri e vigili urbani per alberi caduti come in via Tomaso Gar e in Duomo dove era a rischio la neve che cadeva dall'alto. In provincia, inoltre, chiuso il Passo Brocon per localizzati smottamenti nevosi, Passo Rolle per pericolo valanghe lato S.Martino di Castrozza, Passo Pordoi e Passo Fedaia. Chiuso un tratto della sp 133 di Monterovere (Menador) per pericolo slavine. Difficile infine la giornata per gli abitanti della Valsugana dove per la caduta di rami su alcune linee elettriche di proprietà della Terna sono andate in tilt fino al pomeriggio, nel frattempo però la protezione civile ha provveduto ad attivare l'alimentazione della Set Distribuzione. «Pericolo ghiaccio» Situazione in miglioramento solo verso sera con le arterie principali della provincia monitorata dalla Protezione civile. Dopo la neve il ghiaccio, oltre al pericolo valanghe. Per questo il capo della Protezione civile Roberto Bertoldi. «Andrà poi prestata la massima attenzione quando, con l'esaurirsi della precipitazione nevosa, le

***Auto investita dal treno, salve per miracolo***

temperature si abbasseranno e potranno crearsi tratti ghiacciati sulle strade», ha detto. E proprio in previsione della formazione di ghiaccio è stata programmata l'uscita dei mezzi spargisale. Ma non non sono mancate le polemiche con chiamate ai vigili del fuoco e polizia municipale per le strade sporche. Il Comune ha sottolineato come a Trento i mezzi siano usciti alle 2.30 con gli spargisale, alle 3 le prime lame e in giornata un'altra quarantina e una quindicina di spargisale, oltre a 7-8 mini-pale per i marciapiedi. Polemica la consigliere provinciale della Lega Franca Penasa: «In queste ore con strade quasi impraticabili c'è da chiedersi se il Trentino si considera ancora una regione alpina». Marzia Zamattio RIPRODUZIONE RISERVATA

***I fiumi (stavolta) reggono «Caduta tanta pioggia, ma non ci sono pericoli»*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 19/03/2013 - pag: 15

I fiumi (stavolta) reggono «Caduta tanta pioggia, ma non ci sono pericoli»

CONEGLIANO Alla fine i timori si sono (fortunatamente) rivelati infondati. In questi giorni le tracimazioni registrate nei mesi scorsi avevano allarmato sindaci e residenti delle località rivierasche, in vista dell'ondata di maltempo che anche ieri si è abbattuta sulla Marca. Ma per una volta le copiose precipitazioni non sono state sinonimo di gravi esondazioni, neanche dei fiumi che pure nel recente passato avevano causato danni e paura, soprattutto in Sinistra Piave. Dal Monticano al Piave, dal Meschio al Livenza, i principali corsi d'acqua hanno retto all'abbondanza delle piogge. «Rispetto all'ultima volta - spiega Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla protezione civile - non si è verificata la "bomba", per cui una massa considerevole di acqua era piombata sul nostro territorio in un arco di tempo molto ridotto. Fino al pomeriggio le precipitazioni sono state incessanti, ma anche diluite in una dozzina di ore, di conseguenza il terreno è riuscito ad assorbirle gradualmente, gli affluenti hanno potuto scaricare con relativa calma e i grandi fiumi sono così rimasti entro i livelli di norma». Le previsioni per le prossime ore sono improntate all'ottimismo. «Pioverà ancora ma con squarci di sole - dice Lorenzon - per cui la situazione dovrebbe restare tranquilla. Capisco la preoccupazione della gente a causa degli episodi passati, ma questa è tutta un'altra storia».

***Strade e sottopassi allagati Nel Veneto orientale fiumi e canali sorvegliati*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 19/03/2013 - pag: 16

Strade e sottopassi allagati Nel Veneto orientale fiumi e canali sorvegliati

VENEZIA - Oltre sessanta millimetri di pioggia in 20 ore di diluvio. E la provincia, in più punti, è andata sott'acqua. La situazione più critica si è avuta nel portogruarese, dove i tombini intasati hanno portato a vari allagamenti. I canali hanno tenuto, ma sono arrivati quasi al limite tenendo sull'attenti protezione civile, vigili del fuoco e consorzio Acque risorgive fino a tarda notte, per monitorare l'onda di piena. A Mestre i problemi più evidenti si sono visti sulla statale 11, sommersa all'altezza di via dei Petroli. «E' un problema costante - spiega Maurizio Calligaro, responsabile comunale per la protezione civile - con il diluvio incessante quella zona finisce sempre per allagarsi». Disagi per automobilisti e passanti come per i pendolari del Vega: il sottopasso ferroviario di via della Libertà, ieri, è stato chiuso per allagamento costringendo i dipendenti della zona a un lungo pellegrinaggio verso Fincantieri. Nel Miranese, le zone più sottoposte all'allagamento sono quelle morfologicamente più svantaggiate. Come Caltana, frazione di Santa Maria di Sala, che si trova al centro di una lieve depressione. Strade e scantinati allagati così come a Campocroce e Scaltenigo, frazioni di mirano. Stando ai rilievi del consorzio, i due canali più a rischio sono stati il Draganziolo, che confluisce poi nel Marzenego, e il Rio Storto. I due corsi d'acqua sono stati fatti drenare nell'oasi di Noale, permettendo così di mantenere il livello sotto controllo. In generale non ci sono state esondazioni in aree urbane che abbiano interessato le abitazioni, ma in alcune zone di campagna e in strade agricole i canali sono usciti dagli argini. «I fiumi sono continuamente monitorati - assicurano i tecnici del consorzio - e tutti gli impianti idrovori che sversano in laguna stanno andando a pieno regime». In Veneto orientale la situazione si è fatta più seria con zone agricole allagate, sottopassi chiusi e lo stato di allarme sino alla mezzanotte. La maggiore concentrazione d'acqua (circa 100 millimetri di pioggia caduti tra domenica e lunedì a cui si è sommata la pioggia di ieri) ha interessato tutto il portogruarese. La rete di scolo ha raggiunto il limite massimo di portata nel primo pomeriggio e in alcuni casi, come a Gruaro e a San Michele al Tagliamento, l'acqua ha esondato invadendo ampie distese di terreni agricoli. Gli uomini del Consorzio di bonifica Veneto Orientale hanno attivato i 75 impianti idrovori a disposizione, evitando il peggio. Nel pomeriggio il Comune di Portogruaro ha diffuso una nota con cui annunciava la chiusura dei sottopassi, in via precauzionale, così come la posa di sacchi per ostruire il passaggio d'acqua in alcune strade come via Prati Guori. A Bibione sono intervenuti i vigili del fuoco per rimuovere due alberi caduti sulla sede stradale. Disagi anche a Cavallino-Treporti dove l'assessore Mirco Bodi ha seguito da vicino l'evolversi della situazione, in particolare nella zona delle isole treportine e via della Marinona a Cavallino dove, a causa anche dell'alta marea in laguna, sono finite sott'acqua una serie di zone agricole. A Venezia la marea ieri è rimasta sempre tra i 95 e i 105 centimetri, livello destinato ad alzarsi nella notte fino a raggiungere i 110 centimetri nelle previsioni. Davide Tamiello Mauro Zanutto RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ancora neve, si scia fino al Primo maggio*

- Corriere del Veneto

**Corriere del Veneto.it (Venezia-Mestre)**

*"Ancora neve, si scia fino al Primo maggio"*

Data: **19/03/2013**

Indietro

Ancora neve, si scia fino al Primo maggio

**METEO**

Ancora neve, si scia fino al Primo maggio

Operatori fiduciosi: «Stagione da record, a Pasqua gente come a Natale»

**METEO**

Ancora neve, si scia fino al Primo maggio

Operatori fiduciosi: «Stagione da record, a Pasqua gente come a Natale»

VENEZIA L'ondata di maltempo che sferza il Veneto da domenica riporta la neve in montagna, per la gioia degli operatori. Pasqua è ormai alle porte ma per gli impianti del Bellunese è come se fosse Natale: su tutti i comprensori sono caduti ieri in media dagli 80 centimetri al metro di neve fresca ad alta quota. «Il manto bianco è altissimo e bello assicurano dagli uffici Skipass di Marmolada e Civetta una base eccezionale per chi vorrà trascorrere il ponte di Pasqua sulle piste. Se con un pizzico di fortuna avremo bel tempo, il divertimento è assicurato». E già si pensa a un prolungamento della stagione da record, con l'obiettivo di arrivare ai ponti del 25 aprile e del primo maggio con gli impianti aperti e con oltre il 70% delle piste ben battute a disposizione. «E ancora presto per prendersi l'impegno spiegano gli impiantisti bellunesi ma dopo questa nevicata il traguardo ce lo poniamo volentieri, non resta che sperare in condizioni favorevoli da qui alla fine del prossimo mese».

A guastare i giochi potrebbe bastare infatti una semplice settimana di sole con alte temperature, come avvenne l'anno scorso proprio in aprile, ma gli operatori sono fiduciosi e la stagione, così come è iniziata, punta a concludersi alla grande. I fiocchi hanno però causato anche disagi nel Bellunese, risvegliatosi sommerso da 15/30 centimetri, dal fondovalle fino in quota. L'innalzamento delle temperature ha risparmiato il capoluogo, dove la neve si è trasformata in pioggia, ma non Feltrino, Cadore e Comelico, dove ha continuato a nevicare con intensità. La coltre candida ha toccato i 60 centimetri nei paesi e il metro in alta quota, che ha registrato decine di interventi dei vigili del fuoco, al lavoro per liberare mezzi pesanti finiti di traverso e alberi caduti sul selciato a causa del peso della neve. In Cadore un'ambulanza che aveva appena soccorso un automobilista uscito di strada si è scontrata con un'auto, fortunatamente senza feriti gravi. Nel Feltrino una corriera carica di studenti è rimasta bloccata poco prima della galleria di Arsic: gli alunni a piedi, a bordo strada, hanno raggiunto i mezzi di soccorso. Chiusi già in mattinata i passi di Valparola, Falzarego, Giau e buona parte di Fedaia, Falzarego e Pordoi. Neve, senza conseguenze, anche a Vicenza. Nubifragio invece nel Trevigiano, dove il maltempo è sfociato in tragedia. A Nervesa una 89enne, Dina Conte, alle 8.30 ha tentato di attraversare via del Municipio senza accorgersi che il semaforo era rosso e in mezzo alla carreggiata è inciampata per colpa dell'ombrello e delle borse della spesa. Un'auto l'ha travolta, l'anziana è morta all'ospedale di Montebelluna.

A Breda di Piave invece alle 9.30 un autocompattatore della «Treviso Servizi» è scivolato in un fossato dopo esser finito con due ruote sull'erba bagnata a bordo strada. L'ha recuperato un autogru dei vigili del fuoco. A Padova è stata chiusa in tarda mattinata una corsia della tangenziale sud-est, allagata. A Monselice evacuate due famiglie (andranno in hotel o da parenti), per uno smottamento dietro la scuola del Sacro Cuore. Zone agricole allagate infine nella parte orientale della provincia di Venezia, con sottopassi chiusi e stato d'allarme fino a mezzanotte. La maggiore concentrazione d'acqua (oltre 100 millilitri) ha interessato l'area di Portogruaro: la rete di scolo ha raggiunto il limite massimo di portata nel primo pomeriggio e a Gruaro e a San Michele al Tagliamento l'acqua ha esondato. Il Consorzio di bonifica Veneto Orientale (113 mila ettari di territorio, di cui 80 mila sotto il livello del mare, il più grande ambito d'Italia) ha attivato i 75 impianti

***Ancora neve, si scia fino al Primo maggio***

idrovari a disposizione, evitando il peggio. Disagi anche a Cavallino-Treporti, con altre zone agricole finite sott'acqua, così slitta la semina di insalata e legumi.

Bruno Colombo

Riccardo Bastianello

19 marzo 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Solidarietà ed ecosostenibilità Il concerto dei Moviechorus***

- Corriere del Veneto

**Corriere del Veneto.it (Verona)**

*"Solidarietà ed ecosostenibilità Il concerto dei Moviechorus"*

Data: **19/03/2013**

Indietro

Solidarietà ed ecosostenibilità Il concerto dei Moviechorus

VENERDì AL SEP

Solidarietà ed ecosostenibilità

Il concerto dei Moviechorus

Beneficenza per Cavezzo e nuovi alberi piantati

VENERDì AL SEP

Solidarietà ed ecosostenibilità

Il concerto dei Moviechorus

Beneficenza per Cavezzo e nuovi alberi piantati

Un concerto ecosostenibile. Protagonista il Moviechorus, che terrà un concerto venerdì 22 marzo alle 21 al padiglione 5B della Fiera di Padova all'interno del Sep e della Settimana dell'Ambiente promossa dalla Regione Veneto). L'ingresso è gratuito e tutte le offerte raccolte andranno a Cavezzo, gravemente colpito dai due terremoti del maggio scorso, e al Comitato 5.9, che riunisce i commercianti del centro storico del comune emiliano. Il Moviechorus, diretto dalla cantante Erika De Lorenzi, è una formazione di ben 150 elementi (70 bambini e ragazzi dai 5 ai 17 anni e 80 coristi giovani e adulti) che propone un repertorio incentrato sulle più belle colonne sonore del cinema e delle opere musical.

Il progetto «Moviechorus per Cavezzo» vede nel concerto del 22 marzo il culmine di un percorso cominciato mesi fa, con l'appoggio dell'assessorato all'Ambiente del Comune di Mestrino e il patrocinio delle Regioni Veneto ed Emilia-Romagna. La tappa fondamentale è stata sabato 2 marzo, quando il coro «Big» del Moviechorus ha visitato di persona il paese di Cavezzo e ha tenuto un concerto nel Tennis Club, unica struttura in grado di ospitare l'evento, dato che i due terremoti del 2012 hanno fatto crollare o reso inagibile il 35 per cento degli edifici. Nell'occasione è stato girato un video che verrà trasmesso durante il concerto padovano, condotto da Fabio Bianchini, che vedrà anche le esibizioni fra teatro e danza del gruppo di performer E-motion. Ma non finisce qui. A Cavezzo si concretizzerà anche una parte del progetto di ecosostenibilità portato avanti dal Moviechorus. Ogni attività del coro, dalle lezioni agli spettacoli, è monitorata nel suo impatto ambientale: con il supporto di Koinèco, società di consulenza specializzata, viene fatto un calcolo di quanta anidride carbonica si emette (considerando ad esempio trasferte, uso dell'elettricità, produzione di rifiuti), e questa viene compensata attraverso la piantumazione di alberi, soprattutto di specie a rischio estinzione, nei comuni dove il coro è attivo. In questo caso gli alberi verranno piantati a Padova e proprio a Cavezzo.

19 marzo 2013

***Regione, Terzi all'Ambiente «Subito il nodo delle cave»*****Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 19/03/2013 - pag: 5

Regione, Terzi all'Ambiente «Subito il nodo delle cave»

Al sindaco di Dalmine delega anche sugli inceneritori

«E adesso, chi glielo dice?». Nel tardo pomeriggio di ieri, il sindaco Claudia Maria Terzi era presa da un rovello. Il destinatario della notizia da recapitare è Alessandro Cividini, che di Terzi è poi il vice a Dalmine, dato nelle medesime ore di ritorno dalle vacanze. Sperduti atolli, si narra, lontani anni luce dalla convulsa settimana che i colleghi politici hanno passato da queste parti. Tanto convulsa che il vicesindaco, leghista come è leghista Terzi, al momento di planare in Comune si ritroverà il «capo» assessore regionale. La questione dell'incompatibilità fra ruolo di assessore al Pirellone e guida dell'amministrazione non è ancora completamente chiarita: di certo l'ente non sarà commissariato, ma esiste una possibilità che il timone della città da qui al 2014, cioè fino alla scadenza elettorale, passi proprio dal sindaco al vicesindaco. «Ma dice Terzi Cividini era lontano da Dalmine in questi giorni, e io non ero sicura di quelle che sono state a lungo indiscrezioni. Non l'ho disturbato». Adesso, s'ha da fare. Perché non c'è più condizionale che tenga: Claudia Maria Terzi entra nella squadra di Roberto Maroni, che ieri è stato proclamato ufficialmente governatore della Lombardia, e oggi si insedierà con la giunta al Pirellone. Terzi, avvocato 38enne, dal 1999 nella Lega «a cui mi ha avvicinato mio zio Enrico, ma che anche da ragazzina era l'unico partito per me», è fra le sette donne che il segretario federale lombardo ha scelto di portare nel suo esecutivo: ottiene il settore Ambiente. Un'area delicatissima, collegata a doppio filo con la (spinosa, soprattutto nella Bergamasca) partita delle cave. E se in serata sono circolate indiscrezioni sull'aggiunta della delega alla Protezione civile, sembra che il capitolo «ecologico» sia tutto-incluso: nella delega dovrebbero rientrare anche i rifiuti, mettendo fine allo spaccettamento che nel 2010 aveva diviso i capitoli fra Marcello Raimondi (Pdl) e Daniele Belotti (Lega), entrambi bergamaschi. Il settore Ambiente, che in passato è stato appannaggio degli azzurri (prima di Raimondi si erano alternati un altro bergamasco, Marco Pagnoncelli, ma anche assessori finiti nei guai per inchieste come Franco Nicoli Cristiani e Massimo Buscemi), oggi passa nelle mani del Carroccio. Terzi non si fa scoraggiare, anzi. «Io sono pronta dice. La prima cosa da affrontare è sicuramente il piano cave». Il problema è realmente scottante: il documento di pianificazione licenziato dalla Provincia nel 2004 è arrivato in Regione, dove è stato fermo fino al 2008, uscendo dal Consiglio con modifiche sostanziali che poi hanno causato una pioggia di ricorsi (il numero è superiore a quaranta) e una conseguente paralisi della pianificazione, con grido d'allarme del settore sul rischio per oltre duemila posti di lavoro. «Non c'è tempo da perdere», chiosa Claudia Terzi. Sui rifiuti, poi, si apre un ulteriore capitolo, e qui l'assessore in pectore vanta esperienza maturata sul campo. A Dalmine ha sede infatti uno dei principali inceneritori lombardi, il Comune fra l'altro è alle prese con una battaglia legale sulle royalties relative. E, ovviamente, non c'è solo Dalmine: «Va affrontata la questione dell'ampliamento dell'inceneritore di Trezzo». Oggi la certezza sulle competenze. Nel frattempo, sono stati giorni convulsi. «Sono emozionatissima, e ora monta la tensione...». Anche se in famiglia c'è chi si è agitato pure di più: «Mia mamma, Giovanna, e mio marito Stefano. Però sorride sono contenti». Preoccupati? «Dicono: già come sindaco eri impegnata sette giorni su sette, ora non andrà diversamente...». L'insediamento della giunta avverrà oggi. Ieri pomeriggio ancora circolavano voci sul quadro finale delle deleghe («Protezione civile? Non saprei»), mentre in quel di Dalmine si ponevano piccole questioni logistiche, con l'auspicio del sindaco che la cerimonia d'insediamento a Milano si tenga nel pomeriggio e non la mattina («Con il Comune abbiamo appena istituito la cerimonia per le benemerite, ci terrei a essere presente...»). Non solo: già fervono i lami per la ricerca di un nuovo candidato in vista del 2014. Intanto, però, oggi è il giorno della festa. La divisa? «Sarà abito nero. E tacco d'ordinanza». Come per i colleghi parlamentari, una sorta di primo giorno di scuola. Poi si scende in trincea. Anna Gandolfi RIPRODUZIONE RISERVATA

***Regione, Brescia fa una tripletta in giunta*****Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 19/03/2013 - pag: 5

Regione, Brescia fa una tripletta in giunta

Dopo tante conferme e smentite da ieri è ufficiale. Simona Bordonali entra nella squadra del presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni. Sarà assessore con delega alla Sicurezza, alla protezione civile, identità e immigrazione, temi cari a Lega nord di cui Bordonali a Brescia è uno degli esponenti di punta. Presidente, apprezzato non solo dalla maggioranza, del consiglio comunale di Brescia, carica che dovrà lasciare per il nuovo incarico che da oggi assumerà in Regione, Simona Bordonali, entrata nella Lega nord quand'era ancora una ragazzina, la passione per la politica non l'ha mai abbandonata. Ma neppure quella per il pallone. È tifosa del Brescia calcio e amica di Marco Zambelli, capitano della squadra. Bordonali è socia nella gestione di un locale a San Zeno, «Otium caffè», insieme ad Enrico Zani, cantautore e comico bresciano. Con la sua presenza al Pirellone Brescia riconquista il primato di avere tre suoi esponenti politici nella giunta regionale. Non era più avvenuto dalla terza giunta Formigoni quando erano assessori Viviana Beccalossi e Franco Nicoli Cristiani per il Pdl e Mario Scotti per l'Udc. Insieme a Bordonali entra nella nuova giunta, la prima a presidenza leghista, un'altra presenza femminile, Viviana Beccalossi, in quota Fratelli d'Italia, con la delega al Territorio. Per Beccalossi ex deputato del Pdl, il partito di cui è stata anche vice coordinatore regionale prima di lasciarlo per fondare la nuova forza politica del centrodestra, FdI si tratta di un ritorno in Regione Lombardia dove è stata a lungo prima vicepresidente del consiglio e poi della giunta, nonché assessore all'Agricoltura. Ritorno in Regione Lombardia anche per Alberto Cavalli, che al Pirellone ha ricoperto l'incarico di sottosegretario nell'ultima presidenza di Roberto Formigoni. A Cavalli, 63 anni, architetto, il nuovo presidente Roberto Maroni ha assegnato la delega al Commercio. Il più votato alle elezioni regionali nella lista del Pdl, con oltre 9 mila preferenze, vicino all'ex ministro bresciano Mariastella Gelmini e nella corsa al Pirellone sostenuto anche da un altro esponente bresciano che è stato a lungo in Regione Lombardia, Margherita Peroni, Cavalli è stato presidente della Provincia di Brescia. Per i tre assessori bresciani oggi sarà già giornata di lavoro. Maroni aveva annunciato la prima riunione di giunta il giorno dopo la sua proclamazione a presidente. I. B.

RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

***In giunta tripletta della Leonessa con Beccalossi, Cavalli e Bordonali*****Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 19/03/2013 - pag: 1

In giunta tripletta della Leonessa con Beccalossi, Cavalli e Bordonali

Dopo tante conferme e smentite, da ieri la notizia è ufficiale. Anche Simona Bordonali (nella foto) entra nella squadra del presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni. Sarà assessore con delega a Sicurezza, Protezione civile, Identità e immigrazione, temi cari a Lega nord, di cui Bordonali a Brescia è uno degli esponenti di punta. Il suo nome va ad aggiungersi a quello di Viviana Beccalossi (Fratelli d'Italia, avrà la delega al Territorio) e a quella di Alberto Cavalli (Pdl, con la delega al Commercio): con loro Brescia incassa una tripletta storica in giunta. A PAGINA 5

*i volontari all'opera per ripulire il colmeda*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Cronaca

I volontari all'opera per ripulire il Colmeda

Pedavena, la giornata ecologica ha visto impegnati uomini della protezione civile e pescasportivi

Santa Giustina venerdì sera c'è il consiglio

S. GIUSTINA. Si riunisce venerdì alle 20 il consiglio comunale di Santa Giustina. Tra i punti all'ordine del giorno c'è la relazione dei lavori della commissione viabilità, come chiesto dall'opposizione nelle ultime sedute. C'è da approvare anche il regolamento per il servizio di volontariato nelle strutture e nei servizi dei comuni, e quella per la gestione del museo di Serravalle. Verrà concesso anche un locale del centro culturale all'associazione Vol.A. (a.a.)

PEDAVENA Dove non possono gli enti, ci pensano i volontari. Sempre più spesso le amministrazioni sono costrette ad affidare piccoli lavori di manutenzione ordinaria a gruppi di lavoratori saltuari, uniti dalla voglia di fare del bene per il Comune e di dare un piccolo contributo per migliorarne il decoro e la vivibilità. Tra di loro ha sempre avuto un ruolo di spicco la protezione civile, che domenica mattina a Pedavena ha inaugurato la stagione dei lavori di manutenzione ripulendo l'alveo del Colmeda. «Un intervento avviato due anni fa dal Genio civile, ma interrotto all'altezza della Forgialluminio per mancanza di fondi», precisa il consigliere comunale con delega alla protezione civile Maurizio Gris, che una volta esaurita la pazienza ha deciso di chiedere aiuto ai volontari del comparto per dare una ripulita alle sponde del corso d'acqua, infestate da arbusti, piante e perfino da qualche alberello. Il lavoro di pulitura è cominciato alle 7 di domenica mattina, alle porte di una nevicata che non ha spaventato quasi nessuno. Al fianco dei 24 uomini della protezione civile si sono aggiunti 6 pescatori della Sps Val Colmeda, che scesi lungo gli argini all'altezza dell'azienda produttrice di alluminio, sono risaliti per circa 800 metri, pulendo tutto quello che hanno trovato sul loro passaggio fino al municipio. L'intervento è durato oltre cinque ore ed è terminato tra le 12 e l'una. Al pranzo ci ha pensato Lionello Gorza offrendo un lauto pasto consumato nella sede degli alpini a Norcen. L'intervento, promosso dal consigliere Gris in accordo con il Comune, ha rimesso in piena sicurezza l'alveo del fiume e permetterà un migliore scorrimento a valle delle acque, in previsione di altre forti piogge. Il prossimo fronte su cui il 28 aprile tornerà a impegnarsi la protezione civile di Pedavena sarà l'aggiustamento del rio Valdacca, il torrente che attraversa Murle, i cui muriccioli di contenimento sono stati in parte erosi dalle abbondanti piogge cadute su tutta la Provincia negli ultimi mesi. «Ringrazio tutti i volontari», conclude Gris, «se non ci fossero loro sarebbe un problema». (f.v.)

*allarme valanghe in cadore e agordino*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Cronaca

Allarme valanghe in Cadore e Agordino

Il Centro di Arabba mette in guardia fino a venerdì, intanto in Val Parola si usa il Daisy Bell per provocare i distacchi  
L EMERGENZA NEVE» IL GIORNO DOPO

L arpav raccomanda Rialzo termico e sole possono far salire il rischio di slavine Occorre fare attenzione in tutte le zone montane di Dolomiti e Prealpi

di Gigi Sosso wBELLUNO Allerta valanghe. Ieri, il giorno dopo l'ultima nevicata fuori stagione, il pericolo era 4. Quasi il massimo della scala. Oggi scende a 3 e rimarrà alto fino al termine della settimana. Al Servizio neve e valanghe di Arabba, tengono occhi e orecchie spalancate, facendo anche informazione tempestiva sui bollettini, affinché nessuno scialpinista o amante del fuoripista si faccia indurre in tentazione, facendo preoccupare Soccorso alpino e Suem 118. Intanto, le valanghe le provocano con un'operazione che si chiama bonifica e si fa con il sistema daisy bell. Che non c'entra niente con la canzonetta pop dei Blur, essendo un sistema a gas trasportato su un elicottero, dentro un contenitore a forma di campana. L'esplosione gassosa crea un'onda d'urto, che fa staccare la massa nevosa: «C'è stato un sensibile rialzo termico, è uscito anche il sole e il pericolo è forte», sottolinea Renato Zasso da Arabba, «oggi scende a 3 e rimane marcato. Devo rendere conto del fatto che ci sono stati diversi distacchi, un po' in tutta la fascia dolomitica e anche delle Prealpi». Agordino e Cadore. La nevicata ha investito tutta la provincia, da Sappada ad Arsiè, passando per Cortina e il Cansiglio. Le zone più colpite? «Tutte sono esposte, ma non c'è dubbio che l'Agordino e il Cadore siano state le più interessate non solo dalla precipitazione nevosa, ma anche le più investite da questo pericolo. Che vale almeno fino a venerdì, quando almeno il grosso dei problemi dovrebbe essere risolto». Bonifiche in Val Parola. Quando la valanga si è staccata, può anche arrivare il momento giusto per recitare, tutto d'un fiato, un pater noster. Ma c'è anche un sistema, per prevenire i danni alle persone. È quello ripetuto anche ieri in Val Parola: «Stiamo effettuando delle bonifiche, che consistono, appunto, nell'utilizzo di questo dispositivo, in sostituzione del vecchio esplosivo. Si tratta di provocare le valanghe ed è anche un ottimo sistema per spazzare lo strato di neve più superficiale, cioè quello inevitabilmente più instabile e soggetto a venire giù. Siamo intervenuti soprattutto in questa valle, nella zona di Livinallongo del Col di Lana e credo che ci saranno anche altre iniziative di questo genere e con questi effetti. Andremo avanti per distacchi». 45 - 70 centimetri. Non è stata Big Snow di metà febbraio, ma la precipitazione è stata abbondante e ha coperto tutta la provincia: «Passiamo da un minimo di 45 centimetri a un massimo di 70, nelle zone più alte. È stato un colpo di coda dell'inverno: nelle prossime ore, la situazione meteo dovrebbe ulteriormente migliorare e l'emergenza passerà». Qui Soccorso alpino. Mentre la stazione di Feltre ha ospitato la parte teorica del corso «Neve e valanghe per tecnici di soccorso speleologico», riservato agli operatori delle zone di Verona, Vicenza e del Veneto Orientale, il Soccorso alpino e speleologico di Belluno rinnova, con il capostazione Rufus Bristot, il suo caldo invito alla massima prudenza in montagna, soprattutto quando il rischio di valanga è così elevato. L'avvertenza è rivolta soprattutto agli appassionati di scialpinismo e fuoripista, in maniera che non si avventurino sulla neve, mettendo a rischio non solo la propria vita, ma anche quella di chi poi ha il compito di andare a soccorrerli: «Bisogna avere un approccio prudente con la montagna e soprattutto rispettarla. Non è certo lei a essere un killer, nel momento in cui qualcuno finisce purtroppo sotto una valanga»

l'c

*la strada per san donato resta chiusa al transito*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Cronaca

La strada per San Donato resta chiusa al transito

Lamon, oggi tecnici in sopralluogo per verificare se c'è ancora pericolo di slavine I residenti nella frazione rassegnati ad allungare il tragitto passando da Le Ei

LAMON Di riaprire la strada per San Donato se ne riparla oggi, dopo il sopralluogo del personale municipale che farà una nuova valutazione sullo stato di sicurezza dell'arteria viaria dove continuava a riversarsi una grande quantità di neve dai canaloni. Sorvegliato speciale è il Copolet, punto critico soggetto a movimenti franosi. Per gli addetti allo sgombero era troppo pericoloso intervenire con il rischio slavine, perciò l'amministrazione, in stato di allarme valanghe dopo gli avvisi emessi dalla Regione e della Protezione civile in vista dell'aggravarsi delle condizioni meteo di questo inizio settimana, ha preferito lasciare chiuso ancora ieri il tratto da Costa a San Donato. La frazione è rimasta tagliata fuori per tre ore lunedì sera, dalle 18 alle 21, il tempo per un appaltatore esterno con due mezzi a disposizione di liberare la via di passaggio alternativo attraverso il paese Le Ei, poi allargata ieri dagli uomini del Comune per permettere l'incrocio di due macchine. E alla fine è stato sparso il ghiaio sull'asfalto per evitare che si formassero lastre di ghiaccio durante la notte. Cordone di sicurezza. San Donato è stato isolato per tre ore lunedì, ma «tutti gli enti interessati erano stati avvisati come prevede la prassi in caso di chiusura di una strada, il Suem di Pieve di Cadore che ha chiesto di essere immediatamente informato al momento dell'apertura della via alternativa, avvenuta verso le 21 - era pronto a intervenire e aveva allertato anche il Soccorso alpino. Per cui non c'è stato nessun vuoto di assistenza nell'eventualità di emergenza sanitaria per i cittadini», sottolinea il sindaco Vania Malacarne, con un ringraziamento per «l'efficienza del servizio che ci ha garantito tranquillità sull'aspetto più delicato, quello dell'assistenza sanitaria». Il collegamento alla frazione scollinando da Le Ei comunque è assicurato: «Si allunga un po' la strada, ma quella alternativa non ha canaloni che scaricano neve», spiega il primo cittadino. «Non era il caso di correre rischi». Residenti preparati. Gli abitanti costretti a fare un lungo e tortuoso giro per uscire dal loro isolamento non si scompongono più di tanto. Così Gianni Parlanti, di San Donato: «Siamo bloccati e bisogna passare da Le Ei su una strada stretta. C'è qualche disagio dovendo percorrere alcuni chilometri in più e la corriera non è potuta arrivare (sua madre l'aspettava per andare a fare la denuncia dei redditi), ma per una volta stringiamo i denti». Sulla stessa linea Marco Coldebella: «La strada alternativa assomiglia più a un valico di montagna, ma in qualche modo si fa ugualmente». Inverno tenace. Sull'altopiano lunedì sono caduti 44 centimetri di neve, mobilitando la squadra comunale che è uscita come sempre prestissimo, alle 4, per lo sgombero. «L'apertura delle strade per noi è fondamentale. La gente deve potersi muovere per raggiungere il lavoro, la scuola o andare dove ha bisogno», dice il sindaco Malacarne. Ma considerando anche i costi da sostenere, «ora siamo contenti se la stagione della neve è finita». Raffaele Scottini

*con il fai alla scoperta dei "gioielli"*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

*- Cultura e Spettacoli*

Con il Fai alla scoperta dei gioielli

Nel weekend visite guidate a Palazzo Rosso, palazzo Reviviscar, Villa Doglioni e al teatro La Sena

**BELLUNO E FELTRE»UN TOUR TRA GLI EDIFICI STORICI**

di Martina Reolon wBELLUNO Basta guardarsi intorno per rendersi conto che a Belluno non mancano bellezze paesaggistiche, naturalistiche e architettoniche. Oltre a un patrimonio storico di tutto rilievo. Solo che molto spesso gli stessi bellunesi non se ne accorgono. E proprio per far capire che questo capitale va riscoperto, la delegazione di Belluno del Fai (Fondo ambiente italiano) ha programmato un'intera settimana dedicata ai piccoli e grandi gioielli del territorio. L'occasione è la Giornata Fai di primavera. A Belluno si tratta della prima uscita, visto che la delegazione provinciale è stata costituita meno di un anno fa. E se in tutta Italia sabato e domenica saranno aperti 700 luoghi, in provincia per questa prima edizione si sono scelte Belluno e Feltre. Nel capoluogo il palazzo comunale, detto Palazzo Rosso, Palazzo Reviviscar e Villa Doglioni Dal Mas. A Feltre il Teatro de la Sena. «Lo scopo è far conoscere aspetti del territorio che abbiamo sempre sotto gli occhi e, forse per questo, spesso trascuriamo», ha precisato il presidente Fai Belluno Erminio Mazzucco. «L'attività è utile a far capire che c'è un paesaggio urbano in continua evoluzione e che i suoi spazi sono soggetti vivi», ha spiegato Marco Perale, che insieme a Giuliano Dal Mas, Cristiano Velo e le associazioni culturali Il Fondaco per Feltre e la Fenice guiderà i partecipanti alla scoperta delle bellezze locali. Luoghi di memoria e formazione del futuro, come Palazzo Rosso, che un tempo era il palazzo della Caminada, sede del Consiglio dei Nobili. Ora del municipio. E il palazzo del Comune aprirà le porte sabato dalle 15.30 alle 17.30 e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. «Un luogo frequentato ma non abbastanza conosciuto», ha precisato Mazzucco, «in particolare per quanto riguarda la sala consigliare e il ciclo di affreschi del pittore ottocentesco Giovanni De Min». Protagonisti a Palazzo Reviviscar sono invece gli enormi pannelli del pittore bellunese Pieretto Bianco. E nella villa settecentesca Doglioni Dalmas, di cui Reviviscar fa parte, gli affreschi di Antonio da Tisoi. L'apertura è sabato e domenica 10-12 e 15-17. Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 del fine settimana sarà invece accessibile la piccola Fenice di Feltre, il teatro la cui loggia è attribuita ad Andrea Palladio e dove anche Carlo Goldoni mise in scena alcune delle sue rappresentazioni. I tre edifici saranno a ingresso gratuito con contributo libero. «Il Fai, di cui finalmente c'è la delegazione bellunese», ha sottolineato Maria Laura Simonetti, prefetto di Belluno, «è stato lungimirante perché ha fatto capire come il patrimonio naturale e artistico sia importante anche sotto il profilo economico e come veicolo dell'immagine italiana all'estero». Proprio il Palazzo dei Rettori, sede della Prefettura, ospiterà la grande chiusura della Giornata di primavera, domenica alle 17.30. Il Fai di Belluno conta 160 iscritti ed è gestito da 13 delegati e diversi collaboratori. «Il nostro obiettivo», ha evidenziato Caterina De March, «è anche educare e sensibilizzare i più giovani. Non a caso tra i soci ci sono giovani architetti e scuole e stiamo pensando a creare un Fai giovane». Su questa linea saranno 15 studenti dei Licei Galileo-Tiziano e Renier a fare da apprendisti Ciceroni nelle aperture del fine settimana. «Metteremo a disposizione per il fine settimana 15 volontari della Protezione civile», ha detto l'assessore alla Cultura di Belluno Claudia Alpago Novello. E da Mazzucco è arrivato un appello: «Farsi soci del Fai costa 39 euro all'anno, diventare amici 10 euro. Per sostenerci basta anche un contributo libero o un sms solidale di 2 euro al 45501 fino al 24 marzo».

*ai casoni un ponte è pericolante*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- PROVINCIA

Ai Casoni un ponte è pericolante

I cittadini si lamentano per lo stato del manufatto di via Iginò D Incà. Il sindaco allerta i servizi tecnici di Gigi Sosso wBELLUNO Ponte pericolante. Il passaggio di via Iginò D Incà, una strada interna ai Casoni, dev essere sempre più simile a quello del settimo girone dell Inferno di Dante. Non c entra niente il peccato. Sta un attimo a crollare, con tutto il traffico - anche pesante - che deve sopportare vicino alla strada regionale 203 Agordina. Qui non c è Virgilio a sostenerti, te ne finisci di sotto insieme alla frana con conseguenze facilmente immaginabili, anche se non è che il salto sia tanto alto. L appello va a Veneto Strade, l ente che gestisce la via e una prima risposta è attesa in giornata. Intanto, gli abitanti dell estrema periferia di Belluno, verso il Mas, sono preoccupati. Mario Casagrande è uno dei residenti, che ha sollevato il problema: «Sono molto preoccupato, per la situazione precaria, in cui si trova questo ponte. Credo purtroppo che siano molto alte le possibilità di un suo crollo, considerato il passaggio dei pulmini, che trasportano i bambini dell asilo, per non parlare della corriera, che invece porta a scuola i ragazzi delle medie. Non vorrei che, una volta o l altra, capitasse una tragedia. Non voglio neanche pensarci». Traffico continuo. Andando verso Agordo, svoltando a sinistra si sale a Orzes, mentre a destra si entra in comune di Sedico, con Libano e tutto il resto. Macchine, camioncini e corriere passano da quelle parti per tutta la giornata, per cui le sollecitazioni per il ponticello sono continue e anche violente: «Vediamo passare anche i mezzi della nettezza urbana e autotreni di grosse dimensioni. L ente che gestisce la strada ha sistemato dei cartelli, accanto a delle barriere, che almeno non ti consentono di passare sopra la frana e il problema non è soltanto questo». Occhio ai tubi. La situazione è resa ancora più difficile dalla presenza delle tubature: «Probabilmente sono quelle dell acquedotto», conclude Casagrande, «per il momento, tengono, insieme alla massa di sassi allegata, ma tutto questo per quanto tempo? Se non interveniamo, e anche abbastanza velocemente, penso che rimarremo senza ponte e anche senza acqua, sempre con la speranza che nessuno abbia problemi o, nella peggiore delle ipotesi, rischi addirittura di perdere la vita, in un incidente dovuto alla precarietà di questa struttura. Adesso come adesso, bisogna stare davvero molto attenti». Il sindaco sa tutto. Il primo cittadino bellunese è stato informato della situazione e fatto subito quello che poteva: «Ho informato immediatamente i Servizi tecnici di Palazzo Rosso. Sto verificando se questa strada è di competenza del Comune oppure di Veneto Strade. Ci sono diverse zone della viabilità cittadina, che appartengono a questo ente o in alternativa all Anas. Sto aspettando una risposta dai famosi servizi tecnici, che dovrebbero darmi un quadro il più possibile preciso delle condizioni di questo manufatto. Sentiremo anche Veneto Strade, ci mancherebbe altro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il cedro cittadino sempre in gabbia*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Cronaca

Il cedro cittadino sempre in gabbia

Il sindaco Massaro: «Lo stiamo curando, per il resto stavolta nessun problema»

BELLUNO Il cedro in gabbia. L'albero di Natale dei bellunesi è sempre inavvicinabile. Le sue strane decorazioni così diverse dalla palline o dalle candeline di una volta sono visibili solo da lontano, perché l'area dei giardinetti è transennata, con tanto di divieto di transito: «I giardinieri sono già al lavoro», fa sapere il sindaco Jacopo Massaro, «dovrebbero essere in grado di risolvere la questione con una certa velocità, ma non abbiamo ancora una data precisa. Di sicuro, teniamo a questo albero, come a tutti quelli del territorio e faremo il possibile per gestire la situazione con la necessaria cura».

Nessun problema in città. Mentre per Big Snow di metà febbraio l'amministrazione comunale era stata innevata di critiche, per colpa, non c'è dubbio, anche delle aziende subappaltatrici del servizio di sgombero, stavolta è andato tutto bene: «Diversamente, credo che sarei stato il primo a saperlo», sorride Massaro, «i cittadini non mancano di farsi sentire, quando ritengono che ci siano dei disagi e, a suo tempo, li hanno fatti. Questa volta non ho sentito lamenti, di conseguenza significa che i disagi sono stati limitati al minimo. Gli spazzaneve hanno fatto il loro mestiere e devo dire che siamo stati anche aiutati prima dalla pioggia e poi anche dal sole di ieri. La neve si è sciolta». Il sale è sufficiente. L'inverno dovrebbe essere finito, al di là dell'allerta valanghe e si può aspettare l'equinozio di primavera. Il sale per il ghiaccio? «Ne avevamo stoccata una certa quantità, pertanto siamo tranquilli». (g.s.)

l'c

*Pordenone, smart city all'insegna della tech-condizione***Corriere delle Comunicazioni.it***"Pordenone, smart city all'insegna della tech-condizione"*Data: **20/03/2013**

Indietro

Pordenone, smart city all'insegna della tech-condizione  
 AGENDA DIGITALE

Cittadini e imprese rinventano l'innovazione urbana. Il Comune ha attivato blog tematici e sfruttato i social network per far conoscere i piani di sviluppo

di Simone D'Antonio

A Pordenone la strada verso la smart city passa attraverso la partecipazione dei cittadini. La città friulana sta raccogliendo i frutti di un articolato processo di coinvolgimento civico legato all'elaborazione del nuovo piano regolatore, a cui l'amministrazione comunale ha legato il progetto di innovazione urbana che intende mettere i residenti al centro dei processi di riqualificazione urbana all'insegna dell'Human Smart City.

"Pordenone più facile" è il nome di questo percorso di partecipazione che ha visto la realizzazione di laboratori dedicate alle diverse declinazioni del tema smart, su cui cittadini e stakeholders hanno elaborato un pacchetto di proposte e di analisi utili al lavoro di architetti e pianificatori che procederanno alla realizzazione del nuovo piano regolatore. Obiettivo del Comune è quello di estendere e proseguire il sistema di partecipazione anche nella prossima fase che condurrà alla stesura e all'implementazione del piano regolatore. L'utilizzo di un blog tematico e delle principali piattaforme di social network ha contribuito a stimolare la partecipazione dei residenti, partendo dalla diffusione dei documenti sui temi trattati fino alla condivisione di idee e approcci utili per la realizzazione di un città al tempo stesso innovative e inclusiva.

Partire dalle persone prima che dalle infrastrutture per realizzare la smart city in tempi di ristrettezze economiche e di crescente bisogno di partecipazione è la strategia scelta da Pordenone che ha comunque puntato sul proseguimento degli interventi di innovazione sul territorio, dal wi-fi libero attivo dal 2008 in piazze e scuole cittadine fino al cablaggio di zone centrali e periferiche, unendolo al resto della pianificazione urbana già messa in atto da altri stakeholders presenti sul territorio. Il legame a doppio filo tra piano regolatore e piano della mobilità è uno degli esempi di miglioramento della regolazione esistente per un'armonizzazione tra pianificazione e tecnologie in nome della sostenibilità mentre progetti specifici si fanno strada per la messa in sicurezza del territorio e dei residenti. Tra questi figurano l'integrazione con i sistemi di rilevamento e controllo del rischio idrogeologico messi in atto dalla locale Protezione civile, che sta valutando l'acquisizione di droni per realizzare rilevazioni più precise nelle zone a rischio, ma anche su tutt'altro fronte dell'attenzione verso i possibili utilizzi della telemedicina messi a punto dall'assessorato al ramo a partire dai piani di zona.

L'accessibilità dei dati da parte dei cittadini è uno degli elementi-chiave della strategia perseguita dal sindaco Claudio Pedrotti e dalla sua giunta, che ha investito molto sull'alfabetizzazione digitale della cittadinanza e varato iniziative, come la pubblicazione in tempo reale delle delibere di giunta, che hanno notevolmente migliorato il livello di coinvolgimento dei residenti nelle scelte dell'ente locale. È tesa proprio alla condivisione dei principali dati sullo scenario locale la pubblicazione dello studio socio-economico territoriale, realizzato dalla Tolomeo studi, che ha consentito di mettere in rete soggetti e indicatori produttori di conoscenza sul territorio ma scarsamente messi in rete fino a quel momento.

Pubblicata integralmente sul sito dedicato all'iniziativa (<http://www.comune.pordenone.it/it/comunichiamo/pordenone-piu-facile>), l'indagine indaga le dinamiche demografiche e insediative e la struttura del sistema produttivo locale, composto da Pordenone e comuni limitrofi (Porcia, Fontanafredda, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto), delineandone le possibili traiettorie di sviluppo futuro. Più di venti organizzazioni portatrici di interessi sul territorio sono state coinvolte nella realizzazione delle diverse fasi del rapporto, partecipando ad un processo che punta a stabilire un meccanismo di confronto, digitale e reale, permanente che consenta di stabilire un confronto costante tra amministrazione e cittadini sui temi di principale interesse

***Pordenone, smart city all'insegna della tech-condizione***

per il futuro sviluppo della città.

Sulla base dei risultati emersi dallo studio, che contiene anche le analisi socio-sanitarie prodotte dall'Azienda per i Servizi Sanitari 6 e Ambito Urbano 6.5 nell'ambito del Piano di zona 2013-2015, sarà elaborato il Piano finale che orienterà le scelte di programmazione urbana nei prossimi anni e sarà presentato ufficialmente alla cittadinanza nel corso di un evento pubblico ad aprile.

17 Marzo 2013

TAG: smart city, pordenone facile, agenda digitale, claudio pedrotti

***Giornata ecologica a Gattico: recuperati 4 camion di spazzatura***

Corriere di Novara -

**Corriere di Novara**

*"Giornata ecologica a Gattico: recuperati 4 camion di spazzatura"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Giornata ecologica a Gattico: recuperati 4 camion di spazzatura 19-03-2013

Nei boschi di Muggiano e Maggiate Superiore anche televisori, una bombola del gas e un frigo

GATTICO - Hanno trovato davvero di tutto i volontari dell'Amministrazione, della Protezione Civile, dell'Avis e della Pro Loco di Gattico che sabato hanno ripulito i boschi della cittadina in occasione della Giornata Ecologica. Abbandonati nella vegetazione e nei torrenti c'erano varie televisioni, una bombola del gas, un frigorifero, pezzi di auto e moto, copertoni, batterie esauste ed immondizia di tutti i generi. In totale oltre 4 camion di rifiuti recuperati e portati in discarica da amministratori e volontari. Le aree ripulite sono la zona di Muggiano a Gattico e la frazione di Maggiate Superiore. Sul suo sito Internet il Comune di Gattico annuncia che tra poco più di un mese ci sarà un'altra giornata ecologica. "Ci occuperemo di altre aree del paese - si legge sul portale - e chiederemo un ulteriore sforzo civico ed una maggiore partecipazione alla cittadinanza".

Lucia Panagini

*Slavine e alberi Nel lunedì di neve disagi sulle strade*

A Oneta e Serina mini valanghe sulle provinciali Vigili del fuoco, gran lavoro per piante a terra Zogno: mattina in tilt. E un abete sull'auto del don

La nevicata di fine inverno, oltre a non farci metter via i cappotti, ha provocato - tra slavine e alberi caduti - disagi e qualche danno soprattutto in montagna. In Val del Riso, lungo la provinciale 46 (Prealpina superiore) poco prima della località Scullera di Oneta, una massa di neve si è staccata da un pendio precipitando sulla strada, con un fronte di 50 metri. Fortunatamente in quel momento non transitava nessuno. La zona era tenuta sotto controllo già dal mattino, quando, verso le 10,30, era scivolata a valle una quantità modesta di neve rimossa dai mezzi della Provincia. Mezzi che sono stati tempestivi ad intervenire, attorno alle 16, quando è venuta giù la massa più consistente. Alle 18 la strada era nuovamente libera e percorribile, pur monitorata dalla Protezione civile. Le condizioni di «marcato pericolo» per distacchi di slavine hanno anche indotto ieri il Comune di Cusio a chiudere, sino a nuovo ordine, la strada Maddalena-Monte Avaro, che conduce agli impianti di sci. Decisione analoga nel Lecchese per la provinciale Prealpina orobica. Anche qui, per la caduta di slavine, si è proceduto allo stop, dalla funivia in Comune di Moggio fino alla Culmine di San Pietro, verso Vedeseta. Problemi per la neve anche a Serina con una slavina caduta verso le 18 sulla provinciale, all'altezza della discarica. Traffico bloccato per un'ora, poi la strada è stata liberata. Tanti poi gli interventi per alberi e rami caduti o per altre situazioni di emergenza. I vigili del fuoco di Gazzaniga hanno cominciato già alle 7 alla frazione Fiorine di Clusone, per le scintille sprigionate da un cavo dell'alta tensione. Il cortocircuito ha causato un black-out a due cascate del posto. Alle 8,15 nuova chiamata da Peia dove, in via Fondovalle, era caduto un albero; un'ora dopo i pompieri volontari erano a Parre, dove la provinciale 49 è stata chiusa temporaneamente per la presenza di una grossa pianta pericolante. E una pianta ostruiva la strada per Bianzano, in Valle Rossa: poco prima delle 10 i vigili del fuoco sono intervenuti anche qui. In Valle Brembana, il lunedì mattina ha viaggiato decisamente a rilento sulla provinciale 470. A Zogno il disagio più grosso: dalle 7,30 alle 8,30 la corsia in direzione di Bergamo è stata interrotta da una pianta precipitata in prossimità della località «Tre Fontane». Sul posto la Polizia locale, volontari della Protezione civile e una squadra della Provincia. «Siamo intervenuti installando un senso unico alternato - spiega Emiliano Paninforni, comandante di Polizia locale di Zogno -. Nello stesso momento si è verificato pure un incidente nei pressi dell'istituto scolastico Turolto e due pullman risultavano bloccati, occupando la carreggiata». Parecchie le auto e i mezzi pesanti trovati in difficoltà a causa del fondo scivoloso un po' ovunque, nonostante fossero in azione spazzaneve e spargisale dalla notte. La situazione è stata difficile sino a mezzogiorno, quando la neve si è trasformata in pioggia. Rami in strada risultavano anche a Poscante, Serina, San Giovanni Bianco, Brembilla, Piazza Brembana, Taleggio. Incidente a Valnegrà attorno alle 13,30: due auto si sono scontrate provocando 4 feriti, tutti non gravi. E il gran peso della neve accumulatasi sui rami, ha causato ieri mattina a Zogno la caduta di un abete finito proprio sull'auto, posteggiata, di don Samuele Novali, direttore dell'oratorio. La caduta è avvenuta poco dopo le 8, fortunatamente in un momento in cui strada e parcheggio erano deserti. Qualche danno, dunque, solo per l'auto. L'albero è stato rimosso nella mattinata.

***Valanghe Oggi il rischio è altissimo «Attenzione»****L'allerta*

Oggi il rischio valanghe e slavine sarà a livello 4 nella scala da 1 a 5. «Ma non significa leggermente più alto della media - spiega Elia Ranza, delegato del Soccorso alpino di Bergamo -, bensì un livello di rischio molto alto, perché questa è una scala esponenziale e già il 3 non è medio, ma alto». Oggi infatti dovrebbe tornare il sole sulle montagne bergamasche e l'aumento delle temperature avrà come conseguenza la reale eventualità di slavine e valanghe di neve, caduta fino a un metro sulle nostre montagne. Nei giorni scorsi il vento ha creato degli accumuli di neve, sui quali si è stratificata anche la neve fresca. Il Soccorso alpino invita dunque a porre la massima attenzione al pericolo, anche a chi crede di essere esperto di montagna. Vanno tenuti monitorati i bollettini meteo e rischio valanghe: negli zaini non devono mai mancare la pala e la sonda. Con il rischio a livello 4 si possono infatti verificare con una buona probabilità valanghe medio-grandi.

***Tir scivola e resta in bilico Traffico deviato a Cisano***

Isola La neve caduta domenica notte e ieri mattina, in Valle San Martino ha mandato in tilt il traffico su alcuni tratti dell'ex strada statale Briantea e della provinciale Lecco-Bergamo, soprattutto nei comuni di Cisano Bergamasco e Pontida. Il traffico per tutta la mattina è rimasto bloccato o si marciava a passo d'uomo, su entrambe le importanti arterie. Sui tornanti di Cisano Bergamasco a causa del fondo stradale reso scivoloso dalla neve, nel corso della mattinata, almeno tre autoarticolati che viaggiavano con difficoltà si sono fermati mettendosi per traverso sulla carreggiata, quindi bloccando di fatto il traffico sui due sensi di marcia e si sono formate lunghe code sino a Palazzago. I pesanti mezzi sono riusciti a ripartire grazie alla collaborazione degli spazzaneve che li hanno spinti o trainati sino a raggiungere quasi il centro di Cisano, dove la strada era percorribile senza problemi. Invece sulla provinciale Lecco-Bergamo, in località Villasola di Cisano verso le 7,30, un tir guidato da un autista di Sondrio, proveniente da Lecco, è andato fuori strada. L'autoarticolato, carico di manufatti in ferro, era diretto a Cortina d'Ampezzo e mentre era in colonna, a causa di una frenata, ha sbandato sulla destra ed è andato a sbattere contro il guard-rail restando in bilico sul bordo della strada. Il mezzo rischiava di finire in un dirupo non molto profondo. Spaventato ma illeso l'autista. Anche in questo caso la strada è rimasta bloccata. Sul posto sono arrivati agenti della polizia provinciale e della polizia locale di Cisano Bergamasco, già dalle 6,30 impegnata sulle strade, coordinata dal commissario Gianluca Aldeni. In collaborazione con i volontari della Protezione civile, gli agenti hanno chiuso il tratto di strada interessato dall'incidente e il traffico da e per Lecco è stato deviato sulla bretella del Bisone. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Dalmine e di Bergamo che impiegando anche un mezzo di soccorso della ditta Zambelli verso le 16 hanno rimosso il tir liberando la strada. «È stata una mattinata difficile un po' per tutti - sottolinea il sindaco Andrea Previtali, che ha seguito direttamente le varie fasi di soccorso e di pulizia delle strade comunali -. Però, nonostante l'abbondante nevicata, siamo riusciti a limitare i disagi ai cittadini, grazie all'intenso lavoro degli spazzaneve, della nostra polizia locale e dei volontari che ringrazio a nome anche della comunità cisanese». Remo Traina

***Le piste battute Dalle cascine al maxi allenamento***

Costa Volpino Ciar, Cervera, Camorelli, Fontana Fredda, Forcellino, Stramazano. Sopra Costa Volpino ogni gruppo di cascine, ogni radura, ogni bosco ha il suo nome. Ma da tre giorni questi sono i nomi che risuonano anche nelle radio trasmettenti del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco impegnati nella ricerca di Giulio Amighetti. Anche ieri ottanta ricercatori, più gli amici e i conoscenti del biker di Qualino, hanno ripercorso fino allo sfinimento i sentieri che da tre giorni vengono continuamente battuti, ma con un ostacolo in più: i quasi sessanta centimetri di neve caduti nelle ultime 48 ore. Ieri, però, le ricerche sono state ri-orientate grazie ai fotogrammi, in mano ai carabinieri di Costa Volpino, che indicano con chiarezza la strada presa dal venticinquenne di Qualino: dopo aver superato la piazza di Ceratello, non è andato verso Bossico ma si è diretto verso la località ai Ciar. Informazione utile, non decisiva, perché poi ai Ciar Amighetti ha potuto scegliere tra tante strade diverse. Una che torna indietro, verso il Monte di Lovere e poi Bossico; una che sale verso Fontana Fredda (e poi prosegue al rifugio Magnolini); una che va in Cervera; una che sale in Arcifusso; e poi chissà, perché da ognuna di queste località se ne possono raggiungere altre ancora. Per questo ieri i vigili del fuoco di Lovere si sono spinti fino al lago Moro, che si incunea fra Monti di Rogno, Angolo Terme e Darfo; per questo la sorella Serena, la fidanzata Elena Bertoni e gli amici più cari hanno camminato su e giù nella zona dei Ciar; per questo i sommozzatori dei vigili del fuoco di Como e della Protezione civile di Treviglio sono stati allertati e hanno effettuato un sopralluogo lungo le sponde dell'alto Sebino ma non si sono dovuti immergere in acqua, perché, dalla traccia della telecamera, appare sempre più probabile che Giulio debba essere cercato ancora sopra Ceratello. Ma c'è un'altra teoria che circola nel campo base allestito in oratorio a Qualino: forse Giulio venerdì sera voleva allenarsi bene per la gara in programma domenica e voleva fare un giro più lungo del solito; forse allora bisognerebbe andare a cercarlo verso Camorelli e San Vigilio di Rogno, dove il sentiero però è affiancato da uno strapiombo di oltre cento metri. Intanto alle 16,27 di ieri il Soccorso alpino ha interrotto le operazioni; oggi resteranno operativi i vigili del fuoco, il Corpo forestale dello Stato, il sindaco Mauro Bonomelli e le decine di volontari del paese. Se nei prossimi giorni non ci saranno novità, per sabato tutti insieme si stanno mobilitando in vista di una maxi battuta con la speranza che la neve si scioglia il prima possibile. G. Ar.

*La telecamera ha catturato l'ultima traccia di Giulio*

Le riprese di una casa privata mostrano il giovane sui pedali mentre svolta all'altezza di una santella. Finora passati al setaccio invano circa mille ettari.

Costa Volpino. Claudia Mangili. Scomparso nel nulla. L'ultima traccia di Giulio Amighetti - ed è purtroppo l'unica novità di ieri - è l'immagine di lui che sfreccia, in sella alla Specialized bianca, catturata da una telecamera a Ceratello, la frazione più alta di Costa Volpino oltre Branico, Qualino e Flaccanico. Si vede Giulio che pedala salendo. Qualche metro più avanti la strada si divide e al bivio c'è una santella. A sinistra si punta in direzione del Monte di Lovere e poi Bossico, a destra si va in quota verso la località Ai Ciar. Giulio sceglie questa direzione che, come l'altra, diventa poco più avanti un sentiero che poi si ramifica in una fitta rete di percorsi nei boschi, ideali per chi va in mountain bike. O per chi, come Giulio, pratica anche il downhill. Su e giù per salite impervie e ardite discese («le sue preferite», dicono gli amici). I palloncini per Evelyn. Le tracce finiscono qui, nel frame della telecamera alle 17,18 di venerdì, una decina di minuti dopo aver salutato mamma Teresa, papà Lino, le due sorelle Anna e Serena. E, soprattutto, l'ultima arrivata. Venerdì mattina, prima di andare al lavoro Giulio, diventato zio da tre giorni, aveva appeso una decina di palloncini rosa attaccati a un filo che passa sopra la stradina tra la sua casa e quella di fronte nell'antico abitato di Qualino, 200 anime. Tutte, in qualche modo, lo stanno cercando. «In un borgo piccolo come il nostro, un figlio è figlio di tutti», dicono le volontarie che da sabato si danno il cambio al bar dell'oratorio, trasformato nel quartier generale delle ricerche in cui è impegnato un dispiegamento di uomini che Renato Ronzoni, coordinatore delle operazioni di ricerca per il Soccorso alpino, ieri ha definito, in proporzione ai giorni di ricerca e all'estensione del territorio da passare al setaccio, secondo solo a quello messo in campo per Yara Gambirasio. Giulio, 25 anni, fisico da far paura, figlio allegro e senza fantasmi di una famiglia stimatissima, venerdì era strafelice per l'arrivo di Evelyn, la prima nipotina, figlia della sorella Anna e del marito Quinito, di origini spagnole. Per questo, tornato a casa dal lavoro nel pomeriggio, fa in tempo a far festa alla nuova arrivata. Poi, come fa spessissimo, indossa la tenuta da biker e saluta. «Ci vediamo tra massimo due ore», e via con la Specialized bianca su per le salite di Ceratello. Da lì, dipende da dove lo porta il vento e una bella giornata di sole. Si organizza per un giro di due ore. Non ci deve pensar su un granché, quelle zone le conosce passo a passo. Verso le 19, 19,30 ha appuntamento con la sua ragazza. C'è tempo per una bella pedalata andata e ritorno. Giulio parte. Qualche minuto e qualche curva dopo saluta uno zio che scende da Ceratello con il trattore. Fino al primo pomeriggio di ieri, è quel saluto l'ultima traccia del giovane, e si parte da lì sabato e domenica per pianificare le ricerche. Ieri spunta la sua immagine nelle registrazioni della telecamera della villa di Matteo Contessi e della sua famiglia. Si vede Giulio che gira a destra al bivio della santella. In campo in centinaia. La direzione delle battute, dopo che i Contessi hanno messo a disposizione i filmati, non cambia però un granché, perché nei due giorni precedenti i circa 300 uomini di Soccorso alpino, vigili del fuoco, forestale e Protezione civile, insieme ad almeno altri 200 volontari non coordinati - amici, parenti e conoscenti di Giulio - hanno già passato al setaccio un'area di circa mille ettari tra Costa Volpino, Bossico, Solto Collina e Lovere, compresa quella del canyon della Valle Supine che porta Ai Ciar. Un migliaio di ettari percorsi più e più volte da centinaia di uomini, ma di Giulio non c'è traccia. Un ragazzo senza problemi, famiglia in festa per Evelyn seppur con la preoccupazione per i problemi di salute di papà Lino. La fidanzata. Un sacco di amici. Un ragazzo d'oro. Ha il lavoro ed è già qualcosa di questi tempi. Allora, cos'è successo? Fino a ieri nessuno sapeva spiegarcelo. E se fosse stato un malore? E se fosse caduto procurandosi un trauma cranico che gli ha fatto perdere la memoria? E se fosse stato investito da un'auto che non si è fermata, finendo in un canalone? E se fosse qualcosa legato al suo lavoro nella gestione di slot machine e videopoker tra Alto Sebino e Val Camonica, anche se non aveva mai avuto alcun problema? Fino a ieri alle 16,30, quando s'è archiviata anche la terza, faticosissima giornata di ricerche infruttuose, nessuno aveva una risposta. C'è una sola ipotesi su cui c'è unanimità: Giulio non se ne sarebbe mai andato di propria volontà. E tutti sperano ancora di ritrovarlo.

***In un video il mistero di Giulio***

Giovane scomparso: 80 volontari alla battuta nella neve. Nelle immagini la direzione presa

Un ciclista che sfreccia in sella a una bici bianca. È questa l'ultima traccia di Giulio Amighetti, il giovane biker di 25 anni uscito per un allenamento venerdì scorso a Qualino di Costa Volpino e scomparso nel nulla. Le immagini sono state riprese da una telecamera a Ceratello, la frazione più alta di Costa Volpino, rivelando che il giovane si è diretto verso la località ai Ciar. Le ricerche sono riprese di nuovo lungo i sentieri nei boschi della zona. La macchina dei soccorsi, che vede impegnati vigili del fuoco, forestale, protezione civile, Soccorso alpino e parecchi volontari amici del giovane, ha già passato al setaccio mille ettari tra Bossico, Solto Collina e Lovero. Il maltempo ha ostacolato le operazioni: nelle ultime 48 ore sono caduti quasi 60 centimetri di neve. Sono momenti di attesa e trepidazione per i familiari e gli amici di Amighetti che nonostante tutto sperano di poterlo riabbracciare. «Siamo andati a cercarlo in posti assurdi - racconta Serena, la sorella minore - che lui non avrebbe mai potuto raggiungere, pur di trovarlo. Non c'è niente di normale in quanto sta accadendo». Mangili e Arrighetti alle pagine 36 e 37

*Soccorso europeo per pagare le imprese*

Beppe Facchetti Segue da con ammirevole efficienza, la Commissione ha smesso di fare il signor no. Il messaggio sembra un sospiro di benevolenza: fateci sapere quanti e quali sono questi benedetti debiti, e noi troveremo il machiavello giuridico per autorizzare di sfiorare i vincoli e consentirvi di pagare chi ha diritto. Quando si vuole, il machiavello si trova, anche dopo aver solennemente giurato che l'austerità non ammette eccezioni. Ora però tocca all'Italia, denudata dalla caduta dell'alibi. E qui viene il bello. Con la burocrazia che abbiamo, e con i tanti furbi in circolazione, che sono pronti a fabbricare anche i debiti finti, come se non bastassero i 70 e più miliardi veri, le banche - già a corto di liquido - vogliono certificazioni sicure, prima di anticipare un euro. Problemone non da poco, mentre la politica non c'è, i funzionari spolverano le poltrone di ministri improbabili e il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, deve andare da Fabio Fazio per far presente che questo debito grida vendetta, in un Paese in cui Equitalia è spietata nel far correre interessi, sanzioni, sequestri e ganasce varie, se sgarri nel tardar a versare l'Iva. Un Paese in cui un tempo si falliva per i debiti e da qualche tempo si fallisce per i crediti non pagati. Non si sa neppure bene quanto siano elevati davvero questi crediti che l'economia italiana vanta verso lo Stato e soprattutto gli enti locali. Napolitano si è fermato a 48 miliardi, ma c'è chi parla di cifre doppie. E poi c'è il problema dei ritardi, perché anche quando paga, lo Stato ti fa aspettare mediamente 180 giorni (più 44 per gli artigiani solo nell'ultimo anno, con stratosferici 1500 giorni nel Sud): un record, superiore ai 174 della Grecia e ai 260 della Spagna, nostri compagni di sventure finanziarie. La media europea è di 65 giorni. La legge varata dal governo Monti ha sì introdotto l'obbligo dei 30-60 giorni voluto dalle direttive europee (con interessi che scattano il giorno dopo, al 10%); è in vigore dal 1 gennaio, in anticipo rispetto al limite fissato per l'Europa al 16 marzo, giusto l'altro ieri. Ma, piccolo particolare, vale per i contratti futuri. Per il passato, bisogna aver fede. E soprattutto un po' di fantasia finanziaria, perché non si possono trovare decine di miliardi in poche settimane, né si possono buttare tutti insieme in un'economia che potrebbe morire di bulimia, dopo tanta carestia. I partiti, in campagna elettorale, si sono espressi variamente. Berlusconi rivolgendosi alla solita Cassa depositi e prestiti (i prestiti dei pensionati delle Poste), garantita dall'illusoria tassa sull'accordo svizzero, Monti promettendo senza dettagli di sbloccare una tranche di 30 miliardi, Bersani prevedendo un piano quinquennale di 50 miliardi coperto da emissione di titoli obbligazionari dedicati. Grillo non pervenuto (ma ci sono sempre disponibili i salvifici costi della politica...). Insomma, l'Europa libera tutti, ma l'Italia che uso farà di questa libertà? Il passato recente non autorizza grandi speranze. A giugno 2012, il governo in carica aveva promesso di intervenire, usando escamotage che non incidessero sul vincolo europeo, mettendo sul tavolo 5,7 miliardi per dare un primo sollievo ai creditori. Solo a ottobre è stata predisposta la piattaforma per dar corso alle certificazioni (per essere sicuri che il debito esiste: non bastano neppure contratti e fatture...). Da allora, e sino a febbraio, 1227 diligenti amministrazioni si sono iscritte, chiamiamolo così, all'albo dei pagatori, ma solo 71 certificazioni su 476 domande sono state definite. Totale dei pagamenti autorizzabili (solo autorizzabili, non liquidati): 3 milioni di euro, sui 70 miliardi di debiti che il Centro studi di Confindustria dice di aver accertato. Ecco allora che l'Europa con una mano dà, ma con l'altra muove verso di noi il dito indice, oscillandolo come un'ammonizione paterna ma consapevole che il discolo si comporterà sempre male: prego far vedere i documenti in ordine. Vedere cammello, se vuoi tappeto. Insomma, ancora una volta la buona grazia ce la dobbiamo meritare. Ora, non si sa chi (Monti? Il nuovo governo che forse verrà?) non si distraga. Cominciamo almeno a lasciar liberi quei Comuni che hanno i soldi in cassa, di spenderli, come una ragione persino etica raccomanda di fare. Lo sviluppo passa non solo dalla macroeconomia delle finanze mondiali, ma - dannatamente subito - dalle piccole cose: un marciapiede da aggiustare, un tetto di una scuola da rifare, una ciclabile da completare. E tante piccole imprese da far lavorare.

***Il ciclista trovato morto in un dirupo***

Costa Volpino: il corpo senza vita di Giulio Amighetti individuato ieri verso le 17,30 in zona Camorelli. A notarlo in un canalone un quarantenne di Rogno: poi l'allarme. La salma riportata in paese alle 23,30

Costa Volpino Giuseppe Arrighetti Il corpo senza vita di Giulio Amighetti è stato trovato ieri nella zona che gli anziani di Qualino, frazione di Costa Volpino, avevano indicato, fin dall'inizio, tra le più probabili: negli strapiombi della Val Gola, sotto la località Camorelli. A individuarlo verso le 17,30 quando ormai i volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco avevano già fatto ritorno alla base operativa, allestita nell'ex oratorio di Qualino, è stato Luca Delvecchio, 40 anni di Castelfranco di Rogno che, da solo, aveva deciso di fare un ultimo giro per vedere se riusciva a trovare il biker scomparso. E l'ha trovato, purtroppo senza vita. A quel punto, Delvecchio ha dato l'allarme chiamando il 112 dei carabinieri, che dalla caserma di Costa Volpino sono arrivati con la terribile notizia dai familiari di Giulio, anche loro riuniti nell'ex oratorio. Verso le 19,40 è scattata l'operazione di recupero del corpo del 25enne, quando gli uomini del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco sono partiti dalla base di Qualino e scesi alla località Fermata Castello, al confine tra Costa Volpino e Rogno. Da lì sono poi partiti per risalire, con meno difficoltà e con la necessaria attrezzatura, l'impervia Val Gola. Solo a notte ormai inoltrata, le operazioni di recupero della salma sono state completate. Dunque, la più tragica delle notizie è arrivata quando il sole di un luminoso martedì era ormai quasi al tramonto. La giornata era iniziata di primo mattino all'ex oratorio della frazione dove Giulio abitava. Lì il sindaco Mauro Bonomelli ha avviato il coordinamento, insieme ai vigili del fuoco e alla Forestale, dei volontari di Protezione civile, di parenti e tanti amici che anche ieri hanno voluto mettersi a disposizione per cercare Giulio. Nel corso del pomeriggio era arrivata la conferma che le tracce di copertone trovate sul sentiero che dalla località Ciar conduce verso le cascate di Cervera, erano proprio quelle della Specialized bianca di Amighetti. Così, alla traccia dell'immagine ripresa dalla telecamera di sorveglianza della villa Contessi a Ceratello, si è aggiunta per cercare di capire il viaggio di Giulio, anche quest'ulteriore indizio. Indizio che ha confermato l'intenzione del 25enne di compiere un giro considerato impegnativo ma classico insieme, che Amighetti aveva sicuramente percorso molte altre volte in passato. Cosa sia accaduto stavolta e quali siano le cause della disgrazia, è ancora tutto da ricostruire. Quel che è certo è che le centinaia di uomini impegnati da venerdì notte nelle ricerche, quella zona l'avevano già controllata dal sentiero 559 A del Cai, ma non erano riusciti a individuare il corpo di Giulio. Non ce l'avevano fatta nemmeno gli elicotteri, neppure quelli dei carabinieri e della ditta Elimast di Darfo Boario Terme che ieri pomeriggio tra le 14,30 e le 16 avevano sorvolato la zona, concentrandosi però lungo la Valle Supine. Invece il biker era precipitato per decine e decine di metri nella valle che segna il confine tra Costa Volpino e Rogno. Finisce, purtroppo, nel modo più tragico l'ultima escursione in mountain bike del giovane di Qualino che, venerdì verso le 17, dopo aver salutato i familiari, aveva deciso di farsi un giro di allenamento in vista della gara di domenica. Aveva salutato, per l'ultima volta anche la sua prima nipotina, Evelyn, figlia della sorella Anna, che lo aveva reso zio da soli tre giorni. Insieme ai palloncini rosa che Giulio aveva appeso fuori casa per darle il benvenuto, si è purtroppo affievolita fino a spegnersi la speranza di vederlo tornare a casa, sorridente come al solito. Tutta Qualino, coi familiari, ora lo piange. La salma intorno alle 23,30 è stata portata nella camera mortuaria del cimitero di Costa Volpino a disposizione della magistratura e per il riconoscimento.

***Promessa mantenuta: metà Giunta in rosa E i grillini pensano a come rifiutare i benefit***

L'avventura della Giunta Maroni è cominciata. Ieri, a Palazzo Lombardia, il neo presidente della Regione ha infatti presentato i suoi quattordici assessori, per metà donne, come promesso in campagna elettorale. Sei gli assessorati assegnati al Pdl, uno a Fratelli d'Italia. Il coordinatore regionale del Pdl Mario Mantovani sarà il vicepresidente e l'assessore alla Salute. Alle Infrastrutture e mobilità andrà Maurizio Del Tenno, mentre l'assessore uscente Mario Melazzini è stato dirottato alle Attività produttive, Ricerca e innovazione. Valentina Aprea, invece, viene confermata all'Istruzione, formazione e Lavoro. Alberto Cavalli si occuperà del Commercio e Turismo e la giornalista Paola Bulbarelli sarà assessore alla Casa, housing sociale e pari opportunità. La delega in quota Fratelli d'Italia spetta a Viviana Beccalossi, che va al Territorio, Urbanistica e difesa del suolo. Gli altri sette assessori sono di area Lega. Massimo Garavaglia sarà l'assessore all'Economia, Crescita e semplificazione; mentre Antonio Rossi allo Sport e politiche per i giovani. Gianni Fava si occuperà dell'Agricoltura e Maria Cristina Cantù andrà alla Famiglia, solidarietà sociale e volontariato. La bergamasca Claudia Terzi è il nuovo assessore regionale all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile. Entra in Giunta anche Simona Bordonali alla Sicurezza, Immigrazione e Protezione civile; mentre la sorpresa è Cristina Cappellini, che ha ricevuto le deleghe a Culture, identità e autonomie. Il segretario generale, come già anticipato nei giorni scorsi da Maroni, sarà Andrea Gibelli. La presentazione della giunta si è svolta al Pirellone bis, al termine della cerimonia di intitolazione della Sala dei 500 al giuslavorista Marco Biagi, nell'11° anniversario dell'omicidio da parte delle nuove Br. Intanto è stata ufficializzata al 28 marzo la prima seduta del Consiglio regionale lombardo. La seduta inaugurale dell'assemblea dovrà eleggere il presidente del Consiglio regionale assieme all'Ufficio di presidenza e alla Giunta per le elezioni. L'arrivo dei gruppi Nel frattempo è cominciata l'accoglienza ufficiale dei gruppi consiliari. Ieri è stata la volta, nell'ordine, di Movimento 5 Stelle, Lista civica Ambrosoli e Lista Maroni presidente. Tra i nove grillini presenti c'era anche il bergamasco Dario Violi che, però, è rimasto solo pochi minuti e poi è dovuto andare via per un lutto in famiglia. «Abbiamo firmato dei documenti - ha spiegato Violi - e abbiamo scoperto quanti benefit hanno i consiglieri. Nel pomeriggio dovevamo discutere di come rifiutarli». Subito dopo è stata la volta dei 4 eletti nelle file della Lista civica Ambrosoli. Il consigliere eletto a Bergamo, Roberto Bruni, ha spiegato: «Siamo pronti per l'esordio del 28 marzo». Sarà da verificare «se i grillini accetteranno i nostri voti» per inserire un loro esponente nell'Ufficio di presidenza. «Noi come lista Ambrosoli - prosegue - non rivendichiamo niente. La logica vuole che il vicepresidente tocchi al Pd, che è il primo gruppo d'opposizione, mentre al Movimento 5 Stelle spetti il consigliere segretario». Bruni esclude che Umberto Ambrosoli possa venire eletto vicepresidente del Consiglio regionale: «Vuole mantenere il suo ruolo di coordinatore della coalizione, non andrà a ingessarsi in un ruolo di garanzia». Infine è stato accolto il gruppo della lista Maroni presidente, di cui fa parte anche la bergamasca Lara Magoni: «Abbiamo compilato centinaia di fogli, sembra che la nostra lista avrà una presidenza e tre vicepresidenze di Commissione, anche se noi speriamo in qualche cosa di più». Fabio Florindi

***Valanga sulla pista Tanta paura ma nessun danno***

Foppolo, allarme per una slavina dal Valgussera Subito in azione i soccorsi alla ricerca di feriti Rischio ancora alto, impianti sotto controllo

Foppolo Massimo Pesenti Mancano pochi minuti alle 16, un forte rumore attira l'attenzione di sciatori e gestori degli impianti di risalita: una valanga di medie dimensioni si distaccata dal monte Valgussera e si riversa sulla pista che collega Carona con Foppolo. La macchina dei soccorsi si mette subito in moto: la speranza è quella che la valanga non abbia coinvolto nessuno, mentre si alza in volo l'elicottero del 118. Subito si rincorrono alcune voci: chi parla di un ferito lieve, poi di più feriti sempre lievi. Alle 17,15, dopo una perlustrazione puntigliosa da parte dei tecnici della Bremboski e dei volontari del Soccorso alpino, si può tirare un respiro di sollievo: la valanga non ha coinvolto nessuno, pochi anche i danni, nonostante la quantità della massa di neve. «È la montagna con le sue bellezze e i suoi rischi - dice Andrea Bosco, responsabile comunicazione Bremboski -. La notizia del distaccamento di una massa nevosa ci ha messo subito in allarme. Abbiamo una struttura predisposta a intervenire in tempi rapidi: conosciamo i pericoli della montagna». Difficile stimare il quantitativo di neve che si è distaccata dal versante del monte Valgussera a circa duemila metri di quota, zona che già in passato aveva fatto brutti scherzi, senza provocare comunque incidenti gravi. «Abbiamo giocato d'anticipo - prosegue Bosco -: lunedì, dopo la nevicata di 80 centimetri di neve fresca e viste le temperature non rigide, si è deciso a malincuore di chiudere diversi impianti di risalita e le piste collegate, fra queste il Passo della Croce che collega Foppolo e Carona. L'Arpa Lombardia parlava di rischio di grado 4 che corrisponde a forte e abbiamo preso tutte le precauzioni del caso. La scelta di chiudere le piste è sempre difficile, ma la sicurezza va al primo posto». Ieri infatti nel comprensorio Bremboski risultavano aperte solo le piste Montebello e Quarta Baita, chiuse tutte le altre, quindi tutti i collegamenti di Carona, Valgussera e l'impianto di risalita che porta al comprensorio di Carona, regolarmente aperte quelle a San Simone. Ancora incerta anche per oggi l'apertura delle piste di Carona, i tecnici della Bremboski valuteranno in base al meteo. Il bollettino dell'Arpa parla per oggi di pericolo valanghe di grado tre, ovvero marcato, la situazione rimane invariata anche domani. «Bisogna stare molto attenti nei prossimi giorni - conferma Elia Ranza, delegato del Soccorso alpino di Bergamo -, la previsione di pericolo marcato non è da sottovalutare. Si sconsigliano escursioni in montagna, assolutamente sui pendii e mezzacosta». Ieri una serie di piccole slavine ha poi interrotto la strada di collegamento tra Catremerio e Brembilla, nel tratto che dalla frazione va verso Castignola di Sant'Antonio. Nessun danno a persone o cose, ma è rimasta isolata per circa due ore la frazione in cui vivono circa una cinquantina di residenti. Ad accorgersene un impiegato che, dovendosi recare al lavoro, ha trovato la strada sbarrata e ha avvisato l'amministrazione comunale che ha inviato sul posto la ditta incaricata della manutenzione delle strade. Una ruspa munita di benna ha rimosso la neve sulla strada ripristinando il collegamento dopo due ore di blocco.

***Giulio: riprese col sole le ricerche La Protezione civile non mollta***

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

*"Giulio: riprese col sole le ricerche La Protezione civile non mollta"*

Data: **19/03/2013**

Indietro

Giulio: riprese col sole le ricerche

La Protezione civile non mollta

Tweet

19 marzo 2013 Cronaca

I palloncini rosa che Giulio ha messo lo scorso venerdì per festeggiare la nascita della nipotina Evelyn (Foto by sanmarco)

Video: Costa Volpino, continuano le ricerche di Giulio Amighetti Gallery: Ricerche a tutto campo per Giulio Amighetti  
Gallery: Le ricerche di Giulio Amighetti Giulio, per la nascita di Evelyn aveva messo i palloncini nella via Giulio filmato da una telecamera Ispezionato il fondale del lago Giulio Amighetti non si trova Ancora ricerche a Costa Volpino

Il centro di coordinamento per le ricerche di Giulio Amighetti (Foto by sanmarco)

Sono riprese stamattina, martedì 19 marzo, le ricerche di Giulio Amighetti, il 25enne di Costa Volpino scomparso da venerdì, quando si è avventurato in un'escursione in sella alla sua mountain-bike verso una destinazione ignota. In azione i volontari della Protezione civile guidati dal sindaco di Costa Volpino, Mauro Bonomelli.

Si sta cercando di ragionare per capire dove possa essersi diretto il giovane, ripreso per l'ultima volta dalla videocamera di sorveglianza di un'abitazione privata, mentre stava salendo verso la località ai Ciar di Ceratello. La notizia positiva è che martedì è una bella giornata di sole e dunque la neve si sta sciogliendo rapidamente, il che può agevolare le ricerche. Il problema è che di nuovi indizi non ce ne sono. E non si può nemmeno ricorrere alla tecnologia, visto che Giulio non aveva con sé il cellulare e nemmeno il gps.

Proprio per questo motivo, per mancanza di indicazioni che possano dare linfa alle ricerche (parliamo di un'area vastissima, che abbraccia Costa Volpino, Bossico e Lovere, e non solo, visto che non si conosce il percorso del 25enne), il Soccorso alpino ha sospeso per il momento le ricerche, pronto a riprenderle in caso di novità rilevanti.

Scomparso nel nulla. L'ultima traccia di Giulio è l'immagine di lui che sfreccia in bicicletta catturata da una telecamera a Ceratello, la frazione più alta di Costa Volpino. Qualche metro più avanti la strada si divide: a sinistra si punta in direzione del Monte di Lovere e poi Bossico, a destra si va in quota verso la località Ai Ciar.

Giulio sceglie questa direzione che poco più avanti diventa un sentiero che poi si ramifica una fitta rete di percorsi nei boschi. Le tracce finiscono qui, nel frame della telecamera alle 17,18 di venerdì, una decina di minuti dopo aver salutato mamma Teresa, papà Lino, le due sorelle Anna e Serena.

E, soprattutto, l'ultima arrivata. Venerdì mattina, prima di andare al lavoro Giulio, diventato zio da tre giorni, aveva appeso una decina di palloncini rosa attaccati a un filo che passa sopra la stradina tra la sua casa e quella di fronte nell'antico abitato di Qualino. Giulio, 25 anni, venerdì era strafelice per l'arrivo di Evelyn, la prima nipotina, figlia della sorella Anna e del marito Quinto, di origini spagnole.

Per questo, tornato a casa dal lavoro nel pomeriggio, fa in tempo a far festa alla nuova arrivata. Poi, come fa spessissimo, indossa la tenuta da biker e saluta. «Ci vediamo tra massimo due ore», e via con la Specialized bianca su per le salite di Ceratello.

© riproduzione riservata

***Giulio: riprese col sole le ricerche La Protezione civile non molla***

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

***Maroni presenta la nuova squadra Confermata la bergamasca Terzi***

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

*"Maroni presenta la nuova squadra Confermata la bergamasca Terzi"*

Data: **20/03/2013**

Indietro

Maroni presenta la nuova squadra  
Confermata la bergamasca Terzi

Tweet

19 marzo 2013 Cronaca

I nuovi assessori della Regione Lombardia (Foto by RedazioneWEB)

La squadra di Maroni Gallery: Ecco tutti gli assessori Ascolta: L'assessore Terzi: nella bergamasca temi scottanti legati all'ambiente Svolta sulle aste truccate Zambelli chiede il patteggiamento

Roberto Maroni presenta la sua squadra (Foto by RedazioneWEB)

La bergamasca Claudia Terzi è il nuovo assessore all'Ambiente dell'appena nominata giunta Maroni. In tutto 14 assessori, «7 uomini e 7 donne, come promesso in campagna elettorale» ha detto il governatore leghista che nel pomeriggio di martedì 19 marzo ha presentato la squadra.

I nomi sono quelli trapelati negli ultimi giorni. I sette assessorati assegnati a Pdl e Fratelli d'Italia sono Mario Mantovani vicepresidente con delega alla Salute; Maurizio Del Tenno alle Infrastrutture; Mario Melazzini alle Attività Produttive Ricerca e Innovazione; Valentina Aprea all'Istruzione, Formazione e Lavoro; Alberto Cavalli al Commercio e Turismo; Paola Bulbarelli alla Casa e Pari opportunità; Viviana Beccalossi al Territorio e Urbanistica e Difesa del suolo.

I sette assessori di area Lega sono Massimo Garavaglia all'Economia Crescita e Semplificazione; Antonio Rossi allo Sport e Giovani; Gianni Fava all'Agricoltura; Maria Cristina Cantù al Welfare; Claudia Terzi all'Ambiente; Cristina Cappellini alle Culture Identità e Autonomie; Simona Bordonali alla Sicurezza, Immigrazione e Protezione civile.

La presentazione della Giunta è avvenuto a Palazzo Lombardia, in occasione dell'intitolazione della Sala dei 500 al giuslavorista Marco Biagi, a undici anni dal suo assassinio da parte delle nuove Br. «La scelta è stata fatta sulle competenze, sul carattere - ha precisato Maroni -. Questa è una squadra senza differenze di carattere politico».

«Quella della mia Giunta - ha proseguito Maroni - sarà un'azione concreta e spero efficace, ma assolutamente rispettosa delle prerogative del Consiglio regionale, che io voglio coinvolgere e valorizzare e a cui voglio assegnare compiti importanti di riforma. Si apre oggi - ha spiegato il presidente - una legislatura che dovrà affrontare temi rilevanti a cominciare da quello del lavoro e della crisi economica ma che dovrà essere segnata anche da grandi riforme, a cominciare da quella del sistema sanitario, che è ottimo ma che si può migliorare, facendo tutto ciò che serve per rendere la Lombardia e il sistema lombardo l'eccellenza in Italia e in Europa».

«Abbiamo poi - ha chiarito Maroni - la prospettiva di realizzare un grande accordo di collaborazione e di cooperazione con le altre Regioni, con il progetto della Macroregione che è nel programma di governo e che rappresenta una sfida, che riguarda non solo l'Italia ma anche l'Europa».

Il presidente Maroni ha poi riferito che la prima riunione di Giunta si terrà domani e che il Consiglio regionale si riunirà invece il 28 marzo. «Confronto e dialogo - ha concluso Maroni - a cominciare dalla prima seduta del Consiglio regionale, saranno le caratteristiche della mia amministrazione. Confronto e dialogo con il Consiglio nel rispetto dei reciproci ruoli, con le parti sociali e con chiunque ha interesse a fare proposte e a partecipare alle iniziative che Regione Lombardia elaborerà in questa legislatura».

© riproduzione riservata

***Maroni presenta la nuova squadra Confermata la bergamasca Terzi***

Sono presenti 14 foto

[previous](#)

[next](#)   l'c

***Lombardia, allerta valanghe Vietato lo sci fuoripista***

Montagna, sulle Alpi della Lombardia scoppia l'allerta valanghe: vietate tutte le escursioni in fuoripista - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

**Gazzetta Dello Sport Online, La**

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Montagna, sulle Alpi della Lombardia scoppia l'allerta valanghe: vietate tutte le escursioni in fuoripista  
Sull'intero arco alpino lombardo sono probabili distacchi di molte valanghe di medie e anche grandi dimensioni. Il pericolo valanghe, al momento, è 4 forte, su tutti i settori, in una scala di pericolosità che prevede 5 gradini La perturbazione ancora in transito ha determinato precipitazioni nevose che intorno ai 2000 metri risultano da 40 a oltre 60 centimetri. Nelle ultime ore il limite delle nevicate, in Lombardia, inizialmente posto alla quota di pianura, si è gradualmente innalzato attorno ai 600 metri. "E sull'intero arco alpino lombardo - fa sapere l'ultimo bollettino diffuso dal Centro regionale nivometeo dell'Arpa Lombardia con sede a Bormio - sono probabili distacchi di molte valanghe di medie dimensioni e, in diversi casi, anche di grandi. Il pericolo valanghe, al momento, è 4 forte, su tutti i settori, in una scala di pericolosità che prevede 5 gradini".

Il distacco di slavine e lastroni è ritenuto dagli esperti possibile anche con un debole sovraccarico, quindi anche con il passaggio di un singolo escursionista. Rimane assolutamente vietato, in Lombardia, viste le attuali condizioni meteo, effettuare escursioni in fuoripista, ma ci si deve limitare a frequentare le piste da sci che sono ritenute sicure anche perchè di continuo monitorate e poste in aree non potenzialmente esposte a simili rischi.

gasport

*maroni presenta la sua squadra*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Cronaca

Maroni presenta la sua squadra

Al Pirellone l'insediamento della giunta Pdl-Lega. Due gli assessori mantovani: Fava e la Bulbarelli

REGIONE»OGGI IL DEBUTTO

Oggi è il giorno della nuova giunta regionale che si insedierà quasi un mese dopo la vittoria alle urne di Roberto Maroni. «Saranno quattordici gli assessori - ha puntualizzato il neo governatore leghista -: sette uomini e sette donne, come promesso in campagna elettorale». Quindi, nel tardo pomeriggio, intollererà la Sala dei 500 a Marco Biagi, a 11 anni dal «barbaro assassinio» del giuslavorista che lavorava con lui al ministero del Welfare. «Un modo per onorare la memoria di una grande persona», ha spiegato il presidente della Regione. Ma anche per segnalare quale sarà la priorità: «L'impegno per il lavoro e l'uscita dalla crisi economica». La giunta è praticamente pronta, ma solo oggi ci sarà l'annuncio ufficiale dei nomi e delle deleghe. I 7 assessorati assegnati a Pdl e Fratelli d'Italia sono quelli di Mario Mantovani vicepresidente con delega alla Sanità, Maurizio Del Tenno alle Infrastrutture, Mario Melazzini alle Attività Produttive e Ricerca, Valentina Aprea al Lavoro e Formazione, Alberto Cavalli al Commercio e Turismo, Paola Bulbarelli alla Casa, Viviana Beccalossi al Territorio e Urbanistica. I 7 assessori di area Lega sono definiti, ma sembra che fino all'ultimo in via Bellerio (sulla questione c'è la consegna del silenzio da giorni) abbiano preso tempo. Con Maroni, ci saranno Massimo Garavaglia al Bilancio, Antonio Rossi allo Sport, Gianni Fava all'Agricoltura, Maria Cristina Cantù al Welfare, Claudia Terzi all'Ambiente e Simona Bordionali alla protezione civile. Per la delega mancante, quella alla cultura, la lotta è tra Erica Rivolta, Francesca Brianza e Dario Galli, con al primo superfavorita. In più, il governatore ha deciso di nominare Andrea Gibelli segretario generale, in pratica l'uomo macchina della Regione. Gibelli passa così direttamente dall'incarico politico di vicepresidente a un ruolo tecnico finora nelle mani di Nicola Maria Sanese. C'erano proprio Gibelli e Sanese ieri accanto a Maroni e al presidente uscente Formigoni, quando dopo la proclamazione da parte della Corte d'Appello i due presidenti si sono presentati davanti alle telecamere, nell'atrio di rappresentanza di Palazzo Lombardia, per il passaggio di consegne. Si sono ringraziati a vicenda, Maroni in cravatta verde e Formigoni in cravatta rosa. Al suo successore, il senatore del Pdl, ha affidato il campanello per «dirigere» la giunta. Non prima però di aver indirizzato un e-mail ai tremila dipendenti della Regione. «Lascio con la serena consapevolezza - ha fra l'altro scritto Formigoni - di aver cercato di fare sempre il mio dovere».

***neve e smottamenti mezza italia bloccata e ora allarme fiumi***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

**- Attualità****Neve e smottamenti mezza Italia bloccata E ora allarme fiumi**

Bufere sull'intero arco alpino, altissimo il rischio valanghe Frana paralizza l'A1, disagi sui treni, scuole chiuse in Liguria

ROMA Alla primavera manca solo un giorno e le previsioni dicono che almeno oggi ci sarà un tregua con qualche sprazzo di sole. Ma è un'autentica giornata invernale quella vissuta ieri in quasi tutte le regioni italiane battute dall'ennesima ondata di maltempo proveniente dall'Atlantico: con danni gravi in Liguria e Toscana, frane, smottamenti autostradali, statali chiuse, traghetti fermi per il vento e le mareggiate e tanta, tantissima neve su tutto l'arco alpino, fino a fondo valle. La neve caduta su Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli ed Emilia Romagna in alcune località sciistiche, come a Courmayeur, ha raggiunto il metro di altezza facendo scattare in molte zone un forte rischio valanghe. E dove non ha nevicato è stata la pioggia a far paura e ha provocare danni e smottamenti idrogeologici di rilievo: come quello che per nel pomeriggio di ieri, per diverse ore, ha bloccato l'Autostrada del Sole fra Barberino Mugello e Pian del Voglio con conseguenti chilometriche code di automobili. L'Aurelia, la statale del Brennero e altre importanti arterie. Le cronache fanno registrare anche un morto, un uomo di 73 anni che nel comasco ha perduto il controllo della sua auto per la fitta nevicata finendo in un dirupo. L'ondata di maltempo ha costretto diverse amministrazioni locali a chiudere le scuole (ad esempio nell'entroterra genovese e in provincia di Prato) e in molte regioni ci sono stati gravi disagi per i pendolari. Sospesi per le mareggiate anche quasi tutti i servizi di traghetti, in Toscana come nel Golfo di Napoli e in Sicilia, mentre il vento ha creato ritardi in numerosi scali aeroportuali. L'allarme resta particolarmente alto in Liguria dove il terreno, avverte la protezione civile, dopo tre giorni di precipitazioni intense è ormai saturo e non più in grado di assorbire altra acqua. Grave la situazione anche in Toscana, dove in provincia di Firenze ha tracimato il fiume Ombrone, e dove nel lucchese le idrovore hanno lavorato senza sosta per evitare il peggio. Sorvegliato speciale anche il Bisenzio mentre nella serata di ieri sono stati istituiti punti di raccolta per le persone decise ad abbandonare le proprie abitazioni del pistoiense e del pratese (a Vernio è addirittura saltato il sistema fognario). Pieno, nel bolognese, anche il bacino del Reno. Non migliore la situazione al Sud dove a farla da padrone è stato il vento. Un traghetto proveniente da Bari si è scontrato nel porto di Durazzo con altre navi, facendo colare a picco un peschereccio. Dopo la tregua di oggi, secondo le previsioni meteo a lungo termine, dovrebbe arrivare una nuova perturbazione che potrebbe raffreddare il prossimo ponte pasquale.

*comune al verde, strade colabrodo*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- Cronaca

Comune al verde, strade colabrodo

Pioggia e gelo hanno aperto buche negli asfalti in città e in periferia. I residenti di via Arrivabene protestano per i disagi ultimi lavori nel 2011

Pozzanghere a ridosso dell'ufficio postale in viale dei Partigiani Rappezzi un po' ovunque e in via XX Settembre sotto il bitume spunta l'acciottolato

Il ultimo piano asfalti del Comune risale al 2011 quando furono stanziati 390 mila euro per intervenire sui manti stradali ammalorati della città. Da allora la carenza di fondi, determinata dal patto di stabilità e dalla necessità di dirottare i pochi fondi a disposizione sui danni causati dal terremoto, ha fatto sì che si procedesse con dei rappezzi. Il anno scorso, a porta Cerese e in altre zone della città, ci si è limitati a chiudere le varie crepe apertesi nell'asfalto con del bitume iniettato all'interno. Il risultato sono stati quei ghirigori che si possono ancora vedere sulle strade e che avrebbero dovuto fermare il degrado.

di Sandro Mortari Asfalto che si sgretola, buche, avvallamenti, pozzanghere, rappezzi. E schizzi dalle automobili verso i malcapitati pedoni che passeggiano lungo i marciapiedi. È la scena che si ripete in una giornata di pioggia, in uno dei periodi più difficili per le casse comunali, strette tra il patto di stabilità e la necessità di spendere per riparare le strade danneggiate dal maltempo invernale. Un rapido giro per la città nella giornata piovosa di Sant'Anselmo, mette in evidenza lo stato di precarietà in cui si trovano le strade alle quali è mancata l'anno scorso, per carenza di fondi, la consueta asfaltatura che si fa d'estate per riparare i danni dell'inverno precedente e prevenire quelli successivi. Le conseguenze si vedono adesso dopo il gelo, la neve e la pioggia. Danni. Dalle buche sull'asfalto non si salva nessuno, né il centro e nemmeno la periferia. In via Arrivabene, per esempio, la situazione più compromessa. Buche, avvallamenti, sassi che si staccano dalla sede stradale e vengono scagliati dalle auto contro il muro delle vicine abitazioni, sfiorando i passanti. Ieri mattina se ne è avuta la prova quando i bus e le automobili, transitando (in verità le seconde a velocità sostenuta), hanno preso in pieno le buche piene d'acqua. «Non ne possiamo più - si lamenta Anna Bassani che abita al civico 4, dove una volta c'era la sede Enel -. Prima del terremoto si era aperta una voragine proprio qui davanti, che la Tea ha chiuso a malapena. Ma da allora, quando passano auto e bus, il palazzo trema e la buca si riapre». Il muro del palazzo è impregnato d'acqua e ci sono i segni dei sassi che sbattono violentamente contro le pareti: «E poi tocca a noi pagare - dice la signora -. Chiediamo al Comune di intervenire, ma niente: arriva la squadra Tea a riempire le buche di catrame che in breve sparisce, sparso qua e là da un traffico che mi sembra triplicato rispetto agli ultimi anni». Disagi. Sono i disagi che si stanno vivendo un po' in tutta la città. Ci sono buche che si avvicinano a vere e proprie pezze coperte di bitume, per esempio, in via Rea, di fronte al cantiere del parcheggio di piazzale Mondadori, così come in via Solferino, davanti alla stazione ferroviaria. La pioggia aggrava la situazione, allarga le buche e i frammenti che si staccano diventano pericolosi per i parabrezza delle auto. In viale Piave, all'incrocio con viale Fiume, lo spettacolo è il medesimo, così come in viale Gorizia. Poco distante, in viale Partigiani, c'è una delle situazioni più critiche di Valletta Paiole. Davanti all'ufficio postale l'avvallamento dell'asfalto si è trasformato in un enorme pozzanghera in cui il cassonetto dei rifiuti sembra galleggiare. Non parliamo del parcheggio sterrato di fronte alle Poste, ieri trasformato in un vero e proprio lago. Per i residenti ieri mattina è stato problematico raggiungere la propria auto oppure buttare i sacchetti della spazzatura. Ciottoli. Non se la passa meglio corso Vittorio Emanuele, dove i ciottoli sostituiscono l'asfalto. A metà via è tutto un su e giù, con la sede stradale che in certi punti sembra sul punto di sprofondare in ogni momento. Rappezzi. In via XX Settembre, in certi punti, il primo strato di bitume sembra come grattato fino a formare lunghe strisce di diverso livello di profondità (scena vista anche altrove), mentre in certi punti si sono formate buche che lasciano intravedere i ciottoli. In molte strade sono i rappezzi a costituire un pericolo per ciclisti e motociclisti visto che, spesso, formano delle cunette sulla sede

***comune al verde, strade colabrodo***

stradale. Periferia. In periferia le cose non vanno meglio. In via Parma, all'altezza del semaforo, sulla destra uscendo dalla città, una bassura si è formata a ridosso delle banchine, ieri piena d'acqua. Per gli automobilisti è molto insidiosa. Stesso discorso più giù, verso il rondò dell'asse sud; anche lì asfalto scrostato, buche, rappezzi alla bene e meglio con il salto e acqua che si accumula fino ad invadere la strada. Stessa situazione in via Donati e nelle strade di Dosso del Corso e di Borgochiesanuova, con la Sabbionetana a tratti ridotta ad un colabrodo. Insomma, piano asfalti cercasi... GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA su [www.gazzettadimantova.it](http://www.gazzettadimantova.it)

*corsa all'assegno da volontari*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Corsa all'assegno da volontari

Boom di richieste per il servizio civile nei paesi terremotati. Il sogno è uno stipendio da 400 euro

MOGLIA «E pensare che fino ad un paio di anni fa si faceva fatica a trovare un paio di ragazzi per paese che volessero farlo, il servizio civile». I sindaci della Bassa sono stupiti. O meglio, si aspettavano un'adesione massiccia al bando straordinario di servizio civile pensato per le zone terremotate, ma non di queste proporzioni. I numeri parlano chiaro. La crisi morde talmente forte che per ogni posto disponibile (con paga mensile di poco più di 400 euro) ci sono state quattro domande. «È il segno dei tempi e della difficoltà degli under 30 a trovare un impiego» dicono in coro due giovani della politica mantovana, il sindaco di Quistello Luca Malavasi e il vice di Poggio Rusco, Fabio Zacchi. A Quistello sono arrivate 15 richieste per cinque posti, a Poggio per i tre posti disponibili si sono presentati in 15. Boom anche a Gonzaga (in 30 per cinque impieghi), Moglia e San Benedetto, con oltre 20 domande a testa. Il bando straordinario di servizio civile nazionale ha messo a disposizione 35 posti a favore delle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio. Le domande potevano essere presentate da ragazzi tra i 18 e i 29 anni. I progetti hanno durata di 12 mesi. I volontari che verranno selezionati nei prossimi giorni (dopo una prima scrematura avvenuta su decisione dei vari Comuni, giovedì i candidati sosterranno un colloquio conoscitivo con una commissione dell'Anci), percepiranno un assegno di 433,80 euro. Il progetto di cui Anci Lombardia è capofila, coinvolge 18 sedi in nove Comuni. «Abbiamo ricevuto richieste non solo da studenti o da laureati spiega il sindaco di Gonzaga, Claudio Terzi - ma anche da tanti ragazzi che da tempo sono alla ricerca di un lavoro». Le prime stime dicono che per ogni contratto disponibile ci sono quasi quattro under 30 pronti a lavorare full time per uno stipendio di poco più di 400 euro. Un dato che fa il paio con quello registrato in Emilia, dove le richieste sarebbero quasi tremila a fronte di 350 posti disponibili. (vin.cor)

*un boom di domande per fare il servizio civile*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

**COMUNI TERREMOTATI**

Un boom di domande per fare il servizio civile

Boom di richieste per il servizio civile nei paesi colpiti dal terremoto. Il sogno per tantissimi ragazzi è lo stipendio da 400 euro. La media delle richieste è quattro volte la disponibilità. E i sindaci della Bassa commentano: «E pensare che fino a un paio d'anni fa si faceva fatica a trovare un paio di ragazzi per paese che volessero fare il servizio civile». Le domande arrivate sono firmate da disoccupati, studenti e laureati. A PAGINA 20

*giunta regionale al lavoro*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- *Cronaca*

Giunta regionale al lavoro

Chiuso il puzzle: con Maroni sette donne e due mantovani

Gli auguri di Confai al leghista Fava

«Al Gianni Fava inviamo, anche a nome di tutti gli associati Confai, i migliori auguri di buon lavoro. L'incarico di assessore all'agricoltura della Regione Lombardia - afferma il presidente di Confai Lombardia, Leonardo Bolis, - è un importante riconoscimento per l'attività politica svolta in questi anni a livello mantovano e soprattutto nazionale. Fava conosce molto bene il settore agricolo e quello agroalimentare, forte dell'attività svolta con competenza in qualità di presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione. Confidiamo che con Fava, politico attento a tutte le problematiche, il mondo della meccanizzazione agricola possa compiere il definitivo passaggio in direzione dell'integrazione nel settore primario, nel quale peraltro la sua presenza è inscindibile».

Metà giunta con assessori donna per Roberto Maroni. Il presidente della Regione ha annunciato la composizione della sua squadra di governo senza sorprese rispetto a quanto filtrato nei giorni scorsi. L'ultima casella da assegnare, quella della cultura, è andata alla leghista Cristina Cappellini. In giunta due mantovani: il leghista Gianni Fava all'agricoltura e Paola Bulbarelli (area Fratelli d'Italia) a casa e pari opportunità. Al welfare l'ex dirigente dell'Asl mantovana, Maria Cristina Cantù. Quattordici gli assessori, sette per Pdl e Fratelli d'Italia e sette per l'area Lega, che comprende anche la lista Maroni. I primi, oltre al vice Mantovani alla sanità, sono Maurizio Del Tenno alle infrastrutture, Mario Melazzini alle attività produttive, Valentina Aprea a istruzione, formazione e lavoro, Alberto Cavalli a commercio e turismo, la Bulbarelli a casa e pari opportunità, Viviana Beccalossi all'urbanistica. I sette di area Lega sono Massimo Garavaglia all'economia, Antonio Rossi allo sport, Fava all'agricoltura, la Cantù al welfare, Claudia Terzi all'ambiente, la Cappellini alla cultura, Simona Bordonali alla protezione civile e sicurezza. «La giunta - ha assicurato Maroni - è stata fatta sulle competenze, il manuale Cencelli con me non entra in Regione». Il primo consiglio potrebbe essere anticipato da giovedì a mercoledì della prossima settimana.

*volontari per il verde*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

**VIADANA****Volontari per il verde**

VIADANA Settimana Giornata del verde pulito : l assessore all ambiente Adriano Saccani invita tutti i cittadini volonterosi a dedicare un po del loro tempo alla pulizia e raccolta dei rifiuti abbandonati. L iniziativa è promossa dalla Regione ed organizzata dal Comune con la protezione civile Oglio-Po, che si incaricherà poi del corretto smaltimento di quanto raccolto. «È un gesto semplice ma concreto»: appuntamento sabato, dalle 8 alle 12. Ritrovo in piazzale Libertà, muniti di guanti. (r.n.)

l'c

***maccari, bavutti, pastacci: tre candidati per la delega***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

**- Provincia**

Maccari, Bavutti, Pastacci: tre candidati per la delega

Maroni deve decidere se muoversi in prima persona o scegliersi un braccio destro Beccalossi indica l'ex assessore, il Pdl l'ex sindaco. Il presidente gradito a sinistra

MILANO L'insediamento della nuova giunta regionale lombarda porta con sé anche il nodo della gestione commissariale del dopo terremoto: il commissario, che per legge non può che essere il presidente della giunta regionale, vale a dire Roberto Maroni, nominerà a sua volta un subcommissario, come fece lo scorso anno Roberto Formigoni nella persona di Carlo Maccari, oppure deciderà di gestire in prima persona la materia? Probabilmente oggi si potrà sapere qualcosa di preciso in materia: la nuova giunta regionale, infatti, si riunirà nel pomeriggio, e tra i punti da affrontare dovrebbe esserci anche il dopo sisma. In base alle voci che si rincorrono nei palazzi della Regione, le proposte sul tappeto sarebbero tre, espresse da altrettante forze politiche. C'è, anzitutto, il suggerimento che probabilmente verrà avanzato da Fratelli d'Italia per bocca dell'assessore Viviana Beccalossi, che guarda alla continuità e tornerebbe ad affidare l'incarico a Carlo Maccari, al quale sono giunti numerosi riconoscimenti bipartisan per come ha portato a termine l'incarico. Una seconda proposta, d'altra parte, arriverebbe dal Pdl, il cui cavallo sarebbe Claudio Bavutti, per dieci anni sindaco di Moglia, il paese mantovano più danneggiato dal sisma, e, fino al giorno prima del varo delle liste, potenziale candidato dei berlusconiani per il consiglio regionale. Infine, c'è la proposta avanzata dai pattisti di Antonino Zaniboni, che sostiene che un coordinamento come quello post terremoto non potrebbe che essere affidato al presidente della Provincia, Alessandro Pastacci. Ed anche i segretari Pd della Bassa hanno chiesto di individuare un nome interno a palazzo di Bagno. Tre ipotesi, dunque. Ma, come spesso accade in questi casi, ce ne potrebbe essere una quarta, che per alcuni sarebbe anche la più accreditata: per non dispiacere a nessuno, l'incarico di subcommissario non verrebbe rinnovato, anche perché non previsto dalla legge. In questo caso, Roberto Maroni agirebbe in prima persona, così come, si fa notare a Milano, ha sempre fatto Vasco Errani in Emilia-Romagna, supportato sì dall'assessore Gian Carlo Muzzarelli ma, alla fine, unico protagonista delle decisioni.

***Le continue slavine rendono inagibile la strada per S. Donato. È di ieri pomeriggio l'ordi...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

**Martedì 19 Marzo 2013,**

Le continue slavine rendono inagibile la strada per S. Donato. È di ieri pomeriggio l'ordinanza del sindaco di Lamon, Vania Malacarne, di chiudere, da Costa, la via per la frazione dove vivono una cinquantina di persone. Il paese sarà ora raggiungibile attraverso la più lunga strada delle Ei. A Lamon la neve caduta si aggira sui 40-50 cm. «Siamo riusciti a garantire la funzionalità della scuola - ha spiegato il sindaco Vania Malacarne - facendo uscire i mezzi spazzaneve alle 4».

Ma la nevicata "fuori stagione" ha riguardato tutto il Feltrino, sia pur in modo non uniforme: si va dai 35 di Arsié (con camion di traverso sulla statale che hanno mandato in tilt il traffico), ai 45 di Monte Novegno dov'è mancata la luce per un'ora come a Rocca, ai 50 di Col Perer. 25 centimetri anche a Fonzaso-Arten; qua l'assessore ai lavori pubblici Gianvittorio Lucaora ha messo in funzione i mezzi spazzaneve fin dalle 5 del mattino, tenendo tutto nella normalità tranne la problematica strada Agana-Ponte d'Arsié tutta sotto le rocce, che sarà aperta in sicurezza.

Meno neve nel Sovramontino tanto che ad Aune, a 900 metri, sono caduti 25 centimetri come a Fonzaso.

Una bella coltre bianca è caduta anche su Feltre. «Abbiamo analizzato la situazione già alle 6 - spiega l'assessore alla protezione civile, Adis Zatta - e visto che era critica è stato deciso di mettere in funzione tutti i mezzi comunali e anche tutti quelli che rientrano nell'appalto di sgombero neve». Si è reso quindi necessario l'allestimento dei mezzi spazza neve con la nuova installazione delle lame per lo sgombero che ormai erano state tolte, questo perché le attrezzature vengono installate su mezzi che in assenza di neve sono usati per altre attività. «È stato fatto il massimo - continua Zatta - e dobbiamo mettere in conto anche che il meteo aveva previsto un cambiamento in pioggia per metà mattinata che però non si è verificato».

**Valerio Bertolio****Daniele Mammani**

***Torrente Colmeda privo di arbusti. Domenica è iniziato il nuovo anno di lavoro per i volontari ...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

**Martedì 19 Marzo 2013,**

**Torrente Colmeda privo di arbusti. Domenica è iniziato il nuovo anno di lavoro per i volontari di Protezione civile del nucleo di Pedavena. In collaborazione con l'Amministrazione comunale, nonostante le previsioni meteo non fossero delle migliori, il gruppo si è ritrovato alle 7 per svolgere la prima manovra dell'anno 2013 nel territorio di Pedavena.**

**«I volontari al lavoro erano ben 24 e, aiutati anche da 6 volenterosi associati alla Sps Val Colmeda, hanno ripulito da arbusti e cespugli l'alveo del Colmeda, nella zona compresa tra il centro della cittadina e lo stabilimento della Forgia Alluminio - spiega il gruppo - Dopo essersi dati da fare fino a mezzogiorno, stanchi, bagnati, infreddoliti e soprattutto affamati, i nostri volontari si sono ritrovati nella sede degli alpini di Pedavena a Norcen per consumare un ottimo pranzo offerto gentilmente da Lionello Gorza della birreria Pedavena. Queste manovre sono un tocco sano per il nostro territorio e ci permettono di ridurre i rischi dovuti a inondazioni provocate da ostruzioni dell'alveo. Vanno pertanto ringraziati tutti coloro che, senza nessun ritorno economico ma solo per amore del territorio in cui vivono, si danno da fare per tutta la comunità, per rendere il nostro territorio più sicuro e più accogliente per i nostri turisti e visitatori».**

© riproduzione riservata

***Lezioni teoriche e pratiche di addestramento volontari*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

**SOCCORSO ALPINO**

Lezioni teoriche e pratiche

di addestramento volontari

**Mercoledì 20 Marzo 2013,**

**Feltre ha ospitato, lo scorso fine settimana, una parte dei lavori di addestramento dei volontari della VI delegazione speleologica, quella che riunisce i territori di Verona, di Vicenza e del Veneto orientale. Venerdì la parte teorica, sabato quella pratica. La sede del Soccorso alpino feltrino ha ospitato le lezioni "Neve e valanghe per tecnici di soccorso speleologico", frutto della collaborazione tra le scuole regionali del settore. Sabato giornata sul monte Avena (*in foto*), per mettere in pratica gli insegnamenti teorici della sera precedente. (ip)**

*Viabilità in Consiglio***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

SANTA GIUSTINA

Viabilità in Consiglio

**Mercoledì 20 Marzo 2013,**

**La relazione della Commissione di viabilità in consiglio comunale. Più volte richiesta anche dal gruppo di minoranza, venerdì, nella seduta consiliare che si terrà a Santa Giustina a partire dalle 20, sarà illustrata tra i punti all'ordine del giorno anche la relazione dell'attività svolta in questi ultimi mesi dalla commissione viabilità. All'interno del consiglio saranno inoltre discussi e approvati i punti riguardanti il regolamento comunale per il servizio di volontariato nelle strutture e nei servizi del Comune, la concessione in uso sala del Centro culturale all'associazione Volontari Ambulanza e del terreno comunale in località Prior per la Protezione civile. (A.D.)**

***Vigodarzere, l'asilo manda tutti a casa*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Vigodarzere, l'asilo manda tutti a casa

Le strade attorno al nido a rischio di "piena". Le preoccupazioni maggiori per il Muson dei Sassi

**Martedì 19 Marzo 2013,**

(C.Arc.) Il comune di Vigodarzere è stato il più tartassato dalla perturbazione di ieri. Allagate strade e disagi anche per bambini dell'asilo nido. Infatti, dopo un'attenta valutazione della situazione effettuata dai volontari della Protezione civile, è stato deciso di anticipare alle 16 l'uscita dei piccoli per evitare che nelle strade adiacenti si formasse il caos di automobili a causa degli allagamenti. L'assessore Lisa Zanovello ieri ha voluto puntualizzare che l'edificio e il cortile del nido non hanno patito conseguenze dalla pioggia battente. Si è trattato solo di una scelta a scopo precauzionale. Non a tutti sono bastate queste giustificazioni. Ieri tra i più inviperiti c'era l'ex vicesindaco Barbara Peron che si è lamentata per questa decisione presa dalla scuola. È stata una giornata molto pesante per la Protezione civile. Subito dopo pranzo sono andate sott'acqua via Manzoni, Livio, Cà Zusto, Stradona, Busiago e via Nieve. Alcuni fossati collegati al Muson sono tracimati creando più di un problema. A coordinare i soccorsi è stato il vicesindaco Moreno Boschello: «La nostra maggiore preoccupazione - ha detto - era al Muson dei Sassi. Il livello dell'acqua è salito nel corso della giornata, ma non abbiamo mai raggiunto picchi di emergenza. Voglio sottolineare - ha concluso - l'operato lodevole dei volontari che hanno fatto in modo di limitare il più possibile i disagi per la cittadinanza».

C'era apprensione anche per il sottopasso della stazione ferroviaria alle porte di Vigodarzere, ma le auto in transito non hanno patito particolari problemi.

***Preallarme a Giarre e a Montegrotto sacchi di sabbia*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

**ZONA TERME**

Preallarme a Giarre e a Montegrotto sacchi di sabbia

**Martedì 19 Marzo 2013,**

**(E. G.) Protezione civile e strutture comunali in stato di preallarme per l'intera giornata di ieri, a causa delle forti piogge che hanno investito la zona termale. Un territorio particolarmente "sensibile" a causa dell'alto numero di canali consortili che lo attraversano e che, ad ogni massiccia precipitazione, cominciano a salire velocemente di livello. Per fortuna, non si sono comunque registrate situazioni di particolare gravità.**

**«La zona maggiormente in sofferenza - ha dichiarato il sindaco di Abano Luca Claudio - è stata quella del quartiere di Giarre, soprattutto nelle aree attraversate dalle vie Sabbioni e Guazzi. C'è un problema di scarico dell'acqua a valle e le sue cause non sono state ancora individuate con chiarezza. Per questo motivo, è necessario fare intervenire le autorità consortili. A mio avviso, infatti, la manutenzione degli scolli deve essere potenziata. Comunque, nel suo complesso, il sistema ha retto bene».**

**Qualche problematica in più si è registrata nella vicina Montegrotto. «Il livello dei canali in tutta la città si è alzato notevolmente in poche ore - ha sottolineato il primo cittadino Massimo Bordin -. Ad un certo punto è arrivato a meno di una cinquantina di centimetri dall'argine. A quel punto, nella tarda mattinata, si è deciso di procedere alla preparazione di un certo quantitativo di sacchi di sabbia. I residenti di alcuni quartieri avevano iniziato a chiederceli con insistenza». I timori sono comunque rientrati quando, nel tardo pomeriggio, la pioggia è cessata.**

***Via Morosini allagata è rimasta chiusa tre ore*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

SAONARA

Via Morosini

allagata

è rimasta

chiusa tre ore

**Martedì 19 Marzo 2013,**

**(C. Arc.)** Ventiquattro ore di pioggia continua hanno rischiato di mettere in ginocchio il territorio di Saonara. Numerosi disagi ieri mattina per chi è dovuto andare in giro a piedi, ma anche il traffico veicolare marciava a passo d'uomo soprattutto nell'area artigianale. La situazione più delicata in via Morosini dove la perturbazione ha allagato buona parte dell'asfalto costringendo i volontari della Protezione civile e gli agenti della Polizia locale a chiudere la strada per tre ore. Altre zone disagiate sono state via Piave e via Grolli. Nessuno dei residenti ha lamentato allagamenti a garage e cantine. Dieci centimetri d'acqua anche nel sottopasso della strada dei Vivai tra via Morosini e via Brentasecca. Scongiurati incidenti stradali. Fognature monitorate costantemente dal personale specializzato. Il sindaco Walter Stefan ha trascorso tutta la giornata in municipio a coordinare le operazioni. «È stata una mattinata piuttosto complicata - ha detto il primo cittadino - ma grazie all'operato dei nostri vigili e volontari, i disagi alla cittadinanza sono stati minimi. Mi auguro che sia l'ultima perturbazione di questo piovoso inverno».

*Un altro successo per le iniziative dedicate alla pulizia del territorio che, questa volta, hanno co...*

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013,

Un altro successo per le iniziative dedicate alla pulizia del territorio che, questa volta, hanno coinvolto il comune di Pontelongo. Sabato scorso, circa una sessantina di persone hanno aderito alla manifestazione "Territorio pulito", il consueto appuntamento dedicato alla pulizia degli argini del fiume Bacchiglione, che attraversa il paese.

L'iniziativa si è svolta nel pomeriggio, a partire dalle 14, ed è stata coordinata dalla sezione locale della protezione civile. Tra i partecipanti anche il sindaco, Fiorella Canova, il vicesindaco, Enzo Battisti, oltre ad alcuni assessori e consiglieri comunali. All'iniziativa ha preso parte anche un gruppo di bambini della scuola elementare "Maria Montessori", accompagnati dai genitori. I piccoli hanno lavorato con grande entusiasmo e sensibilità per l'ambiente, sviluppata anche grazie agli insegnamenti delle loro maestre, che hanno saputo trasmettere l'importanza di un ambiente pulito come vantaggio per tutta la collettività. All'appuntamento si sono uniti anche numerosi cittadini, particolarmente sensibili nei confronti delle tematiche ambientali. Tutti i partecipanti sono stati muniti di guanti, pettorina fluorescente e pinze per facilitare il loro lavoro di raccolta. In totale sono stati riempiti ben 140 sacchi di rifiuti, tra questi soprattutto plastica, umido e rifiuti urbani, normalmente gestiti dal servizio di raccolta della società Padova 3. La cosa ha destato stupore ed indignazione tra i presenti, come sottolineato dalle parole del sindaco. «È incredibile che, ancora oggi, tante persone abbandonino queste tipologie di rifiuti quando il servizio di raccolta viene fatto a domicilio e, in ogni caso, chi ha abbandona questi rifiuti paga comunque quanto dovuto» ha dichiarato Canova, ribadendo che, se da un lato ci sono persone incivili che abbandonano rifiuti lungo gli argini, le strade ed i campi, dall'altro ce ne sono altre a cui, invece, sta a cuore la qualità dell'ambiente in cui vivono, tanto da mettere a disposizione il loro impegno volontario nel tentativo di salvaguardare l'ambiente.

***Negli ultimi 50 anni si sono verificati 5 terremoti a carattere distruttivo ogni cinque a...*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 19/03/2013

[Indietro](#)**Martedì 19 Marzo 2013,**

**Negli ultimi 50 anni si sono verificati 5 terremoti a carattere distruttivo ogni cinque anni (negli ultimi 40 i danni provocati ammontano a 147 miliardi di euro). Serve ora intervenire su 12 milioni di immobili, stimando per la messa in sicurezza del patrimonio abitativo italiano risorse complessive per circa 93 miliardi (5,5 subito per le aree di zona 1).**

**Il Consiglio nazionale degli ingegneri, ritenendo necessario utilizzare risorse pubbliche capaci di spingere ad adeguare fabbricati residenziali e non, propone misure di defiscalizzazione in grado di riattivare investimenti diretti ed indotti in tutta la filiera del mercato delle costruzioni, ridando impulso all'occupazione e rilanciando la crescita economica.**

***Gli sfrattati nella sede della protezione civile*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

ABANO I volontari verranno trasferiti in un altro edificio per far posto a otto persone

Gli sfrattati nella sede della protezione civile

**Mercoledì 20 Marzo 2013,**

**C'è l'emergenza sfratti fra i tanti acuti della crisi occupazionale e fra le conseguenze della falcidia di posti di lavoro nelle Terme. Non potendo risolvere gli improrogabili bisogni abitativi con stanziamenti straordinari, il sindaco Massimo Bordin, ha fatto di necessità virtù, istituendo una "casa comune" per chi non ha più un tetto. Il primo cittadino ha dovuto far trasferire la protezione civile dalla propria sede storica, che finirà così per accogliere otto senza tetto, collocandoli provvisoriamente in una stanza ciascuno. La "vecchia sede" della Protezione civile era una normale abitazione di due piani, ubicata lungo la tangenziale.**

**«I senza casa - ha spiegato Bordin - si adatteranno in un'unica cucina e con i servizi in comune. Ci resteranno sino a quando non potranno trovare una soluzione migliore».**

**La provvisorietà dell'alloggio del resto è una misura che l'amministrazione ha espressamente voluto per evitare che ciascun senza tetto prendesse possesso definitivamente dell'alloggio.**

**«Anche perché - ha sottolineato Bordin - prevedo che il numero degli sfrattati sia destinato ad aumentare, rendendo necessarie soluzioni a portata di mano».**

**E la Protezione civile? Dovrà trasferirsi in uno dei magazzini comunali in zona artigianale, dove potrà comunque alloggiare i propri mezzi e ricavare alcuni uffici.**

**«Ma alla fine - ha spiegato il sindaco - saremo comunque in grado di sopperire all'emergenza senza alcuna spesa straordinaria, rispondendo con i fatti a quei politici dell'opposizione che hanno polemizzato in consiglio accusandoci di aver sottovalutato il problema, evitando di impiegare per i senza tetto un immobile di via Roma e destinando i locali dell'ex hotel Zurigo a presidio di sicurezza anziché impiegarli per soluzioni abitative. Come se la tutela del territorio fosse un interesse meno rilevante».**

**l'e**

*Camilla Bovo***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

Camilla Bovo

**Mercoledì 20 Marzo 2013,**

**All'indomani dell'ennesima frana sulla Rocca, causata questa volta dal cedimento del muro del cortile della scuola primaria paritaria Sacro Cuore, le lezioni sono riprese regolarmente. L'unico segno evidente che qualcosa di grave è effettivamente successo è l'interruzione dell'erogazione del gas all'edificio scolastico, decisa per motivi di sicurezza, e la conseguente fornitura di venti stufe, resa possibile dal lavoro tempestivo della protezione civile provinciale e dal volontariato del nucleo operativo. «Per fortuna siamo intervenuti tempestivamente. - commenta la dirigente scolastica Virginia Kaladich, il cui ufficio si affaccia direttamente sul punto della frana - A dire la verità però ci siamo accorti dello smottamento quasi per caso. Venerdì scorso non c'era niente, questo è certo. Poi sabato e domenica la scuola è stata chiusa. Soltanto lunedì sera, intorno alle 18.30, mentre ero in riunione, la signora delle pulizie si è accorta dei sassi ammassati su un terrazzamento del giardino. Mi ha raggiunta per mostrarmeli. Solo a quel punto abbiamo lanciato l'allarme». La parte franata, già rimossa durante la giornata di ieri, non era riuscita a superare il primo terrazzamento del giardino. Ma la continua pioggia abbondante di lunedì sera ha fatto temere un peggioramento della situazione. «È stato subito abbastanza chiaro che la scuola non era interessata direttamente dalla frana. - continua la dottoressa Kaladich - Si è temuto invece fin da subito per le famiglie di via Santo Stefano, nonostante il cortile sia delimitato da un'alta rete di protezione». Il sindaco Francesco Lunghi ha così emesso un'ordinanza per l'evacuazione delle abitazioni potenzialmente a rischio, situate ai civici 21, 23, 25 e 27. Le famiglie interessate sono però due, visto che una casa è disabitata e che l'altra corrisponde a un garage. A dover fare le valigie sono state le famiglie di Dino Zerbetto e Roberto Fraccaro, che hanno trovato rifugio da amici e parenti. «Non sappiamo per quanto tempo dovremo stare fuori dalle nostre case. - commenta Fraccaro - Mi chiedo se sia un caso che la frana sia seguita al recente intervento di restauro della scuola».**

***Abbiamo visto i sassi, è scattato l'allarme*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

MONSELICE Riscaldamento spento e stufe della protezione civile al Sacro Cuore dopo il crollo del terrapieno

«Abbiamo visto i sassi, è scattato l'allarme»

La dirigente della scuola: «Eravamo in riunione, quando l'addetta alle pulizie è corsa ad avvertirci»

*Lorenzo Padovan***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Lorenzo Padovan

**Martedì 19 Marzo 2013,**

**Piogge record su tutta la provincia, disagi alla circolazione, una lunga serie di incidenti - i più gravi a Sacile, Fontanafredda, Pasiano e Montereale: tutti con feriti - e allagamenti diffusi. Sono le conseguenze dell'ennesima (per i meteorologi è l'ottava) perturbazione di questo inizio di marzo. Un'ondata di maltempo che, per 18 ore, ha flagellato il Friuli Occidentale facendo temere il peggio a più riprese. Per questo motivo, le squadre di Protezione civile comunale di quasi tutta la Destra Tagliamento sono state in allerta dalla mezzanotte di domenica e hanno operato, in maniera incessante, per pulire rii e rami divelti dal maltempo, per tutta la giornata di ieri. Tra le zone maggiormente colpite la pedemontana, con pluviometri impazziti da Campone a Maniago, torrenti in piena e apprensione per gli abitanti delle case con scantinati posti sotto il piano stradale. Danni e difficoltà anche nello spilimberghese e nel sanvitese, dove le coltivazioni - anche pregiate - sono finite in ammollo, con conseguenze sotto il profilo economico che si potranno valutare solo nei prossimi giorni. Super lavoro per i vigili del fuoco del Comando provinciale e dei tre distaccamenti: i casi più eclatanti di tracimazione, con interessamento della carreggiata e di alcuni caseggiati isolati, si sono verificati a Cordenons in via Bellasio, a Cavasso Nuovo, in via Gobetti a Pordenone, nelle borgate collinari e nell'arteria che conduce a Fanna, nonché a Sesto al Reghena, in località Santa Sabina. In quest'ultimo caso, è dovuto intervenire anche il Comune, per interdire alla circolazione un tratto di strada secondaria, posta in direzione di San Vito al Tagliamento. Chiusa anche la sp 48 a Pasiano per l'esondazione del rio La Fossatiella.**

Anche in città, da metà mattina a pomeriggio inoltrato, le strade si erano trasformate in enormi pozzanghere, con accumuli pure lungo il ring e il tratto urbano della Statale 13 Pontebbana. Al di là di lunghe code, qualche tamponamento per il malfunzionamento dei freni (e per il mancato rispetto delle distanze di sicurezza), e bagni fuori stagione per i pedoni, i disagi sono stati comunque contenuti. Copiosa la neve in montagna che ha causato anche seri problemi alla viabilità. Non solo. La perturbazione avrà ripercussioni economiche gravi soprattutto per i Comuni della montagna. Le risorse per l'acquisto del sale e per la pulizia delle arterie erano abbondantemente esaurite già dopo la nevicata di fine febbraio. Ora gli enti locali sono in ginocchio: «Avevamo appena finito di ripulire tutto - ricorda il sindaco di Claut, Gionata Sturam -: ora abbiamo vuoti sia i magazzini, sia i conti correnti del municipio. Confidiamo in un aiuto da Provincia e Regione altrimenti non sappiamo come dare corso alla sistemazione e messa in sicurezza delle strade».

© riproduzione riservata

***Monitorati fiumi e bacini Chiusi i guadi: mancano soldi*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

**CONTROLLI SUGLI ARGINI**

Monitorati fiumi e bacini

Chiusi i guadi: mancano soldi

**Martedì 19 Marzo 2013,**

**PORDENONE - (lp)** Sono stati i fiumi gli osservati speciali di una giornata da brivido. Tecnici della Protezione civile regionale e dei vari Comuni hanno monitorato, in maniera ininterrotta, i bacini del Tagliamento, del Noncello e del Meduna-Livenza, con quest'ultimo che, anche secondo la nota diffusa dai previsori dell'Osmer, avrebbe dovuto essere quello in maggiore sofferenza, ma che, alla fine, ha tenuto discretamente, almeno rispetto agli episodi violenti di novembre. In ogni caso, fino alle 17, quando un pallido raggio di sole ha squarciato il fronte della perturbazione e ha fatto tirare un sospiro di sollievo a volontari e abitanti delle zone a rischio, il livello dei vari corsi d'acqua cresceva a vista d'occhio, suscitando non poche preoccupazioni. Fortuna che nei giorni scorsi fossati e rii si erano svuotati. Non altrettanto si può dire dei guadi, chiusi fino a metà della settimana scorsa, anche per mancanza di risorse per il loro ripristino. Ieri, all'alba, le sbarre erano di nuovo abbassate e chissà per quanto lo resteranno: risorse in cassa non ce ne sono e Comuni e Provincia faticano a garantire una bonifica celere come accadeva un tempo.

© riproduzione riservata

***Sgrigliatore anti-allagamenti lungo il fiume Fiume*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

FIUME VENETO

Sgrigliatore anti-allagamenti lungo il fiume Fiume

**Martedì 19 Marzo 2013,**

**FIUME VENETO - (em)** Conto alla rovescia per la realizzazione dello sgrigliatore automatizzato lungo il fiume Fiume. L'opera permetterà un migliore smaltimento delle acque meteoriche e quindi di mettere in sicurezza il capoluogo. La conferma arriva dal vicepresidente della Regione Luca Ciriani che ha incontrato il commissario del Comune Mariacristina Burgnich per fare un bilancio degli interventi previsti per la sicurezza del territorio. Ciriani ha assicurato che i lavori di sistemazione delle sponde e dell'alveo del Fiume stanno per essere conclusi, sia a Fiume Veneto che a Zoppola, e ha poi comunicato che a giorni firmerà altri due decreti di intervento della Protezione civile per Fiume Veneto e Zoppola. A breve, inoltre, inizieranno i lavori per la realizzazione dello sgrigliatore automatizzato, in prossimità dell'area scolastica. Finanziata dalla Regione con 349mila euro, contribuirà a completare il quadro delle opere di adeguamento della captazione e smaltimento delle acque meteoriche a difesa del capoluogo. Quali le sue funzioni? Ciriani ha spiegato che una volta in funzione «lo sgrigliatore permetterà di eliminare il pericolo che il materiale vegetale, durante le intense precipitazioni, ostruisca la condotta di collegamento del fossato che raccoglie le acque della campagna in sponda sinistra del fiume Fiume con il sistema di pompe di sollevamento che permette lo smaltimento delle stesse nel Fiume».

© riproduzione riservata

*Un successo per la giornata ecologica***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

ROVEREDO

Un successo

per la giornata

ecologica

**Mercoledì 20 Marzo 2013,**

**ROVEREDO - (mm)** Un occhio al cielo, scongiurando la pioggia, e un altro al territorio, dove sono stati raccolti diversi rifiuti abbandonati. Anche quest'anno l'iniziativa "Puliamo il mondo iniziando da Roveredo" ha riscosso un buon successo, coinvolgendo associazioni, giovani e anche un gruppo di statunitensi. Quest'ultimo, nella politica intrapresa negli ultimi tempi dalla base Usaf (coordinatrice Giovanna Coppola, della gestione rifiuti del 31. Civil engineer squadron), era composto da una cinquantina di elementi. Un centinaio, invece, gli italiani. Soddisfazione per la riuscita della giornata è stata espressa dal sindaco Sergio Bergnach e dall'assessore all'Ambiente Fabio Bortolin. Le operazioni sono state supervisionate dai volontari della Protezione civile e hanno visto in particolare la collaborazione di Sogit, Alpini e Auser.

© riproduzione riservata

l'c

***Nuovo vertice alla Protezione civile per crescere Paolo Galli nominato alla guida del gruppo di volontari portoviresi. Scelti anche i due vice*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

Nuovo vertice alla Protezione civile per crescere

Paolo Galli nominato alla guida del gruppo di volontari portoviresi. Scelti anche i due vice

**Mercoledì 20 Marzo 2013,**

**Paolo Galli è il nuovo coordinatore della Protezione civile di Porto Viro, nominato in occasione dell'ultima assemblea del gruppo comunale dei volontari. Alla presenza dell'assessore delegato Dorian Mancin e del sindaco Geremia Gennari in qualità di presidente a capo dell'organigramma, sono stati presentati anche i due assistenti del coordinatore nominati dal direttivo, quali i vice Emanuele Fabbris e Renato Paganin.**

«Si tratta di una nuova fase carica di aspettative e di entusiasmo - ha commentato Gennari - caratterizzata da tanti giovani. L'auspicio è che l'amministrazione provinciale sblocchi i nuovi corsi per poter accedere a sempre maggiori competenze da parte dei volontari e di poter trovare la sede idonea per il gruppo. Per questo puntiamo molto sulla disponibilità dei locali di proprietà dell'Aipo, che ha attivato una convenzione con la Provincia e per la quale stiamo verificando la disponibilità».

Galli, che rimarrà in carica due anni, ha evidenziato come ci siano persone specializzate e mezzi adeguati d'intervento. «Ci sono tanti buoni propositi e si sta cominciando a mettere insieme i pezzi del puzzle, attraverso un'organizzazione interna ben definita dei ruoli nell'organigramma che ottimizza le professionalità e le competenze di ogni membro».

Soddisfazione anche per l'assessore. «Abbiamo trovato le persone giuste per riprendere il percorso e possiamo avvalerci di nuovi settori, quali quello cinofilo».

*Gianandrea Rorato***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Gianandrea Rorato

**Martedì 19 Marzo 2013,**

**Raccolta fondi per un defibrillatore, portando in esposizione i vecchi vestiti che non si usano più. L'idea nasce dal gruppo «Annunci Solo Treviso», nato su Facebook da un'idea di Daniela Cariello nemmeno un mese fa: 3.500 iscritti con l'aiuto e la collaborazione dei Mottensi Sdegnati, come ha confermato Cristiano Viotto. Le due realtà organizzano per sabato il primo «Swap Party», al Centro commerciale Eurospar in via Milano. I soldi ricavati serviranno per acquistare un defibrillatore per la Protezione civile.**

**Sabato, dalle 9.30 alle 12.30 ricevimento in via Milano, dalle 13 alle 19 esposizione della merce in galleria Eurospar. Spiegano i curatori: «Swap Party significa letteralmente scambio, è la nuova tendenza, la moda a costo zero». Ma come fare per partecipare? «Basta riordinare l'armadio, fare pulizia in soffitta, selezionare gli oggetti, assicurarsi che i capi non siano rotti o sporchi e controllare che gli oggetti siano funzionanti e in buono stato. Chi vuole può dunque portarli in via Milano e scambiarli. In questo modo si possono riutilizzare abiti e accessori, libri, Cd e Dvd, giochi, piccoli elettrodomestici, scarpe, borse, creazioni originali, attrezzature sportive, tutto per i bimbi».**

**Altra novità: tutto il materiale che non verrà ritirato dai legittimi proprietari entro le 20 verrà portato all'ecocentro. Per l'esposizione del pomeriggio vige la regola «visto & piaciuto». Una manifestazione dallo scopo nobilissimo. Infatti a ogni transazione le parti potranno lasciare un euro che sarà utilizzato per l'acquisto di un defibrillatore da donare alla squadra sanitaria della Protezione civile di Motta.**

***Morto a 52 anni il geometra Dal Poz*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

BREDÀ

Morto

a 52 anni

il geometra

Dal Poz

**Martedì 19 Marzo 2013,**

**BREDÀ - (rc)** Dopo due anni di calvario nei quali ha lottato contro il tumore con tutto se stesso, è morto a 52 anni, **Gian Franco Dal Poz**. Stimatissimo geometra, impiegato da anni alla Cev di Treviso assieme al figlio Marco, ricopriva da tempo anche la carica di vicepresidente della Protezione Civile di Breda. Persona dallo stile di vita sobrio e discreto, amava il lavoro e la famiglia concedendosi solo una passione: quella per la moto. **Gian Franco Dal Poz**, nativo dalla vicina S. Giacomo, lascia la moglie Mirella Barbon, i figli Marco e Marina, fratelli, cognati e tanti parenti. Il funerale nella parrocchiale di Breda domani alle 10. La salma verrà poi tumulata nel cimitero di S. Giacomo.

***Non solo il baratto per la Protezione civile: le aste a scopo benefico  
imperversano online*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

**SOLIDARIETÀ**

Non solo il baratto per la Protezione civile:  
le aste a scopo benefico imperversano online

**Mercoledì 20 Marzo 2013,**

**MOTTA - (g.r.)** Non solo baratto, ma anche aste online a scopo benefico. L'iniziativa dello scambio merce per comprare un defibrillatore per la Protezione civile è solo una delle numerose iniziative della nuova associazione «Annunci Solo Treviso» nata da poco su Facebook. All'interno del gruppo, 3.500 iscritti, si promuovono ogni settimana aste benefiche dirette da Milko Capraro. L'Amatori Calcio Liventina Divino Pane ad esempio si è aggiudicata la maglia di Gianfranco Zigoni. Le prime tre aste hanno fatto raggiungere una considerevole cifra devoluta all'Ail alla memoria di Luca Tubiana, 40enne padre di famiglia mottense scomparso di recente. Sono stati venduti in pochi giorni anche 190 libretti per una raccolta che supera i 950 euro: andranno al centro giovanile Cro di Aviano, iniziativa questa seguita da Nicola Rocco. Informazioni alla Cicchetteria da Sirianna, all'indirizzo mail [soloperilbene@gmail.com](mailto:soloperilbene@gmail.com), al gruppo Mottensi Sdegnati.

***Protezione civile e vigili cercano volontari*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Protezione civile e vigili cercano volontari

A San Daniele c'è urgenza di ringiovanire e aumentare le squadre operative

**Martedì 19 Marzo 2013,**

**SAN DANIELE** - Sono 21 i volontari dei vigili del fuoco in servizio a San Daniele di cui sei nuovi sono giunti grazie all'ultimo corso. Tuttavia sono ancora pochi perchè ne servirebbero almeno una trentina e per questo il commissario straordinario del Comune Daniele Damele ha ricevuto i responsabili locali dei vigili del fuoco e della protezione civile che sono Ermanno Assaloni e Mario Toppazzini e insieme hanno rivolto un appello ai giovani. Per diventare vigile del fuoco volontario è necessario superare un corso di 120 ore con esami finali e presentare venti giorni di servizio alla centrale di Udine. Ciclicamente inoltre sono previste dieci ore di istruzione obbligatoria.

Chi diventa volontario deve garantire reperibilità ai turni per le chiamate di soccorso "ma essere vigile del fuoco volontario riempie sempre il cuore".

Dal canto suo Toppazzini ha reso noto che sono 31 i volontari di protezione civile ma di questi quelli costantemente attivi sono solo 18.

L'età media si sta alzando di anno in anno per cui si rende necessario anche in questo caso sensibilizzare i giovani. Per info rivolgersi ad Assaloni (366-5694916) o a Toppazzini (335-1079133). Anche la Pro loco cerca nuovi consiglieri volenterosi.

***Scantinati allagati e danni causati dalle rabbiose raffiche di vento*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

**GLI INTERVENTI**

Scantinati allagati e danni causati dalle rabbiose raffiche di vento

**Martedì 19 Marzo 2013,**

**UDINE - (D.P.)** La grossa quantità d'acqua ma soprattutto il vento hanno tenuto impegnati per tutta la giornata i vigili del fuoco friulani e i volontari della protezione civile. Il maltempo ha colpito a macchia di leopardo, poco a Udine, dove tranne qualche tombino saltato (un allagamento in via Molin Nuovo verso le 16.30 di ieri e in viale Palmanova). Le prime segnalazioni sono arrivate attorno alle 15. La Protezione civile ha messo in campo una cinquantina di volontari per allagamenti a Muzzana, Pozzuolo, Moruzzo (per scantinati sott'acqua) e Pavia di Udine, dove si è allagata la provinciale 2. La Protezione civile è intervenuta anche in via della Madonnetta a Udine e, per lo più per strade allagate, a Pulfero, Remanzacco, Purgessimo, Teor, Martignacco e Povoletto. I pompieri hanno eseguito l'intervento più impegnativo nella zona industriale di Mortegliano nei pressi dello stabilimento della Lombardo dove un camion ha sbandato dopo una sferzata di vento. Alcuni alberi e ramaglie sono caduti sulla strada regionale 352 fra Cervignano e Grado, mentre in via Roma nel centro cervignanese il vento ha abbattuto un albero. A Latisana, una folata di vento ha portato via una copertura in ondolux in piazza Enea.

**Daniele Paroni**

***Il picco della marea nel cuore della notte*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

LIGNANO

Il picco della marea nel cuore della notte

**Martedì 19 Marzo 2013,****LIGNANO - (EF)** Ieri pomeriggio a Lignano i grandi acquazzoni, accompagnati da forti raffiche di vento, hanno messo a dura prova i volontari della protezione civile che hanno tenuto monitorato il territorio fino a sera.**«Vigileremo tutta la notte - ha detto il responsabile locale della Protezione civile Alessandro Borghesan - in quanto è previsto verso le 24 il picco della marea per oltre 110 centimetri. Fino a sera - conclude Borghesan - non abbiamo riscontrato fatti di rilievo: tutto regolare seppur sia caduta molta acqua.»**

***Protezione civile in un'app*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

PALMANOVA Un'applicazione per tablet per le zone di confine

Protezione civile in un'app

Il progetto europeo Alpsar per coordinare meglio i soccorsi

**Mercoledì 20 Marzo 2013,**

Un'applicazione per tablet per uno scambio di dati in tempo reale ed ottenere così un netto miglioramento delle ricerche e del soccorso in montagna nelle zone di confine: è il risultato del progetto europeo Alpsar, cofinanziato dall'Unione Europea tramite il Civil Protection financial instrument, al quale hanno preso parte la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, la Protezione Civile della Repubblica di Slovenia e l'azienda Hitec del Lussemburgo, in collaborazione con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Fvg per la parte italiana e il GRS Soccorso alpino sloveno. L'iniziativa punta a migliorare le ricerche e il soccorso in montagna nelle zone di confine, sfruttando la cooperazione transfrontaliera e migliorando il coordinamento tra i soggetti italiani e sloveni che intervengono nelle missioni di ricerca. Altro obiettivo di Alpsar era proprio la messa a punto di un sistema informatico basato su portale web, di monitoraggio e scambio dati che consenta una condivisione in tempo reale di tutte le informazioni relative alla ricerca tra il leader delle operazioni, le squadre sul campo, la base operativa locale e i centri operativi di protezione civile sloveni e di Palmanova. Così un semplice tablet, dotato di questa applicazione, si trasforma per le squadre che operano sul posto in uno strumento utilissimo per mandare alle sale operative tutte le informazioni necessarie: posizione delle squadre, immagini, coordinate; entrambe le sale operative, sia quella italiana che quella slovena, avranno tutti i dati in tempo reale e potranno coordinare al meglio il lavoro. I risultati del progetto sono stati presentati ieri durante la conferenza finale del progetto, presso il centro operativo della Protezione Civile regionale a Palmanova. Ad aprire i lavori è stato Harold Linke, della Hitec, coordinatore del progetto, mentre Damiano Giordani della Protezione Civile Fvg e Katja Banovec Juros per la Protezione Civile slovena hanno spiegato più nel dettaglio i risultati del progetto e i benefici per Italia e Slovenia. Presente all'incontro anche Biljana Zuber, membro della commissione europea che ha in parte finanziato il progetto, e che si è detta molto soddisfatta dei risultati.

**Maria Elena Gala**

l'c

*Aree del cimitero sott'acqua e sottopassi "sorvegliati speciali"***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

MALTEMPO &amp; DISAGI

Aree del cimitero sott'acqua  
e sottopassi "sorvegliati speciali"

**Martedì 19 Marzo 2013,**

**SAN DONÀ -** Qualche disagio nel Sandonatese a causa degli acquazzoni. In cimitero si sono create molte zone allagate, comunque con difficoltà di frequentazione, come hanno segnalato degli anziani, impossibilitati a frequentare normalmente il camposanto. In palazzo municipale qualche secchio è stato distribuito per infiltrazioni, comunque di poco conto. La Protezione civile, coordinata dall'assessore Alberto Schibuola, ha tenuto monitorata la situazione, per tutta la giornata, relativa ai sottopassi ed ai canali consortili: non si sono verificati disagi di sorta. Al momento il Piave regge bene e il parcheggio golenale non ha subito un nuovo allagamento, come avvenuto in occasione del maltempo e delle alluvioni in pieno inverno.

«Con il ritorno del sereno - dice Scibuola - la situazione dovrebbe normalizzarsi, anche se mercoledì sono previste nuove piogge e quindi una nuova allerta». Naturalmente anche vigili del fuoco in preallarme. (F.Cib.)

© riproduzione riservata

*Cassonetto in fiamme in via dei Novale***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

NOALE

Cassonetto in fiamme in via dei Novale

**Martedì 19 Marzo 2013,**

**NOALE -** Dopo il raid vandalico nella notte tra sabato e domenica ai giardini pubblici anche quello che con ogni probabilità si rivelerà un semplice incidente non manca di destare attenzione. Ieri mattina, verso le 11.30, un cassonetto di via dei Novale, a circa cinquanta metri dall'albergo Due Torri Tempesta, è andato distrutto dal fuoco.

A lanciare l'allarme un volontario della Protezione civile che si trovava di passaggio proprio nel momento in cui dal contenitore di rifiuti iniziava a uscire una densa coltre di fumo. Sul posto si sono recati gli ispettori di Veritas e una squadra di vigili del fuoco, i quali in poco tempo hanno avuto ragione delle fiamme. La classica sigaretta accesa? La vicenda arriva all'indomani della «visita» dei vandali ai giardini pubblici in via Gagliardi, in cui sono state danneggiate alcune giostrine poi «cosparse» di sterco. L'assessore alle Manutenzioni Andrea Muffato intende chiedere alla maggioranza un sistema di videosorveglianza nelle zone più difficili della città dei Tempesta. (G.Vat)

*Chiuso il pattinodromo a Spinea, acqua in strada a Noale**Gazzettino, Il (Venezia)*

'''

Data: 19/03/2013

Indietro

MALTEMPO NEL MIRANESE/CASA ALLAGATA A SANTA MARIA DI SALA

Chiuso il pattinodromo a Spinea, acqua in strada a Noale

**Martedì 19 Marzo 2013,**

È già scattato l'allarme allagamenti nel Miranese. Al pattinodromo di Spinea, già colpito da un raid vandalico nei giorni scorsi, le piogge di ieri hanno irruzione nell'edificio che da tempo presentava infiltrazioni d'acqua, costringendo i vigili a disporre la chiusura immediata per inagibilità di spogliatoi e servizi igienici. Al momento dell'allagamento, avvenuto nel pomeriggio, i bambini si stavano allenando all'interno della struttura, nonostante le pozzanghere avessero già iniziato a invadere la pista. Ma la situazione è diventata insostenibile quando l'acqua ha raggiunto bagni e spogliatoi, arrivando a oltre 15 centimetri di acqua e liquami vari, senza che le pompe entrassero in funzione. L'episodio ha scatenato la rabbia dei genitori dell'associazione Pattinatori Spinea. «Siamo stanchi di questa situazione - attaccano - da anni manca completamente la manutenzione e il Comune non ha mai fatto nulla. Il riscaldamento non funziona perché i tubi sono rotti, tanto che i bambini si sono allenati al freddo per tutto l'inverno». «Abbiamo fatto più segnalazioni e richieste al Comune, ma non abbiamo mai ricevuto risposte. Siamo consapevoli della crisi, ma chiediamo almeno un minimo di supporto». Damiano Corò

Situazione critica anche a Noale, dove verso sera ha iniziato a tracimare il Marnenego. Allarme per la zona attorno alla Rocca dei Tempesta.

In un condominio di via Einaudi di Caltana, invece, ad allagarsi è stato uno scantinato, ma le abbondanti piogge di questi giorni hanno creato allarme in diverse zone di Santa Maria di Sala, dove canali e fossi sono già al limite delle loro capacità di contenimento. Altra zona sensibilissima, oltre che al centro di Caltana, è quella del Lusore, e per questo la Protezione civile è già stata allertata. Nel tardo pomeriggio di ieri si sono già visti, oltre che i canali in piena, anche tanti campi allagati. Preoccupano Muson e Lusore.

l'c

***Canale Fanotti, rischio esondazione*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

SAN MICHELE Le sferzate del maltempo

Canale Fanotti,

rischio esondazione

**Martedì 19 Marzo 2013,**

**SAN MICHELE** - Pompe in azione in via Marango, i residenti protestano. Anche ieri era tutto prevedibile, eppure da trent'anni gli abitanti a ridosso della provinciale 42 vivono con la paura. Già, perchè ad ogni precipitazione sono costretti ad avviare le pompe per non finire sott'acqua. Ieri il problema s'è ripresentato, con il timore che poi nella notte le abitazioni rimangano allagate mentre i proprietari vanno a dormire.

Al centro del problema il canale Fanotti, che non permette di raccogliere tutte le acque a nord del territorio. Un corso d'acqua che poi si getta sul Taglio già in difficoltà nel defluire a valle.

«Abbiamo chiesto l'intervento del Consorzio, ma ci hanno comunicato che potevano attendere ancora qualche ora - ribadiscono i residenti - Così non abbiamo potuto far altro che azionare le nostre pompe. Chiediamo che tutti gli enti preposti intervengano per mettere fine una volta per tutte a questi grave problema».

Intanto si è dovuto lavorare per alberi caduti e strade allagate in tutto il Portogruarese. I vigili del fuoco hanno lavorato intensamente prima in via Polluce a Bibione, per un albero caduto, che è finito in mezzo alla strada.

Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Intanto altri problemi sono stati provocati dagli alberi tra Lugugnana e Sindacale. Alcune strade di Gruaro, tra le più basse di tutta la zona, sono finite inondate. Lo stesso è accaduto tra via Pratiguori, via Pordenone e Granatieri di Sardegna, nell'area del centro commerciale di Portogruaro.

**Marco Corazza**

© riproduzione riservata

***Terreni allagati, Comune e Coldiretti sollecitano il Consorzio di bonifica*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

PUNTA SABBIONI

Terreni allagati, Comune e Coldiretti sollecitano il Consorzio di bonifica

**Mercoledì 20 Marzo 2013,**

«Ci siamo già attivati con il Consorzio di bonifica». Così il sindaco Claudio Orazio ha commentato la singolare protesta di Odino Orazio, agricoltore di Cavallino-Treporti che lunedì sera ha depositato un sacco di letame davanti al Municipio. Una protesta dal forte valore simbolico, ripetuta ieri mattina anche davanti alla sede della Coldiretti a Ca' Savio, per denunciare la mancata attuazione di un intervento che avrebbe permesso di migliorare il sistema di scolo nei terreni di Punta Sabbioni. Un'opera attesa da tempo in grado di evitare che, in occasione di piogge come quelle di lunedì scorso, i terreni agricoli, compreso quello dello stesso Odino, finiscano sott'acqua. «Ognuno ha il diritto di protestare - ha spiegato Orazio - e soprattutto ha mille ragioni. In questo caso, però, il Comune c'entra poco. In base alle nostre competenze abbiamo già sollecitato la realizzazione di questo intervento. E sicuramente lo faremo ancora. Vale la pena ricordare che lunedì scorso abbiamo fatto entrare in azione i nostri volontari della Protezione civile che hanno compiuto diversi interventi di prosciugamento, attivando una loro idrovora anche nella zona Delle Motte». Solleciterà l'intervento, sempre in base alle proprie competenze, anche la Coldiretti. «La protesta è umanamente comprensibile - ha detto il segretario Bozza - solleciteremo il Consorzio di bonifica per la realizzazione di questo intervento». Si tratta di un primo risultato: più attenzione verso una situazione che si trascina da tempo e che merita una volta per tutte di essere risolta. (G. B.)

© riproduzione riservata

***Disabili, percorso a ostacoli per raggiungere la sede*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

SOTTOMARINA

Disabili, percorso a ostacoli per raggiungere la sede

**Mercoledì 20 Marzo 2013,**

**SOTTOMARINA** - Buche sulla strada, disabili in difficoltà per raggiungere la sede della Uildm e il centro di fisioterapia in via del Boschetto a Sottomarina. La denuncia arriva da Valentina Boscolo, una ventisettenne che, dalla nascita, a causa di una tetraparesi spastica, è costretta a utilizzare la carrozzina per i suoi spostamenti. «Frequento da anni la Uildm - spiega Valentina - e sin dall'inizio ho riscontrato un grave problema. La stradina che dall'ingresso conduce allo stabile è completamente dissestata, formata da terreno e ghiaia e con grosse buche ovunque». Difficilissimo percorrerla per chi ha difficoltà motoria, specie quando piove: «In condizioni meteo ottimali - continua Valentina - è già complicato, ma quando piove diventa assolutamente impossibile farlo. In molti casi la strada si allaga completamente rendendo invisibili le profonde buche. Chi usa mezzi elettrici per spostarsi non può immergersi in quella melma fangosa che si crea. Mi auguro che l'Amministrazione comunale intervenga al più presto perché la nostra incolumità e a rischio».

La strada in questione conduce anche alle sedi della protezione civile, dell'Anffas e della comunità alloggio disabili "Dopo di Noi".

© riproduzione riservata

***TEZZE/POZZOLEONE - Domenica scorsa amministratori, pescatori, amici de  
lla montagna, alunni, Ccr, ins...***

Gazzettino, Il (Vicenza)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Martedì 19 Marzo 2013,

**TEZZE/POZZOLEONE** - Domenica scorsa amministratori, pescatori, amici della montagna, alunni, Ccr, insegnanti, genitori, protezioni civili, associazioni varie e volontari dei due comuni si sono ritrovati per la tradizionale «giornata ecologica». È un appuntamento dedicato alla pulizia del fiume inventato dal gruppo Gam (Gruppo amici della montagna) in collaborazione con l'associazione pescatori Tieffe ancora 27 anni fa e poi è diventata occasione di repulisti per i parchi comunali, per le piste ciclo pedonali o altri siti naturali dei due comuni. Alle 7.45, dopo l'alzabandiera, sono state fatte le squadre che hanno lavorato fino a mezzogiorno.

I volontari e gli alunni di Campagnari, di Belvedere e di Cusinati si sono ritrovati nei loro rispettivi parchi. A tutti gli alunni dei due istituti scolastici gli assessori, Antonio Dal Moro e Luigi Pellanda per Tezze, Adamo Maragno ed Enrico Segato per Pozzo, hanno fatto recapitare un pieghevole in cui erano state date le indicazioni del programma della giornata e un centinaio di alunni con i loro genitori, nonostante la giornata non promettesse bene, si sono presentati all'appuntamento. Alla fine ben 350 erano le persone che hanno partecipato alla manifestazione.

Il sindaco di Tezze, Lago, e l'assessore di Pozzoleone, Maragno, hanno ringraziato i partecipanti: «avete dato un esempio tangente - hanno ricordato i due amministratori - di come si può amare il proprio territorio, dedicando qualche ora a raccogliere quanto degli incivili hanno abbandonato sul terreno».

Le sorprese più brutte sono venute dal bosco di campagna di Stroppari. «Qui abbiamo trovato un po' di tutto - conferma Romeo Piotto, della frazione - anche due moto smontate a pezzi, oltre a una batteria e a un sacco di riviste pornografiche».

«In destra Brenta - aggiunge Gregorio Costa vice coordinatore della Protezione civile di Pozzo - sono molto diminuite le immondizie, da quando i nomadi stazionano altrove, l'alveo è molto più pulito, solo sotto il Ponte della Vittoria abbiamo trovato qualche siringa e un deposito di eternit che sarà smaltito dagli uomini di Etra». «In questi ultimi anni - spiega il sindaco Valerio Lago - le immondizie sono diminuite, ma ci sono purtroppo sempre degli incivili che lasciano il segno del loro passaggio. La presenza di tanti alunni e dei loro genitori è un buon segno, sta crescendo una coscienza nuova di rispetto verso un ambiente che non sempre è stato salvaguardato da chi ci ha preceduto». Pio Brotto

© riproduzione riservata

***OVEST VICENTINO Trema la terra Ieri sera lieve scossa con epicentro Castelgomberto*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

OVEST VICENTINO

Trema la terra

Ieri sera lieve

scossa con

epicentro

Castelgomberto

**Martedì 19 Marzo 2013,**

**VICENZA - (G.Z.)** La terra nel Vicentino è tornata a tremare. Ieri sera, alle 22 e 49, una scossa di magnitudo 2.3 è stata registrata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico della pianura veneta.

Le coordinate dell'epicentro rilevate sono 45.581 di latitudine e 11.393 di longitudine, vale a dire nel territorio del Comune di Castelgomberto, e la profondità è stata stimata in 7,4 km. Nessun allarme tra la popolazione: al centralino dei vigili del fuoco di Arzignano non è arrivata alcuna telefonata.

Lo scorso 8 marzo una scossa di terremoto di magnitudo 2,5 era stata registrata con epicentro tra Caldogeno e Motta di Costabissara.

***Sci alpinista travolto da valanga nel biellese***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Sci alpinista travolto da valanga nel biellese"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Sci alpinista travolto da valanga nel biellese

*Travolto da una valanga, uno sci alpinista è stato soccorso dal Cnsas e trasportato all'ospedale di Novara*

*Martedì 19 Marzo 2013 - Dal territorio -*

Uno sci alpinista è stato travolto questa mattina da una valanga staccatasi a 2.000 metri di quota sul monte La Muanda, nel biellese.

L'allarme è stato lanciato da altri escursionisti che erano in zona e hanno assistito all'accaduto. Sono intervenuti i tecnici del Soccorso Alpino con una unità cinofila e l'elicottero di soccorso. Dopo esser riusciti a disseppellire l'uomo i soccorritori lo hanno trasportato all'ospedale di Novara.

Le condizioni dello sci alpinista, secondo le prime informazioni, non sarebbero gravi.

Redazione/sm

***Ricerche a tappeto, ma di Giulio nessuna traccia*****Giornale di Brescia.it**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

le speranze riposte nel video

Ricerche a tappeto, ma di Giulio nessuna traccia

Ore: 19:27 | martedì, 19 marzo 2013

Cinque giorni senza Giulio. Cinque giorni di estenuanti ricerche, ma del giovane ciclista scomparso da Costa Volpino (Bg) lo scorso venerdì non ci sono tracce. Neppure la sua bicicletta è stata rinvenuta dai soccorritori. Giulio pare sparito nel nulla.

Anche per l'intera giornata di martedì una cinquantina tra vigili del fuoco, corpo forestale e protezione civile hanno cercato il venticinquenne. L'istantanea di Giulio, con in testa il caschetto da bici, spunta in ogni dove. Un cartello descrive l'abbigliamento che il ragazzo indossava il giorno della sua scomparsa: una maglia arancione, un pantalone lungo nero. La bicicletta: una Specialized di colore bianco.

Ora ci si aggrappa a quel video registrato da una telecamera di sorveglianza. Alle immagini che hanno ripreso Giulio a bordo della sua mountain bike 15 minuti dopo essere uscito di casa lo scorso venerdì. Il video conferma che il giovane, in sella alla sua bicicletta, era diretto a Ceratello. I soccorritori e la famiglia lanciano un appello, invitando chiunque fosse in possesso di sistemi di video sorveglianza a rivedere i nastri.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

*Protezione civile e Auser piangono l'amico industriale*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

BESANA IN BRIANZA

**Protezione civile e Auser piangono l'amico industriale**

Un volontario instancabile ed un imprenditore di successo. Un uomo capace di affrontare le tante sfide della vita a viso aperto Giancarlo Citterio . Si è spento nella notte tra sabato e domenica, 16 e 17 marzo, all'ospedale di Desio, vinto da un male che l'aveva colpito qualche mese prima. Residente a Montesiro in via San Nazzaro, vedovo e padre di **Alberto** e **Stefania** , aveva 71 anni, gran parte dei quali trascorsi alla guida della «Medaspan», azienda storica specializzata nella produzione di pannelli truciolari con sede a Meda, chiusa ormai da qualche anno. Nonostante una vita professionale piena, Citterio era entrato a far parte della Protezione civile besanese dalla sua fondazione, divenendone un decano. Nel 2012 si era offerto di dare una mano anche all'Auser cittadina, operando come autista dell'Autoamica. «Lo ricorderò sempre come un amico ed un collaboratore tenace - ha assicurato **Paolo Chiavacci** , presidente dell'Auser - Giancarlo si era sempre adoperato per i Servizi sociali del Comune e a 70 anni compiuti aveva deciso di diventare uno di noi, nonostante l'età e gli acciacchi. Era dinamico, combattivo, impetuoso, pieno di voglia di fare e di attenzioni verso il prossimo. Anche nei mesi della malattia non si è mai arreso. Mi ripeteva che voleva rientrare al più presto al suo posto». Il sodalizio ha voluto porgere l'ultimo saluto all'amico Citterio portando il suo labaro sull'altare della parrocchia di Montesiro in occasione dei funerali, celebrati ieri pomeriggio, lunedì. Accanto anche i compagni di una vita in tuta gialla. «Ciao Giancarlo - il saluto dei membri del gruppo comunale di Protezione civile guidati da **Costantino Beretta** - Ti ringraziamo degli insegnamenti e consigli che ci hai dato. Sentirti raccontare le tue esperienze sia di vita che professionale ci ha sempre appassionato e coinvolto. Racconti di vita sempre finalizzati a portarci a riflettere sui molteplici aspetti della vita e sull'importanza dei valori del volontariato. Grazie al tuo contributo tutti noi siamo sempre più convinti di far parte della Protezione civile, dove sempre e comunque rimane che l'importante non è quello che si riceve ma quello che si dona. E questo tu ce lo hai ricordato».

Autore:bvl

Pubblicato il: 19-Marzo-2013

*Protezione civile in Consiglio La città ringrazia le tute gialle*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Desio**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

VAREDO

**Protezione civile in Consiglio La città ringrazia le tute gialle**

«Vogliamo condividere lo sforzo della Protezione civile sul nostro territorio e su quello nazionale, l'impegno di chi lavora dietro le quinte e, senza nessuna remunerazione, dedica il proprio tempo alla cittadinanza». Così il sindaco **Diego Marzorati** ha aperto il Consiglio comunale mercoledì scorso. Una seduta «anomala»: aula gremita di tute gialle e volontari «in borghese» provenienti da Varedo e dai comuni limitrofi. All'ordine del giorno la relazione dell'attività del corpo comunale di protezione civile di Varedo: la prima volta che il parlamentino ha preso atto dell'operato più che decennale del gruppo. «Vorremmo che diventi un'abitudine, perché la protezione civile è sempre sul pezzo - ha aggiunto Marzorati con addosso la giacca gialla della divisa - L'ultimo lavoro è stato lo sgombero neve». Il sindaco ha consegnato al responsabile del gruppo **Ferdinando Ozzimo** la Versiera, la benemerenza civica: «Un encomio a chi si distingue in campo civile e sociale». Alle tute gialle anche l'elogio delle insegnanti degli istituti scolastici e in particolare della preside **Anna Maria Spena**. L'azione dei 15 volontari varedesi protagonista della riunione. Tanti gli interventi svolti in città e sui luoghi delle più gravi calamità: i terremoti in Abruzzo e nella bassa padana, le alluvioni in Liguria. Una relazione di due ore. In aula anche i vertici provinciali delle tute gialle, **Giancarlo Costa** e **Giuseppe Colli**. «Facciamo servizi che i cittadini conoscono poco, quando ciascuno di noi torna dal proprio lavoro. Nel 2012 sono state 3158 le ore di servizio effettuate, di cui 212 nelle scuole» ha riferito Ozzimo. Il gruppo varedese è specializzato per emergenze idrogeologiche e antincendio. «Tutti i volontari sono muniti di brevetto antincendio: ciò consente di svolgere il presidio delle manifestazioni organizzate da Comune, parrocchie, associazioni. L'impegno più gravoso è il Palio e le feste delle contrade. In cambio della nostra opera il comitato ci ha sponsorizzato la frequenza a corsi di formazione». I volontari sono continuamente in fase di addestramento: ultimi brevetti acquisiti quello di salvataggio fluviale ed elidiver, cioè con tuffo da elicottero. A breve arriverà anche l'abilitazione all'uso di defibrillatori. In città l'ultima importante opera è stata la gestione insieme a Polizia locale e Carabinieri dell'emergenza per il crollo dell'argine del Seveso vicino al ponte di via Italia: i volontari si sono occupati del posizionamento dei sacchi di sabbia per evitare che i flutti facessero più danni portandone via altre parti. Altro servizio il controllo del territorio segnalando discariche di rifiuti. L'attività di cui vanno più orgogliose le tute gialle varedesi sono gli incontri nelle scuole. Da 8 anni la protezione civile va nelle elementari spiegando come evitare le più comuni situazioni di pericolo, i numeri telefonici di soccorso, le sostanze pericolose, insegnando ai bimbi come comportarsi in caso di allarme e con esercitazioni per uscire dai plessi in modo ordinato. Costa e Colli hanno illustrato l'operato dei volontari brianzoli nelle emergenze di Abruzzo e Liguria: «Sono le persone aiutate che ci danno tantissimo a livello umano», «Facciamo i lavori meno nobili, ma di importante supporto alle popolazioni colpite. Non siamo professionisti, ma vogliamo comportarci nel modo più professionale possibile». Dalla protezione civile un appello al Comune: «Abbiamo bisogno di spazi. I materiali e i mezzi sono suddivisi in più di un magazzino». Servirebbe una sede più grande e un'unica rimessa per ospitare i due automezzi, i gruppi elettrogeni, le idrovore,

***Protezione civile in Consiglio La città ringrazia le tute gialle***

motoseghe e quant'altro. Sullo schermo sono state proiettati tutti i numeri e le foto dell'attività del gruppo fondato nel 97. Dai consiglieri comunali di maggioranza e opposizione i complimenti alle tute gialle e la richiesta di mostrare le proprie capacità a tutta la cittadinanza con un campus aperto a tutti e con momenti di formazione anche per gli adulti.

Autore:spd

Pubblicato il: 19-Marzo-2013

***Addio al titolare dell'ex Medaspan***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Seregno**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

MEDA

**Addio al titolare dell'ex «Medaspan»**

Un volontario instancabile e un imprenditore di successo. Un uomo capace di affrontare le tante sfide della vita a viso aperto

Giancarlo Citterio. Si è spento nella notte tra sabato e domenica, all'ospedale di Desio, il titolare della «Medaspan», vinto da un male che l'aveva colpito qualche mese prima. Residente a Montesiro, vedovo e padre di

Alberto e

Stefania, aveva 71 anni, gran parte dei quali trascorsi alla guida della «Medaspan», azienda storica specializzata nella produzione di pannelli truciolari con sede in via Cadorna, chiusa ormai da qualche anno. Nonostante una vita professionale piena, Citterio era entrato a far parte della Protezione civile besanese dalla sua fondazione, divenendone un decano. Nel 2012 si era offerto di dare una mano anche all'Auser cittadina, operando come autista dell'Autoamica. «Lo ricorderò sempre come un amico e un collaboratore tenace - ha assicurato

Paolo Chiavacci, presidente dell'Auser - Giancarlo si era sempre adoperato per i Servizi sociali del Comune e a 70 anni compiuti aveva deciso di diventare uno di noi. Era dinamico, combattivo, impetuoso, pieno di voglia di fare e di attenzioni verso il prossimo». .

Autore:dmi

Pubblicato il: 19-Marzo-2013

*La Protezione civile s'interroga sulla sicurezza dei propri volontari*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

MAROSTICA/3. Il tema trattato in un incontro all'opificio Baggio

La Protezione civile s'interroga  
sulla sicurezza dei propri volontari  
e-mail print  
martedì 19 marzo 2013 **BASSANO**,

Graziano Salvatore Reagire alle emergenze con prontezza e sicurezza. È questo l'argomento affrontato a Marostica, nell'opificio Baggio, in un incontro sul tema "Protezione civile e sicurezza". L'iniziativa è stata indetta dall'Associazione nazionale carabinieri, nucleo di protezione civile, guidato da Marco Carlesso. A illustrare la delicata materia è stato Graziano Salvatore, della Protezione civile provinciale.

«Ogni emergenza è diversa dall'altra, ma teniamo sempre presente che la prima tutela è quella dell'integrità della vita - ha spiegato Salvatore - È necessario capire come operare per garantire anche la nostra sicurezza».

In particolare, il funzionario provinciale si è riferito ai dettami della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e il successivo decreto ministeriale dell'aprile 2011 in materia di salute e sicurezza dei volontari della protezione civile.

È emerso che le singole organizzazioni di volontariato, pur operando in situazioni urgenti e imprevedibili, spesso legate a calamità naturali, devono comunque adottare dei criteri operativi che in primo luogo vadano a tutelare i volontari stessi.

«Operare nella protezione civile non significa fare le cose in fretta - ha sostenuto Graziano Salvatore - Il decreto del 2011 tende ad equiparare il volontario di protezione civile al lavoratore, con tutti gli obblighi conseguenti, tra cui il controllo sanitario dell'operatore e la messa a disposizione di idonei dispositivi di protezione individuale, che potranno essere di diversa fattura a seconda dello scenario delle operazioni da affrontare. Secondo Salvatore rimangono fondamentali i momenti di formazione, ma più ancora le esercitazioni che consentono alle associazioni di testare le risorse di cui dispongono.R.B.

l'c

*L'Agorà della Solidarietà cuore che batte a Gitando.All*

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

L'EVENTO PROMOSSO DAL CENTRO DI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO RITORNA DA GIOVEDÌ A DOMENICA ALLA FIERA DI VICENZA

L'Agorà della Solidarietà

cuore che batte a Gitando.All L'evento si arricchisce con il 1 Festival della progettazione sociale

e-mail print

martedì 19 marzo 2013 **SPECIALI**,

Nel 2013, **Anno Europeo dei Cittadini**, il tradizionale appuntamento con l'**Agorà della solidarietà**, organizzata dal Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza (CSV di Vicenza) e realizzata nel contesto di **Gitando.All** dal 21 al 24 marzo alla Fiera di Vicenza (ingresso libero), sarà arricchito dal primo **Festival della Progettazione Sociale**, con l'intento di promuovere attraverso scambi e alleanze il lavoro di rete e di buone prassi del volontariato a livello locale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo. Il primo appuntamento è previsto per giovedì, alle 9.15, in Sala Palladio, con il convegno "*La visione multidisciplinare come paradigma per una nuova progettazione inclusiva*". Sarà l'occasione per un'importante restituzione riguardo un'esperienza che ha coinvolto più di 300 giovani di cinque istituti per geometri della nostra provincia: ITG "A. Canova" di Vicenza, ITG "L. e V. Pasini" di Schio, ITG "L. Einaudi" di Bassano del Grappa, ITG "Aulo Ceccato" di Thiene, ITIS "G. Galilei" di Arzignano.

Questa iniziativa, cui hanno aderito anche la Prefettura di Vicenza e il CSV di Vicenza, con il coordinamento delle quattro ULSS della provincia, ha interessato molte associazioni di volontariato, ma anche professionisti, tecnici, insegnanti, dirigenti ed operatori socio-sanitari. L'incontro sarà coordinato dalla giornalista Francesca Iuculano. Per il Centro Studi Ribaltamente, sarà presieduto da Massimo Piani e Collaboratori.

Giovedì, dalle 15 alle 17.30, sarà inaugurata ufficialmente l'Agorà della Solidarietà alla presenza della presidente del CSV di Vicenza Maria Rita Dal Molin, del Direttore di Fiera Vicenza Corrado Facco, del sindaco Achille Variati, dell'Assessore Regionale all'Istruzione Elena Donazzan, del Funzionario della Provincia di Vicenza Graziano Salvatore, nonché di tutte le altre autorità e dei relatori, tra i quali Roberto Vitali, Andrea Stella, Stefano Maurizio, Roberto Rabito, Massimo Piani, Nazzareno Leonardi, Lionella Piva. Il Coordinamento è affidato al giornalista Alberto Feltrin.

La giornata di venerdì prevede inoltre la visita all'Agorà, l'incontro con le Associazioni e la partecipazione al Meeting Internazionale sul Turismo Accessibile. Sabato, dalle 9.15 alle 12, si terrà il convegno "*Diversi da Chi?*", mirato a stimolare la riflessione sulla realtà dei giovani delle scuole coinvolte e sulle loro opportunità di crescita. Parteciperà all'incontro Franco Venturella, Presidente dell'Associazione "Cittadini per Costituzione", che sta trasformando la sua esperienza nella scuola in una grande risorsa per il territorio. In questa logica, su nostro invito, alcuni alunni della Scuola Media di Carrè-Chiuppano e 24 ragazzi di una scuola Media dell'Emilia Romagna colpita dal terremoto parteciperanno dal 23-24 marzo al 1 Festival della progettazione sociale.

I ragazzi emiliani, grazie alla collaborazione dei gruppi di Protezione Civile del Coordinamento ATO "Alta Pianura" (in particolare i gruppi di Protezione Civile di Sandrigo e Chiuppano) e dell'Amministrazione Comunale di Sandrigo saranno ospitati nei locali di Palazzo Mocenigo di Sandrigo. Saranno anche ospiti, dopo il convegno di sabato in Fiera, della Comunità di Marostica grazie alle associazioni di Volontariato di Protezione Civile di Marostica, la Pro Marostica, il Gruppo Astrofili "Monte Grappa" di Nove e l'Assessorato alla Protezione Civile dell'Unione dei Comuni del Marosticense.

Sabato, alle 17, sempre in Fiera a Vicenza ma stavolta in Sala Palladio, si terrà un altro convegno "*Il Valore della Co-progettazione*" che il CSV ha voluto affidare a Franco Pepe per la sua esperienza e collaborazione. Il convegno

### *L'Agorà della Solidarietà cuore che batte a Gitando.All*

rappresenterà un'occasione per promuovere alleanze, collaborazioni e scambi tra le istituzioni e il mondo della scuola, e per una restituzione di tre anni di co-progettazione tra la Provincia di Vicenza - Servizio di Protezione Civile e il Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza, il cui concreto impegno condiviso permette la formazione continua di Volontari in oltre 80 Associazioni di Protezione Civile del territorio. A conclusione del convegno saranno consegnati gli attestati ai volontari che hanno seguito i percorsi formativi nel 2012.

Tra le autorità presenti l'Assessore Regionale al Bilancio Roberto Ciambietti e l'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Vicenza Pierangelo Cangini e la Dirigente del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Vicenza Maria Pia Ferretti.

Domenica l'appuntamento europeo "*Noi, Cittadini d'Europa*..." con gli amici del Centro di Servizio per il Volontariato della Sardegna e Tiscali Italia, che vedrà la presenza tra i relatori del presidente della Consulta Nazionale dei Co.Ge.

Carlo Vimercati e della Vice presidente del Coordinamento dei Centri di Servizio d'Italia CSVnet Francesca Danese. Il convegno è affidato al coordinamento di Marialuisa Duso giornalista de "Il Giornale di Vicenza".

«Anche quest'anno - afferma la presidente del Csv Maria Rita Dal Molin - l'Agorà della Solidarietà ci permetterà di presentare in termini di "valore sociale" le nostre azioni solidali, di mostrare come la condivisione delle risorse ci abbia dato la possibilità di sviluppare strategie operative che rappresentano esempi di "buone prassi" a livello nazionale. Questo importante appuntamento sarà allora un'ulteriore occasione per condividere idee, impegno e partecipazione, avviando e promuovendo al tempo stesso azioni e progetti concreti. Significativo sarà il coinvolgimento delle Scuole della nostra provincia e in particolare lo scambio di esperienze tra gli Istituti Comprensivi di Carrè-Chiuppano-Zanè e di San Felice sul Panaro - Modena che, in questo contesto, si impegneranno a promuovere il volontariato visto come occasione di crescita progettuale e valoriale all'interno dell'evento "Gitando.all"».

Ormai giunta alla terza edizione, l'Agorà della Solidarietà ha eletto anche quest'anno come suo simbolo la Piazza, come si evince dal logo ideato per l'evento, e in particolare la Piazza dei Signori, nella quale ogni anno le associazioni di volontariato vicentino si incontrano e si raccontano... per abitare il cuore di Vicenza. «La piazza è il luogo privilegiato d'incontro nel quale, nelle varie manifestazioni, il nostro agire ben si coniuga con la scelta di essere volontari, capitale sociale ed espressione autentica di cittadinanza attiva che vive le città, abita le piazze, creando legami e relazioni per condividere e promuovere l'appartenenza, la condivisione, l'attenzione, l'accoglienza, la solidarietà, la prossimità...».

L'iniziativa è organizzata grazie al supporto e alla collaborazione di vari partner, tra cui alcuni Centri di Servizio per il Volontariato sia regionali che nazionali ed alcuni esperti del settore come Tiscali e ALDA (Association of Local Democracy Agencies). Hanno aderito inoltre la Commissione Europea, il Ministero del Turismo, l'Enit, e la Regione del Veneto che, nella precedente edizione, ha firmato un protocollo d'intesa con la Commissione Europea per essere Regione pilota per il turismo accessibile.

Il patrocinio è stato richiesto a: Regione Veneto, Comitato di Gestione del Fondo Speciale Regionale per il Volontariato, Anci Veneto, Prefettura di Vicenza, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, alle quattro Aziende ULSS della provincia e all'Ufficio Scolastico Territoriale di Vicenza.

Sono partner: CSVnet, Centro di Servizi per il Volontariato Sardegna Solidale, i Comuni di Carrè, Chiuppano e Sandrigo, L'Istituto Regionale Ville Venete, il Centro di Servizio di Volontariato della provincia di Trento, l'Associazione Cittadini per Costituzione, Alda, Eyca, Associazione Ribaltamente, Istituto comprensivo "N. Rezzara" di Carrè/Chiuppano/Zanè, Istituto comprensivo "San Felice" San Felice sul Panaro, Lo Spirito di Stella, Village4All e Unisolidarietà Onlus. Media Partner: Il Giornale di Vicenza.

*In cinquecento per ripulire le rive del Brenta*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

INIZIATIVA. La Giornata ecologica

In cinquecento

per ripulire

le rive del Brenta

e-mail print

martedì 19 marzo 2013 **BASSANO**,

Volontari ripuliscono gli argini del Brenta a Valstagna Cinquecento volontari in azione, una centinaia di sacchi d'immondizia riempiti e otto Comuni rivieraschi passati al setaccio. Dopo dieci anni dall'ultima edizione, è stata riproposta domenica con successo la "Giornata ecologica".

Un'iniziativa promossa dall'associazione dei pescatori Bacino Acque fiume Brenta con l'obiettivo di ripulire gli argini del fiume dallo sporco e dai rifiuti e di coinvolgere i gruppi e le associazioni del territorio in una grande operazione di salvaguardia e tutela ambientale.

«Si è trattato di un'esperienza interessante e nel complesso positiva - commenta il presidente Rolando Lubian - Abbiamo notato una grande partecipazione, soprattutto nei paesi della Valbrenta. Su circa 500 volontari, 140 provenivano da a Cismon. Hanno però aderito anche Valstagna, Solagna, Pove, San Nazario, Campolongo, Bassano, Nove e Cartigliano». Hanno aderito all'iniziativa alpini, scout, protezione civile e altre associazioni.

«Peccato - sottolinea Lubian - che l'affluenza dei pescatori non sia stata invece massiccia e non si sia riusciti a coinvolgere di più bassanesi e scuole».

Il responsabile dell'associazione si dice comunque soddisfatto. Domenica sono stati riempiti un centinaio di sacchi di rifiuti raccolti in riva al fiume.

«Si tratta in sostanza - conclude Lubian - di materiale abbandonato a causa della maleducazione delle persone ma anche trascinato a valle dalle piene del fiume».C.Z.

*Nervo guiderà gli alpini È il quinto mandato*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Nervo guiderà gli alpini

È il quinto mandato

Francesca Cavedagna

e-mail print

martedì 19 marzo 2013 **BASSANO**,

Giulio Nervo

Giulio Nervo è stato rieletto presidente del gruppo alpini di Solagna per il quinto mandato consecutivo, riscuotendo così per l'ennesima volta l'appoggio dei suoi oltre 100 membri.

Continua dunque la fruttuosa collaborazione con le molte Associazioni del paese e si confermano gli appuntamenti annuali, che ad agosto vedranno anche il festeggiamento del novantesimo anniversario della fondazione del gruppo delle penne nere.

«Essere stato rieletto presidente è certamente un impegno ma soprattutto un grande onore - commenta orgoglioso Giulio Nervo -. Del nostro gruppo fanno parte molti uomini impegnati anche nelle diverse associazioni del paese, dalla Pro Loco alla protezione civile. Questa sinergia ci permette di allargare la nostra collaborazione di alpini alle diverse esigenze e urgenze del territorio. Siamo fieri anche della grande sinergia instaurata con i diversi gruppi alpini della vallata, che cercheremo di incrementare e ampliare. Un motivo di particolare orgoglio è anche l'elezione a vice presidente del giovane Daniele Bellò, un grande alpino che è stato arruolato anche in Bosnia. La sua presenza da lustro al gruppo, e sottolinea una forte volontà di rinnovamento e continuità». «Siamo pronti - conclude Giulio Nervo - a fare sempre meglio per il bene del paese e del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***I tecnici comunali in Emilia a lezione di protezione civile***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

MONTECCHIO/2. Come gestire un'emergenza

I tecnici comunali

in Emilia a lezione

di protezione civile

L'assessore Stival visita il centro operativo dei volontari castellani

e-mail print

mercoledì 20 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Livio Merlo e Daniele Stival. A.F. L'assessore regionale alla protezione civile in visita al centro operativo comunale di Montecchio. Daniele Stival ha visitato l'altra mattina la sede della protezione civile: accompagnato dal presidente castellano, Massimo Chiarello, e dall'assessore, Livio Merlo, il referente regionale ha potuto conoscere le attività del gruppo e visionare la struttura, i mezzi e le attrezzature. Stival ha espresso il suo apprezzamento per l'impegno costante dei volontari sia in situazioni di emergenza che nella quotidiana gestione del territorio.

Intanto oggi i dipendenti comunali castellani, con incarichi in ambito di gestione delle emergenze, e di Brendola andranno in Emilia, a Cavezzo e Mirandola, i due centri colpiti dal terremoto quasi un anno fa. Con loro ci saranno anche i due sindaci, Renato Ceron e Milena Cecchetto, l'assessore Merlo e il presidente Chiarello.

La visita fa parte di un corso, sempre organizzato dalla protezione civile, per le funzioni di supporto al piano comunale e prevede la gestione di ogni singola funzione in caso di interventi di varia natura, previsti sempre nell'ambito delle emergenze. La formazione consentirà di disporre di persone che conoscono il piano, hanno capacità di lavoro di gruppo e sono consapevoli dei propri compiti e degli ambiti di intervento in cui operare.

Nel corso della visita i dipendenti comunali incontreranno i funzionari che hanno avuto un ruolo operativo nelle fasi post sisma e nella gestione del tutto. Lo scopo è proprio di favorire "sul campo" un confronto sulla gestione dell'evento calamitoso e passare quindi dalla parte teorica a quella pratica. A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile e tecnici in allerta***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

«Protezione civile e tecnici  
in allerta»

[e-mail print](#)

mercoledì 20 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Il sindaco Lorenzo Dal Toso In caso di emergenza il Comune ha un piano d'intervento. «A Castelgomberto è previsto un luogo di raccolta, al campo sportivo comunale - dichiara il sindaco Lorenzo Dal Toso - È operativo un gruppo di volontari della Protezione civile Ana e di tecnici che restano in allerta». Impegno massimo anche da parte di amministratori e tecnici comunali di valle guidati e coordinati dai sindaci Alberto Neri di Valdagno, Martino Montagna di Cornedo, Claudio Rancan di Trissino e Santo Montagna di Brogliano, con i loro assessori delegati e le organizzazioni di Protezione civile il cui nuovo centro Ana è entrato recentemente in attività a Cornedo.A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Scossa di terremoto in vallata*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

IL CASO. Alle 22.49 senza creare danni a cose o persone. È avvenuta a soli 10 giorni di distanza da quella tra Motta di Costabissara e Caldogno

Scossa di terremoto in vallata

Giancarlo Brunori

L'altra sera di magnitudo 2.3 Epicentro a Castelvomberto a una profondità di 7,4 chilometri Rilevata dagli strumenti dell'Ingv

e-mail print

mercoledì 20 marzo 2013 **PROVINCIA**,

La terra torna a tremare, anche se in modo lieve. Ed è la seconda volta in dieci giorni. L'altra sera una scossa di magnitudo 2.3 della scala Richter, con epicentro a Castelvomberto, ha fatto allarmare la Valle dell'Agno.

La profondità della scossa tellurica è stata di 7,4 km e anche se non è stata di forte intensità è stata comunque localizzata alle 22.49 di lunedì dalla Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia nel distretto sismico Prealpi venete.

È stata avvertita anche nei comuni limitrofi, fino a un raggio di dieci chilometri. Non sono stati registrati danni a cose o persone, ma c'è stata una propagazione anche nei territori vicini e in buona parte dell'Ovest Vicentino.

Poche le telefonate giunte a carabinieri e vigili del fuoco, ma la cittadinanza si è comunque preoccupata visto il breve lasso di tempo dalla scossa che aveva interessato l'8 marzo (erano le 16.29) la zona tra Motta di Costabissara e Caldogno, nell'hinterland di Vicenza. In quell'occasione il livello di magnitudo era stato 2.5 della scala Richter con movimento a una profondità di 10 chilometri, come individuato dalla rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia nel distretto sismico della pianura veneta.

Si è trattato in entrambi i casi di lievi vibrazioni, però evidenziate dagli strumenti del centro sismografico, che hanno comunque destato preoccupazione. L'altra sera alcuni hanno confermato di aver udito un boato analogo a un'esplosione: un rumore veloce, ma intenso, che abitualmente accompagna le scosse di terremoto. E c'è stato anche chi, invece, ha confermato di aver sentito il classico movimento del suolo ma con un'intensità decisamente debole.

Le forze dell'ordine, i sanitari, i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e gli uffici tecnici comunali hanno comunque attivato i piani di monitoraggio, per eventuali interventi in caso di emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Tre sotto una valanga Ma è un'esercitazione*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

RECOARO. In località Malga Lora, a quota 922 metri, alla Gazza

Tre sotto una valanga

Ma è un'esercitazione

Soccorso alpino intervenuto con elicottero e Suem

e-mail print

mercoledì 20 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Soccorritori alla ricerca delle persone travolte dalle valanghe. L.C.| Briefing davanti ... Una cordata di scalatori travolti da una valanga. Uno scenario che nessuno si augura, ma che quando si verifica richiede un intervento professionale, con procedure immediate e testate, per arrivare in tempo e salvare i coinvolti. Per questo, in località Malga Lora a quota 922 m, alla Gazza in Comune di Recoaro Terme, il Soccorso alpino ha messo in atto una due giorni di esercitazioni con tecniche di verifica dell'addestramento con elicottero fornito Inaer Aviation, su indicazione del Suem 118 di Verona emergenza.

Obiettivo, perfezionare le tecniche dell'equipe di elisoccorso, composta da pilota, tecnico verricellista, medico anestesista-rianimatore, infermiere professionale e tecnico di elisoccorso alpino in ambiente innevato. Simulato l'intervento in tre scenari legati a valanghe con ricerca dispersi: due con artva (ricetrasmittente di segnale, che è facilmente individuabile con gli strumenti in dotazione ai soccorritori) e uno senza questo fondamentale apparecchio salva vita.

«Abbiamo testato le strategie di allertamento e intervento - spiega Giorgio Cocco, delegato per la zona Prealpi - del personale tecnico e sanitario, coadiuvato dalle squadre territoriali del Soccorso alpino rappresentate da volontari delle stazioni dell'XI zona Prealpi venete, Asiago, Arsiero, Schio, Recoaro-Valdagno, Verona e Padova».

Simulata anche la presenza di testimoni che hanno dato indicazioni alle squadre intervenute. Una volta individuati gli infortunati rimasti sotto le valanghe, sono stati soccorsi e sono state avviate, in base alle patologie riscontrate, i relativi interventi sanitari.L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tanta paura per un boato Poi c'è stato uno scossone***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

«Tanta paura  
per un boato  
Poi c'è stato uno scossone»

e-mail print  
mercoledì 20 marzo 2013 **PROVINCIA,**

Laura Zoso, Castelvetro | M. Teresa Randi, Brogliano. A.C. | Paola Ceolato, Cornedo. A.C. | ... La scossa dell'altra sera è stata avvertita in tutta la valle ma soprattutto a Cornedo, Brogliano e Trissino. «Abito al terzo piano - spiega Laura Zoso, 28 anni, di Castelvetro - Ero in cucina: ho avvertito chiaramente uno scossone e subito ho pensato al terremoto». «Il mio cagnolino di razza maltese Joy, che mi fa sempre compagnia, era molto agitato - raccontato Maria Teresa Randi, 78 anni, di Brogliano - Poco prima della scossa continuava a salire e scendere dal divano. Poi è arrivato il terremoto: ho avuto paura». «Stavo guardando un film in tivù e ho sentito un boato - spiega Flavio Frizzo, 59 anni, di Brogliano - Subito ho pensato al rumore di un camion sulla provinciale. Ma pochi istanti dopo c'è stata la scossa». «Ero sul divano: sono sobbalzata - dichiara Paola Ceolato, 38 anni, di Cornedo - Con mio marito abbiamo subito pensato al terremoto».A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Arpav e "forbici" Scatta la protesta dei dipendenti*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

ASSEMBLEA.Domani sindacati in via Spalato

Arpav e "forbici"

Scatta la protesta

dei dipendenti

Una riunione con le Rsu «Dalla Regione arriva la strana interpretazione della spending review»

e-mail print

mercoledì 20 marzo 2013 **CRONACA**,

Un'assemblea per protestare contro i tagli del servizio Arpav. Domani i lavoratori di Arpav, le Rsu e segreterie regionali Fp-Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl si riuniranno in assemblea nella sede di via Spalato dalle 11 per dire no alla chiusura del servizio.

Dura la nota divulgata ieri dal sindacato: «Dopo quanto emerso con l'Ilva di Taranto non possiamo più avere dubbi: la salute dei cittadini si tutela con la prevenzione e i controlli ambientali. Questo è il compito istituzionale di Arpav, l'Agenzia Regionale per l'Ambiente del Veneto dove operano circa mille lavoratori impegnati nei controlli su acqua, aria, suolo, rifiuti, bonifiche, amianto, radioattività, rumore, campi elettromagnetici, sicurezza del territorio ed altro».

Arpav peraltro collabora con le Forze dell'Ordine per gli interventi di emergenza ambientale e di Protezione Civile.

«Eppure chi governa una delle regioni più industrializzate d'Europa sembra non rendersene conto: Arpav è considerata un costo e non una risorsa, come se il giochino si fosse rotto e a nessuno interessa più».

Poi l'affondo contro la Regione che pone la questione della spending review: «Dopo la stagione degli sperperi, del commissariamento, dei tagli orizzontali, dopo una serie di riorganizzazioni inutili che non hanno portato evidenti vantaggi economici la Regione Veneto - unica in Italia - dà una strana interpretazione della spending review per assestare la mazzata finale all'Arpav». La Regione Veneto ha previsto un taglio del 20% delle risorse economiche necessarie al funzionamento dell'Agenzia. «Ma che nulla ha a che vedere con i tagli chiesti dal Governo Monti - attaccano i sindacati -. Ciò significa meno servizi, meno laboratori, meno presidi nel territorio, meno controlli ambientali. Insomma meno tutela dell'ambiente». Domani le controproposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Allerta finita, danni pochi Ma la neve sorprende la città***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Liguria Cronaca

19-03-2013

**MALTEMPO All ultimo momento il Comune chiude pure i cimiteri****Allerta finita, danni pochi Ma la neve sorprende la città*****Frana un terrapieno a San Fruttuoso e disagi nell entroterra Colpito soprattutto lo Spezzino: ferrovia bloccata per allagamento***

Tanta paura, tanto allarme, danni quasi zero. Per fortuna, verrebbe da dire. Anche perché in città i disagi più gravi li hanno provocati le disposizioni del Comune per far fronte all'emergenza maltempo. I fiumi sono rimasti molto al di sotto di qualunque livello di preoccupazione, la rete fognaria ha raccolto senza alcun problema le acque piovane. Insomma, le preoccupazioni della vigilia si sono sciolte come i fiocchi di neve che sparivano sulle strade bagnate e i danni più gravi li ha subiti il «pallone» della piscina di Albaro. Oggi è annunciata invece tregua con nuove piogge domani. L'unico problema è stato segnalato in via Carlo Varese a San Fruttuoso dove un terrapieno tra due edifici è franato a causa delle infiltrazioni d'acqua piovana ma senza causare danni a persone ed evacuare alcun stabile.

Diversa, inevitabilmente, la situazione nell'entroterra, dove la neve è caduta abbondante, con oltre mezzo metro nelle vallate, dal Trebbia all'Aveto, dalla Valle Stura alle Valli Polcevera e Scrivia e a quelle del levante con un manto di 40 centimetri a Busalla e nelle zone pianeggianti dell'entroterra. Giornata di superlavoro, domenica, per gli uomini e i mezzi della Provincia, con spargisale e spazzaneve in azione che nel pomeriggio sono entrati in azione per sgomberare le carreggiate e liberarle anche dagli alberi abbattuti dal peso della neve, dal vento e dal gelo. Durante la notte è stata anche liberata, con intervento congiunto degli spazzaneve della Provincia di Genova e di Alessandria, un'auto con due passeggeri a bordo sulla provinciale 4 di Praglia, rimasta bloccata perché viaggiava, contrariamente agli obblighi invernali, senza catene.

Su più di una strada dell'entroterra si sono abbattute frane dovute all'abbondanza di piogge, che resta al momento il vero problema principale legato a questa perturbazione. Dopo la dichiarazione di stato di allerta 1, infatti, dal centro Arpal della Regione, arriva l'allarme per il rischio frane. Anche il Comune però a fronte di piogge ormai in esaurimento e della «imprevista nevicata» ha deciso di assumere, solo ieri mattina, altre misure precauzionali. Ad esempio sono stati chiusi «sino a nuova disposizione», i cimiteri di Staglieno, Molassana, San Siro, Angeli, Castagna, Coronata, Cesino, Torbello e Biacca. E se per scelta del Comune di Genova è stato deciso di rinviare domenica sera la partita Samp-Inter. La motivazione è sempre quella del maltempo, nonostante persino l'allerta meteo scadesse alle 18 di ieri (e nella realtà già a fine mattinata il cielo non faceva più paura).

Ancora disagi invece nello Spezzino, dove ieri mattina alle 7.40 è stata interrotta la linea ferroviaria Genova-La Spezia subito dopo la stazione di Corniglia. Le forti piogge avevano allagato la galleria Biassa e le ferrovie hanno attivato un servizio sostitutivo di sette autobus tra Levanto e La Spezia. Verso le 11.30 è stato possibile riattivare la circolazione - rallentata su un solo binario per i treni a lunga percorrenza, mentre i bus hanno continuato a garantire il servizio locale fino alle 14.30, quando tutto è tornato alla normalità, pur dovendo cancellare 32 convogli. I tecnici hanno già progettato i lavori per evitare che in futuro si verifichino nuovi allagamenti.

Nella città dell'estremo levante si sono verificati numerosi disagi anche perché, fa sapere il Comune, sono caduti 140 millimetri di pioggia in 24 ore, portando a 540 il totale nel corso dell'ultimo mese. Frane e allagamenti di sottopassi hanno scandito la mattinata spezzina, mentre a far paura è stata l'esondazione del canale Fossamastra.

*Allerta finita, danni pochi Ma la neve sorprende la città*

**LA FRANA** Le continue piogge di questi giorni hanno causato uno smottamento in via Carlo Varese a San Fruttuoso  
[Ansa]

*Se Genova scopre l'acqua fredda*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Liguria Cronaca

19-03-2013

**La figuraccia Città fermata senza motivo****Se Genova scopre l'acqua fredda***Il Comune rispetta le regole vigenti solo quando gli fa comodo*

segue da

(...) Samp-Inter si sarebbe giocata dopo circa tre ore. Il Bisagno sarebbe rimasto esattamente quello che era nel pomeriggio dopo una mattinata di forti piogge. Se servissero altre foto per dimostrare l'ennesima figuraccia fatta da Genova basterebbe chiederne qualcuna scattata a Torino dove si è giocato regolarmente sotto una nevicata vera e continua. Ma il problema non è la partita di calcio. Quella è solo la cosa che è balzata di più agli occhi. Il problema è una città che chiude per pioggia, chiude per neve, chiude per vento. Magari chiuderà anche per sole quest'estate. Una città che preferisce non prendersi responsabilità.

Si dirà che esiste un'ordinanza che in caso di allerta 1 diramata dalla protezione civile c'è tutta una serie di disposizioni che bisogna rispettare automaticamente. Innanzitutto, le ordinanze sbagliate si cambiano. In secondo luogo è bene ricordare che lo stesso sindaco Marco Doria, rendendosi conto di molti punti illogici di quell'ordinanza aveva annunciato l'intenzione di riscriverla, salvo poi non fare assolutamente nulla. In terzo luogo, se davvero quest'ordinanza entra in vigore automaticamente, viene da chiedersi perché il Comune abbia aspettato domenica, a mattina inoltrata, per decidere di non far giocare la partita quando dell'allerta si sapeva già 24 ore prima.

La fotodel Bisagno vuoto racconta anche l'ennesima giornata di scuola persa per niente nelle classi della zona dello stadio. Non è la prima volta che accade quest'anno. In un inverno ricco di perturbazioni, Genova e la Liguria sono state terrorizzate diverse volte dai previsori della Regione. Sono stati otto in totale i messaggi di allerta diramati ufficialmente. E l'unica volta che è successo qualcosa, che qualche torrente è esondato davvero, l'allerta è arrivata quando l'acqua era già nelle cantine. Ieri i vigili del fuoco non hanno neppure svuotato qualche cantina.

E poi altre domande. Se c'era allerta 1 in questa fine settimana, se erano previste nevicate a bassa quota e gelo, perché non è stato sparso subito il sale in città? Perché gli autobus non avevano già le catene da neve? Perché non è stata ordinata la chiusura immediata del centro commerciale Coop del Mirto? L'ordinanza va rispettata in automatico oppure no? Il negoziante deve abbassare la serranda ma la cassaforte commerciale cara alla sinistra no? Lo stadio è pericoloso sul fiume, quella no? Perché di chiudere parchi e cimiteri è stato deciso ieri? Perché non è stato sospeso il pagamento delle Blu Area? Perché non è stata vietata la circolazione ai mezzi a due ruote?

La risposta più logica è quella che sono tutte decisioni che vanno valutate. Appunto, esiste la regola del buon senso. Che però a Genova si applica solo se fa comodo. Genova, invece, è una città che si ferma per pioggia, per neve, per vento. Si ferma per non prendersi responsabilità. Chiuderà le banche ogni volta che ci sarà una rapina?

**Diego Pistacchi**

***Simona Bordonali (Lega)***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Milano Cronaca

20-03-2013

**SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE**

**Simona Bordonali (Lega)**

Diplomata perito aziendale, è nata l'1 agosto del 1971 a Brescia dove è presidente del consiglio comunale. È stata eletta nella segreteria del Carroccio 2.0 nello storico congresso federale di questa estate ad Assago che ha incoronato Roberto Maroni. Sarà assessore a Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione.

***L'ex zarina Vincenzi nel fango: truccate le carte dell'alluvione***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

Interni

20-03-2013

**il caso**di **Diego Pistacchi**

Genova

**L ex zarina Vincenzi nel fango: truccate le carte dell alluvione**

***Il disastro del 2011 causò sei morti, ora l'ex sindaco Pd di Genova finisce in tribunale L'accusa del dirigente della Protezione civile: così modificammo la cronologia dei fatti*** E ra presente o non era presente? Nel dubbio era, anzi è, impresentabile. Marta Vincenzi, ex sindaco di Genova, ex presidente della Provincia di Genova, ex parlamentare europeo l'ultima volta davanti a un pm c'è finita due giorni fa. Accusata di aver taroccato una ricostruzione dell'alluvione del 2011 che a Genova provocò 6 morti per coprire l'inefficienza della sua amministrazione. A sostenerlo è Sandro Gambelli, ex capo della Protezione civile di Genova, che tira in ballo anche l'ex assessore Francesco Scidone e altri funzionari, che nel bel mezzo del disastro organizzarono una riunione per spostare orari, inventare volontari inesistenti, sbianchettare comunicati, ricostruire cronologie. Lei, Marta Vincenzi, nel faccia a faccia con il suo accusatore in procura dice: «È una bugia, non ero presente a quella riunione». Lui, Gambelli ribadisce: «Era presente, seduta accanto all'assessore, a quel tavolo non molto grande...» Presente, non presente. Impresentabile. A dirlo sono prima di tutto i suoi compagni di partito. Il Pd, per statuto, avrebbe dovuto ripresentarla come sindaco nel 2012, alla scadenza del suo primo mandato. Ma non lo ha fatto, le ha organizzato le primarie e le ha schierato contro la donna più forte che avesse sotto mano, la senatrice Roberta Pinotti. La risposta dei compagni elettori è stata ancora più devastante: impresentabili tutte e due. Hanno preferito addirittura Marco Doria, prof radical chic, vendoliano di sangue blu, nobile votato da una delle sinistre più comuniste d'Italia.

Ma cosa aveva combinato Marta Vincenzi, ribattezzata «Supermarta» ai tempi della sua leadership alla Provincia di Genova per come faceva «rigare» tutti anche nel partito, per essere scaricata? La sua aria da maestra, o meglio da preside in aspettativa, non l'ha mai fatta risultare simpatica. Ma soprattutto in tanti anni di amministrazione ne aveva combinate un po' troppe.

Nel maggio 2008, un anno dopo la sua elezione in Comune, in giunta scattarono le manette. Arrestato Stefano Francesca, il suo portavoce e braccio destro, molto più che l'uomo della comunicazione. Indagati due assessori del Pd alla Cultura e allo Sport, più altri due ex consiglieri comunali dei Ds.

L'accusa era decaduta per gli assessori e confermata per l'ex braccio destro del sindaco e per i consiglieri, che patteggiarono la pena. Per lei, il sindaco abituata a spostarsi più in là per evitare gli schizzi di fango di un'alluvione come di un'inchiesta giudiziaria, andò avanti senza battere ciglio: «Mi sento tradita». Così pure Marta Vincenzi cercò di non sporcarsi con il fango che sgocciolava dai viadotti dell'autostrada A7 Genova-Milano, la Serravalle. A Milano la procura indagava sulla vendita di azioni della società alla Provincia presieduta da Filippo Penati. L'imprenditore Marcellino Gavio aveva ottenuto l'equivalente di 8,93 euro per azione, facendo un affarone. Anche perché appena diciotto mesi prima, nel 1999, quelle azioni gli erano state vendute da Marta Vincenzi, come presidente della Provincia di Genova, a 1,60 euro. Mica finita, perché nel marzo 2003, Marta Vincenzi era diventata assessore alle Infrastrutture del Comune di Genova nella giunta Pericu, e in quell'anno l'amministrazione civica vendette all'Amiu, società partecipata dei rifiuti, 11 milioni di azioni della Serravalle a 2,18 euro. Nel luglio dello stesso anno Amiu rivendette il tutto a 2,98 euro a Gavio, che dopo un anno, incassò da Penati 8,83 euro.

***L'ex zarina Vincenzi nel fango: truccate le carte dell'alluvione***

Un errore di valutazione? Magari ripetuto, ma pur sempre un errore? Al momento della sua elezione a sindaco, nel 2007, Marta Vincenzi era stata chiamata in tribunale per dirimere un conflitto di interesse, sul quale non si arrivò a sentenza per un vizio procedurale. Tutto perché suo marito Bruno Marchese era amministratore delegato e direttore tecnico della Engineering Impianti srl (e ne possedeva il 37,98 per cento delle azioni, mentre sua figlia Malvina Marchese ne aveva un altro 20,44 per cento), società che nel 2004 aveva pagato 50mila euro per sovvenzionare la campagna elettorale europea dei Ds (candidata eletta Marta Vincenzi). Lo stesso Bruno Marchese era dirigente di molte altre società di consulenza tra cui la Consorzio Rete, partecipata al 16,667 per cento dalla Sias di Marcellino Gavio. Mentre la Fisia Italimpianti, socio unico la Impregilo di Gavio, era capofila nell'appalto della metropolitana di Genova. Così come nel consiglio di amministrazione di Impregilo sedeva Maurizio Maresca, immediatamente chiamato nel 2007 da Vincenzi come consulente del sindaco.

Di Marta Vincenzi sindaco e della sua gestione delle consulenze si è interessata anche la Corte dei Conti. E i magistrati contabili sono arrivati a chiederle di restituire al Comune, insieme ai suoi assessori, circa 200mila euro per danno erariale. Semplicemente, appena diventata sindaco, un funzionario stipendiato dal Comune si era dimesso ed era subito stato riassunto come consulente esterno per 100mila euro l'anno più i premi produzione. E 200mila euro li ha incassati come consulente anche il professor Luigi Bobbio, figlio del filosofo Norberto. Risultato? Tanti discorsi, nuovi progetti, nulla di fatto. Come per tutto il resto che ha reso l'ex Supermarta un impresentabile agli occhi dei suoi concittadini. Non ai suoi occhi, visto che dopo il disastro di Bersani e del Pd, l'impresentabile ha già annunciato: «Mi ripresenterò io».

**LA STANGATA**

E la Corte dei conti le ha chiesto 200mila euro per un assunzione farsa **EX SINDACO**

Marta Vincenzi nei giorni dell'alluvione del 2011 a Genova

***Arriva lo sgombero (annunciato) di Scalo Romana***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

Milano Cronaca

20-03-2013

**Sicurezza Lotta al degrado****Arriva lo sgombero (annunciato) di Scalo Romana*****Liberata l'ex area ferroviaria dove viveva un centinaio di stranieri***

Il Comune l'aveva programmato dieci giorni fa, suscitando polemiche per la possibile inefficacia di uno sgombero annunciato. E ieri mattina sono iniziate le operazioni di riqualificazione e messa in sicurezza dell'area dell'ex scalo ferroviario di Porta Romana, con l'assistenza e l'accoglienza delle persone senza dimora. Si tratta di un centinaio di persone e - fanno sapere dal Naga, associazione che promuove e tutela i diritti dei cittadini stranieri in Italia - , le cui condizioni di vita erano inaccettabili».

Sono intervenute polizia di Stato e polizia locale insieme alla protezione civile e agli operatori dei servizi sociali e immigrazione del Comune, che hanno assistito i migranti senz'atetto ancora presenti nelle strutture fatiscenti del vecchio scalo merci. Presenti anche i rappresentanti del gruppo Ferrovie dello Stato, proprietario dell'area. Immediatamente dopo l'allontanamento dei senza dimora sono iniziati i lavori di messa in sicurezza dell'area, per impedire nuovi insediamenti, come più volte accaduto in passato in altri ex scali ferroviari della città e iniziare la riqualificazione. Sono in corso i lavori di abbattimento delle strutture abbandonate dopo la dismissione dello scalo e la chiusura di tutti gli accessi. «Sul posto - fanno sapere da Palazzo Marino - sono state avviate le operazioni di accoglienza dei senz'atetto, che vivevano in condizioni di degrado e pericolo nella struttura e sotto i ponti dell'ex scalo. Sono quasi tutti migranti dell'Africa sub sahariana, accompagnati al centro aiuto della stazione Centrale».

«Oggi si risolve finalmente una situazione di degrado, di abbandono ed edilizio e di mancati interventi durata anni», spiegano gli assessori comunali Pierfrancesco Majorino (Politiche sociali) e Marco Granelli (Sicurezza e Coesione sociale).

«Grazie a questo intervento programmato, l'area dell'ex scalo di Porta Romana diventata un rifugio per persone senza fissa dimora potrà essere riqualificata». «Ci auguriamo - insistono però dal Naga - che lo sgombero non sia l'unica risposta del Comune. Chiediamo che sia trovata una sistemazione adeguata per tutte le persone sgomberate».

**AVVISATI**

Eseguito ieri lo sgombero dell'area di Scalo Romana, annunciato dieci giorni fa dal Comune

***Claudia Terzi unica esponente bergamasca*****Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Claudia Terzi unica esponente bergamasca"*Data: **20/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

**Claudia Terzi unica esponente bergamasca DALMINE AL SINDACO LEGHISTA ASSEGNATA L'IMPORTANTE DELEGA ALL'AMBIENTE**

Per Simona Bordonali (sopra) un'assessorato di decisiva importanza per il Carroccio, quello alla Sicurezza, Immigrazione, Protezione Civile e Identità.

DALMINE L'INCERTEZZA è durata lo spazio di poche ore, giusto il tempo, per il presidente neoeletto della Regione Lombardia, Roberto Maroni, di far quadrare tutte le caselle della sua nuova squadra di governo. E per il sindaco di Dalmine, Claudia Terzi, è arrivata l'attesa conferma: è lei il nuovo assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, unica rappresentante della Bergamasca nella "stanza dei bottoni" del Pirellone ma in linea di continuità con il passato formigoniano, visto che eredita la poltrona che fu dell'esponente orobico del Pdl, Marcello Raimondi. La presentazione ufficiale, stavolta come da programma, è avvenuta ieri in un clima, per molti, un po' da primo giorno di scuola, visto che Maroni, pur non rinnegando la continuità rispetto ai vent'anni di governo dell'alleanza che lo sostiene in Lombardia, ha puntato su molte facce nuove. Tra queste, appunto, quella di Claudia Terzi, 44 anni, una laurea in Legge alle spalle e un marito poliziotto sposato meno di un anni fa: «È lui ha dichiarato il neo assessore che in questi giorni di vigilia era più emozionato di me. Insieme alla mia mamma. Io? Sono tranquilla: l'impegno è importante, cercherò di fare del mio meglio su un tema che è fortemente sentito dall'opinione pubblica anche nei nostri territori». Arrivata alla guida del Comune di Dalmine nel 2009 senza bisogno di superare la prova d'appello del ballottaggio, Claudia Terzi è una militante della Lega Nord dalla metà degli anni Novanta. Il suo gruppo era quello da cui sono usciti Cristian Invernizzi (segretario provinciale e ora neodeputato a Roma), Lucio Brignoli (capo di Gabinetto in Provincia) e Fausto Carrara (assessore all'Ambiente in via Tasso). «Amici inseparabili», li definisce lei, al punto che nei giorni scorsi, a Roma, hanno organizzato una "cena d'incoraggiamento" per Invernizzi, in procinto di varcare il portone di Montecitorio. L'approdo della Terzi in Regione ha anche delicati risvolti politici: il rinnovo dell'amministrazione comunale di Dalmine era in programma per il prossimo anno. Ora si dovrà capire cosa succederà, anche dipanando una matassa giuridica piuttosto intricata: visto, infatti, che il neo assessore non è anche consigliere, non c'è formale incompatibilità tra le cariche, anche se la stessa, invece, pare essere sancita in via indiretta dallo Statuto della Regione. Probabile, comunque, che, per evitare ricorsi, si arrivi presto alle dimissioni. Le nuove elezioni potrebbero essere convocate il prossimo anno. Alessandro Borelli Image: 20130320/foto/118.jpg

***Brescia vale tre assessori Tornano Cavalli e Beccalossi Bordonali è il volto nuovo*****Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Brescia vale tre assessori Tornano Cavalli e Beccalossi Bordonali è il volto nuovo"*Data: **20/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Brescia vale tre assessori Tornano Cavalli e Beccalossi Bordonali è il volto nuovo La presidente del Consiglio comunale si dice «onorata»

A Viviana Beccalossi (a dx), che rappresenta il movimento Fratelli d'Italia, sono affidate le deleghe all'Urbanistica, Territorio e Tutela del suolo

di PAOLO CITTADINI - BRESCIA SONO TRE i bresciani nella squadra voluta da Roberto Maroni per guidare la Lombardia. Due sono volti noti a Palazzo Lombardia, una invece è una vera e propria new entry, almeno per quanto riguarda la politica regionale. Viviana Beccalossi, Alberto Cavalli e Simona Bordonali: questi i tre assessori bresciani della Giunta svelata ieri da Roberto Maroni. Nessuna sorpresa degli ultimi minuti e tutti contenti per gli incarichi ottenuti. Ai tre rappresentanti bresciani sono infatti andate deleghe importanti. A Viviana Beccalossi, che rappresenta il neo movimento di Fratelli d'Italia, Maroni ha affidato la delega all'Urbanistica, Territorio e Tutela del suolo. Un incarico obiettivamente delicato anche in vista delle scelte che andranno prese in vista dell'Expo 2015. Per la Beccalossi si tratta di un ritorno in Regione: al Pirellone l'ex esponente del Pdl è già stata assessore all'Agricoltura e ritorna a Milano dopo l'esperienza parlamentare che l'ha vista sui banchi della Camera «Per me è una nuova sfida osserva l'ex parlamentare ma che affronto con entusiasmo. Il quinquennio che abbiamo di fronte è fondamentale per lo sviluppo della Regione. Ci attendono sfide, come l'Expo, fondamentali per tutto il territorio». Anche Alberto Cavalli è ormai di casa al Pirellone (come del resto all'interno dell'agone politico). Nel corso dell'ultima legislatura Formigoni il politico bresciano, il più votato tra i candidati del Pdl bresciani nel corso della tornata elettorale dello scorso febbraio, per 10 anni ha rivestito il ruolo presidente della Provincia ed è stato sottosegretario del Presidente della Regione Lombardia con delega all'Università e ricerca. Ora gli spetta l'assessorato al Commercio e al Turismo, che "eredita" da un'altra bresciana del Pdl, Margherita Peroni. Il volto nuovo è quello di Simona Bordonali, l'attuale presidente del Consiglio comunale di Brescia. L'esponente del Carroccio dallo scorso luglio fa parte anche del consiglio federale del partito, che proprio Bobo Maroni sta provando a rimettere a nuovo a colpi di scopa. Per Bordonali ecco un'assessorato di decisiva importanza, quello alla Sicurezza, Immigrazione, Protezione Civile e Identità. Non male per una rappresentante di un movimento come il Carroccio che proprio della sicurezza ha fatto uno dei propri temi ricorrenti in campagna elettorale. «Sono ovviamente felicemente sorpresa questo il commento di Simona Bordonali (che almeno per il momento non abbandonerà il suo posto in Consiglio comunale ma soprattutto sono molto onorata perchè le deleghe che il presidente Maroni mi ha voluto affidare sono molto importanti e delicate». Image: 20130320/foto/113.jpg

***Il terremoto? Erano gli alunni che facevano ginnastica*****Giorno, Il (Brianza)**

*"Il terremoto? Erano gli alunni che facevano ginnastica"*

Data: **20/03/2013**

Indietro

SEREGNO GIUSSANO pag. 15

**Il terremoto? Erano gli alunni che facevano ginnastica RENATE LE PARETI DELLE AULE OSCILLAVANO, RAGAZZI EVACUATI NELLA PALESTRA**

RENAME HANNO TUTTI PENSATO a una forte scossa di terremoto, tanto che sono immediatamente partite le procedure di evacuazione per tutte le classi della primaria di via Dante. Ma pare che a causare le vibrazioni, che hanno messo in allarme le insegnanti, siano stati gli stessi alunni della scuola. In particolare una lezione di ritmica, che vedeva impegnata un'intera classe al primo piano dell'edificio. I bambini per imparare a scandire il tempo dovevano eseguire il battito delle mani e dei piedi (sul pavimento) all'unisono. Un bel trambusto visto che si trattava di oltre una ventina di energici ragazzini che sicuramente hanno messo molto vigore nel compiere l'esercizio. Se al piano superiore si stavano divertendo, per le classi sotto di loro sono stati attimi di paura. Una maestra allarmata da scricchiolii e vibrazioni ha richiesto immediatamente l'intervento del responsabile addetto alla sicurezza. La paura maggiore era legata alle pareti che oscillavano sotto i colpi dei salti. Per maggiore sicurezza i bambini di tutto il plesso sono stati portati fuori dalle aule e accompagnati in palestra. Immediatamente sono scattate anche le telefonate che hanno raggiunto il municipio. Ieri i tecnici del comune di Renate hanno eseguito un sopralluogo, facendo anche una simulazione delle condizioni dell'episodio che ha fatto scattare la procedura di evacuazione della scuola. L.B. l'c

***La Provincia taglia su telefonini e auto*****Giorno, Il (Lodi)***"La Provincia taglia su telefonini e auto"*Data: **20/03/2013**

Indietro

COPERTINA LODI pag. 4

La Provincia taglia su telefonini e auto Meno schede e noleggi. L'assessore: questa è la nostra filosofia di TIZIANO TROIANELLO LODI GIRO di vite della Provincia su telefonini cellulari, parco automezzi e immobili. La Giunta di Palazzo San Cristoforo, nella seduta del 15 marzo, ha approvato il "Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento", che contiene indicazioni forti per risparmiare ulteriori risorse. Tra queste spicca il contenimento degli oneri di telefonia mobile. L'utilizzazione dei cellulari è limitata a coloro che devono garantire "pronta e costante reperibilità". La Provincia nel 2012 ha sostituito 65 schede sim ex Consip (società per azioni del ministero dell'Economia) con 52 sim di "PosteMobile" e ciò ha prodotto un risparmio di circa 8mila euro. Per il 2013 si prevede un ulteriore riduzione dei costi per circa 2mila euro (totale 10mila euro). «ABBIAMO ereditato, nel 2010, 137 utenze telefoniche per i dipendenti spiega l'assessore provinciale al Bilancio Cristiano De Vecchi (lega Nord), il quale dopo aver sforbiciato notevolmente consulenze, spese per il personale e spese di rappresentanza, si sta impegnando in nuove crociate. E nel 2012 le abbiamo portate a 71. Il traffico telefonico è diminuito di 5.300 euro, oltre ai 10mila euro di tassa governativa che non paghiamo più grazie al passaggio al sistema di gestione a contratti». Sul fronte delle autovetture usate per esigenze di servizio la dotazione complessiva di Palazzo San Cristoforo è di 61 mezzi, di cui 53 di proprietà, 2 a noleggio e 6 in comodato d'uso gratuito dalla Regione per gli operatori di protezione civile. «Le auto di nostra proprietà hanno in media oltre 100mila chilometri e lo scorso anno siamo riusciti a fare un mezzo miracolo aggiunge De Vecchi. Grazie all'accentramento del controllo di manutenzione delle vetture tutto in capo all'ufficio ragioneria siamo passati dagli 80.599 euro spesi nel 2011 ai 53.689 del 2012 (più del 30% in meno). Sono cifre contenute, in totale 43mila euro in meno, ma testimoniano la nostra filosofia di lavoro». Per il triennio 2013-2015 la Giunta provinciale ha deciso essenzialmente di dismettere, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, dei mezzi più datati o con chilometraggio superiore ai 150mila chilometri. Le nuove autovetture, salvo esigenze particolari, dovranno avere cilindrata non superiore ai 1600 centimetri cubici privilegiando la doppia alimentazione Benzina/Metano-Gpl. Infine si ricorrerà al noleggio giornaliero solo in caso non sia possibile utilizzare forme alternative. tiziano.troianiello@ilgiorno.net Image: 20130320/foto/1852.jpg

***SULL'AREA dello Scalo di Porta Romana a Milano, sgomberato da ieri, sono ini...*****Giorno, Il (Milano)**

*"SULL'AREA dello Scalo di Porta Romana a Milano, sgomberato da ieri, sono ini..."*

Data: **20/03/2013**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 17

SULL'AREA dello Scalo di Porta Romana a Milano, sgomberato da ieri, sono ini... SULL'AREA dello Scalo di Porta Romana a Milano, sgomberato da ieri, sono iniziate le operazioni di riqualificazione e messa in sicurezza, dopo «l'assistenza e l'accoglienza delle persone senza dimora». Lo afferma il Comune spiegando che all'intervento di sgombero hanno partecipato la polizia di Stato e la polizia locale, insieme alla Protezione civile e agli operatori dei Servizi sociali e immigrazione del Comune, che hanno assistito i migranti senz'altro ancora presenti nelle strutture fatiscenti del vecchio scalo merci. «Dopo l'allontanamento dei senza dimora spiega una nota di Palazzo Marino sono iniziati i lavori di messa in sicurezza dell'area, per impedire nuovi insediamenti.». Le persone che vivevano nella struttura e sotto i ponti dell'ex scalo sono quasi tutti migranti dell'Africa subsahariana e sono stati accompagnati al Centro Aiuto della Stazione Centrale. «Oggi si risolve finalmente una situazione di degrado, di abbandono edilizio e di mancati interventi durata anni» hanno commentato gli assessori Pierfrancesco Majorino e Marco Granelli. Image: 20130320/foto/3333.jpg

***Porta Romana Sgomberato lo Scalo*****Giorno, Il (Milano)***"Porta Romana Sgomberato lo Scalo"*Data: **20/03/2013**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 16

Porta Romana Sgomberato lo Scalo SULL'AREA dello Scalo di Porta Romana a Milano, sgomberato da ieri, sono iniziate le operazioni di riqualificazione e messa in sicurezza, dopo «l'assistenza e l'accoglienza delle persone senza dimora». Lo afferma il Comune spiegando che all'intervento di sgombero hanno partecipato la polizia di Stato e la polizia locale, insieme alla Protezione civile e agli operatori dei Servizi sociali e immigrazione del Comune, che hanno assistito i migranti senz'altro ancora presenti nelle strutture fatiscenti del vecchio scalo merci. «Dopo l'allontanamento dei senza dimora spiega una nota di Palazzo Marino sono iniziati i lavori di messa in sicurezza dell'area, per impedire nuovi insediamenti.». Le persone che vivevano nella struttura e sotto i ponti dell'ex scalo sono quasi tutti migranti dell'Africa subsahariana e sono stati accompagnati al Centro Aiuto della Stazione Centrale. «Oggi si risolve finalmente una situazione di degrado, di abbandono edilizio e di mancati interventi durata anni» hanno commentato gli assessori Pierfrancesco Majorino e Marco Granelli. l'c

***Maroni, ecco la giunta in rosa Ma l'uomo chiave è Mantovani*****Giorno, Il (Milano)***"Maroni, ecco la giunta in rosa Ma l'uomo chiave è Mantovani"*

Data: 20/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 15

Maroni, ecco la giunta in rosa Ma l'uomo chiave è Mantovani Nasce il governo della Lombardia: donna la metà dei 14 assessori

CERIMONIA Roberto Maroni scopre la targa della sala intitolata a Marco Biagi. «Il lavoro soprattutto dei giovani innanzitutto»

Rossella Minotti MILANO SI PRESENTA ufficialmente, la giunta lombarda che ha visto la luce con fatica. Roberto Maroni presenta la squadra di governo nel pomeriggio. Fino a poche ore prima si è ancora discusso su alcuni nomi. La Lega ha faticato a trovare la quarta donna che mancava per rispettare la promessa del governatore: sette uomini e sette donne. Esce così dal cilindro una leghista che ha lavorato con Bossi e Calderoli a Roma, Cristina Cappellini, cremonese, che si aggiudica l'assessorato alle Culture. Giunta insolita, quella che debutta ieri alla cerimonia di intitolazione di una sala di Palazzo Lombardia al giuslavorista Marco Biagi assassinato dalle Br. L'assessorato alla Cultura si apre a Identità e autonomie, nel rispetto delle esigenze dei territori padani. Viviana Beccalossi, nell'occuparsi di Territorio dovrà pensare anche alla Difesa del suolo, la leghista Simona Bordonali avrà Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, altro tema scottante per la giunta di stampo lumbard. L'uomo chiave è Mario Mantovani del Pdl che sarà vicepresidente ma soprattutto assessore alla Salute e che intende procedere a un deciso rinnovamento. Ma l'area ciellina del partito è intenzionata a dare battaglia per difendere le posizioni. L'altro assessorato chiave è in mano a una fedelissima di Maroni: Maria Cristina Cantù lascia la Asl di Monza per occuparsi di Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato. C'è anche la star, il canoista olimpionico Antonio Rossi (Sport e politiche per i giovani). Poi Valentina Aprea a Istruzione formazione e lavoro, Paola Bulbarelli a Casa housing sociale e pari opportunità, Alberto Cavalli a Commercio turismo e terziario, Maurizio Del Tenno Infrastrutture e mobilità, Gianni Fava Agricoltura, Massimo Garavaglia Economia crescita e semplificazione, Mario Melazzini Attività produttive ricerca e innovazione, Claudia Terzi Ambiente energia e sviluppo sostenibile. OGGI PRIMA RIUNIONE di giunta con al centro il cruciale tema del lavoro. Maroni rilascia un'intervista alla BBC che gli chiede se non tema il riesplodere di un'ondata di violenza come quella che portò alla morte di Biagi e lui dichiara: «No perché io investirò molto nel dialogo». Rimandata per ora la partita dei sottosegretari. Per il Pdl forte il nome del sindaco di Basiglio Marco Flavio Cirillo, sponsorizzato direttamente da Silvio Berlusconi. Il cavaliere avrebbe voluto per lui un assessorato. Ma oggi si apre anche la spinosa e complessa partita dei direttori generali degli assessorati. Quasi tutti saranno, per ora, rinnovati. Ma ci saranno spostamenti visto che alcuni assessorati, come quello a Territorio e Ambiente, ora sono stati separati. Su tutto avrà l'ultima parola Maroni che ha tenuto la delega all'organizzazione e si occuperà in prima persona anche della macroregione.

***Frane, allagamenti e incendi: mappa dei rischi*****Giorno, Il (Varese)**

*"Frane, allagamenti e incendi: mappa dei rischi"*

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

LAGO MAGGIORE pag. 6

Frane, allagamenti e incendi: mappa dei rischi CASSANO VALCUVIA IL PIANO DI EMERGENZA DELLA  
COMUNITÀ MONTANA

CASSANO VALCUVIA MOLTI sono i fattori di rischio sul territorio prealpino: esondazioni, allagamenti, frane e incendi boschivi. La Comunità montana Valli del Verbano, sede a Cassano Valcuvia, ha terminato di aggiornare il Piano di emergenza che individua i rischi e definisce le procedure. Oltre alla fase di analisi, il Piano implica un processo di continuo aggiornamento dei dati e di condivisione delle informazioni con la comunità locale: cittadini, amministratori, operatori di Protezione Civile. Le informazioni del Piano sono state condivise nella cartografia consultabile sul web: ingrandendo la zona di proprio interesse con una scala di almeno 1:25.000, si possono facilmente individuare le aree soggette a rischio, segnalate con un colore diverso secondo la tipologia indicata in legenda, così come sono visibili le aree strategiche in caso di emergenza. Il Piano di emergenza ha inoltre rilevato e cartografato i fattori di pericolo per gli escursionisti. Sono state raccolte informazioni puntuali su segnaletica e tracciati della rete di sentieri in Valveddasca e sul Sasso del Ferro. Comunità montana Valli del Verbano ha proposto una serie di interventi, da ridiscutere con enti ed associazioni per una prevenzione dei rischi per gli escursionisti.

***Alluvione, confronto in procura tra Marta Vincenzi e chi la accusa***

- IlGiornale.it

**Il Giornale.it**

*"Alluvione, confronto in procura tra Marta Vincenzi e chi la accusa"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Alluvione, confronto in procura tra Marta Vincenzi e chi la accusa

Redazione - Mar, 19/03/2013 - 07:07

Si è svolto ieri in procura a Genova il confronto tra l'ex sindaco Marta Vincenzi e Sandro Gambelli, ex dirigente per la Protezione Civile, nell'ambito dell'inchiesta-stralcio sull'alluvione del 2011. Il confronto è durato circa un'ora e si è svolto davanti al procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico e al sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà. L'inchiesta è quella avviata dalla procura sui verbali comunali che sarebbero state falsificate da parte di dirigenti e funzionari del Comune per quanto riguarda i tempi delle segnalazioni dell'allerta. Il difensore di Marta Vincenzi, Stefano Savi, al termine del confronto a detto: «Abbiamo finalmente appreso le circostanze precise riferite da Gambelli che finora non ci erano note. Riteniamo di poter dimostrare l'assoluta infondatezza dell'accusa». Diametralmente opposta la posizione dell'ex funzionario che, durante il confronto ha ribadito quanto aveva già raccontato ai magistrati. Sulla base di quanto ricostruito dai pm anche grazie a questa sua testimonianza, nell'ottobre scorso cinque persone, tra le quali Gambelli e Francesco Scidone, ex assessore alla Protezione civile del Comune di Genova, erano state iscritte nel registro degli indagati. Nel gennaio scorso era stata indagata anche l'ex sindaco. Tutti con l'ipotesi di reato di falso.

***Maroni, ecco la giunta rosa: ora la partita dei direttori generali***

- Il Giorno - Milano

**Il Giorno.it (Milano)**

*"Maroni, ecco la giunta rosa: ora la partita dei direttori generali"*

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Milano > Maroni, ecco la giunta rosa: ora la partita dei direttori generali. Regione, da nominare anche i sottosegretari

Maroni, ecco la giunta rosa: ora la partita dei direttori generali

Regione, da nominare anche i sottosegretari

Video VIDEO - Maroni: "Completare la riforma Biagi"

[Commenti](#)

Mario Mantovani è l'uomo chiave con la delega alla Sanità. Il presidente Maroni promette una giunta incentrata sui temi del lavoro

di Rossella Minotti

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

La nuova "squadra" a palazzo Lombardia

Articoli correlati FOTO - La nuova "squadra" a Palazzo Lombardia

FOTO - Formigoni consegna la campanella a Maroni Debutta la giunta di Roberto Maroni: "Legislatura sul lavoro"

Ecco i 14 della squadra di Maroni

Paola Bulbarelli spodesta la Ferrari

Passaggio di consegne: da Formigoni a Maroni

SONDRIO - Del Tenno: "Occhio di riguardo per la Valtellina"

BERGAMO - Claudia Terzi è l'unica esponente bergamasca La nuova "squadra" a palazzo Lombardia A Milano, in Piazza Lima, viene allestito gazebo informativo sull'anticontraffazione Lombardia, Maroni presenta la Giunta e scherza sugli uomini. Quattordici assessori, con parità di genere. Mantovani (Pdl) n.2 VIDEO - Maroni: "Completare la riforma Biagi"

di Rossella Minotti

Milano, 20 marzo 2013 - Si presenta ufficialmente, la giunta lombarda che ha visto la luce con fatica. Roberto Maroni presenta la squadra di governo nel pomeriggio. Fino a poche ore prima si è ancora discusso su alcuni nomi. La Lega ha faticato a trovare la quarta donna che mancava per rispettare la promessa del governatore: sette uomini e sette donne. Esce così dal cilindro una leghista che ha lavorato con Bossi e Calderoli a Roma, Cristina Cappellini, cremonese, che si aggiudica l'assessorato alle Culture.

Giunta insolita, quella che debutta ieri alla cerimonia di intitolazione di una sala di Palazzo Lombardia al giuslavorista Marco Biagi assassinato dalle Br. L'assessorato alla Cultura si apre a Identità e autonomie, nel rispetto delle esigenze dei territori padani. Viviana Beccalossi, nell'occuparsi di Territorio dovrà pensare anche alla Difesa del suolo, la leghista Simona Bordonali avrà Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, altro tema scottante per la giunta di stampo lumbard.

L'uomo chiave è Mario Mantovani del Pdl che sarà vicepresidente ma soprattutto assessore alla Salute e che intende procedere a un deciso rinnovamento. Ma l'area ciellina del partito è intenzionata a dare battaglia per difendere le posizioni

***Maroni, ecco la giunta rosa: ora la partita dei direttori generali***

. L'altro assessorato chiave è in mano a una fedelissima di Maroni: Maria Cristina Cantù lascia la Asl di Monza per occuparsi di Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato. C'è anche la star, il canoista olimpionico Antonio Rossi (Sport e politiche per i giovani).

Poi Valentina Aprea a Istruzione formazione e lavoro, Paola Bulbarelli a Casa housing sociale e pari opportunità, Alberto Cavalli a Commercio turismo e terziario, Maurizio Del Tenno Infrastrutture e mobilità, Gianni Fava Agricoltura, Massimo Garavaglia Economia crescita e semplificazione, Mario Melazzini Attività produttive ricerca e innovazione, Claudia Terzi Ambiente energia e sviluppo sostenibile.

Oggi prima riunione di giunta con al centro il cruciale tema del lavoro. Maroni rilascia un'intervista alla BBC che gli chiede se non tema il riesplodere di un'ondata di violenza come quella che portò alla morte di Biagi e lui dichiara: «No perché io investirò molto nel dialogo». Rimandata per ora la partita dei sottosegretari. Per il Pdl forte il nome del sindaco di Basiglio Marco Flavio Cirillo, sponsorizzato direttamente da Silvio Berlusconi. Il cavaliere avrebbe voluto per lui un assessorato.

Ma oggi si apre anche la spinosa e complessa partita dei direttori generali degli assessorati. Quasi tutti saranno, per ora, rinnovati. Ma ci saranno spostamenti visto che alcuni assessorati, come quello a Territorio e Ambiente, ora sono stati separati. Su tutto avrà l'ultima parola Maroni che ha tenuto la delega all'organizzazione e si occuperà in prima persona anche della macroregione.

l'c

***Maltempo/ Riaperta ss 1 nel comune di Borghetto Vara***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Maltempo/ Riaperta ss 1 nel comune di Borghetto Vara"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

**ATTUALITA**

IL MONDO / attualita / 19 Marzo 2013

Maltempo/ Riaperta ss 1 nel comune di Borghetto Vara

Chiuso per frana dovuta a forti piogge di ieri

Roma, 19 mar. E' stata riaperta al traffico la strada

statale 1 "Via Aurelia" in entrambe le direzioni nel tratto

compreso tra il km 437,100 e il km 437,400 nel Comune Borghetto

Vara, in Provincia di La Spezia, provvisoriamente chiuso ieri

pomeriggio a causa del pericolo della caduta di materiale

roccioso dalla pendice di monte generata a seguito della nuova

ondata di maltempo che ha colpito la regione.

Il personale dell'Anas, dopo la comunicazione del cessato stato

di allerta da parte della Prefettura di La Spezia e della

Protezione Civile della Regione Liguria, ha provveduto a

ripristinare la circolazione.

Il Comune di Borghetto Vara continuerà a monitorare

costantemente il fenomeno franoso, valutando l'opportunità di

disporre opportuni presidi in caso di nuove precipitazioni

atmosferiche.

***Milano: al via riqualificazione Porta Romana, Comune accoglie senzatetto***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Milano: al via riqualificazione Porta Romana, Comune accoglie senzatetto"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

**NEWS DAL TERRITORIO**

IL MONDO / news dal territorio / 19 Marzo 2013

Milano: al via riqualificazione Porta Romana, Comune accoglie senzatetto

Milano, 19 mar - Sono iniziate questa mattina le operazioni di riqualificazione e messa in sicurezza dell'area dell'ex scalo ferroviario di Porta Romana, con l'assistenza e l'accoglienza delle persone senza dimora. Sono intervenute Polizia di Stato e Polizia locale insieme alla Protezione civile e agli operatori dei Servizi sociali e immigrazione del Comune, che hanno assistito i migranti senzatetto ancora presenti nelle strutture fatiscenti del vecchio scalo merci. Presenti anche i rappresentanti del Gruppo Ferrovie dello Stato, proprietario dell'area. Immediatamente dopo l'allontanamento dei senza dimora sono iniziati i lavori di messa in sicurezza dell'area, per impedire nuovi insediamenti, come più volte accaduto in passato in altri ex scali ferroviari della città e iniziare la riqualificazione.

Sono in corso i lavori di abbattimento delle strutture abbandonate dopo la dismissione dello scalo e la chiusura di tutti gli accessi.

Sul posto, sempre questa mattina, sono state avviate le operazioni di accoglienza dei senzatetto, tutti adulti, che vivevano in condizioni di degrado e pericolo nella struttura e sotto i ponti dell'ex scalo. Sono quasi tutti migranti dell'Africa sub sahariana e sono stati accompagnati al Centro Aiuto della Stazione Centrale di via Ferrante Aporti 2.

"Oggi si risolve finalmente una situazione di degrado, di abbandono edilizio e di mancati interventi durata anni", spiegano gli assessori Pierfrancesco Majorino (Politiche sociali) e Marco Granelli (Sicurezza e Coesione sociale), che osservano: "L'area dell'ex scalo di Porta Romana diventata un rifugio per persone senza fissa dimora potrà essere riqualificata".

com-fcz/mpd

***Liguria, Anas: riaperta al transito statale 1 "Via Aurelia"***

Liguria, Anas: riaperta al transito statale 1 "Via Aurelia" - ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Ambiente ed Energia

Liguria, Anas: riaperta al transito statale 1 "Via Aurelia"

Nel Comune di Borghetto Vara (SP) di red - 19 marzo 2013 14:26 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

L'Anas comunica che è stata riaperta al traffico la strada statale 1 "Via Aurelia" in entrambe le direzioni nel tratto compreso tra il km 437,100 e il km 437,400 nel Comune Borghetto Vara, in Provincia di La Spezia, provvisoriamente chiuso ieri pomeriggio a causa del pericolo della caduta di materiale roccioso dalla pendice di monte generata a seguito della nuova ondata di maltempo che ha colpito la regione. Il personale dell'Anas, dopo la comunicazione del cessato stato di allerta da parte della Prefettura di La Spezia e della Protezione Civile della Regione Liguria, ha provveduto a ripristinare la circolazione. Il Comune di Borghetto Vara continuerà a monitorare costantemente il fenomeno franoso, valutando l'opportunità di disporre opportuni presidi in caso di nuove precipitazioni atmosferiche. L'c

***Fine settimana di addestramento per il Soccorso speleologico veronese***

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

19.03.2013

Fine settimana di addestramento  
per il Soccorso speleologico veronese

Soccorso speleologico, esercitazione in una cava

[Aumenta](#) [Diminuisce](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti](#) 0

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

VERONA. E' stata veramente intensa l'attività di addestramento cui si sono prestati nello scorso fine settimana i soccorritori della VI Delegazione speleologica, che raggruppa le Stazioni speleo di Verona, Vicenza e Veneto Orientale. Venerdì sera, nella sede della Stazione del Soccorso alpino di Feltre, si è tenuta la parte teorica del corso «Neve e valanghe per tecnici di soccorso speleologico», nato dalla collaborazione tra le scuole regionali per tecnici di Soccorso speleologico e per tecnici di Soccorso alpino, finalizzato a fornire anche ai tecnici speleologici le competenze minime per muoversi in sicurezza in ambiente innevato. Il giorno seguente si è così svolta l'uscita pratica sul Monte Avena, dove i tecnici hanno potuto mettere in pratica la parte didattica trattata la sera precedente.

Sempre venerdì sera la Stazione speleologica di Verona ha organizzato l'annuale evento per i propri tecnici speleo nella piscina di Villafranca di Verona dove, con la collaborazione degli speleosubacquei è stato effettuato un addestramento sull'utilizzo basico di bombole ed erogatori, nell'eventualità da parte dei soccorritori di dover superare in sicurezza, brevi tratti allagati in grotta.

Sempre nell'ambito della formazione, sabato il gruppo tecnico disostruttori ha organizzato un addestramento pratico su mezzi di sollevamento eseguito alle «Cave Bonaldi» in località Monte, nel Comune di Sant'Ambrogio Valpolicella. L'esercitazione si è svolta su cataste di informi calcarei al fine di creare vari scenari del tutto simili a casi reali di frana in ambiente ipogeo naturale.

Domenica, infine, è stata la volta dell'addestramento congiunto dei tecnici speleosubacquei con i colleghi della II Delegazione speleologica del Friuli Venezia Giulia. La prevista uscita alla risorgenza dell'Elefante Bianco in Valsugana a causa delle cattive condizioni ambientali è stata spostata sul lago di Garda a Torri del Benaco dove si sono potute effettuare in sicurezza le attività previste con utilizzo di rebreather.

l'c

***Pioggia, neve e vento spazzano l'Italia***

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

**L'Arena.it**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

19.03.2013

Pioggia, neve e vento spazzano l'Italia

**MALTEMPO.** Difficoltà nei trasporti, autostrada A1 bloccata per alcune ore a Barberino, collegamenti con le isole in tilt  
A Sondrio un pensionato muore in un burrone Allerta per i fiumi in piena in Toscana, Liguria e Emilia

Burrasca in Campania: interrotti alcuni collegamenti marittimi

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

MILANO Neve, pioggia e vento: il maltempo ha colpito ieri il Nord Italia e si è poi esteso a tutto il Centro e anche al Sud, provocando un morto in Lombardia, mandando in tilt numerosi collegamenti con i traghetti per le isole della Toscana e della Campania e causando la chiusura di scuole in alcuni centri della Liguria e della Lombardia. Una tregua è in arrivo per oggi ma sarà una breve pausa a causa, avvisano gli esperti, di una forte perturbazione, attesa domani, con piogge ovunque, specialmente al Centro-Nord, e nevicate sopra i 700 metri. Per il sole un pò più tiepido si dovrà attendere venerdì, ma nel week-end è attesa l'ennesima perturbazione «guasta feste». Probabilmente a causa della neve e del ghiaccio un pensionato di 73 anni è morto, assieme al suo cane, la notte scorsa a Buglio in Monte (Sondrio), precipitando, in un burrone con un fuoristrada mentre tornava a casa dalla sua baita in montagna. Traffico in difficoltà su molte strade delle regioni del Nord per tutta la mattinata. Pericolo di valanghe in aumento intanto sulle Alpi Lombarde, in Val D'Aosta e in Alto Adige. Neve anche in Emilia dove la Protezione civile ha diffuso un'allerta, valida fino a mezzogiorno di oggi. Ore difficili sull'autostrada A1 rimasta bloccata per alcune ore all'altezza di Barberino per uno smottamento. Problemi e ritardi anche sulla linea ferroviaria Prato-Bologna. Due famiglie sono state invece evacuate a Roteglia di Castellarano, nel Reggiano, a causa di una frana provocata dalle abbondanti piogge. In Toscana, Liguria e Emilia Romagna molti fiumi tra i quali l'Ombrone, il Bisanzio, il Santerno e il Savena hanno superato il terzo livello di guardia. Per precauzione alcune scuole con le sedi vicino ai corsi d'acqua sono state chiuse. Per il forte vento, all'aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze, 13 voli previsti in partenza e in arrivo sono stati dirottati sugli scali di Pisa e Bologna.

L'c

**60enne sparito da casa: si cerca ancora a Polesine**

| Gazzetta di Parma

**La Gazzetta di Parma Online***"60enne sparito da casa: si cerca ancora a Polesine"*

Data: 19/03/2013

Indietro

19/03/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

60enne sparito da casa: si cerca ancora a Polesine

**Paolo Panni**

Sono riprese ieri, dopo essere andate avanti per tutto il weekend, nella zona compresa fra Polesine, Zibello e Villanova d'Arda (Piacenza), le ricerche del 60enne di Cortemaggiore, di cui si sono perse le tracce da ormai diversi giorni.

La sua auto, lo ricordiamo, è stata ritrovata venerdì, nel primo pomeriggio, ad Isola Giarola di Villanova d'Arda (Piacenza), proprio al confine fra le province di Piacenza e Parma, a due passi dal Po e dal punto in cui il torrente Ongina (che segna il confine tra le due province emiliane) si getta nel maggiore dei corsi d'acqua italiani.

E subito si è pensato al peggio (pensiero purtroppo supportato anche dal ritrovamento di un biglietto che l'uomo avrebbe lasciato nella sua abitazione di Cortemaggiore). Da giorni ormai sono in corso le ricerche che vedono impegnati i vigili del fuoco di Parma e di Fiorenzuola d'Arda, i sommozzatori dei vigili del fuoco di Bologna e di Ravenna, i carabinieri di Villanova d'Arda e di Cortemaggiore, il corpo forestale dello Stato e parecchi volontari della Protezione civile.

Le ricerche sono state estese al fiume, al lago di Isola Giarola ed a tutte le aree boschive, e non, circostanti. Effettuate anche perlustrazioni dall'alto, con l'ausilio di un elicottero dei vigili del fuoco di Bologna. Ma, finora, del sessantenne nessuna traccia se non, appunto, l'auto ritrovata parcheggiata a brevissima distanza dal Po.

Ieri, nonostante il maltempo, i sommozzatori hanno provato ad approfondire le ricerche anche all'altezza di foce Ongina ma, complice anche la piena del torrente, le cose si sono ulteriormente complicate. Ed intanto è emerso anche un problema. A causa delle condizioni in cui versa l'attracco fluviale di Polesine, dove da alcuni anni si trova il presidio fluviale dei vigili del fuoco, è stato impossibile, per gli stessi vigili del fuoco, scendere in acqua con la loro imbarcazione a Polesine. Un problema che, per altro, era già stato sollecitato, nei mesi scorsi, anche dal responsabile della locale Motonautica che aveva ripetutamente richiesto, agli enti competenti, i necessari interventi per la sistemazione dell'approdo e per garantire il regolare svolgimento dell'attività dei vigili del fuoco, specie in caso di emergenza. Emergenza che stavolta, appunto, si è materializzata.

l'c

***Furgone in fiamme a Bulgaro Scontro tra auto ad Appiano***

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

**La Provincia di Como.it**

*"Furgone in fiamme a Bulgaro Scontro tra auto ad Appiano"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Furgone in fiamme a Bulgaro

Scontro tra auto ad Appiano

[Tweet](#)

19 marzo 2013 Cronaca [Commenta](#)

Incendio all'incrocio (Foto by Manuela Clerici)

Gallery: [bulgaro incendio](#)

BULGAROGRASSO - Ha fatto appena in tempo a scendere, prima che il mezzo prendesse fuoco all'altezza dell'incrocio semaforico. Se l'è vista brutta, intorno alle 8.30 di ieri, il conducente di un furgone dell'Econord impiegato per la raccolta dei rifiuti (nella fattispecie plastica).

Era a bordo del mezzo quando ha visto una scintilla, probabilmente causata da un cortocircuito del motore; è uscito all'istante, prima che il vano motore - dopo un fragoroso scoppio - prendesse fuoco. Il mezzo è andato distrutto, nonostante il tempestivo intervento di una squadra di vigili del fuoco di Appiano Gentile.

Sul posto anche il gruppo comunale di protezione civile e la polizia locale, che ha regolato il traffico a senso unico alternato durante le operazioni di spegnimento delle fiamme e messa in sicurezza.

Ad Appiano Gentile, ieri mattina, un uomo di 29 anni è rimasto ferito in modo lieve in uno scontro tra due auto in corrispondenza della rotonda dell'ex Mirasole.

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

***Travolto da valanga nel Biellese sciatore salvato con l'elicottero***

- Torino - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Torino)**

*"Travolto da valanga nel Biellese sciatore salvato con l'elicottero"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Travolto da valanga nel Biellese  
sciatore salvato con l'elicottero

L'incidente sul monte La Muanda (Biella), a circa 2000 metri di quota. Alcuni escursionisti che erano in zona hanno dato l'allarme. Intervenuti anche i cani del soccorso alpino che hanno consentito di individuare il ferito

Soccorritori all'opera dopo una valanga

TAG valanga, montagna, soccorso

Una valanga ha travolto stamane uno sci-alpinista mentre effettuava una gita sul monte La Muanda, una classica e frequentata gita di sci-alpinismo del Biellese, a circa 2000 metri di quota. Altri escursionisti che erano in zona hanno dato l'allarme ed e' intervenuto l'elicottero del Soccorso Alpino con un'unita' cinofila. I soccorritori sono riusciti a disseppellire l'uomo che e' stato trasportato all'ospedale di Novara. Le sue condizioni non sarebbero gravi

***Slavina travolge sciatore alla Muanda***

LASTAMPA.it:

**La Stampa.it (Biella)**

*"Slavina travolge sciatore alla Muanda"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

biella

19.03.2013 - cronaca

Slavina travolge sciatore alla Muanda

Alla Muanda è intervenuto il Soccorso alpino

E' successo questa mattina, l'uomo recuperato e portato in ospedale

Una slavina ha travolto questa mattina uno sciatore alla Muanda, a Ovest di Oropa, a circa 2 mila metri: è Paolo Bertuzzi, 48 anni, di Zubiena. L'uomo, recuperato dal Soccorso alpino, è stato portato all'ospedale Maggiore di Novara. A dare l'allarme è stata una coppia impegnata in una gita con le ciaspole: ha visto staccarsi la slavina e lo sciatore travolto dalla neve. I soccorsi immediati hanno scongiurato il peggio. Il rischio di slavina in questi giorni è alto.

***frana, sgomberate due case***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

Frana, sgomberate due case

La pioggia provoca un cedimento a Monselice. Vie allagate a Padova

Per la pioggia cede il terrapieno che sostiene il cortile della scuola Sacro Cuore, accanto al Duomo Vecchio, sulla Rocca di Monselice. Il sindaco ordina di fare sgomberare due abitazioni. Strade allagate a Padova. ALLE PAGINE 18 E 33

*le famiglie sfollate restano fuori casa*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- PROVINCIA

Le famiglie sfollate restano fuori casa

Iniziati i lavori di consolidamento della terrazza del Sacro Cuore franata in seguito alla pioggia, ma il pericolo rimane di Francesca Segato wMONSELICE Non sono ancora rientrate nelle loro abitazioni, le due famiglie evacuate lunedì sera da via Santo Stefano, dopo lo smottamento che ha fatto franare lo spigolo della terrazza della scuola Sacro Cuore. E non si sa, al momento, quando potranno rimettere piede a casa. Ci vorrà probabilmente almeno una settimana per completare i lavori di messa in sicurezza sul cedimento, iniziati già ieri. Con la luce del giorno, i vigili del fuoco e i tecnici a servizio della scuola sono tornati sul posto, alla presenza anche dei tecnici comunali e della polizia locale, per effettuare rilievi più approfonditi e stabilire il da farsi. È intervenuto anche un geologo, che tra ieri mattina e il primo pomeriggio ha effettuato una serie di rilevazioni, compresa un'indagine geo-radar. Ora starà a lui certificare lo stato di salute di questa parete della Rocca, ma le prime risposte sarebbero relativamente tranquillizzanti. «I primi rilievi hanno escluso che ci siano vuoti nella parete sottostante la terrazza» spiega la dirigente del Sacro Cuore, Virginia Kaladich. «A causa della pioggia di questi giorni, l'angolo si è abbassato e ha trascinato giù il muretto. Sono contenta che siamo riusciti a intervenire in tempo utile, ora il nostro impegno sarà concludere prima possibile i lavori per la messa in sicurezza, per consentire al più presto il rientro delle persone evacuate». Dopo le prime verifiche, l'impresa incaricata dalla proprietà ha già iniziato i lavori. In questa prima fase si tratta di eliminare la situazione di rischio, asportando le pietre pericolanti per evitare che possano rotolare a valle. Solo in un secondo momento, in base anche alle indicazioni del geologo, si deciderà come intervenire per ricostruire e rinforzare il muro, in modo da evitare nuovi episodi di questo tipo. Alla luce del sole, è evidente la crepa che si è aperta nello spigolo della terrazza, mentre alcuni pietroni sono ruzzolati giù. Fermandosi, fortunatamente, all'altezza del primo terrazzamento, ancora all'interno del giardino della scuola, senza finire nelle pertinenze delle abitazioni sottostanti. «Il problema è stato il dilavamento del terreno sottostante la terrazza» riassume il sindaco Francesco Lunghi. «L'ordinanza di sgombero resta in vigore, le due famiglie non possono vivere a casa loro finché non sarà risolto il problema. La proprietà è del privato, che ora deve fare lavori e perizia geologica: il nostro Ufficio tecnico ha dato una mano». Ieri a seguire i lavori è arrivato infatti anche il dirigente dell'area tecnica, l'ingegner Mario Raniolo. «Il terreno è compatto» chiarisce il tecnico «ha ceduto solo perché a cedere sono state le fondazioni del muro. Questo per un problema legato non solo all'ultima pioggia, ma alle piogge di tutti gli ultimi anni. Ora si tirerà via il terreno per tre metri, per tutta la lunghezza del muro, per togliere peso alle fondazioni, poi si vedrà come intervenire. Il problema di base è che manca un sistema di scolo delle acque per la Rocca». Come era già chiaro l'altra sera, invece, nessun problema di staticità si pone per la scuola, tanto che ieri mattina le lezioni si sono tenute regolarmente. Unico inconveniente, per motivi precauzionali è stato staccato il gas, dato che i lavori sulla terrazza potrebbero comportare lo spostamento di alcune tubazioni. Si è quindi attivata la Protezione civile, con l'intervento del delegato comunale Giuseppe Rangon, per fornire alla scuola 20 stufette elettriche, in grado di garantire il riscaldamento durante i lavori. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***nubifragio fa esondare il lavia, viabilità in tilt***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

**CAMPOFORMIDO**

Nubifragio fa esondare il Lavia, viabilità in tilt

Disagi lungo la provinciale tra Bressa e Pasian di Prato. Chiuso il sottopasso per Variano

CAMPOFORMIDO Abbondanti precipitazioni hanno creato pericolo sul territorio: mentre per il Cormôr è stato sufficiente il monitoraggio, ha dato problemi il Lavia, esondando e allagando diversi punti. Superlavoro dunque per la Protezione civile coordinata dall'assessore Paolo Fontanini e dal capogruppo Alessandro Tosolini, al fianco della polizia locale guidata dal comandante Rosalba Ribis. L'intervento è stato condotto per alcuni tratti assieme agli operatori di Pasian di Prato. «Il fenomeno meteorologico ha scaricato dalla zona precollinare spiega Fontanini grandi quantità d'acqua, che hanno inzuppato la campagna e riempito i canali di drenaggio. Per il Cormôr siamo stati costantemente impegnati nel monitoraggio, ma per fortuna il livello è rimasto un metro e mezzo al di sotto del livello di guardia. Invece il Lavia ha riempito del tutto le vasche di laminazione fra Bressa e Pasian di Prato, esondando sulla strada provinciale che collega le due località, in particolare vicino agli impianti sportivi». Si è trattato di una lama d'acqua di circa 20 centimetri, sufficiente dunque a creare serie situazioni di pericolo per il traffico. I volontari e i vigili hanno provveduto a segnalare la situazione ai carabinieri e alla Provincia, oltre a limitare la circolazione con opportune transenne. «Situazione continua l'esponente della giunta Zuliani che un tempo si verificava dopo tre giorni di pioggia ininterrotta, invece in tempi recenti bastano 24 ore per mandare in tilt la viabilità. Ci sono stati problemi anche ai sottopassi: quello di Bressa era sommerso, ma è stato comunque percorribile e nel giro di un ora l'acqua è defluita; contrariamente, il sottopasso sulla strada per Variano si è dovuto chiudere perché il fondo era allagato per 35 centimetri». Paola Beltrame

***emergenza neve, invocato un aiuto per i paesi montani***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

- *Pordenone*

**Emergenza neve, invocato un aiuto per i paesi montani**

ANDREIS La Regione aiuti i piccoli Comuni montani ad affrontare l'emergenza neve. Lo ha chiesto il consigliere regionale del gruppo misto Edouard Ballaman in un'interrogazione rivolta al presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo. Il problema è legato alle eccessive spese sostenute dai municipi alpini per liberare strade e aree pubbliche dalla neve. Nelle ultime settimane si è registrata una serie di precipitazioni come non se ne vedevano da anni: anche a fondovalle gli accumuli sono stati intensi, con ruspe e uomini in azione per sgomberare persino le cunette delle arterie di scorrimento. Gli oneri sono però molto alti, soprattutto se si pensa al costo del salgemma antisdrucchiolo fatto arrivare dalla Puglia, dal Basso Veneto e dall'Austria. Più di qualche sindaco ha lanciato l'allarme bilanci. Ballaman ha sollecitato un intervento della Regione e del governatore Tondo. In Valcellina la neve ha raggiunto anche il metro di altezza in certe zone abitate. Lungo la strada regionale 251 sono dovute scendere in campo le pale meccaniche per asportare pericolosi cumuli a bordo carreggiata. Le squadre di Protezione civile hanno cercato di arginare i cronici problemi della viabilità e dei rifornimenti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Telefoni "muti" e case rimaste senz'acqua***Nazione, La (La Spezia)***"Telefoni "muti" e case rimaste senz'acqua"*

Data: 20/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 3

**Telefoni "muti" e case rimaste senz'acqua IL BILANCIO PRONTO IL DOSSIER PER LO STATO D'EMERGENZA: 70 SMOTTAMENTI**

CASE senza telefono, famiglie senz'acqua. Nel day-after della città non sono mancati disagi. Come quelli di alcuni residenti di San Venerio, rimasti per diverse ore con i telefoni «muti», o come alcune famiglie della Foce, rimaste senz'acqua da più di un giorno. Anche ieri per tecnici ed operai del Comune della Spezia è stata una lunga giornata di lavoro, nonostante la giornata di festa «dettata» dal santo Patrono. Il territorio comunale ieri è stato monitorato più volte, con i tecnici impegnati in un San Giuseppe «diverso», passato a raccogliere sul campo la necessaria documentazione da allegare alla richiesta dello stato di emergenza che sarà inviata nei prossimi giorni dal sindaco Massimo Federici. Sono oltre una settantina, tra frane e smottamenti, gli interventi documentati dalla protezione civile comunale guidata dall'assessore Corrado Mori. «Nonostante la giornata di festa, tecnici ed operai del Comune hanno compiuto una precisa opera di monitoraggio del territorio, verificando alcune situazioni delicate, come quella di Montalbano» spiega l'assessore. Sempre ieri, la protezione civile comunale si è resa protagonista di un importante intervento, scortando un mezzo diretto al canile "L'oasi del cane" lungo via del Monte, preda delle frane. A bordo del mezzo, il cibo per gli animali ospiti della struttura. L'c

***Aulla Il direttivo della Croce Bianca assegna le cariche ai consiglieri*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Aulla Il direttivo della Croce Bianca assegna le cariche ai consiglieri"*

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 19

Aulla Il direttivo della Croce Bianca assegna le cariche ai consiglieri UN DIRETTIVO nuovo per la Pubblica Assistenza Croce Bianca di Aulla. Dopo le votazioni per il rinnovo del direttivo, il consiglio si è riunito e assegnato le cariche. Una squadra giovane e dinamica che si trova ad affrontare con l'ausilio di consiglieri di esperienza, da anni nel direttivo dell'ente, un cruciale periodo di transizione, dovendo pensare al futuro dell'ente in un contesto di criticità economica dettata dalla situazione di tagli dell'Asl. «Questa è un'occasione dice il direttivo per ringraziare la popolazione per l'aiuto che non ci fa mai mancare e che ci permette di essere 365 giorni all'anno tra la gente e per la gente. Chi volesse vivere più da vicino l'ente, è invitato nella nostra sede, in Viale Lunigiana, 58 ad Aulla. Abbiamo bisogno di volontari». Questi i nomi dei componenti del direttivo con le rispettive cariche: Sandro Caponi (presidente), Matteo Botti (vice presidente), Jacopo Lorenzelli (segretario), Matteo Guerreri (cassiere economico), Alessandro Raspolini (direttore servizi sanitari), Pietro Martinelli (direttore servizi funebri), Mirko Zangani (direttore del personale), Luca Bertieri (direttore protezione civile), Juri Gorlandi (responsabile dei volontari). l'c

***Un milione di contributi per aiutare le aziende a risollevarsi*****Nazione, La (La Spezia)***"Un milione di contributi per aiutare le aziende a risollevarsi"*Data: **20/03/2013**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 15

**Un milione di contributi per aiutare le aziende a risollevarsi INTERVENTI LA REGIONE LIGURIA RIAPRE I TERMINI DEL BANDO AGLI ARTIGIANI DANNEGGIATI DALLE ALLUVIONI DI NOVEMBRE**

**DANNI** Un'azienda di Ortonovo allagata nell'alluvione di novembre per l'esondazione del torrente Parmignola

**UN MILIONE** di euro a sostegno delle aziende del territorio ortonovese messe in ginocchio dalle alluvioni. La Regione Liguria ha «trovato» un finanziamento utile a contribuire alla ripartenza delle attività artigianali duramente messe alla prova dall'esondazione del torrente Parmignola. Le modalità per accedere ai fondi sono state illustrate l'altro pomeriggio dall'assessore regionale Renzo Guccinelli nell'incontro organizzato dal Comune di Ortonovo in sala consiliare. Per consentire agli imprenditori locali in difficoltà, a causa delle conseguenze degli eventi meteo del novembre 2012, è stato riaperto eccezionalmente il termine per la presentazione della documentazione e eventuali integrazioni già fornite. Ogni azienda potrà ricevere a fondo perduto un contributo del 40 per cento delle spese sostenute e certificate per ripristinare l'operatività dell'azienda oppure per l'acquisto di materiale e attrezzature andate distrutte dall'invasione di acqua e fango. L'incontro, al quale hanno partecipato diversi rappresentanti di aziende locali, è stato presentato dal sindaco Francesco Pietrini e dall'assessore Diego Nespolo. «E' molto importante per il nostro territorio hanno spiegato gli amministratori avere la possibilità di recuperare una parte dei soldi spesi per poter tornare a lavorare. Ci sono aziende che nel giro di poche settimane hanno avuto danni importanti e che non riuscirebbero senza un adeguato sostegno a ripartire». Il Comune di Ortonovo attende ancora notizie dell'ammontare del finanziamento che il Governo ha stanziato per le Regioni colpite dall'alluvione dello scorso mese di novembre. All'ente è stato riconosciuto lo stato di emergenza riuscendo così a essere inserito nel pacchetto del sostegno. Ma ancora non si ha certezza della cifra che verrà stanziata e di conseguenza quali interventi di messa in sicurezza del territorio potranno essere svolti. m.m. Image: 20130320/foto/4836.jpg

***Adesso Tellaro vive l'incubo isolamento*****Nazione, La (La Spezia)***"Adesso Tellaro vive l'incubo isolamento"*Data: **20/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 2

Adesso Tellaro vive l'incubo isolamento DOPO LA FRANA A CARBOGNANO

NON HA pace la strada per Tellaro. Una grossa frana è caduta l'altroieri sulla provinciale per Lerici, tra Carbognano e Maralunga (in foto). Solo per una casualità in quel momento non transitavano mezzi, ma il rischio è grande. Si tratta di un movimento importante che occupa per metà la sede stradale. E che potrebbe estendersi all'intera carreggiata, con ripercussioni che spaventano i tellaresi, che davanti lo spettro dell'isolamento. Nei giorni scorsi si erano già verificati piccoli smottamenti. E.S.

***A fuoco il parco naturale di Candia E mentre i Carabinieri indagano, già si esclude l'ipotesi del cortocircuito***

Gazzetta della Martesana

**Nuova Periferia, La (Chivasso)***"A fuoco il parco naturale di Candia E mentre i Carabinieri indagano, già si esclude l'ipotesi del cortocircuito"*Data: **20/03/2013**

Indietro

CANDIA CANAVESE

**A fuoco il parco naturale di Candia E mentre i Carabinieri indagano, già si esclude l'ipotesi del cortocircuito**

Nella notte di sabato 16 marzo, il parco naturale de lago di Candia ha subito uno dei danni più gravi degli ultimi anni. Un grosso incendio, probabilmente di origine dolosa, ha completamente distrutto il battello elettrico che era entrato in funzione da meno di un anno. L'incendio è stato notato circa alle 23.30 dal titolare e personale del ristorante al Cantun del lago che dopo la chiusura stava per tornare a casa. Sono stati immediatamente allertati i vigili del fuoco, che sono arrivati con due mezzi, e i Carabinieri della compagnia di Chivasso guidata dal Maggiore Stefano Saccocci immediatamente intervenuti sul posto. Le operazioni sono proseguite per gran parte della notte ma l'imbarcazione è andata completamente distrutta, come pure la struttura che la ospitava e la vicina barca dell'ornitologo del Parco. L'incendio del battello non permetterà lo svolgimento delle iniziative in programma con i ragazzi della scuola. Sull'incidente, continuano le indagini dei Carabinieri di Chivasso. Intanto su Facebook, poco dopo la divulgazione della notizia, molti sono coloro che hanno già annunciato la loro disponibilità a lavorare per recuperare ciò che è stato perduto. Sono anche gli amanti del parco pronti a tirarsi su le maniche per ripristinare ciò che nella notte hanno perso.

Autore:web

Pubblicato il: 20-Marzo-2013

***Una mattinata per ripulire il paese***

Gazzetta della Martesana

**Nuova Periferia, La (Chivasso)**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

CIGLIANO

**Una mattinata per ripulire il paese**

Un sabato mattina dedicato all'ambiente e alla sua pulizia. Puntuale come ogni anno, torna a Cigliano «Puliamo il mondo» che quest'anno ha visto scendere in campo una squadra formata da 24 persone. In prima fila il sindaco Giovanni Corgnati, la sua giunta tra cui l'assessore all'ambiente Gianni Castelli, i volontari della Protezione Civile, dell'associazione Ciclismo e Alpini nonché semplici cittadini che hanno a cuore la loro realtà. Una mattina, appunto, dedicata alla raccolta dei rifiuti che ha visto accumulare 50 quintali di indifferenziata, 2 di plastica, 5 di vetro e lattine, 10 metri cubi di ingombranti nonché 25 gomma di auto e trattori. Inoltre, sono state segnalate le presenze di laterizi che verranno rimossi con un apposito servizio. «Ringrazio tutti coloro che hanno aderito - commenta al termine della giornata l'assessore Castelli - e spero che il prossimo anno si possa essere ancora di più. Non è stato possibile completare la pulizia sulla tangenziale di Borgo D'Ale che porta a Torino. Questa zona sarà interessata dalla prossima giornata di pulizia».

Autore:gei

Pubblicato il: 20-Marzo-2013

***Unione, primi passi concreti***

Gazzetta della Martesana

**Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

SAN RAFFAELE CIMENA

**Unione, primi passi concreti**

Di una possibile Unione dei Comuni, in collina, sino ad ora si è sempre e soltanto discusso. Con l'inizio dell'anno però, quella che da molti è sempre e solo stata descritta come una possibilità, è divenuta di fatto, un obbligo. Durante l'ultimo Consiglio comunale l'Amministrazione comunale ha approvato le prime tre convenzioni con Rivalba, Sciolze e San Raffaele, per unire i primi servizi. Tra questi, uno di grande importanza è quello della Protezione Civile, vista la conformazione di tutta la fascia collinare e considerati i problemi che proprio San Raffaele ha avuto durante gli ultimi eventi legati al maltempo. Molto attivo sul territorio è il gruppo intercomunale di Protezione Civile dell'Aib, guidato da Roberto Scalafiotti, sempre operativo e a disposizione in caso di emergenze. Nei prossimi mesi i Comuni collinari predisporranno altre sei convenzioni che porteranno, di fatto, alla nascita di una vera e propria Unione. Resteranno i «campanili», ma sorgerà anche un organismo «terzo», con un suo organigramma ed un suo presidente, che si occuperà di gestire quelle che saranno le esigenze e le funzioni «da condividere» dei Comuni collinari..

Autore:bos

Pubblicato il: 20-Marzo-2013

***Quote rosa per il nuovo vice Dopo le dimissioni di Claudio Manfredotti, subentra Katia Venturi***

Gazzetta della Martesana

**Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

SCIOLZE

**Quote rosa per il nuovo vice Dopo le dimissioni di Claudio Manfredotti, subentra Katia Venturi**

Cambio ai vertici del Comune di Sciolze, che da qualche giorno ha un nuovo vicesindaco. Dopo le dimissioni del vice

Claudio Manfredotti per ragioni ufficialmente legate ad impegni di docenza universitaria, a prendere l'incarico è stata Katia Venturi, già assessore all'istruzione. «Sono molto soddisfatta - racconta - soprattutto per il riconoscimento di fiducia da parte del sindaco. Sentivo l'importanza già dell'incarico di assessore e questo nuovo incarico mi dà ancora di più la voglia di fare e di spendermi a favore del paese». Non sono mancate le polemiche per questa nomina, come quelle da parte dell'associazione Cittadini Sciolzesi Informano, che ha rimarcato l'incarico di dipendente Smat del neo vicesindaco. «Riteniamo che l'elezione dell'assessore Venturi sia in contrasto con gli interessi della cittadinanza, dal momento che ricopre un incarico nella società Smat, con cui a Sciolze ci sono diverse problematiche ancora da chiarire». Ma la neo eletta Katia Venturi risponde alle polemiche: «Mi piacerebbe collaborare con tutti - spiega - con l'unico grande obiettivo di operare per la comunità, senza piccole guerre che fanno disperdere le forze su altre questioni. Il mio incarico alla Smat è di semplice dipendente, non ho poteri decisionali all'interno della società, quindi qualunque considerazione in merito non ha fondamento. Se può consolare i rappresentanti del Csi, poi, non sarò certo io un futuro candidato a sindaco, anche perchè il sindaco Ruffino ha ancora la possibilità di fare un mandato». A lasciare perplessa l'assessore Venturi è, poi, l'atteggiamento ostile della minoranza, «troppo attenta a fare la guerra, e forse un po' meno agli interessi del paese. Mi ha lasciata basita - conclude - vedere la minoranza votare contro il provvedimento per l'associazione della funzione di protezione civile, che vede Sciolze come Comune capofila. I piccoli Comuni, si sa, devono associare entro il 2014 le nove funzioni fondamentali, o ricorrere all'unione. Nessuna discrezionalità politica, quindi, ma ciononostante un atteggiamento ostile. Come sempre, auspico ad un percorso condiviso tra le forze politiche del paese, e non di battaglie»..

Autore:pct

Pubblicato il: 20-Marzo-2013

***Nevicata, due auto in un fosso***

Gazzetta della Martesana

**Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

SAN RAFFAELE CIMENA

**Nevicata, due auto in un fosso**

La forte nevicata di domenica e lunedì mattina ha creato disagi a San Raffaele, in particolare sulla fascia collinare. Nel borgo Alto del Comune il manto bianco ha raggiunto i 26 centimetri. I problemi principali sono stati riscontrati in particolare lungo via Raccone e via trotta, dove due macchine sono finite in un fosso, forse anche per l'assenza di gomme termiche. «Già nella serata di domenica - spiega l'assessore ai Lavori pubblici

Loris Zeppegno - siamo passati con il trattore. E' vero che sono caduti circa 30 centimetri di neve, ma in questa stagione non ci preoccupa assolutamente, in quanto si scioglie subito. Da parte nostra abbiamo continuato a monitorare costantemente il territorio, per intervenire con tempestività in caso di necessità . Gi' domenica abbiamo provveduto a passare con il trattore per pulire e risistemare quelle che erano le situazioni più problematiche». La presenza sul territorio è stata garantita anche dai volontari di Protezione Civile dell'Aib, che anche lunedì sono stati operativi nella pulizia dei marciapiedi, alla Piana di San Raffaele. Nonostante il ritorno del freddo e della neve, dunque, la collina non ha subito grandi problematiche, come avvenuto invece in passato..

Autore:bos

Pubblicato il: 20-Marzo-2013

***Uno spettacolo tutto al femminile Sono oltre 50 le protagoniste dell'opera che andrà in scena mercoledì 27 al Teatro Garybaldi***

Gazzetta della Martesana

**Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

SETTIMO TORINESE

**Uno spettacolo tutto al femminile Sono oltre 50 le protagoniste dell'opera che andrà in scena mercoledì 27 al Teatro Garybaldi**

Settimana intensa per le oltre 50 protagoniste del progetto-spettacolo "Salute, donne!", che arriverà a Settimo, teatro civico Garybaldi di via Partigiani, mercoledì 27 marzo alle ore 21, con biglietto d'ingresso devoluto a favore di interventi di ricostruzione della città di Concordia sulla Secchia (colpita dal terremoto emiliano del maggio scorso). Lo scorso mercoledì sera infatti, il Garybaldi ha ospitato una prova generale dello spettacolo, filmata dalle registe **Irene Dionisio** e **Francesca Cirilli** mentre la città di Ivrea ha ospitato solo pochi giorni fa la prima tappa di un tour che si concluderà il 29 marzo al teatro Carignano di Torino. «La serata è stata un successo - commentano le attrici e registe che hanno ideato e coordinato il progetto in collaborazione col sindacato Spi-Cgil -. E' bello poter portare nuovamente in scena questo lavoro e contribuire nel nostro piccolo sia a sostenere la rinascita dei luoghi destinati alla cultura in un territorio duramente colpito dal terremoto, sia a testimoniare il cammino dei diritti acquisiti dalle donne e su cui c'è ancora molto da fare». La serata settemese del 27 marzo a Settimo si aprirà alle 19.30 con un apericena a cura delle Volontarie della Casa dei Popoli a base di prodotti offerti dalla sezione Coop soci di Settimo..

Autore:bat

Pubblicato il: 20-Marzo-2013

***i canali hanno retto a fatica sopralluogo sulle spiagge***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

SAN DONÀ E JESOLO

I canali hanno retto a fatica Sopralluogo sulle spiagge

SAN DONÀ Allarme rientrato, ma i canali consortili nel sandonatese sono stati messi davvero a dura prova. La rete del Consorzio ha retto con fatica, grazie alle idrovore azionate. Le campagne si sono allagate in particolare a Isiata, Grassaga, Fossà. Non ci sono state tracimazioni dei canali, anche se la pioggia abbondante ha causato disagi nei campi coltivati. Fortunatamente i danni sono stati limitati. Il pericolo comunque è stato solo scampato. «Se ci fossero state altre 10 ore di pioggia», ha detto l'assessore alla Protezione civile di San Donà, Alberto Schibuola «i danni sarebbero stati devastanti per il territorio sandonatese. Comunque avevamo schierato i volontari della protezione civile a supporto dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine in caso di emergenza. Tutti si attendevano problemi con il Piave, e invece le situazioni di pericolo sono state per i canali consortili». Molto alto anche il canale Piavon a Ceggia, mentre il canale nella località Fossetta, tra Musile e Quarto d'Altino, è arrivato quasi a toccare le estremità degli argini, con interi alberi trascinati nel canale assieme a ramaglie di ogni genere che galleggiavano nelle acque limacciose. La pioggia battente ha causato dei danni al manto stradale in più punti sulla statale. La malandata Statale 14 Triestina, ha un problema in più. Non bastavano le radici degli alberi che anche verso il Portogruarese, prima di San Stino, hanno sollevato l'asfalto in vari punti. A Ceggia si intravedono sul manto fratture piuttosto evidenti che hanno creato dislivelli pericolosi. Sul litorale jesolano la mareggiata è stata abbastanza contenuta rispetto alle precedenti. Ieri il sindaco Valerio Zoggia ha fatto un sopralluogo sulla spiaggia. I danni restano, ma a giorni dovrebbero arrivare conferme per le risorse destinate al ripascimento. Giovanni Cagnassi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*notte insonne scrutando il lemene*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Notte insonne scrutando il Lemene

Paura a Gruaro e Concordia, il sindaco Gasparotto: «Ce la siamo vista brutta». E domani sono previste altre piogge di Rosario Padovano wGRUARO Notte di paura e di emergenza in tutto il territorio comunale di Gruaro, che già nella prima giornata dello stato di attenzione aveva patito le conseguenze del maltempo. La piccola comunità di confine, infatti, si è trovata tra l'incudine e il martello per l'ingrossamento del Lemene, cresciuto in modo rapido e un po' inaspettato nel pomeriggio di lunedì, e la seconda esondazione della roggia Versiola, un corso d'acqua che si congiunge al Lemene alla periferia di Portogruaro, nella cosiddetta Isola del Lemene, tra Borgo San Nicolò e Borgo San Gottardo. «Ce la siamo vista brutta» ha commentato il sindaco di Gruaro, nonché assessore provinciale Giacomo Gasparotto «nel nostro territorio sono caduti più di 100 millimetri di pioggia e questo ha creato disagi anche agli automobilisti; alcune strade erano colme d'acqua». La roggia Versiola, dopo l'iniziale esondazione in via Roncis a Gai, è esondata in pieno centro, nella zona di via Roma, sulla strada che collega il centro di Gruaro fino a Malcanton, alle porte di Portogruaro. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire verso le 20 e anche alle 22 di lunedì, lavorando anche di notte, per dare una mano alla Protezione civile, che ha gestito l'emergenza fin dalle prime ore dello stato di attenzione. Tra l'altro l'esondazione della roggia Versiola è avvenuta non lontano da dove sta per essere ultimata la nuova casa di riposo del comune di Gruaro. Versiola e Lemene sono diventati temibili anche per il notevole quantitativo d'acqua caduto nel comprensorio di San Vito al Tagliamento, nella vicina provincia di Pordenone. Qui però non sono stati superati i 60 millimetri. Avesse registrato questa zona il medesimo livello di precipitazione di Gruaro e del Veneto orientale molto probabilmente il Lemene sarebbe esondato fin dalla località di Bagnara, come accaduto nel terribile marzo 2011, l'inquietante precedente di fine inverno più ravvicinato. Il Lemene ha fatto trascorrere una notte insonne poi in tutta Concordia Sagittaria. La loggia comunale e le banchine di via Roma, in pieno centro, sono state invase dall'acqua, tanto da costringere il Comune a chiudere la paratia dell'accesso per i disabili al pontile. «È stato uno spettacolo inquietante» ha riferito il primo cittadino di Concordia, Marco Geromin «però ce la siamo cavata». Oltre al Lemene si stanno abbassando i livelli di tutti i corsi d'acqua più problematici: il Taglio, che ha rischiato l'esondazione a Fossalta di Portogruaro; e il canale Fanotti, nel territorio di San Michele. Ieri mattina erano ancora visibili le tracce del passaggio della perturbazione a Caorle, San Stino e Portogruaro, con le colture trasformate in immense risaie. Danni da quantificare dunque tra Ottava Presa, Marango, Sette Sorelle, Lugugnana, Sant'Anna, Brussa, Cesarolo e Bibione. Il maltempo ieri ha concesso una tregua. Ma la primavera tarda ad arrivare: un nuovo fronte temporalesco è atteso tra oggi e domani porterà piogge e un contenuto calo delle temperature. Venerdì tornerà il sole; tra sabato e domenica altra pioggia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*strada impraticabile per noi disabili*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

«Strada impraticabile per noi disabili»

La denuncia di una ragazza: mi sposto in carrozzina, non possiamo rischiare di finire nel fango

SOTTOMARINA Impraticabile quando piove il tratto di via del Boschetto che porta al centro di fisioterapia della Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare). La denuncia arriva direttamente dagli utenti che in carrozzina non riescono a percorrere in sicurezza la strada di ghiaia, piena di buche e sconnessioni, e quando piove non riescono a transitarvi nemmeno in macchina. Nel contesto generale di strade che necessitano di un urgente intervento di manutenzione quella di via del Boschetto, in particolare nel tratto che porta ai molti servizi sociali accentrati nello stabile che un tempo ospitava la casa di riposo, è davvero ridotta malissimo. Non vi è asfalto, ma solo un sentiero di ghiaia tutto a dislivelli e buche che quando piove diventa un acquitrino colmo di insidie. «Frequento da anni la Uildm e il centro di fisioterapia in via del Boschetto 6», racconta Valentina Boscolo Cegion, 27 anni, affetta da tetraparesi spastica, «per spostarmi devo utilizzare una carrozzina. Sin dal 2010 quando ho iniziato a frequentare il centro ho riscontrato un problema enorme: la stradina di accesso. Quando le condizioni meteo sono buone è comunque complicato perché è tutta sconnessa e piena di buche, ma il dramma è quando piove, diventa impossibile. L'ultimo dei molti episodi risale a ieri (lunedì ndr), molti disabili motori non hanno potuto accedere alla struttura per il totale allagamento. Anche una semplice pioggia rende invisibili le profonde buche causando grossi rischi per la nostra incolumità, senza contare che con i mezzi elettronici non possiamo immergerci nel fango». Il disagio si moltiplica perché nello stesso complesso insistono la Uildm, l'Anffas, la comunità alloggio per disabili. Dopo di noi, l'associazione Sordo-ciechi e qualche metro più in là la Protezione civile. «Le segnalazioni sono state numerose», precisa Valentina, «io stessa a ottobre ho posto l'urgenza del problema agli assessori al Sociale e ai Lavori pubblici, ma non ho più avuto riscontri. Siamo stanchi di rischiare la nostra già precaria condizione fisica per accedere a un servizio». La via è stata inserita tra le urgenze del piano di manutenzione straordinario che partirà a breve. «Interverremo», assicura l'assessore ai Lavori pubblici, Riccardo Rossi, «questa strada necessita di un lavoro definitivo di manutenzione che risolverà tutti i problemi. Nel giro di un paio di mesi arriverà la risposta definitiva». Elisabetta Boscolo Anzoletti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*serre, rivolta contro la regione*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Serre, rivolta contro la Regione

Cavallino. Mobilitazione dei coltivatori per i danni dopo la nevicata di febbraio

CAVALLINO La Cia pronta a portare avanti, con i coltivatori associati del litorale, una mobilitazione contro la Regione per il mancato intervento a supporto delle decine di aziende agricole di Cavallino-Treporti danneggiate dalla neve. Anche la Coldiretti ieri sera, alla riunione dei dirigenti, ha discusso questa possibilità. La decisione della Cia scaturisce dall'assemblea che si è svolta lunedì pomeriggio a Cavallino alla presenza del sindaco Claudio Orazio e dell'assessore all'agricoltura Mirco Bodi per discutere la situazione degli aiuti dalla Regione dopo i danni provocati alle serre dalla nevicata dell'11 febbraio scorso. «Non siamo per nulla soddisfatti», spiega Luciano Scarpa, presidente di zona della Cia San Donà, «della piega che sta prendendo la vicenda: ci sono troppe incognite e risposte non esaurienti da parte della Regione. Ci sembra, onestamente, che manchi la volontà di intervenire, mentre per altri settori si corre subito ai ripari. Il comparto agricolo sul litorale veneziano è in ginocchio, ma non abbiamo ricevuto nessun genere di assicurazione da parte degli enti preposti. Sono stati stimati danni per quasi due milioni, a dimostrazione della gravità della situazione. Oltre ai danni alle strutture, sono stati distrutti i raccolti, abbiamo perso la stagione». Scarpa ha annunciato agli amministratori locali di Cavallino che intende coinvolgere in questa mobilitazione anche le altre associazioni di categoria degli agricoltori. «Il problema è troppo serio», ha confermato, «per essere affrontato in modo non unitario. Auspichiamo una collaborazione anche con le altre associazioni, per arrivare tutti insieme ad una soluzione». La risposta non si è fatta attendere e la probabile mobilitazione era ieri sera all'ordine del giorno anche della Coldiretti. «La Regione è disposta solo a ragionare su prestiti attraverso Veneto Sviluppo», commenta il segretario Coldiretti di Cavallino-Treporti, Simone Bozza, «prestiti tra l'altro provenienti da un asset finanziario destinato a tutt'altro e che sarà oltremodo improbabile dirottare verso la ricostruzione delle serre di Cavallino che vivono invece una situazione d'emergenza causata da una disastrosa calamità naturale. Di fatto la situazione è drammatica, i danni sono così ingenti che si rischia la decimazione dell'intero comparto produttivo ortofrutticolo di Cavallino-Treporti». Francesco Macaluso ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*barelle all'aperto tra lavori e intemperie*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Cronaca

Barelle all'aperto tra lavori e intemperie

Il piazzale sembra un campo minato, disagi per i pazienti di Dermatologia: polverone per gli interventi antincendio  
OSPEDALE CIVILE»CANTIERE PADIGLIONE JONA

IL SINDACALISTA DEL PERSONALE La nuova direzione si sta mostrando disponibile al confronto: va installato un tunnel provvisorio per proteggere i malati

LE SCUSE DELL'ASL 12 Messe a norma e ristrutturazioni necessarie: nuova area medica pronta per il 2014 cercheremo di ridurre al minimo l'impatto

di Roberta De Rossi L'infermiere spinge la barella con l'anziana degente fuori dall'ascensore del padiglione Gaggia, s'infila dentro il tunnel di plastica sobbalzando sull'asfalto, poi gira a destra, attraversando il cortile per raggiungere il blocco Neuroderma, con i reparti Neurologia, Infettivi e Dermatologia: paziente e infermiere sono all'aperto, che ci sia il sole (come ieri) o la pioggia battente (come lunedì). Poco dopo, una lettiga arriva dal Pronto soccorso con una signora: stesso percorso all'aperto, una coperta sulle ginocchia. La scena si ripete decine di volte, tutti i giorni. Non bastasse, il viottolo si apre sull'enorme campo di battaglia del cantiere per la ristrutturazione del Padiglione Jona: mega project financing da 42 milioni di euro per dare una sistemazione degna alle degenze mediche, intervento ereditato dalla gestione Padoan che l'aveva preferito alla più veloce ristrutturazione del padiglione esistente, progetto bloccato prima dal braccio di ferro senza fine con la soprintendenza, poi - nell'ultimo anno, a cantiere aperto - dalle difficoltà economiche delle imprese. Ora i lavori sono ripresi - il neo direttore generale Dal Ben ne ha annunciato la fine per la primavera 2014 - ma la situazione è surreale: il grande spazio all'aperto terremotato, è destinato a trasformarsi entro l'estate in una grande piazza (finalmente coperta dalle intemperie) di collegamento tra i diversi padiglioni, ma nel frattempo il disagio per pazienti e personale è alto. Oltre ai rumori (a tratti) delle lavorazioni, solo una rete arancione a maglie larghe delimita l'area e la movimentazione di terra avviene fianco a fianco al passaggio delle persone e dei malati, tra carriole e mezzi meccanici: se c'è vento la polvere si alza. Lavori necessari e che, oramai, prima si fanno, prima si concluderanno, ma che necessitano di correttivi immediati per ridurre per quanto possibile gli inevitabili disagi. Basterebbe - per lo meno - installare un altro tunnel di plastica per proteggere il camminamento o, per lo meno, attrezzare il vicino portico del padiglione Semerani, oggi impraticabile per le barelle a causa di due gradini. Ma non è questo l'unico disagio-lavori con i quali devono convivere pazienti e personale di Dermatologia, dove sono in corso interventi di messa a norma antincendio: operai ora al secondo piano, dove la sala di attesa del day hospital ha il soffitto con i cavi a cielo aperto. Lunedì, una nuvola di polvere fine si è diffusa nel reparto, scatenando le proteste di personale e pazienti: per mezz'ora gli operai hanno tirato i pavimenti. Intervento subito bloccato dalla direzione e rinviato a orari meno frequentati. «È una storia infinita, che certo non è responsabilità del nuovo direttore generale», commenta il sindacalista Mirko Ferro, «ma proprio in virtù della disponibilità al confronto che questa direzione sta dimostrando, credo che vada realizzata quanto prima una protezione provvisoria plastificata, come già in atto per altri percorsi, tanto più ora che finalmente si parla della nuova cavana coperta per il 118». Intervento, quest'ultimo, da anni richiesto dal Centro diritti del Malato. Da parte sua, l'Ufficio relazioni esterne dell'Asl 12 si scusa per i disagi, spiegando come siano legati alla necessità di intervenire per la messa a norma degli impianti in Dermatologia. Quanto al Padiglione Jona, si assicura che ora il cantiere è in attività e consegnerà la nuova area degenze per il 2014 e, per l'estate, la piazza coperta che dovrebbe risolvere il problema trasferimento pazienti. Le reti arancioni, poi, sono quelle di norma. Sul camminamento coperto provvisorio, però, non ci si sbilancia. Intanto sono annunciati nuovi giorni di maltempo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile domani in assemblea***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

**FOGLIANO REDIPUGLIA**

Protezione civile domani in assemblea

FOGLIANO REDIPUGLIA Si riunirà domani sera l'assemblea generale dei volontari della protezione civile di Fogliano Redipuglia. L'occasione per fare un bilancio, ma anche per lanciare il nuovo programma di iniziative. Anche nel 2012 i volontari foglianini sono stati chiamati in più occasione a mettere a frutto la loro disponibilità, preparazione e professionalità. Sono stati sopportati grandi sacrifici, ma fortunatamente qualcuno ha risposto all'appello di ingrossare le fila dell'associazione. Mentre ancora una volta largo spazio è stato destinato alla formazione. Complessivamente, lo scorso anno, si contano 150 presenze di volontari, per un totale di 1.860 ore. Come ogni anno è proseguita l'attività di scuola sicura, rivolta agli alunni delle scuole elementari e medie, con l'obiettivo di esporre e spiegare i vari rischi e le procedure da adottare in caso di emergenza. Il tutto si è concluso con la prova finale di evacuazione, alla quale è intervenuta l'associazione cinofila forestale che si addestra a Polazzo. I volontari, in collaborazione con il distretto Carso Isonzo, sono intervenuti in occasione di 9 incendi boschivi con 31 persone e due mezzi, per complessive 76 ore di operazioni. E ancora sono stati impegnati con 17 persone e 230 ore di presenza nel servizio di vigilanza al fine di prevenire gli incendi sul Carso e lungo l'Isonzo con 5 volontari per 10 ore. Ben 15 volontari hanno affrontato l'emergenza neve lavorando per 13 ore, mentre 2 persone hanno operato per 14 giorni in occasione del terremoto in Emilia Romagna. Si sono occupati, poi, di manutenzione al patrimonio, hanno preso parte ad esercitazioni, collaborato al campo scuola che la protezione civile organizza a Lignano, preso parte all'operazione alvei puliti a Palmanova e si sono messi a disposizione per la giornata della colletta alimentare. La sede, nella caserma dell'ex battaglione Ardenza, è aperta tutti i mercoledì dalle 18 alle 19. Qui si raccolgono anche le adesioni per nuovi volontari, mentre informazioni possono essere attinte telefonando al numero 335 1078953.(lu.pe.)

*la sciroccata si porta via dieci metri di spiaggia*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

La sciroccata si porta via dieci metri di spiaggia

Il maltempo di lunedì ha assestato un altro duro colpo alle condizioni dell'arenile L'altra notte evitata per pochi centimetri l'acqua alta. Danni anche a Marano

Dieci metri di spiaggia portati via, proprio mentre sono in corso le operazioni di ripascimento necessarie a sistemare l'arenile dopo le mareggiate dei mesi scorsi. Il maltempo di lunedì ha assestato un altro pesante colpo alle condizioni della spiaggia. L'effetto combinato fra lo scirocco che soffiava a 60-70 chilometri l'ora, il mare grosso, la marea che ha superato un metro sopra il livello medio, e una cinquantina di millimetri di pioggia, ha causato la scomparsa di decine e decine di metri cubi di sabbia. «Le condizioni erano estreme - racconta Ruggero Marocco, vicepresidente della Git -, sembrava di essere a novembre, non alla fine di marzo. E adesso con le condizioni della spiaggia siamo punto a capo».

Come se non bastasse, per oggi è prevista un'altra ondata di maltempo. «Siamo sul chi vive - osserva sempre Marocco -. I lavori di sistemazione che il Comune sta effettuando per conto della Protezione civile regionale sono sospesi. Vediamo se domani (oggi, ndr) arriva un'altra mareggiata e poi faremo i conti dei danni». Oltre al tratto di spiaggia che i marosi si sono portati via, le violente ondate hanno anche spostato la tubazione in pvc che, nell'ultimo tratto della spiaggia, viene usata per convogliare sulla spiaggia la sabbia prelevata all'imboccatura del canale di accesso al porto. Non bastasse la nuova mareggiata, lunedì notte Grado ha rischiato di vivere altre ore di paura per l'acqua alta. La concomitanza fra le violente raffiche di scirocco e l'alta marea (un metro e 10 sul livello medio, alle 0.30) hanno messo in allerta gli uomini della Protezione civile, che dalle 20 in poi hanno monitorato senza tregua la situazione. Dieci minuti dopo la mezzanotte il livello del mare ha raggiunto il massimo, arrivando a filo del molo in riva Bersaglieri ma senza invadere la banchina.

Nessun allarme, quindi, anche se la Protezione civile era pronta ad azionare la sirena per avvertire la popolazione. Una spettacolare mareggiata ha colpito lunedì scorso anche Marano Lagunare. Le onde, alte qualche metro, superavano i parapetti che delimitano i canali, arrivando a lambire le abitazioni e causando in alcune zone il fenomeno dell'acqua alta. A detta degli anziani erano molti anni che non si vedeva una simile mareggiata, con le barche sballottate dalla furia del vento tanto che si sono dovuti raddoppiare gli ormeggi. Insomma una vera e propria burrasca, arrivata per fortuna quando i pescatori erano già rientrati in porto. Il maltempo ha colpito anche Carlino e San Giorgio di Nogaro, con abitazioni allagate, corsi d'acqua usciti dagli argini, campi e giardini sott'acqua, tegole che volavano e qualche albero sradicato. (gi.pa.)

***devetag: vinsero i paladini del razzismo anti-italiano***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

L INTERVENTO di

Devetag: «Vinsero i paladini del razzismo anti-italiano»

«I verdi fecero pressioni sul ministro Mattioli per avere in cambio una pacco di milioni necessari a istituire un inutile centro per lo studio di rischio idrogeologico»

antonio devetag \*

il dibattito »LA SCUOLA DELLA GUARDIA DI FINANZA

LA COLATA DI CEMENTO Il rischio di danno ambientale fu una montatura per coprire i reali obiettivi bilanci creativi Per tappare i buchi di bilancio della spa lo sfalcio del fieno valeva 100 milioni

Nella vicenda della Scuola c'è stato di tutto: razzismo antimeridionale, ambientalismo d'accatto, mobilitazione politica degna di miglior causa che ha riunito le forze di sinistra, la minoranza slovena e purtroppo la Lega Nord, a quel tempo nominata costola della sinistra secondo la definizione di D'Alema. Lo scenario Per capire lo scenario è necessario riportare ampiamente le memorie di un grande sindaco, Antonio Scarano, che nel suo libro *Il mio sogno goriziano* mette a fuoco la situazione, che risale a oltre 30 anni or sono. Scarano, ricorda il 1984 come anno in cui si adoperò anche a livello nazionale per trovare il luogo adatto per costruire la Scuola Guardia di Finanza. Fu individuato nella zona dell'aeroporto: L'area da occupare racconta Scarano - non doveva superare i 24 o 25 ettari dei 160 complessivi, cioè il 15 per cento dell'attuale area di sedime aeroportuale, complessivo delle rovine che da cinquant'anni fanno tragica mostra di sé. Per essere riusciti a vincere la concorrenza di altre città candidate ad ospitare la scuola, più ricche e più forti della nostra, per aver mantenuto in loco un investimento dello Stato di tale mole e significato, eravamo convinti di ricevere il plauso di tutto il Consiglio comunale e quello dell'intera cittadinanza. Mai e poi mai potevamo supporre che qualche consigliere comunale, appartenente alla mia stessa area politica, sollevasse obiezioni all'iniziativa, sotto forma di un'interrogazione al sindaco, dai contenuti subdoli e misteriosi. Nell'ottobre di quell'anno, dopo che l'assessore Mario Del Ben aveva informato la Commissione urbanistica del Comune sulla possibilità di ottenere la scuola sul nostro territorio amministrativo, i consiglieri Nicolò Fornasir, Alessandro Feleppa, Marijan Cefarin, Salvatore Capri e Silvano Polmonari che poi si dissociò dalle posizioni del gruppo presentarono al sindaco un'interrogazione per conoscere a quale punto fosse l'iter della pratica al fine di evitare incresciosi malintesi ...Sic!) I firmatari dell'interrogazione, nella stessa giornata, rilasciarono sulla stampa un'intervista facendo trasparire anche in forma grossolana, tutto il loro livore contro la Scuola con queste testuali dichiarazioni: Ma lo Stato non può liquidare Gorizia con questa Scuola che farebbe, tutt'al più, lievitare i guadagni dei soliti quattro commercianti; ci sia dato qualche incentivo, la zona franca integrale o qualche istituzione culturale di rilievo. Fin qui Scarano. Gli anti-italiani Gli oppositori del progetto, che nella loro composizione politica prefiguravano l'Ulivo, ragionavano come oggi: buttavano là grandi progetti, grandi vocazioni, la zona franca integrale, immaginari ruoli internazionali. Grandi e confuse ambizioni, grandi e irreali prospettive. Ma il peggio doveva ancora venire: Scarano in prima battuta pensa di essere il vero bersaglio, tutto politico dei succitati consiglieri, che lo vogliono semplicemente far fuori. Non ha tutti i torti: è invisibile ai democristiani di sinistra che lo giudicano troppo nazionalista. Ma invece la contrarietà alla Scuola Guardia di Finanza nasconde molto di peggio: un neache troppo inconfessabile razzismo antitaliano: Le motivazioni di tanta ostilità continua l'ex sindaco di Gorizia - avevano radici ben più profonde e inconcepibili per qualsiasi persona di buon senso. E si rivelarono in tutta la loro allucinante chiarezza in un documento dal titolo: Realizzazione a Gorizia di una Scuola Superiore della Gdf a firma di Nicolò Fornasir, presentato alla direzione del Partito della Democrazia Cristiana il 22 gennaio 1985. Partendo dalla necessità primaria di salvaguardare l'identità di Gorizia e le culture locali, il documento prosegue esprimendo la convinzione che il sindaco ci abbia condotto a piccoli passi verso una sponda di chiaro segno nazionalistico...riproponendo (alla Città n.d.r.) la scelta di rifarsi una mancata identità italiana mediante il contenimento del saldo demografico, attraverso una decisa

***devetag: vinsero i paladini del razzismo anti-italiano***

immigrazione...di povera gente, costretta dalla necessità di emigrare dalla loro terra . Ma ciò che sorprende riflette Scarano -è il presumere un incompatibilità tra l'identità italiana di Gorizia e l'indefinita identità locale, per cui la prima verrebbe vista in contrapposizione o comunque in atteggiamento dominante o annullante la ricchezza e i valori della composita identità locale . Qualcuno a questo punto potrà pensare ad una voluta deformazione di un pensiero articolato e, forse non troppo chiaramente espresso. Tutt'altro! In un successivo documento a chiare lettere si fa apparire la Scuola come uno degli strumenti per realizzare una politica diretta ad avvilire la radice storica e culturale friulana di Gorizia...alimentando il risentimento della comunità slovena nei confronti delle istituzioni locali, con evidente reazione italiana . Insomma ,tutto si può dire di Gorizia, tranne che sia italiana, per tanto, con una logica inafferrabile a chi ha i muri in testa , meglio rifiutare l'investimento di cento miliardi. L'aeroporto Un'altra motivazione contraria e assolutamente falsa è che con la costruzione della Scuola Gorizia avrebbe perso il suo glorioso aeroporto. Di questo tragico aspetto si fa orgoglioso alfiere il democristiano di sinistra Gino Cocianni. Si procede a una raccolta di firme e i goriziani ci cascano come pere: diecimila adesioni. La questione diventa centrale e si risolve con la crisi della giunta guidata da Scarano. La questione rimane sottotraccia per qualche anno per poi riesplodere sotto la giunta Valenti, cui tocca decidere sulla fattibilità della Scuola. Si decide per il sì e i contrari si scatenano. Riassumiamo: lo Stato italiano propone a Gorizia un finanziamento di oltre cento miliardi di lire che comprende la costruzione di una Scuola Guardia di Finanza che occuperebbe circa mille allievi all'anno più trecento funzionari stabili. Un indotto e oggi ce ne rendiamo conto più che mai - che sarebbe una manna per una città in decadenza demografica e non certo ai vertici nazionali per dinamicità e ricchezza prodotta. Non solo, la cementificazione di cui si parla vanvera, farebbe piazza pulita di quei ricettacoli di sporcizia che ancora intristiscono l'aeroporto nella parte più a ridosso della zona industriale per creare un complesso funzionale, in cui sorgerebbe anche un centro sportivo con tanto di piscina e campi da gioco per il calcio, il tennis, l'atletica, che la Gdf metterebbe a disposizione dei cittadini: nel progetto c'è anche un teatro-auditorium da ottocento posti. Non è tutto: con Valenti sindaco il progetto che viene offerto ai goriziani comprende anche il rispristino dell'aeroporto con una nuova pista d'atterraggio che lo trasformerebbe da campo di erbacce incolte in un vero scalo per velivoli turistici. E restano immensi spazi per portare i cani a fare pupù o per far volare gli aquiloni. La teoria dei complotti In qualsiasi città del mondo un progetto del genere sarebbe accolto con tripudio. A Gorizia si pensa invece a un complotto italo-fascista, a oscure lobbies d'affari, ad antivegani, a perfidi odiatori dell'aria pura. L'aeroporto deve rimanere così com'è, un infinito spazio vuoto e inutile. Tutto si trascina tra polemiche montanti: soffiano sul fuoco la sinistra goriziana, ampi settori della minoranza slovena e da buona ultima la Lega Nord, cui va il merito di aver sparso la voce terrorizzante che gli allievi finanziari si sarebbero esercitati vessando con controlli quotidiani i commercianti goriziani. Quando si tratta di farsi del male i goriziani non sono secondi a nessuno e chiedono aiuto ai potenti amici friulani i quali nel 1992 producono un'allarmata interpellanza in Parlamento, ovviamente contraria al progetto. La giunta Valenti e il sottoscritto in prima, considerano la scuola un'occasione di crescita economica per la nostra asfittica città, fanno l'impossibile per vincere questa causa ma nulla possono contro un sistema politico-mediatico (in quel momento al governo c'è la sinistra) che sull'eterno ritornello del no se pol vince la sua battaglia. Uno dei profeti che guida quest'armata è il verde Fiorelli, che coinvolge un ministro dell'epoca, il verde Gianni Francesco Mattioli il quale promette a Gorizia, in cambio della famigerata Scuola, una pacconata di miliardi per la realizzazione di un mirabolante Centro internazionale per lo studio del rischio idrogeologico , che ovviamente andrà ad arricchire l'elenco dei cadaveri eccellenti che riposano nell'immenso cimitero dello sviluppo goriziano. Fieno milionario Ma a questa torta- si fa per dire- manca la ciliegina, che arriva sottoforma di un altro aborto, questa volta escogitato nell'ambito della giunta Illy e portata avanti dal presidente della provincia Giorgio Brandolin che, ben conscio della portata del disastro, tenta di salvare almeno la faccia della sinistra, istituendo quella società per lo sviluppo dell'aeroporto la cui fine ingloriosa è cronaca di questi mesi. A una delle prime riunioni per l'istituzione di questa società ci sono anch'io: sostituisco il sindaco Valenti che ha altri impegni. Si guarda il bilancio: nel passivo ci sono i compensi dei vari direttori e funzionari, qualche lavoretto di restauro (circa 100 milioni di lire) negli attivi, a pareggio, è iscritto lo sfalcio dell'erba e la vendita del fieno, evidentemente di prima qualità, per altrettanti cento milioni. Mi sembra una barzelletta e mi oppongo, Brandolin che non è uno sciocco, conviene. I conti vengono rifatti in maniera leggermente più decente e la società viene istituita. La battaglia è vinta, i cento miliardi sono ripudiati, la Scuola non si fa, Gorizia non sarà meridionalizzata . Grande soddisfazione tra le pantegane goriziane, che per motivi biecamente razzistici non siedono nel cda pur rappresentando la maggioranza assoluta della popolazione aeroportuale. \*già assessore comunale di Gorizia

*arriva la primavera e a romans scoppia la festa*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Arriva la primavera e a Romans scoppia la festa

INtegrazione

TRADIZIONI

yyDoppio appuntamento, domani, tra Gorizia e Monfalcone, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale. A Gorizia, dalle 10.30 alle 12, a Palazzo Attems (piazza De Amicis) presentazione del Dossier Caritas Migrantes 2012, a seguire proiezione del docu-film La treccia di Monfalcone con protagonisti alcuni studenti di origine straniera del liceo scientifico monfalconese che hanno raccontato le loro esperienze e il loro rapporto con la città. A coordinare sarà Grazia Giovannardi, assieme al regista Ivan Gergolet. Parteciperanno l'assessore Bianca Della Pietra, il direttore della Caritas don Paolo Zuttion ed il redattore del Dossier Migrantes Andrea Baracchino. L'iniziativa sarà replicata dalle 18 alle 19.30 al ricreatorio della parrocchia di San Giuseppe in via Isonzo 27, a Monfalcone. (m.b.)

La splendida mattinata di sole è stata la cornice ideale e la miglior pennellata di colore per i circa 120 scolari della scuola primaria di Romans d'Isonzo, che con la loro genuina e contagiosa allegria hanno onorato anche stavolta al meglio, assieme ai rispettivi insegnanti, l'ormai tradizionale Festa di primavera, a cui hanno partecipato pure molti genitori e tanti nonni. Una festa che viene riproposta ogni anno in occasione della ricorrenza di San Giuseppe, in mezzo al verde nel parco botanico di Nora Michelag, lungo la vecchia strada di campagna delle Forchiattis, che da via San Martino a Romans porta nella piccola frazione di Fratta. Il tutto viene organizzato da diversi anni ormai, dal locale gruppo di ricerca I Scussons, col patrocinio del Comune e la collaborazione della Protezione civile e del Gruppo alpini del luogo, nonché del Corpo Forestale del Friuli Venezia Giulia, della stazione di Gorizia, che oltre a donare qualche giovane pianta da interrare, interviene pure per sensibilizzare i ragazzi sul rispetto della natura e dell'ambiente. Anche stavolta alla festa era presente l'amministrazione comunale di Romans con gli assessori Cosetta Minen e Raffaella Scarazzolo, mentre a portare il saluto iniziale agli scolari è stato Germano Pupin, presidente de I Scussons, che ha ricordato il significato della manifestazione: si richiama all'arrivo della primavera, ma rivendica pure un carattere didattico ambientale e, soprattutto a favore degli ospiti più grandi, anche un aspetto gastronomico offrendo dei prodotti frutto di vecchie ricette legate all'avvento di San Giuseppe e all'arrivo della bella stagione. Prima, però, sotto la direzione di un insegnante che dettava loro i tempi, gli scolari hanno intonato alcuni canti legati alla primavera, al risveglio della natura ma pure alle api, che nel parco botanico sono presenti in una lunga fila di arnie, alle quali gli scolari si sono poi avvicinati con molta curiosità ascoltando le descrizioni degli insegnanti. Scolari che si sono quindi divertiti a rincorrersi in mezzo al verde, ma pure a scoprire le varietà di erbe presenti nell'area del parco, fino all'arrivo e all'assalto della pizza appena sfornata, con tanto di bibite, che gli organizzatori hanno offerto anche stavolta, mentre per la platea degli adulti è spuntata una succulenta frittata con le erbe di stagione, preparata sul campo e verso la quale anche diversi bambini hanno posato le loro attenzioni tralasciando la pizza. Edo Calligaris

***Pioggia record in provincia e numerosi tamponamenti***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"Pioggia record in provincia e numerosi tamponamenti"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Pioggia record in provincia e numerosi tamponamenti](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

L'ondata di maltempo ha messo in ginocchio il territorio per 18 ore

Immagine:

PORDENONE - Piogge record su tutta la provincia ieri, 18 marzo, e diversi incidenti con feriti in tutta la provincia.

L'ondata di maltempo, per 18 ore, ha messo in ginocchio il Friuli Occidentale e le squadre di Protezione civile sono state in allerta dalla mezzanotte di domenica e hanno operato per pulire rii e rami divelti dal maltempo, per tutta la giornata di ieri.

Tra le zone maggiormente colpite la pedemontana, specie da Campone a Maniago, torrenti in piena e scantinati posti sotto il piano stradale messi a dura prova.

Anche a Pordenone, da metà mattina a pomeriggio inoltrato, le strade si sono trasformate in enormi pozzanghere, con accumuli pure lungo il ring e il tratto urbano della Statale 13 Pontebbana.

Al di là di lunghe code, qualche tamponamento per il malfunzionamento dei freni e per il mancato rispetto delle distanze di sicurezza. Copiosa la neve in montagna che ha causato problemi alla viabilità.

Pubblicato Martedì, 19/03/2013

*strada bloccata da una frana*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

**MONTESEGALE**

Strada bloccata da una frana

Per raggiungere Zuccarello bisogna transitare da Ponte Nizza

MONTESEGALE Una frana ha bloccato la viabilità sulla provinciale 146 che da Montesegale porta alla frazione Zuccarello. La strada è stata chiusa alcuni giorni fa dalla Provincia dopo un sopralluogo dell'assessore Maurizio Visponetti e dei tecnici di Piazza Italia. «Adesso, per raggiungere Zuccarello, bisogna passare da Ponte Nizza spiega il sindaco di Montesegale Carlo Ferrari. Quella strada, ora chiusa, consente di raggiungere in tempi più brevi l'ospedale di Varzi e arrivare passando da Trebbiano sia in val di Nizza sia nel capoluogo montano». La frana minaccia anche la frazione di Cabiotto. «L'assessore Visponetti, come sempre disponibile, ha garantito in tempi brevi un primo intervento volto a ripristinare la viabilità. Inoltre, in un secondo momento, andrà eseguita da parte di Provincia e Regione un'opera di messa in sicurezza del tratto in previsione del prossimo inverno». «È stato effettuato un sopralluogo e daremo il via ad un primo intervento che ci consentirà da una parte di riaprire la strada e dall'altra di monitorare la frana spiega l'assessore ai Lavori Pubblici della Provincia, Maurizio Visponetti. I lavori, tempo permettendo, dovrebbero partire all'inizio della prossima settimana». Mattia Tanzi

*brevi*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

"brevi"

Data: **20/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

**BREVI**

mortara Le immagini del Nepal nei video del Cai Il Club alpino italiano organizza la visione Nepal. Diario di viaggio nel Paese dei due mondi di Stefano Zanellati. Appuntamento domani alle 21 nella sede di piazza Trento. cilavegna Un nuovo furgone per l'associazione L'associazione Pianzola-Olivelli ha acquistato un furgone per la raccolta e il trasporto di generi da inviare nei Paesi in via di sviluppo. Il mezzo sostituisce quello rubato la notte del 20 dicembre. sartirana Si inaugura la sede della Protezione civile La sede e i mezzi operativi della Protezione civile saranno inaugurati domenica, alle 11. Appuntamento in piazza XXVI Aprile. ceretto Il centro sociale sta per riaprire Sta per riaprire l'unico centro d'aggregazione del piccolo paese che era gestito da Giorgio Stabile, morto per infarto il 9 gennaio. Cambierà nome. Da "Circolo degli amici" a "Baldoria". palestro Pulizia del Comune alla Silvabella Ad eseguire i lavori di pulizia negli edifici comunali di Palestro sarà la cooperativa Silvabella di Mortara. Il Comune guidato da Maria Grazia Grossi pagherà 21 euro all'ora. parona Anche il Bennet denuncia le ragazze Anche la direzione centrale del Bennet ha denunciato le due 20enni che negli scorsi giorni hanno sostituito i codici a barre di due paia di scarpe per pagare meno quelle griffate. gambolo Principio d'incendio in un sottotetto Principio d'incendio nel sottotetto di una cascina alla Belcreda di Gambolò ieri alle 9. Sul posto i vigili del fuoco di Vigevano e Mortara .

*il colombarone riaperto al pubblico*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Il Colombarone riaperto al pubblico

Il Colombarone riapre al pubblico. A regalare alla cittadinanza la possibilità di visitare la cascina lombarda del 1486, sono stati gli operatori del Fai (Fondo ambiente italiano), aiutati da volontari provenienti da differenti realtà cittadine, tra cui i ragazzi del servizio civile, gli alpini e la protezione civile. Il 23 e il 24 marzo questo gioiello del territorio, alla frazione della Sforzesca, spesso al centro delle cronache per lo stato di abbandono e degrado in cui si è trovato, sarà visitabile nella sua nuova veste. Dalle 12 alle 17 di sabato e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, i volontari condurranno visite guidate all'interno della struttura, per rievocarne i fasti e l'importanza storica. «Non posso che ringraziare i volontari per questo lavoro», spiega l'assessore alla Cultura, Luisa Rossi Rivolta. «Il Colombarone rappresenta una priorità che va gestita quanto prima. Già l'impegno del Fai e la sua tenacia nel portare avanti questa causa a livello nazionale, è un passo avanti, ma sicuro c'è da fare di più». «Speriamo che il Fai sia contagioso», replica la responsabile dell'associazione, Elide Offredi, «e che riesca a portare avanti progetti come questo sul territorio». (v.b.)

***nucleo di protezione civile dalò nuovo coordinatore***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

**GODIASCO SALICE TERME**

Nucleo di Protezione civile Dalò nuovo coordinatore

GODIASCO SALICE TERME Il gruppo di Protezione civile di Godiasco ha un nuovo direttivo. Coordinatore è Roberto Dalò, che ha preso il posto di Giuseppe Mazzocato, Piera Mercatali vice, Daniele Mussini, Cesare Lattuada e Sonia Giraldelli i tre capi-squadra. La sezione di Godiasco è stata fondata alla fine del 2009 e a gennaio 2010 è diventata operativa. «Appena siamo arrivati abbiamo avuto undici nuovi iscritti, in totale siamo ventuno effettivi e tre persone in stand by», commenta la Mercatali, che con il gruppo di volontari sta lavorando ad uno studio per conoscere quali sono i punti a rischio di smottamenti franosi a Salice Terme e Godiasco. «Si tratta di un territorio a rischio sismico e franoso, bisogna monitorare le zone. In base alle cartine studieremo i punti più critici come le frazioni di Piumesana, San Giovanni, Cerreto».

***Moscarola ai cittadini: Evitate lo sci fuoripista***

Gazzetta della Martesana

**Provincia di Biella, La**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

BIELLA

**Moscarola ai cittadini: «Evitate lo sci fuoripista»**

«Non sciate fuoripista». L'appello giunge dall'assessore alla protezione civile e alla montagna, **Giacomo Moscarola**, che alla luce della sventata tragedia invita tutti i biellesi amanti della montagna a prestare la massima attenzione. «In base ai bollettini emessi dall'Arpa - afferma - il rischio forte di slavine proseguirà tutta la giornata di oggi. Da domani il rischio sarà marcato. Sconsiglio dunque a tutti gli escursionisti e agli amanti della montagna di effettuare sci alpinismo e pratiche con la neve fuori pista. Le abbondanti precipitazioni e le alte temperature di questi giorni non hanno dato alla neve il tempo utile per sedimentarsi. Basta poco per tagliare il versante nevoso e il rischio di far scendere slavine è alto». Prestare la massima attenzione, dunque, almeno per qualche giorno: «Il rischio resta alto fino a venerdì. Poi vedremo il prossimo bollettino Arpa - prosegue l'assessore - certo che poco a poco il livello di pericolosità dovrebbe abbassarsi». Di seguito riportiamo anche l'allerta della protezione civile: «Le nevicate, avvenute domenica 17 marzo, hanno portato complessivamente 50-70 cm di neve fresca sulle zone di confine delle Alpi Pennine e delle Alpi Cozie, 30-50 cm sui settori prealpini degli stessi settori e sulle Alpi Marittime e Liguri. Nelle zone maggiormente colpite dalle precipitazioni, sono state segnalate valanghe spontanee di neve a debole coesione e a lastroni di medie dimensioni. Al termine delle nevicate, l'instaurarsi di forti venti di foehn determineranno la formazione di nuovi accumuli in quota mantenendo un grado di pericolo valanghe 4-Forte sulle zone di confine delle Alpi Lepontine, Cozie e Marittime dove saranno possibili distacchi spontanei e provocati di valanghe a lastroni anche di grandi dimensioni; sulle restanti zone permarrà un grado di pericolo 3-marcato. Si raccomanda un'estrema cautela per lo svolgimento di attività escursionistiche in zone montane innevate, al di fuori dei comprensori gestiti; si consiglia inoltre di tenersi aggiornati sull'evoluzione della situazione nivo-meteorologica consultando il Bollettino Valanghe regionale».

Autore:csh

Pubblicato il: 20-Marzo-2013

l'c

***Dipendente del liceo scomparire da casa Ricerche nei boschi***

Senna Comasco E' uscito di casa ieri pomeriggio alle 17 in ciabatte, tuta e felpa gialla. Si sarebbe diretto verso i boschi della vicina brughiera. Alle 21.30, ancora, non era rientrato. I familiari di Paolo Colombini, 50 anni, centralinista in segreteria al liceo Enrico Fermi di Cantù, residente in via Casnate, a Navedano, frazione di Senna, ieri sera hanno presentato denuncia per scomparsa di persona ai Carabinieri. Le ricerche per trovare Colombini sono partite informalmente nel pomeriggio e sono proseguite per ore, in previsione di coprire almeno parte della notte. Impegnati circa 25 uomini, il gruppo protezione civile di Senna al completo, insieme alla polizia locale e ad alcuni amministratori, fra cui il sindaco Flaminio Vasile. L'allarme è scattato, anche in assenza di denuncia, già nel pomeriggio di ieri. «Non ha mai fatto una cosa del genere - le poche parole riferite ieri sera sul cancello di casa dalla mamma, Clelia Penone, 75 anni - siamo preoccupati». C'è chi è rientrato dal lavoro per cena e si è unito alle ricerche. La voce si è sparsa subito e la notizia è diventata di dominio pubblico. Alle 20, almeno una trentina di persone stavano battendo i boschi di quattro Comuni: oltre a Senna, le zone al confine di Cucciago, Casnate con Bernate e Como. Il gruppo di protezione civile ha utilizzato tutti i mezzi a disposizione, comprese le lampade di emergenza per provare, nelle ore dopo il tramonto, a rintracciare l'uomo. Tra i punti di riferimento da dove sono partite le squadre, prima di addentrarsi nella macchia boschiva, il ponte sotto la ferrovia, a poche centinaia di metri dall'abitazione dello scomparso, e la zona di via del Gaggio. Un informale allerta è arrivato anche alla protezione civile di Cantù: oggi anche loro potrebbero essere coinvolti dalle ricerche. Poco prima delle 22, i volontari e gli agenti erano intenzionati a proseguire per trovare l'uomo. Con la difficoltà di provare a rintracciare lo scomparso al buio e nei boschi. C. Gal.

Ieri sera le ricerche dei volontari della Protezione civile

***Prigionieri della ferrovia Il Comune chiama Maroni***

Mozione della maggioranza dopo i disagi di sabato 9 marzo Alla Regione si chiedono il casellante e un sottopasso Rovellasca Gianluigi Saibene Il Comune sfida le Ferrovie Nord e lancia un appello al presidente della Regione Roberto Maroni: «Inaccettabile non aver più il casellante e chiediamo a Maroni di farsi promotore della realizzazione di un sottopasso carrabile», scrive il capogruppo di maggioranza, Valerio Zauli, in una mozione al consiglio comunale. Nel documento viene sottolineato il blocco della circolazione di sabato 9 marzo in paese, un disservizio analogo è avvenuto anche sabato scorso a Rovello Porro. «Sabato 9 marzo un increscioso episodio con la chiusura permanente dei tre passaggi a livelli presenti tra Rovellasca e la località Manera, isolandone di fatti gli abitanti - sottolinea Zauli nella mozione - sono poi stati aperti dopo oltre mezz'ora dall'intervento di tecnici di Ferrovie Nord, senza tuttavia che gli stessi potessero garantire il funzionamento e quindi la sicurezza di cittadini e automobilisti per oltre due ore; soltanto l'intervento della polizia locale e della protezione civile, coordinate dagli assessori Maurizio Dell'Acqua e Fabrizio Clerici, presenti sul posto, hanno garantito che il traffico potesse tornare a circolare senza rischi». Trenord sotto accusa Critiche a Fnm e Provincia: «Tale episodio, completamente ascrivibile alle responsabilità di Trenord, è solo l'ultimo di una serie di disservizi causati dalle nuove modalità di gestione automatizzata dei passaggi a livello, con la progressiva eliminazione di casellanti-capistazione. I disagi accusati dai numerosi pendolari per il cattivo funzionamento del nuovo sistema di gestione dei caselli, e non solo, devono essere motivo di preoccupazione e rammarico da parte di tutti». «La Provincia di Como - continua - ha poi colpevolmente desistito dal mantenere il finanziamento per la realizzazione della Misinto-Turate, con il previsto sovrappasso della ferrovia vicino all'attuale stazione di Rovellasca-Manera». Il sottopasso Il Comune ha già finanziato e realizzato il progetto preliminare per un sottopasso che colleghi le vie Monte Bianco e XX Settembre, e chiede a Maroni di sostenere, sollecitando un cofinanziamento delle Fnm. Nel frattempo il Comune rinvoca subito il casellante: «Se è comprensibile l'idea di una riduzione di costi di personale attraverso una modernizzazione della rete - precisa Zauli - non è tuttavia possibile eliminare il casellante fino a che i disagi del sistema automatico non siano completamente risolti . offrendo quindi la giusta garanzia di affidabilità».

Una donna cerca di attraversare i binari nonostante le sbarre abbassate in occasione del blocco di sabato

*Salvataggio coi cani, in cattedra a Pisa*

Bulciago Cinofili in cattedra, il prossimo 6 aprile: Claudio Cazzaniga e Ombretta Lodovico - dell'associazione "Cani da lavoro" - parleranno all'università di Pisa, nel dipartimento di Scienze veterinarie. In quella sede si terrà il workshop dell'"Aieci", ovvero l'associazione italiana degli istruttori ed educatori cinofili. «Quest'ultima - spiega Cazzaniga - collabora con il corso "Tacret", cioè inerente le tecniche di addestramento ed allevamento dei cani; noi avremo a disposizione uno spazio per illustrare il nostro lavoro nel settore del soccorso in acqua». «Quel giorno - sottolineano i volontari bulciaghesi - ci saranno presenti ovviamente nomi importanti della cinofilia italiana e questo ci rende particolarmente felici ed orgogliosi dell'invito». L'intervento dell'associazione bulciaghese sarà il primo della giornata, immediatamente preceduto dal saluto della direttrice di dipartimento, la professoressa Gianfaldoni, e della presidente dell'Aieci, Alessandra Chiarcos. L'intervento Claudio Cazzaniga e Ombretta Lodovico parleranno della preparazione dei cani per il lavoro in acqua; subito dopo Flavia Lo Faro illustrerà il progetto del Comune di Firenze per l'adozione da canile, "Parco degli animali". Il "Centro di formazione cani da lavoro in acqua" è nato anni fa a Bulciago: l'addestramento avveniva in un'area di Bulciaghetto. Ricorda Cazzaniga: «Adesso siamo operativi a Valmadrera, in località Moregallo. Lo scopo principale del nostro centro è quello di avvicinare alla cinofilia chiunque con qualsiasi cane. L'associazione è riconosciuta dalla "Sat", la "Società amatori Terranova", che è la razza da noi maggiormente utilizzata) e dall' Anuclas, cioè l'associazione nazionale delle unità cinofile da soccorso in acqua e per la protezione civile». Le prossime gare La nuova stagione agonistica (dopo quella del 2012 ricca di successi) si aprirà con una gara a Roma, a maggio, organizzata proprio dalla "Sat". Successivamente «il clou sarà in Francia - anticipa sempre Claudio Cazzaniga - dove 980 binomi andranno a giocarsi la coppa per il miglior cane da lavoro: la data è ancora da definire, ma dovrebbe essere intorno al 20 maggio». P. Zuc. Sul sito web Alcuni dei risultati ottenuti dall'associazione "Cani da lavoro" di Bulciago [laprovinciadilecco.it](http://laprovinciadilecco.it)

*La frazione di Dozio isolata cinque ore Alberi sulla strada*

Valgrehentino La frazione di Dozio isolata per neve per alcune ore. E' accaduto un'altra volta, in questo caso dopo l'abbondante nevicata di lunedì. E anche in questa occasione a creare disagi alla frazione non è stata tanto la coltre bianca in sè, ma gli alberi pericolanti caduti sotto il peso della neve. È accaduto lungo l'unica strada che collega la collina al paese e al resto della viabilità. A spiegare la situazione è il sindaco Ernesto Longhi: «Si è ripetuto quanto già successo durante le abbondanti nevicate di quest'anno. Gli alberi pericolanti hanno ceduto sotto il peso della neve». «Le segnalazioni ci sono arrivate intorno alle 11 e siamo subito intervenuti». La mobilitazione è stata notevole. «Oltre all'ufficio tecnico e agli operai incaricati per la manutenzione, si sono uniti anche i volontari della Protezione civile». «L'intervento è stato lungo - spiega ancora il sindaco - Purtroppo sono caduti diversi alberi molto grossi. Gli operai e i volontari hanno provveduto a farli a pezzi direttamente sul posto perché ostruivano completamente il passaggio sull'unica strada». Pesanti i disagi per gli abitanti. «La strada è rimasta chiusa dalle 11 alle 16 perché il lavoro è stato lungo. Purtroppo la questione è che alcuni proprietari dei boschi che danno sulla strada, non hanno rispettato l'ordinanza comunale che imponeva la rimozione di tutti gli alberi pericolanti. Ed è già la seconda volta che questi cadono e bloccano la frazione». «Per questo motivo, ora prenderemo provvedimenti e partiranno delle sanzioni». Provvedimenti tra l'altro che erano già stati preannunciati. B. Ber.

*Il parco dedicato ai bambini Alberi distrutti dai vandali*

Il raid di notte nell'area di via Strencetta, erano per i nuovi nati Furioso il sindaco: «Sono degli imbecilli, un gesto davvero odioso»

Garlate Barbara Bernasconi I vandali sono tornati in azione a Garlate. Dopo i danni causati all'arredo urbano, all'illuminazione pubblica, le gomme tagliate all'auto del sindaco e ai mezzi comunali, ora a finire nel mirino sono stati gli alberi piantati per celebrare la nascita dei bambini garlatesi. Ha dell'incredibile quanto successo l'altra notte a Garlate, al campo dedicato ai bambini di via Strencetta, dove due anni fa si era iniziato a mettere a dimora un albero per ogni nuovo baby cittadino. Il sindaco Giuseppe Conti è furioso per quanto successo: «Continuiamo ad avere a che fare con ignoti che oltre a essere incivili e maleducati, sono pure imbecilli. E' davvero odioso quanto successo, perché per colpire la nostra amministrazione comunale, se la sono presa con gli alberi piantati dai genitori per la nascita dei propri figli». Tanti episodi La serie di vandalismi e danneggiamenti che da mesi sta colpendo il paese, sembra non avere fine. «E' un elenco lungo e preoccupante, per questo abbiamo chiesto alla polizia locale e ai carabinieri di intensificare i controlli e così si sta facendo. Finora abbiamo dovuto fare i conti con continui vandalismi che hanno causato danni costosi all'arredo urbano sia sul lungolago che in altre zone del paese». «Oltre a questo ci siamo ritrovati le gomme deliberatamente tagliate ai mezzi degli operai, dei servizi sociali e della Protezione civile. E anche il mio. Qualcuno ha di recente anche buttato della carne marcia nel cortile del municipio e hanno tagliato anche i cavi dell'illuminazione pubblica. E ora qualcuno ha distrutto una quindicina di alberi che avevamo messo a dimora nel 2011 con le famiglie dei bambini nati tra il 2009 e il 2010». Una tradizione «L'intenzione era di piantare gli alberi per i bimbi ogni due anni, quest'anno lo avremmo fatto in occasione della giornata del verde pulito per i bimbi nati tra il 2011 e il 2012, ma dovremo ripiantare tutti gli alberelli». E commenta: «E' davvero un gesto odioso e stupido. Non capisco perché qualcuno se la debba prendere con delle piante. Piante che tra l'altro rappresentano per tante famiglie un bel ricordo, il ricordo della nascita del proprio figlio». Il consigliere Mattia Morandi ha aggiunto: «Non ci facciamo intimorire. Faremo di tutto per trovare gli autori di questo gesto gratuito e vigliacco oltre che a sostituire tutti gli alberelli sradicati». Sul sito web I vandalismi contro l'arredo urbano e i mezzi denunciati negli ultimi mesi a Garlate laprovinciadilecco.it

***Quattordici in squadra E la metà sono donne****Primo consiglio il 28*

Si è insediata ufficialmente ieri la nuova giunta regionale lombarda guidata da Roberto Maroni. Sono quattordici gli assessori, di cui metà donne. I numeri e i nomi sono quelli trapelati negli ultimi giorni. Senza cioè alcuna sorpresa dell'ultimo minuto. I sette assessorati assegnati a Pdl e Fratelli d'Italia sono andati a Mario Mantovani vicepresidente con delega alla Salute; Maurizio Del Tenno alle Infrastrutture e trasporti; Mario Melazzini alle Attività produttive, ricerca e innovazione; Valentina Aprea all'Istruzione, formazione e lavoro; Alberto Cavalli al Commercio e turismo; Paola Bulbarelli (che ha sostituito Paola Ferrari) alla Casa e pari opportunità; Viviana Beccalossi al Territorio e urbanistica e difesa del suolo. I sette assessori di area Lega Nord sono, invece, Massimo Garavaglia all'Economia, crescita e semplificazione; Antonio Rossi allo Sport e giovani; Gianni Fava all'Agricoltura; Maria Cristina Cantù al Welfare; Claudia Terzi all'Ambiente; Cristina Cappellini alle Culture, identità e autonomie; Simona Bordonali alla Sicurezza, immigrazione e protezione civile. E così, dopo anche la proclamazione degli ottanta consiglieri eletti avvenuta lunedì pomeriggio insieme a quella del neo presidente, il nuovo governo regionale è pronto per iniziare il suo lavoro. Il primo consiglio è già stato convocato per il 28 marzo, alle 10. All'ordine del giorno, oltre all'elezione dell'Ufficio di presidenza e del nuovo presidente del Consiglio regionale - dovrebbe essere Raffaele Cattaneo -, anche la nomina della giunta delle elezioni.

***la svolta di tursi: cambiano le regole in caso di allerta 1 mai partite a marassi***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

*Pagina II - Genova*

Il caso

Dopo il rinvio in extremis di Sampdoria-Inter, l'assessore Gianni Crivello ammette: "Qualcosa va rivisto"

La svolta di Tursi: cambiano le regole in caso di Allerta 1 mai partite a Marassi

STEFANO ORIGONE

IN FUTURO tutte le partite allo stadio

Ferraris

verranno rinviate in caso di Allerta 1. Revisione dell'ordinanza n°33/2012, in particolare nella parte che riguarda le "indicazioni speciali in zone a rischio inondazione come via Fereggiano e piazzale Adriatico", ritenute troppo severe. Ad annunciarlo è l'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello. Ma occorre una premessa. «Non voglio essere frainteso: il Comune non sottovaluta il pericolo, la storia, la tragedia del 4 novembre 2011, ci insegna che non dobbiamo abbassare la guardia e anche quando verrà realizzato lo scolmatore, l'emergenza in questa parte della città non verrà risolta del tutto. Questa ordinanza, però, va migliorata, perché vietare i mercati dei punti a rischio e non inserire la partita è un controsenso, ma lo è anche chiedere a centinaia di persone di evacuare le loro case quando c'è un'Allerta 1: anche se allestiamo i locali per il ricovero, in poche lo fanno». Crivello sta seguendo la stesura di un nuovo piano di Protezione civile e non si

sbilancia più di tanto. Ci tiene, però, a precisare che c'è un gruppo di lavoro composto da geologi, Arpal, tecnici comunali, che vuole "ritoccare" l'ordinanza del sindaco Marco Doria. Il testo ora pone vincoli precisi. All'attivazione dello stato di Allerta, i cittadini devono osservare norme comportamentali che costituiscono misure precauzionali di Protezione civile: non accedere né occupare i locali a piano strada o sottostanti il piano strada o

locali inondabili, non sostare su passerelle o ponti o nei pressi degli argini dei torrenti e nei sottopassi, limitare gli spostamenti a quanto di effettiva necessità. «Questo non basta e nello stesso tempo pone vincoli che non sempre possono venire rispettati perché non viene naturale farlo. Per questo, dico che dobbiamo pensare a una sicurezza partecipata, a coinvolgere i cittadini con simulazioni di protezione civile, in modo che tutti sappiano cosa

fare quando si avvicina il pericolo». L'ordinanza nella zona di Marassi, dispone che siano sospesi "gli eventi all'aperto che comportino affollamenti di persone" e vengono elencate diverse strade, tra cui corso De Stefanis, via del Piano, via Monticelli, corso Sardegna che si consiglia di non percorrere. «Bloccare mercati,

partite, chiudere scuole, vietare di posteggiare le macchine quando c'è un'Allerta meteo 1 che magari non avrà conseguenze, è eccessivo. Occorre migliorare la prevenzione, con il coinvolgimento come ho detto prima della gente, e un controllo più accurato dei corsi d'acqua, con "sentinelle" che monitorano la situazione 24 ore su 24 su più punti, segnalando ogni piccola variazione». Nelle ordinanze 258, 275 e 280, vengono elencati

circa 150 appartamenti situati al piano strada nelle zone di via Fereggiano, piazzale Adriatico, via Montorsoli, via Bernardini, Passo Ca' dei Rissi, che devono venire evacuati in caso di Allerta 1 perché si trovano al piano strada. Il giorno prima dell'emergenza, i vigili passano casa per casa per avvisare le famiglie che il giorno dopo dovranno allontanarsi. «Ma questo non avviene mai. Anche nell'ultimo caso, sono state solo una ventina le persone che hanno deciso di raggiungere o farsi accompagnare ai punti di raccolta allestiti presso i magazzini della bocciofila di Mura dello Zerbino nei locali dell'associazione Gau - va avanti l'assessore Gianni Crivello -. E ci rendiamo conto che hanno ragione perché non è possibile per otto volte dallo scorso autunno, preparare le valigie e andarsene quando piove. Per giunta, non possiamo fare nulla, nel senso che non abbiamo diritto a trasferirli con la forza. Li avvisiamo del pericolo, se non vogliono andare via, non abbiamo responsabilità. Proprio per questo dobbiamo trovare altre soluzioni che non siano quella di evacuare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*tursi, la danza della pioggia - stefano origone a pagina ii*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

*Pagina I - PRIMA*

Misure giudicate troppo severe, l'assessore alla Protezione civile, Crivello: " Occorre migliorare la prevenzione, coinvolgendo i cittadini"

Tursi, la danza della pioggia

Mai partite a Marassi con l'Allerta1, ma si lavora per cambiare le regole

STEFANO ORIGONE A PAGINA II

SI CAMBIANO le regole. Il Comune vieta di giocare al Ferraris quando c'è l'Allerta 1, ma lavora per modificare le misure di prevenzione dell'ordinanza che riguardano Marassi e la zona del Fereggiano perché troppo severe. «Vietare i mercati nei punti a rischio e non inserire la partita è un controsenso, ma lo è anche chiedere a centinaia di persone di evacuare le loro case quando c'è un'Allerta 1: anche se allestiamo i locali per il ricovero, in poche lo fanno», spiega l'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello. Si fa strada un nuovo progetto. «Occorre migliorare la prevenzione, con il coinvolgimento della gente con simulazioni di eventi calamitosi».

***vincenzi faccia a faccia col suo accusatore - giuseppe filetto marco preve***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

*Pagina II - Genova*

Vincenzi faccia a faccia col suo accusatore

"Versione di comodo concordata con lei". L'ex sindaco: "Una menzogna"

L'inchiesta sull'alluvione

**GIUSEPPE FILETTO MARCO PREVE**

PER l'ex capo della Protezione Civile del Comune sommerso dal fango della vergogna, ieri poteva essere il giorno del parziale riscatto. Inchiodare in un faccia a faccia l'ex sindaco che lo aveva scelto per quel ruolo prestigioso ma che - secondo la sua ricostruzione - lo aveva anche sollecitato a mentire. Così, con i due a mezzo metro l'uno dall'altra dopo essersi salutati freddamente, nell'ufficio del pm Luca Scorza Azzarà, risuonano le accuse di Sandro Gambelli: «Alla riunione in cui l'assessore Scidone chiese di accordarci sulla decisione di comodo era presente anche il sindaco».

Marta Vincenzi non si scompone e replica con insofferenza: «Ma cosa dice? Lei sa di mentire, quella riunione non c'è mai stata». E visto che Gambelli non può dimostrare il contrario, non c'è molto altro da aggiungere. Dura così poco più di un'ora l'atteso confronto tra due dei sei indagati del filone d'inchiesta sull'alluvione del 4 novembre 2011, che cerca di scoprire chi e perché falsificò la tempistica dell'esondazione del Fereggiano, il torrente che seminò distruzione e uccise sei persone. Gambelli ha confessato

di aver anticipato di quasi un'ora il momento dello straripamento per avvalorare la tesi di una bomba d'acqua improvvisa e "coprire" così le fatali pecche del sistema di allarme e protezione, oggetti d'indagine nel fascicolo per omicidio colposo. Dopo le ammissioni Gambelli inizia a tirare in ballo i politici. E' stato davvero costretto a falsare la realtà collocando anche sul luogo dell'esondazione un volontario che in quel momento era da tutt'altra parte? Oppure Gambelli e Roberto Gabutti, l'ex coordinatore dei volontari della Protezione Civile, cercano solo di alleggerire la loro posizione giudiziaria nonché la loro coscienza?

Il procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico e il pm Luca Scorza Azzarà stanno per chiudere l'indagine che prova a dare delle risposte.

Il racconto di Gambelli è questo: «Sono uscito alle 13 dal Matitone (dove c'era l'unità di crisi, ndr)

e ci sono tornato prima delle 17. Stavo per entrare nell'ufficio dove si sarebbe tenuta la riunione, quando Gianfranco Delponte (

dirigente anche lui indagato, ndr)

mi disse che "Questa è la versione da fornire, non fare osservazioni". Entrai con lui nella stanza dove c'erano il sindaco Vincenzi, l'assessore Francesco Scidone e il direttore Giampaolo Chà (anche loro indagati, ndr).

Scidone disse "Questa è la versione che occorre far passare, altrimenti il Comune ci fa una figura del cavolo". Fin qui Gambelli. Ma tutti gli altri smentiscono l'ex capo della Protezione Civile,

dicono che non ci fu nessuna riunione, la Vincenzi addirittura spiega che arrivò dopo le 17: «Quando è giunto Gambelli, già in ritardo e trafelato, eravamo già in conferenza stampa». Inoltre, tutti ricordano altre due persone presenti, ma nessuno è in grado di rammentare chi fossero.

Per sbloccare questo stallo, gli inquirenti hanno deciso di mettere Vincenzi e Gambelli a confronto. L'ex sindaco accompagnata dal suo avvocato Stefano Savi, mentre l'ingegnere al suo fianco i legali Giuseppe Giacomini e Luca Robustelli. Ma il muro contro muro è continuato. I pm se lo aspettavano.

L'avvocato Giacomini spiega che non si capisce perché il suo cliente debba mentire, visto che in un'intervista delle 16, rilasciata al Tg Rai della Liguria, aveva fornito l'orario esatto dell'esondazione.

***vincenzi faccia a faccia col suo accusatore - giuseppe filetto marco preve***

Ma i legali dei politici e dei funzionari tirati in ballo da Gambelli, ricordano come l'ex vicecomandante provinciale dei vigili del fuoco abbia cambiato clamorosamente una prima versione, dopo aver negato di esser stato presente alla conferenza stampa ed esser stato smentito dalle riprese di diverse televisioni.

A proposito di prove fotografiche e video, che abbondano in questa inchiesta, la Procura nutre forti perplessità sulla foto depositata dal suo legale che dimostrerebbe come il sindaco Vincenzi alle 12.30 del giorno dell'alluvione fosse a Palazzo Ducale. Altre testimonianze, tra le quali quella dell'assessore Scidone, la posizionano invece al Matitone da dove, poco dopo, partì alla volta della Prefettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***vincenzi faccia a faccia con gambelli lui la accusa, lei lo attacca:  
"menzogne" - filetto e preve a pagina ii***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

*Pagina I - PRIMA*

L'inchiesta sull'alluvione

Vincenzi faccia a faccia con Gambelli lui la accusa, lei lo attacca: "Menzogne"

**FILETTO E PREVE A PAGINA II**

ERA atteso come il giorno della verità. Di fatto il confronto diretto tra Marta Vincenzi e il suo principale ed unico accusatore, Sandro Gambelli, conferma che i due rimangono sulle loro posizioni. Ieri i due sono stati messi l'uno di fronte all'altro, nuovamente interrogati dai pm Vincenzo Scolastico e Luca Scorza Azzarà. L'ex capo della Protezione Civile ribadisce la presenza dell'ex sindaco nella riunione al Matitone, in cui è stato costruito il falso, è stata anticipata di circa 50 minuti l'ora di esondazione del Fereggiano, per rifilare all'opinione pubblica la versione della bomba d'acqua improvvisa, secondo la quale nulla si sarebbe potuto fare per mettere in salvo la gente. Marta Vincenzi ribatte, indignata: «Ma cosa dice? Sa che non è vero. - rivolta a Gambelli, seduto a mezzo metro da lei -. Quella riunione non c'è mai stata».

***maroni, oggi la squadra ma in carroccio e pdl è ancora braccio di ferro - andrea montanari***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

*Pagina V - Milano*

In corsa

Maroni, oggi la squadra ma in Carroccio e Pdl è ancora braccio di ferro

Formigoni passa le consegne: "Arrivederci"

ANDREA MONTANARI

ROBERTO Maroni si insedia in Regione. Oggi è prevista la presentazione della giunta, salvo nuovi colpi di scena: si terrà probabilmente nel pomeriggio, in occasione dell'intitolazione a Marco Biagi dell'auditorium di Palazzo Lombardia, il giuslavorista assassinato undici anni fa dalle Nuove Brigate Rosse. Confermato lo schema di quattordici assessori, sette della Lega e altrettanti del Pdl, metà uomini e metà donne; e alla cerimonia parteciperanno anche i rappresentanti dell'opposizione di centrosinistra, a cominciare dall'ex candidato del patto civico Umberto Ambrosoli.

Il primo atto ufficiale della prima giornata di lavoro del neogovernatore, ieri, è stato il passaggio di consegne dalle mani del suo predecessore, Roberto Formigoni, subito dopo la proclamazione ufficiale da parte della Corte d'Appello. «È una grande emozione» ha esordito Maroni in cravatta verde. «Lascio con la consapevolezza

di aver fatto il mio dovere in questi diciotto anni» gli ha risposto Formigoni. Una cerimonia breve, suggellata da un abbraccio e solennizzata dalla simbolica consegna del campanello che guida i lavori della giunta. Entro Pasqua - possibilmente giovedì 28 - Maroni conta di pronunciare il suo primo discorso per la seduta inaugurale della legislatura. Il suo primo impegno dichiarato: «Il lavoro e l'uscita dalla crisi economica». L'ultimo atto di Formigoni, invece, è stata una lettera ai dipendenti che si conclude con un «arrivederci!».

Alcuni bene informati, tuttavia, raccontano che ieri il nuovo presidente della Regione ha dovuto soprattutto occuparsi, fino all'ultimo, della composizione della sua squadra. Compito che, ancora una volta, si sarebbe rivelato più arduo del previsto, per problemi tutti interni al Carroccio. Chiuso nell'ufficio del suo predecessore al trentacinquesimo piano del Pirellone bis, Maroni

avrebbe "limato" le deleghe: «Qui mi sento perso, non mi piace - ha commentato tra una telefonata e l'altra - Questo ufficio mi fa impressione, ero abituato a una stanza molto più spartana quando ero al Viminale». L'ultima versione della lista dei sette componenti della delegazione della Lega nella giunta contiene nomi (quasi tutti) noti da giorni. Massimo Garavaglia al Bilancio, Maria Cristina Cantù alla Famiglia, Antonio Rossi allo Sport, Gianni Fava all'Agricoltura, Claudia Terzi all'Ambiente, Simona Bordonari a Sicurezza e protezione civile, dato che Maroni ha già annunciato da tempo che terrà per sé la delega alla Legalità.

L'ultimo nome, con ogni probabilità per la Cultura, è ancora coperto: ma dovrebbe uscire dalla terna tra la cremonese Silvia Schiavi, il varesino Dario Galli e la bresciana Francesca Brianza.

Acque agitate anche nel Pdl: nelle ultime ore traballa l'ipotesi Maurizio Del Tenno (sponsorizzato da Denis Verdini) alle Infrastrutture. Al suo posto, alla fine, potrebbe spuntarla il sindaco di Basiglio Marco Cirillo, vicino a Paolo Berlusconi. Già definiti, invece, gli altri nomi, a partire da Mario Mantovani che oltre alla vicepresidenza avrà la delega della Sanità. A Valentina Aprea il Lavoro e la formazione, a Mario Melazzini le Attività produttive e la ricerca, ad Alberto Cavalli il Commercio e il turismo. Quindi Paola Bulbarelli alla Casa e Viviana Beccalossi a Territorio e urbanistica. Tra i primi atti della nuova giunta, la nomina dei direttori generali e del nuovo segretario generale Andrea Gibelli: anche se il suo potente predecessore, Nicolamaria Sanese, resterà ancora sei mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***comuni in crisi, l'ultima mazzata "a rischio la tassa sulla spazzatura" - ava zunino***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

*Pagina IV - Genova*

Comuni in crisi, l'ultima mazzata "A rischio la tassa sulla spazzatura"

Cambia l'imposta, ma mancano le regole su come applicarla

AVA ZUNINO

DOPPIO avvitalamento con triplo salto mortale: la vita dei comuni si complica ogni giorno di più. Non bastava il patto di stabilità che da quest'anno in Liguria riguarda altri 84 comuni tra i mille e i cinquemila abitanti, non bastava il taglio dei finanziamenti, l'impossibilità di

far fruttare i risparmi e di pagare i fornitori, adesso spunta anche il problema della nuova tassa sui rifiuti.

«Si chiama Tares e sostituisce Tia e Tarsu: entrerà in vigore a luglio, ma il governo non ha fatto i decreti di conversione per cui non esiste un modo chiaro per applicarla», spiega Pierluigi Vinai, il segretario dell'Anci Liguria, l'associazione nazionale dei comuni italiani. Il problema è che la tassa sui rifiuti è una delle poche entrate dei comuni e a questo punto, in assenza di un regolamento preciso, i sindaci non possono sapere come applicare la nuova imposta e dunque non possono avere la certezza di quanti quattrini farà entrare nelle loro casse. I cittadini non sanno quanto pagheranno e i comuni non sanno quanto incasseranno. In questa situazione è un problema non indifferente.

Ieri l'ufficio di presidenza dell'Anci Liguria ha discusso per più di tre ore di un'emergenza che ormai è sociale. Il blocco dei pagamenti

imposto dal patto di stabilità, nelle piccole realtà dell'entroterra come della costa, oltre a provocare un degrado dei servizi ha anche un risvolto umano più pressante che altrove. L'impresa che va in crisi per le fatture non pagate, può essere del vicino di casa, di un amico, di un conoscente che comunque non è un estraneo lontano. I sindaci hanno parlato della tassa sui rifiuti ma anche del problema dei trasporti (domani in Regione ci sarà una giornata dedicata al problema degli autobus da far viaggiare in tutta la Liguria, mentre le aziende boccheggiano), di urbanistica e anche del fatto che ormai scarseggiano i segretari comunali.

Ma soprattutto hanno parlato di come far sentire al Parlamento la voce dei comuni che in Liguria hanno deciso di aderire alla manifestazione nazionale di Anci che si svolgerà dopodomani, giovedì, a Roma. La richiesta al governo è che consenta ai comuni di pagare i fornitori. Altrimenti ci sarà un atto di disobbedienza di tutte le amministrazioni comunali: sceglieranno un giorno in cui i comuni faranno i pagamenti tutti insieme, con una delibera sul cui modello ci sarà scritto "Oggi pago".

«Nella scelta tra rispettare il patto di stabilità e far fallire imprese o rischiare di provocare suicidi, i sindaci scelgono di pagare - spiega Vinai - anche perché non si tratta di costi aggiuntivi per la pubblica amministrazione: sono risorse che i comuni hanno in cassa».

La richiesta dei comuni è pressante. Gli 84 liguri che da gennaio entrano nel vortice del patto di stabilità e non possono spendere le risorse per pagare i fornitori, sono tra l'altro in una doppia tenaglia.

«Sono gli stessi che la legge obbliga ad associare le funzioni e dunque - spiega Vinai - sono alle prese con il problema di gestire insieme polizia locale, welfare, scuole, protezione civile». Cosa quest'ultima che è particolarmente d'attualità in questo inverno di continui allarmi meteo, di piogge, neve e freddo. Sono condizioni che, al di là dei problemi in concomitanza con gli eventi, possono lasciare strascichi in danni alle strade, agli impianti e agli edifici pubblici. E il patto di stabilità impedisce di varare appalti per il ripristino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***con veronesi per voltare pagina dopo gli scandali nella sanità ma sui direttori generali è scontro - andrea montanari***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

*Pagina II - Milano*

Con Veronesi per voltare pagina dopo gli scandali nella sanità ma sui direttori generali è scontro

Due commissioni "per garantire le regole e analizzare il passato"

Il retroscena

ANDREA MONTANARI

LA COMMISSIONE guidata dall'oncologo fondatore dello Ieo avrà il compito di garantire «in base alla certezza del diritto la massima trasparenza e il rispetto delle regole» promette il vice governatore e neoassessore alla Sanità, il berlusconiano Mario Mantovani, che aggiunge: «Una seconda commissione, invece, avrà il compito di analizzare le responsabilità su ciò che può essere accaduto in passato» e di suggerire come evitare il ripetersi di fenomeni che sono finiti sotto la lente della magistratura. Perché, come tiene a precisare, il neogovernatore Roberto Maroni, «da qui inizia una fase nuova, quella della mia giunta. Voglio proseguire l'eccellenza, ma non mi interessa coprire nulla del passato. Da ora il responsabile sono io, per ciò che è successo prima saranno responsabili quelli che hanno governato fino a oggi». Il primo banco di prova potrebbe essere la revisione dei criteri con cui sono pagate le funzioni non tariffabili, ovvero le attività sanitarie finanziate dalla Regione alle quali non si applicano tariffe fisse o se ne applicano alcune che non coprono totalmente la spesa della prestazione, per garantire comunque ai cittadini servizi sanitari indispensabili che altrimenti non sarebbero disponibili. Fondi, tuttavia, assegnati finora con criteri puramente discrezionali dalla giunta regionale, e che in diversi casi sono finiti nelle indagini della Procura.

La seconda novità sarà all'ordine del giorno della prima giunta dell'era Maroni, nel primo pomeriggio di oggi: la nomina di tutti i direttori generali dei quattordici assessorati, finora nominati in base all'appartenenza politica, in primis quelli vicini a Comunione e Liberazione. Anche in questo caso sarebbe in arrivo una rivoluzione: il piano prevederebbe non solo l'uscita di gran parte dei vecchi manager, ma in ogni caso la rotazione completa di tutte le strutture direttive di vertice. Un compito, questo, affidato al neosegretario generale di Palazzo Lombardia, Andrea Gibelli, che negli ultimi tre anni è stato il vice di Roberto Formigoni e conosce già molto bene la macchina regionale. Anche in questo caso

Maroni promette: «Con me al comando il manuale Cencelli esce dalla Regione. Ogni assessore sceglierà personalmente il suo direttore generale, perché come nel caso di un ministro è necessario ci sia un rapporto fiduciario». Un progetto che ieri ha messo a dura prova i nervi dei dirigenti di Pdl e Lega, riuniti fino a tarda notte per cercare di completare il quadro in vista della delibera organizzativa che dovrebbe essere approvata oggi dalla giunta. Senza la quale, in realtà, nessun assessore potrà iniziare a lavorare,

dato che ogni provvedimento deve per legge portare la firma del direttore generale.

Al posto dello storico direttore della Sanità, Carlo Lucchina, dovrebbe andare il varesino Walter Bergamaschi, un passato da direttore del Sistema informativo del ministero della Salute, poi alla guida dell'Ospedale di Circolo di Varese e infine, dallo scorso settembre, direttore dell'ospedale Niguarda, chiamato a sostituire il ciellino doc Pasquale Cannatelli: amico, quest'ultimo, di Formigoni e indagato per lo scanda-

lo degli appalti assegnati in cambio di case, che era stato retrocesso alla guida dell'ospedale Sacco.

Non è un mistero che le poltrone più a rischio siano quelle dei ciellini: il direttore generale delle Attività produttive Francesco Baroni, lo storico dg generale della Famiglia Roberto Albonetti che ora potrebbe seguire Mario Melazzini alla Ricerca e Innovazione, Franco Picco che finora è stato direttore generale dell'Ambiente, Mario Nova con un passato di sinistra ma poi molto vicino all'ex potente Nicolamaria Sanese, che ha retto la responsabilità della Casa. O Roberto Cova, da anni dg della Protezione civile. In uscita anche il ciellino Riccardo Ferrario, dg dell'assessorato regionale alle Infrastrutture e Trasporti. Non è ancora chiaro, però, se sarà sostituito dal suo vice Aldo Colombo o da una dirigente

***con veronesi per voltare pagina dopo gli scandali nella sanità ma sui  
direttori generali è scontro - andrea montanari***

leghista.

Potrebbe salvarsi invece Sabrina Sammurri, che dovrebbe continuare a lavorare con Valentina Aprea. Si sa anche che il neoassessore all'Urbanistica e Territorio, Viviana Beccalossi, porterà con sé Paolo Baccolo, che traslocherà dall'Agricoltura dove lavorava già con lei quando guidava quell'assessorato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***e neve e pioggia presentano il conto "per le frane servono dieci milioni"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

*Pagina II - Genova*

Il caso

Quindici situazioni a rischio in Liguria. Anche in questo caso le risorse non bastano ad affrontare l'emergenza

E neve e pioggia presentano il conto "Per le frane servono dieci milioni"

NEL bel mezzo della tempesta economica, del richiamo a parlamento e governo a mettere in campo soluzioni concrete, la Liguria deve mettere in conto anche le frane: il primo calcolo dopo la neve e le piogge di questi giorni, dice che occorreranno almeno 10 milioni di euro per riportare la situazione in sicurezza. I conti li hanno fatti Comuni e Province insieme agli assessori regionali alle infrastrutture, Raffaella Paita, e alla protezione Civile, Renata Briano. E come è ovvio di questi tempi, questi soldi non ci sono: «Siamo in una situazione molto critica, le ultime piogge hanno provocato nuove frane e gravi danni alla viabilità, le risorse non bastano, serve l'aiuto del governo», dicono Paita e Briano.

Sono quindici le frane e gli smottamenti in atto, tra quelli nuovi e quelli che già esistevano e che le piogge di questi giorni hanno aggravato. Il peggio è nello spezzino, a Borghetto Vara, Marinella, Corniglia e Vernazza, ma la situazione è grave anche a Uscio e Lavagna.

E mentre si cerca di battere

cassa a Roma, l'iniziativa del presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, ha ricevuto decine di adesioni. I manager delle grandi aziende hanno risposto tutti "si". Burlando li ha invitati sabato mattina alle dieci a palazzo Ducale.

L'obiettivo è far salire dal paese un elenco di progetti concreti da sottoporre al parlamento, perso nelle logiche "politologiche". Il titolo che Burlando ha scelto per questo appuntamento, con l'idea che

nasca un movimento nazionale, è "Felici di crescere". L'intento palese è il contrasto con la "decrescita felice" predicata dai 5 Stelle.

«Quella cosa lì va bene per chi ha una certa età, per chi ha ville, case di lusso e macchine belle e può vivere di rendita \_ ha detto Burlando ieri \_ I giovani non possono vivere di rendita, hanno bisogno che si investa e che si crei crescita. Sono d'accordo che si debba crescere in modo

diverso, sostenibile, non con la teoria della decrescita felice».

Intanto hanno risposto "si" all'invito per sabato i manager delle principali aziende pubbliche e private del paese, da Alessandro Pansa (Finmeccanica) a Mauro Moretti (Ferrovie), da Giuseppe Bono (Fincantieri) a Gianluigi Aponte (Msc), Paolo

Vitelli (Azimut), Vittorio Malacalza.

«Aspettiamo anche Pietro Ciucci (Anas) e Giovanni Castellucci (Autostrade) \_ ha detto il presidente della Regione ieri alla fine della seduta del consiglio regionale \_ Mi pare che avremo una presenza significativa, segno di una preoccupazione diffusa nella pubblica amministrazione, nelle istituzioni e nel mondo del lavoro. C'è poco tempo per evitare che

l'Italia passi dal default finanziario a quello economico e produttivo. Siamo di fronte a un rischio gravissimo. Spero che l'iniziativa sia di incentivo ad assumere decisioni importanti. E' difficile che un Paese possa ordinare alle imprese di fare dei lavori e poi non pagarle. E' difficile sostenere che non si possono compensare debiti e crediti con la pubblica amministrazione. In questo modo si mette in moto una catena perversa di chiusure di imprese e di licenziamenti, e alla fine mancano anche i soldi per la cassa integrazione ».

Sabato a palazzo Ducale Burlando presenterà per ciascun settore della sua amministrazione, dalle politiche del lavoro alla sanità, degli obiettivi irrinunciabili su cui il governo deve pronunciarsi.

Intanto ieri il consiglio regionale ha discusso tutta la mattina di Imu, imposta che non è nelle competenze regionali: il consiglio chiede di abbassare l'imposta con un documento che sarà sottoposto ai parlamentari.

*e neve e pioggia presentano il conto "per le frane servono dieci milioni"*

(a.zun.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***I volontari preparano i sacchi di sabbia Ma la piena è solo una simulazione*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"I volontari preparano i sacchi di sabbia Ma la piena è solo una simulazione"*

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 17

I volontari preparano i sacchi di sabbia Ma la piena è solo una simulazione OCCHIOBELLO ESERCITAZIONE AL CAVO BENTIVOGLIO, IN VIA MOTTA

I volontari durante l'esercitazione in via Motta

OCCHIOBELLO UN WEEKEND intenso per i volontari della Protezione civile. Due volontari hanno partecipato, nella sede della Provincia, ad un corso per la gestione dei sistemi di sala operativa; mentre altri 2 saranno impegnati nello stesso corso venerdì sera. Intanto altri nove volontari, hanno partecipato a Padova al convegno di protezione civile e psicologia dell'Emergenza, dal titolo Vesa: volontario esperto socio assistenziale'. L'evento è stato organizzato dalla Protezione civile di Padova e dall'associazione psicologi per i popoli Regione Veneto. A completare il fine settimana, domenica al cavo Bentivoglio in via Motta (Gurzone), esercitazione pratica sui moduli motopompe-elettropompe e realizzazione dei sacchi e di muro di contenimento. A questo momento di formazione pratica hanno partecipato diciotto volontari del gruppo di Occhiobello e sette volontari del gruppo comunale di Melara, che si sono turnati in squadre nei vari moduli. «Si è trattato di momenti importanti spiega Silvia Fuso, presidente della Protezione civile di Occhiobello per la crescita del gruppo di volontari. Questa è stata un'ulteriore occasione per creare affiatamento fra i volontari delle varie squadre, approfondire le conoscenze e i meccanismi operativi e conoscere volontari di altri gruppi. Il nostro impegno sarà quello di proseguire secondo una pianificazione delle esercitazioni e formazione, per essere sempre prearati ad ogni intervento d'emergenza che ci verrà richiesto». Mario Tosatti Image: 20130320/foto/9586.jpg

***Emergenza frane, Briano e Paita invocano piano nazionale***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news**

*"Emergenza frane, Briano e Paita invocano piano nazionale"*

Data: 19/03/2013

Indietro

Attualità | martedì 19 marzo 2013, 13:39

Emergenza frane, Briano e Paita invocano piano nazionale

Condividi |

Il savonese tra le provincie più colpite: Rialto, Calice, Finale, Vezzi, Millesimo

Un piano nazionale straordinario contro il dissesto idrogeologico, per tutelare la fragilità della Liguria e preservarla, intervenendo sia sulle frane recenti che si sono abbattute sulla regione dalla fine del 2012 ad oggi, sia per metterla in sicurezza.

Lo chiedono gli assessori all'ambiente e alle infrastrutture della Regione Liguria, Renata Briano e Raffaella Paita dopo l'ennesima emergenza maltempo che ha riversato sulla Liguria per 48 ore ininterrotte piogge torrenziali che hanno determinato smottamenti e frane in tutta la regione. "Ci siamo già riuniti con le Province e abbiamo già ricevuto segnalazioni dai Comuni per aggiornare la situazione – hanno detto i due assessori – la situazione è di forte criticità e le risorse non sono sufficienti".

E' un grido di dolore quello che lanciano alla Protezione civile nazionale e al futuro Governo Briano e Paita. "Noi stiamo lavorando in ogni interstizio di bilancio per cercare di capire come recuperare nuove risorse – aggiungono - ma senza nuovi trasferimenti sarà impossibile intervenire, ripristinando il territorio".

Si parla di 10 milioni di danni su tutto il territorio regionale causati dalle recenti precipitazioni. Nello specifico le situazioni prioritarie sono: nello spezzino la frana di Terrile a Borghetto Vara, Ripa a Vezzano Ligure, la Marinella a S.Terenzo, Corniglia e Vernazza. Nel Genovese le frane di Lavagna e Uscio. A Savona le frane di Rialto, Calice, Finale Ligure, Vezzi, Millesimo e in provincia di Imperia a Villa Faraldi. "A queste frane – hanno concluso Briano e Paita - si devono però aggiungere ulteriori smottamenti sparsi un po' ovunque. Servono milioni di euro, frutto di una riflessione complessiva nazionale da parte della protezione civile, senza i quali è impossibile fare manutenzione e svolgere un presidio sul territorio vista la fragilità della nostra regione".

c.s.

***Gambelli a Vincenzi: «Falso verbale, lei c'era»***

Genova - Durante il confronto in Procura nell'ambito dell'inchiesta-stralcio sull'alluvione del 4 novembre 2011, Marta Vincenzi, ex sindaco del capoluogo ligure, ha esplicitamente accusato di mentire davanti ai magistrati il suo ex funzionario della Protezione Civile, Sandro Gambelli, di mentire: «Ingegnere, ma questa è una bugia, come fa a dire certe cose?». er parola il confronto "all'americana" svoltosi ieri davanti al procuratore aggiunto, Vincenzo Scolastico, e al sostituto procuratore, Luca Scorza Azzarà. Nell'ambito di questa inchiesta, Marta Vincenzi è accusata di essere stata a suo...

***Maroni vara la nuova giunta: «grandi opere» al governatore****Lombardia. Maggioranza a tre Lega, Pdl e Fratelli d'Italia*

LE DELEGHE Il coordinatore del Pdl, Mario Mantovani, guiderà la Sanità, l'assessorato più ricco con fondi per 17 miliardi

Sara Monaci MILANO Sarà presentata oggi, alle 17, la nuova giunta guidata dal Roberto Maroni, neo governatore della Regione Lombardia. Le caselle sono quasi tutte al loro posto: mancano solo un paio di deleghe, ma la squadra dovrebbe già essere definita. Maroni terrà per sé la delega sulle grandi opere, poi avrà un gruppo di assessori in rappresentanza della Lega, del Pdl e di Fratelli d'Italia. Il coordinatore pidiellino della Lombardia Mario Mantovani guiderà la Sanità, l'assessorato in assoluto con più fondi a disposizione (circa 17 miliardi); Valentina Aprea (Pdl) sarà confermata all'Istruzione, ma avrà anche deleghe più ampie sulla Cultura; l'ex parlamentare, e già assessore lombardo, Viviana Beccalossi (Fratelli d'Italia) avrà la responsabilità del Territorio; Mario Melazzini (Pdl) passerà dalla Sanità alle Attività produttive; Maurizio Del Tenno (Pdl) sarà assessore alle Infrastrutture; l'ex sottosegretario di Roberto Formigoni Alberto Cavalli avrà la delega al Commercio e al Turismo; Paola Bulbarelli (Pdl), sostenuta da Daniela Santanchè, sarà assessore alla Moda. Per quanto riguarda gli assessori in quota Lega Nord, il senatore Massimo Garavaglia avrà la delega al Bilancio; Maria Cristina Cantù, ex dg generale dell'Asl di Monza, andrà alla Famiglia e ai Servizi sociali; Gianni Fava, già responsabile degli enti locali del Carroccio, sarà il nuovo assessore all'Agricoltura; il campione di canottaggio Antonio Rossi avrà la delega allo Sport; Claudia Terzi, sindaco di Dalmine (Bergamo), sarà assessore alla Protezione civile. Infine, Dario Galli e Simona Bordonali entreranno nella squadra dei neo assessori, con due deleghe che verranno illustrate questo pomeriggio. Andrea Gibelli (Lega), ex vicepresidente della giunta Formigoni, è intanto il nuovo segretario generale del Pirellone, e prende il posto di Nicola Maria Sanese, uomo di fiducia di Formigoni. Lo ha già annunciato Maroni. Il passaggio di consegne tra Formigoni e Maroni è avvenuto ieri. E ora che i neo eletti governatori di Lombardia, Lazio e Molise sono entrati ufficialmente nel loro ruolo, è destinato ad aprirsi anche nella Conferenza delle regioni il dibattito sugli incarichi. Certamente andrà ridefinita la vicepresidenza, finora ricoperta dal presidente del centrodestra uscente del Molise, Michele Iorio. Ma sui nuovi equilibri pesa l'incognita governo nazionale. È per questo che, con molta probabilità, prima di discutere dell'assetto istituzionale i governatori aspetteranno di capire cosa succederà a Palazzo Chigi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***La "nevicata di primavera" lascia in eredità i mugugni::Sessanta centimetri a...*****Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

**DISAGI. LAMEN TELE IN PARTICOLARE DA TORTONA PER LE STRADE NON RIPULITE**

La "nevicata di primavera" lascia in eredità i mugugni

Sessanta centimetri a Capanne di Marcarolo, mezzo metro a Carrega MAURO FACCIOLO ALESSANDRIA

**In provincia Un manto bianco anche sulle giostre del luna park a Casale: nel pomeriggio il pieno ritorno alla normalità Sotto: il monumento ai Caduti di Ovada e l'ex caserma Giorgi di Novi**

Sessanta centimetri a Capanne di Marcarolo, 50 a Capanne di Carrega e altrettanti a Ponzzone Bric Berton. Nelle città, invece, 7-10 centimetri ad Alessandria, 5 a Casale, 10 a Valenza e ad Acqui, 15 a Tortona, 20 a Novi e fino 20 a Ovada. Sulle colline monferrine, 10-25 e mezzo metro nelle vallate appenniniche: Val Borbera, Val Curone, Valle Scrivia, Val Lemme, Valli Stura, Orba e Bormida. Sono i numeri diffusi dal servizio di Protezione civile della Provincia riguardanti la «nevicata di primavera», che fra sabato e ieri mattina ha interessato tutta la provincia. Già nel pomeriggio, con il sole, il ritorno alla normalità.

A Novi i problemi più seri sono stati registrati nel piazzale dell'ex caserma Giorgi: sono crollati 2 ippocastani, probabilmente malati da anni. Il primo albero si è abbattuto in prossimità dell'ingresso del Banco alimentare, il secondo è crollato sul tettuccio di un camper parcheggiato davanti al Comando vigili.

Nel Tortonese la situazione più complessa si è registrata di prima mattina, soprattutto per chi dalla collina doveva raggiungere altre località. Paralizzato il traffico tra le 7 e le 8, con proteste e code per la mancata pulizia delle strade. Non ci sono stati particolari disagi nell'Ovadese, dopo che la neve domenica aveva costretto a uno stop storico della Milano-Sanremo (i ciclisti sono stati fatti salire sui bus fino ad Arenzano, annullando la storica sfida lungo la salita del Turchino, che era impraticabile). In città la coltre bianca non ha dato problemi. La circolazione non ne ha risentito in maniera particolare visto che le strade - salvo le prime ore del mattino - sono state tutte ripulite in poche ore. Qualche problema è stato invece causato dalle numerose buche, che si sono aperte quasi ovunque.

Nella notte è stata anche liberata, con l'intervento congiunto degli spazzaneve delle Province di Genova e Alessandria, un'auto con due passeggeri sulla provinciale di Praglia, rimasta bloccata perché senza catene.

A Casale, si è assistito all'insolito spettacolo del luna park ammantato di bianco. A San Lorenzo di Vignale, intervento dei vigili del fuoco per la caduta di una gaggia sui fili della luce.

**Caduti due alberi nel cortile della ex Giorgi a Novi: uno è finito su un camper in sosta****HANNO COLLABORATO Gino Fortunato, Maria Teresa Marchese, Daniele Prato, Roberto Saracco**

***Frazione isolata a Dernice per il ponte pericolante Bus nel fosso a Cassinelle::Isolata la frazione S...***

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

**Effetto maltempo sulla viabilità**

Frazione isolata a Dernice per il ponte pericolante Bus nel fosso a Cassinelle [R. AL.]

**A Villanova un camion di Cosmo è finito nel cavo Magrelli**

**Fuori strada Il pullman della Saamo uscito di strada a Galanti di Cassinelle è stato recuperato con l'autogrù dei pompieri Illeso l'autista unico a bordo**

Isolata la frazione Selvigara di Dernice: il ponticello di collegamento è pericolante perchè è crollata una spalletta. E la nevicata ha complicato le cose: non è stato possibile rimuovere la neve caduta abbondante perché il ponticello probabilmente non reggerebbe il peso dello spazzaneve. La frazioncina quindi è isolata. E' stata allertata la Protezione civile. Il sindaco Carlo Buscaglia già venerdì aveva firmato un'ordinanza per vietare il passaggio sul ponticello che porta alla frazione (vi abitano 3-4 persone, età 60-65 anni).

«Appena ci siamo accorti della pericolosità del ponticello sul Grue che dà accesso alla frazione Selvigara - dice Buscaglia -, ho firmato l'ordinanza e avvisato gli abitanti di non spostarsi se non in caso di necessità. Nella notte sono scesi 50 centimetri di neve e non possiamo passare sul ponte con i mezzi spartineve, così la frazione è isolata. Gli abitanti sanno che per qualsiasi esigenza possono contattarci. Creeremo un guado in attesa che il ponte venga riparato».

Per la neve, ieri un bus di linea della Saamo è finito in un fosso, poco prima delle 7, in regione Galanti a Cassinelle, lungo la strada che porta a Bandita. A bordo solo l'autista, illeso: l'automezzo è stato recuperato con un'autogrù dei vigili del fuoco e rimesso sulla carreggiata intorno alle 11, bloccando per qualche ora la circolazione.

Sempre ieri mattina un camion di Cosmo addetto alla raccolta dalla plastica sulla strada scivolosa ha sfondato un muretto a Villanova finendo nel canale Magrelli, per fortuna quasi privo d'acqua. E' successo poco dopo le 7 in via Molino Costa, in pieno centro abitato. Ferite lievi per l'autista Antonio Lainà, 52 anni, di San Salvatore. Sono intervenuti vigili del fuoco, 118 e carabinieri del nucleo radiomobile.

*Un incendio devasta la vecchia sede Olivetti.:C'erano lingue di f...***Stampa, La (Asti)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

Scarmagno

Un incendio devasta la vecchia sede Olivetti

**Il rogo**

C'erano lingue di fuoco alte una decina di metri. E una lunga colonna di fumo nero e denso che si è alzato in cielo, visibile da chilometri di distanza. L'incendio che verso le 16 di ieri ha distrutto i magazzini della CellTel, società che si occupa di riparazioni di telefoni cellulari nel comprensorio industriale di Scarmagno, ha seminato il panico tra i 130 lavoratori che si trovavano nello stabilimento. Sono fuggiti mentre il fuoco, in pochi minuti, ha divorato tutto. Ingenti i danni, stimati in oltre 5 milioni di euro: sono andati in fumo 16 mila telefonini in riparazione. Nell'area coinvolta dal rogo, un tempo interamente occupata da oltre 20 mila dipendenti Olivetti, oltre a CellTel oggi lavorano altre tre aziende, Wirelab, Innovis e Comdata, per un totale di 600 persone. Nessuno è in grado di dire, per ora, quando potranno rientrare negli stabilimenti.

l'c

***Valanga sulla Muanda travolge scialpinista::Travolto da una valan...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

MONTAGNA. INGEGNERE DI 46 ANNI, DI ZUBIENA, IN OSPEDALE PER UN PRINCIPIO DI IPOTERMIA

Valanga sulla Muanda travolge scialpinista

Salvato dal Soccorso alpino: era sotto un metro di neve ANDREA FORMAGNANA BIELLA

**L'elicottero del Soccorso alpino è intervenuto alla Muanda per recuperare lo scialpinista biellese e trasportarlo all'ospedale Maggiore di Novara**

Travolto da una valanga sui pendii della Muanda, ora è ricoverato all'ospedale di Novara con un trauma cranico e un principio di assideramento. Il ferito è uno scialpinista biellese, Paolo Bertuzzi, ingegnere di 46 anni, residente a Zubiena. Ieri mattina non ha resistito al richiamo della montagna innevata dopo l'abbondante nevicata di domenica e ha deciso di compiere una delle classiche escursioni scialpinistiche del Biellese: la discesa della Muanda, il «panettone» che domina il Tracciolino.

Il dramma è stato sfiorato dopo le 9.30, quando l'ingegnere è stato travolto da una valanga, un fronte di circa 30 metri di neve staccatosi dalla montagna, probabilmente a seguito del suo stesso passaggio. Il caso ha voluto che sul versante opposto si trovasse un altro sciatore che ha assistito alla scena e che ha subito dato l'allarme.

In appena 18 minuti l'elicottero del Soccorso alpino, decollato da Borgosesia, con una squadra cinofila a bordo, è arrivato alla Muanda e grazie all'apparecchio Arva, che l'escursionista aveva con sé, Bertuzzi è stato subito trovato: i soccorritori lo hanno recuperato sotto un metro di neve. Era cosciente: l'uomo era infatti riuscito a scavare la neve attorno, garantendosi un minimo di scorta d'aria. È stato trasportato con l'elicottero all'ospedale di Novara con un principio di ipotermia. L'intervento è stato coordinato dal capogruppo del Soccorso alpino della Valle Elvo, Massimo Frassati.

Commenta Claudio Negro, il responsabile biellese del Soccorso alpino: «Questo sciatore ha rischiato davvero molto. Non avrebbe dovuto essere lì: il bollettino Arpa segnalava infatti un pericolo 3 su una scala di 5, ovvero un marcato rischio di slavine. Inoltre è venuto meno a una delle principali regole di chi va in montagna: mai essere da soli. A salvarlo è stata la presenza casuale di un altro escursionista che ha visto la dinamica dell'incidente, dandoci così la possibilità di intervenire subito».

Aggiunge Claudio Negro: «Anche per i prossimi giorni il rischio di valanghe non diminuirà. In queste condizioni, voglio davvero sottolinearlo, non si deve mettere a repentaglio la propria vita e quella dei soccorritori, arrischiandosi nei fuoripista».

**L'allarme lanciato da escursionista che era sull'altro versante e ha visto staccarsi la slavina**

*"Alloggi per anziani nella ex Cooperativa": Il Consiglio comunale...***Stampa, La (Biella)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

LESSONA. L'EDIFICIO PASSA AL COMUNE

*"Alloggi per anziani nella ex Cooperativa" [F. FOS.]***La sede della Cooperativa Lessonese è stata ceduta al Comune**

Il Consiglio comunale di Lessona, l'altra sera, ha accettato la donazione dell'edificio di fronte alla Posta fatta dalla Cooperativa Lessonese. La centenaria società ha dovuto «liberarsi» della propria sede (che chiede di usare per scopi sociali) perché è in liquidazione. Il Consiglio ha discusso le diverse proposte per il futuro della casa con annesso campo da bocce. Alcuni privati aprirebbero un bar o un ristorante, la Polisportiva handicap biellese ha in mente un laboratorio-ristorante dove far lavorare anche alcuni ragazzi disabili che si stanno formando nella ristorazione. L'edificio è da restaurare e il Comune non può spendere i soldi perché vincolati dal patto di stabilità. «Ma se si aprisse uno spiraglio - ha detto il sindaco Giovanni Grosso - vorremmo realizzare dei mini alloggi per anziani che abitino in case scomode da raggiungere, in modo che possano trasferirsi in centro e accedere comodamente ai servizi, anche a quelli della casa di riposo». Il Consiglio ha poi approvato lo statuto dell'Unione dei comuni montani (per la gestione della protezione civile, del catasto e dell'edilizia scolastica) e una variante al Piano regolatore relativa al nuovo Pec in frazione Mozzetti: l'agglomerato di vecchie case che confina con il giardino della villa Boggio sarà trasformato in villette per un totale di cinque alloggi.

***Pericolo valanghe in quota e strade a rischio ghiaccio::Dopo la neve, che da***

...

**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

MALTEMPO. NELLE VALLI 70 CENTIMETRI DI NEVE

Pericolo valanghe in quota e strade a rischio ghiaccio MATTEO BORGETTO CUNEO

**Mezzi sgombraneve ieri mattina a Cuneo** [SERGIO LANTERI]

Dopo la neve, che da domenica a ieri mattina è tornata ad imbiancare la Granda (20 centimetri in pianura, 70 in quota), i pericoli sono il ghiaccio sulle strade e il rischio valanghe in montagna. Lo sbalzo termico previsto oggi tra mattina e sera (temperature minime -2 gradi, massime +9) ed il ritorno del sole, con il conseguente scioglimento della neve dai bordi delle carreggiate, potrebbe rendere l'asfalto scivoloso nelle ore più fredde, aumentando il pericolo di incidenti. Per gli appassionati di scialpinismo ed escursioni con le racchette da neve, il bollettino dell'Arpa Piemonte indica un'allerta valanghe di livello 4 (forte) su una scala di 5. Ad Acceglio, per il pericolo slavine, il sindaco Benvegnù ha ordinato la chiusura per 24 ore (riapertura alle 12 di oggi) della strada verso borgata Chialvetta. Isolate due locande occitane e un rifugio che ospitano turisti tedeschi e svizzeri.

La nevicata di ieri non ha causato gravi disagi alla circolazione, se non in valle Stura, colpita da una tempesta fino a sera: chiuso il valico internazionale della Maddalena oltre l'abitato di Argentera e anche sul versante francese, la strada statale 21 è rimasta bloccata a Demonte, dalle 11 alle 13, per consentire ai vigili del fuoco le operazioni di recupero di un Tir che era sbandato.

Aperta la galleria del Tenda, ma fino a venerdì (dalle 22 alle 6), saranno attivi nuovi stop a Breil per consentire le operazioni di bonifica del lago, con la deviazione dei veicoli sulla strada di Sospel. Oggi è previsto bel tempo, domani pioggia in pianura e neve in alta quota. Rinvio per maltempo a lunedì 8 aprile (sempre alle 20,30), l'incontro di ieri sera a Frabosa Soprana sul lupo.

**Chiuso il colle della Maddalena Valle Roya ko di notte per lavori a Breil**

***Alluvione: 15 alla sbarra per i morti nel Messinese::Quindici persone dovr...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

ANCHE DUE SINDACI

Alluvione: 15 alla sbarra per i morti nel Messinese FABIO ALBANESE MESSINA

Quindici persone dovranno rispondere a un giudice dei 37 morti provocati dall'alluvione che colpì il Messinese il 1 ottobre 2009. A deciderlo è stato il gup Salvatore Mastroeni che ha accolto la richiesta della Procura della Repubblica di Messina. Tra le persone finite alla sbarra (il processo comincerà il 27 maggio) l'ex sindaco di Messina Giuseppe Buzzanca, il sindaco di Scaletta Zanclea Mario Briguglio, l'ex capo della Protezione civile siciliana Salvatore Cocina. Ma anche l'ex commissario del Comune di Messina Antonino Savoca, due dirigenti della Regione Siciliana, tecnici, geologi, progettisti che negli anni passati si erano occupati dello studio e della messa in sicurezza di un'area già considerata a rischio. Per la Procura, il grave rischio idrogeologico fu sottovalutato. A processo, oltre agli amministratori pubblici, i redattori di un piano stralcio di bacino per l'area tra il torrente Fiumedinisi e Capo Peloro e gli autori della nota geologica per i lavori di ripristino della funzionalità idraulica dei torrenti Racinazzi, Divieto e Saponara. I corsi d'acqua che esondarono durante l'alluvione che colpì Giampilieri, Altolia, Molino, Pezzolo, Santo Stefano di Briga e Scaletta Zanclea.

*Un'esercitazione di Protezione civile::Esercitazione di Prot...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

Saluzzo

Un'esercitazione di Protezione civile [E. GIR.]

Esercitazione di Protezione civile sabato e domenica sulle sponde del Rio Torto, a Saluzzo. Il personale comunale e i volontari del Soccorso radio Saluzzo, dell'Unità saluzzese dell'Ana e del Collegamento Provincia Granda rimuoveranno arbusti e vegetazione spontanea dalla sponda destra e dall'alveo del torrente. Gli scopi sono due: prevenire le esondazioni e perfezionare l'operatività del personale saluzzese.

l`c

***Un mese di lavoro a Enesi per rimuovere la frana::Servirà almeno un me...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

**ALBENGA PROTESTE PER IL SENSO UNICO ALTERNATO**

Un mese di lavoro a Enesi per rimuovere la frana

Disagi per gli oltre 200 camion che transitano giornalmente ANGELO FRESIA ALBENGA

**Il senso unico alternato tra Bastia d'Albenga e Cenesi**

Servirà almeno un mese per riaprire totalmente alla circolazione la strada per Cenesi, parzialmente interrotta da dieci giorni a causa di una frana. Il Comune ha affidato al geologo Renato Lucarelli l'incarico di eseguire una perizia sul tratto di muro crollato all'alba di lunedì 11 marzo dopo una settimana di intense piogge. In base agli esiti dell'analisi del terreno, previsti nel giro di qualche giorno, l'amministrazione albeganese deciderà come intervenire sul collegamento con Arnasco.

La viabilità è regolata da un semaforo a senso unico alternato, perché il cedimento ha ristretto la carreggiata a una sola corsia di marcia, quella riservata ai veicoli diretti ad Albenga. Il restringimento provoca problemi al traffico soprattutto negli orari di punta, anche a causa dei mezzi pesanti che transitano quotidianamente da Enesi. Nella zona si trovano un sito per lo stoccaggio di materiali inerti, una ditta di autotrasporti e altre aziende impegnate a trasferire le merci coi camion.

"Inizialmente il problema sembrava di piccola entità, ma i successivi accertamenti hanno accertato che sono crollati quasi venti metri di muro di sostegno. L'intervento si preannuncia particolarmente complesso e, appena ci sarà consegnata la perizia geologica, attiveremo la gara d'appalto per assegnare i lavori. Le nostre verifiche hanno messo in luce come la struttura abbia ceduto soprattutto per la presenza massiccia di edera, che potrebbe avere indebolito il muro", afferma l'assessore ai lavori pubblici Bruno Robello De Filippis.

Secondo le prime stime, per l'opera di ricostruzione potrebbero essere necessari almeno cinquantamila euro. Il Comune riuscirà a trovare questa somma in un periodo di gravi ristrettezze per gli enti locali? "Questa è una bella domanda, ma prima di fasciarci la testa aspettiamo una quantificazione più precisa del danno", risponde l'assessore, prima di assicurare: "Cercheremo tra i vari capitoli del bilancio per reperire le risorse necessarie a quest'opera. Ho dato disposizione agli uffici di trovare una soluzione per rimuovere il disagio nel più breve tempo possibile".

***L'Elisoccorso ai privati non piace alla Regione::«Siamo di fronte a u...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

POLEMICHE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO E SI PROFILA UNO SCONTRO POLITICO CON PDL E LEGA

L'Elisoccorso ai privati non piace alla Regione

Montaldo: "Servizio eccellente che ci costava poco. Alla faccia della spending review" ALESSANDRA PIERACCI GENOVA

**Andora 7-2-2011 Robert Kubica soccorso dopo il grave incidente durante il Rally**

**Imperia 18-7-2007 Una turista tedesca era caduta sugli scogli a Porto Maurizio**

**Bardineto 10-11-2002 Un cacciatore ferito accidentalmente è stato trasportato al S. Corona**

**Sanremo 18-3-2012 In località Beuzi era stato recuperato un motociclista caduto durante una gara di motocross**

**Ventimiglia 19-6-2010 Un uomo era caduto sugli scogli ed era rimasto bloccato in località Balzi Rossi**

**Claudio Montaldo**

«Siamo di fronte a una delle costruzioni astruse di questo Paese. Riuscivamo a spendere meno delle altre Regioni, mettendo di fatto insieme due soggetti pubblici, e ora lo stesso servizio ci costerà di più, mentre gli elicotteristi dei Vigili del Fuoco, che devono mantenere un certo numero di ore di volo, e con l'elisoccorso potevano raggiungerlo, si ritroveranno a dover volare per nulla, con tutti i consumi che ne conseguono».

L'assessore regionale alla Salute Claudio Montaldo vuol scegliere bene le parole per esprimere il disappunto di fronte all'obbligo di dover indire una gara per poi affidare a un privato, dal primo gennaio 2014, il soccorso sanitario aereo. Ci sono già, qualcuno dice, i falchi pronti a gettarsi sulla preda, una preda duplice, perché anche la Sardegna è nelle stesse condizioni della Liguria.

Il problema è all'origine, in una normativa contraddittoria. In sostanza, tutto nasce dai ricorsi presentati da privati, alcuni dei quali già operanti in zone vicine, contro l'affidamento del servizio di elisoccorso da parte della Regione Liguria ai Vigili del Fuoco. Il cavillo su cui si basa la sentenza finale del Consiglio di Stato, in base alla quale dovrà essere indetta la gara, è che i Vigili del Fuoco non hanno la certificazione Enac, ma non ce l'hanno proprio perché non sono soggetti privati, in quanto corpo dello Stato.

«Spero che il prossimo governo e il Parlamento possano affrontare questa anomalia - dice Montaldo - perché dal punto di vista della sicurezza e delle garanzie di professionalità non ci sono dubbi, sarebbe il Corpo stesso a non far volare gli equipaggi inadatti».

«Se si fa una convenzione per il soccorso sanitario, ora bisogna affidarla a un privato, alla faccia della spending review. C'è anche un pronunciamento a nostro favore della Commissione Europea» sottolinea l'assessore. «Applicheremo la sentenza, sperando che nel frattempo qualcuno si ponga il problema, ci vorranno sei mesi per indire la gara» dice ancora Montaldo. Intanto la convenzione è stata prorogata sino al 31 dicembre. «L'ennesima proroga - protestano Lega Nord e Pdl - di un servizio svolto senza la necessaria rispondenza dei veicoli e del personale».

l'c

***Gelo e pioggia non fermano la processione::Da almeno cinquant'...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

MIGLIAIA DI PERSONE IN VISITA AL SANTUARIO PER LA RICORRENZA DEL 18 MARZO

Gelo e pioggia non fermano la processione

Una festa patronale caratterizzata dal maltempo Vescovo con l'ombrello e messa celebrata in basilica MAURIZIO FICO SAVONA

**Tradizione rispettata****A sinistra la patenza dal duomo con il vescovo Lupi che si ripara sotto l'ombrello e il passaggio in via Paleocapa. A destra il corteo sacro nella salita verso il Santuario, l'ingresso in chiesa e l'interno della basilica [FOTOSERVIZIO ENRICO TESTA]**

Da almeno cinquant'anni, il 18 marzo, non si vedeva tanta neve attorno al Santuario, che quasi si poteva toccare, e dal duemila è la prima volta che la messa solenne invece che sul sagrato viene celebrata all'interno della basilica. Il freddo pungente e la pioggia, caduta quasi ininterrottamente, accompagnata da un vento fastidioso, ha caratterizzato la mattinata della festa patronale di ieri, rendendola diversa rispetto al passato ma senza riuscire a rovinarla.

«Si va». È stato il vescovo Vittorio Lupi, con mantellina blu, berretto e ombrello al braccio, a dare la conferma della partenza, anche se dal Santuario arrivavano notizie di tempo pessimo. Erano le 7 in punto e il termometro a Savona segnava 4 gradi. Sul sagrato del duomo non c'era la calca degli anni scorsi ma, assieme al sindaco Federico Berruti, a Piero Santi in rappresentanza della Provincia, al comandante dei carabinieri, Giovanni Garau e tante altre autorità, presto si è formata una processione di circa 200 persone. Al ritmo di «Vieni o madre in mezzo a noi» e «Mira il tuo popolo», i fedeli hanno attraversato il centro storico. A Lavagnola e soprattutto dopo San Bernardo, il corteo - sempre più bagnato, tanto che non è stato possibile far sfilare il bellissimo crocifisso della confraternita di San Sebastiano di Stella San Giovanni - ha continuato a ingrossarsi superando alla fine le mille persone. Dopo due ore e un quarto l'arrivo al Santuario: le centinaia di sedie, preparate per l'occasione, però sono rimaste vuote e la gente si è diretta in basilica che in pochi minuti ha fatto registrare il «tutto esaurito», con almeno cinquanta persone rimaste fuori, accalcate davanti al portone. La messa è cominciata alle 9,32, sull'altare situato sopra la cripta dedicata alla Vergine in cui il 17 maggio 2008 Benedetto XVI si inginocchiò in preghiera e lasciò in dono la Rosa d'oro. Impeccabile l'organizzazione, con l'impegno delle forze dell'ordine, delle confraternite diocesane e dei volontari della protezione civile. Il pellegrinaggio al Santuario, dove dalle 6.30 e le 17,30 state celebrate sei messe, recitati il rosario e i Vespri, è proseguito anche nel pomeriggio. Molti hanno anche visitato gli stand gastronomici e la mostra «Lo splendore della festa», dedicata ai colori delle vesti sacre, aperta fino al 26 maggio.

***Oggi fa la sua comparsa il sole dopo il weekend di maltempo::Torna il sole.  
Dopo l...***

Stampa, La (Savona)

""

Data: 19/03/2013

Indietro

FAMIGLIE ISOLATE A CA' DI GATTI, ALTURE DI VADO

Oggi fa la sua comparsa il sole dopo il weekend di maltempo

**Torna il sole.** Dopo l'ultima perturbazione con neve a quote basse che ha creato notevoli problemi anche alla MilanoSanremo, da oggi sono previste ampie schiarite e un aumento della temperatura. Il mare invece resterà molto mosso. Per domani, però, è atteso un nuovo peggioramento. La Protezione civile mette in guardia sul pericolo di frane, dopo le abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni. Domenica e lunedì la neve è caduta copiosa soprattutto in Valbormida ma anche sui rilievi intorno a Savona. Le precipitazioni si sono concentrate soprattutto in Alta Valle, con medie di 30 cm a Osiglia e Bardineto, per arrivare a 40cm a Calizzano, così come nella zona di Bormida. Neve mischiata a pioggia, invece, per molte aree più a valle. Pochi, comunque, i disagi, dovuti essenzialmente al fondo viscido, visto che la macchina operativa provinciale e dei Comuni ha agito per tempo intervenendo dove la situazione era più difficile; così come hanno funzionato i filtri per i mezzi pesanti sull'autostrada. Qualche difficoltà in più nell'entroterra di Vado, fra Ca' di Gatti e le Rocche Bianche, sopra la frazione di Segno, dove alcune famiglie sono rimaste isolate fra domenica e lunedì. Poi sono arrivati gli spazzaneve del Comune a risolvere la situazione, come spiega Bruna Agosto, titolare dell'agriturismo. «La nevicata è stata abbondante soprattutto domenica e nella notte tra domenica e lunedì. La nostra attività riprenderà a Pasqua».

***"L'elisoccorso sarà affidato ai privati"::«Dal prossimo anno i...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

I VIGILI DEL FUOCO HANNO SVOLTO FINORA IL SERVIZIO CHE DAL 2014 VERRA' APPALTATO

**"L'elisoccorso sarà affidato ai privati"**

Ieri l'annuncio dell'assessore regionale alla Sanità Claudio Montaldo MICHELE COSTANTINI SAVONA

**Il «Drago» dei pompieri a fine anno non gestirà più l'elisoccorso**

«Dal prossimo anno il servizio di elisoccorso non verrà più svolto dai vigili del fuoco, ma sarà assegnato ai privati, come deciso da una sentenza del Consiglio di Stato». Lo ha annunciato l'assessore regionale alla sanità Claudio Montaldo in risposta all'ennesimo intervento dei consiglieri regionali Roberto Bagnasco del Pdl e Edoardo Rixi della Lega Nord che chiedevano di affidare il servizio di elisoccorso sanitario ad una società privata. «Come deciso da una sentenza del Consiglio di Stato - prosegue Claudio Montaldo - la giunta ha predisposto la gara di appalto attraverso una delibera che scade il 31 dicembre di quest'anno, anche se l'elisoccorso svolto attualmente dai vigili del fuoco è assolutamente sicuro ed efficiente, così come lo è stato fino ad ora». Non è la prima volta che il servizio regionale di elisoccorso svolto dai vigili del fuoco in Liguria, viene messo in discussione. La Liguria infatti, è l'unica regione in Italia che continua ad avvalersi di una struttura dello Stato, quali sono i pompieri, per il pronto intervento con l'elicottero, mentre tutte le altre regioni hanno dato l'incarico a società private. Il perchè di questa scelta è semplice: l'elisoccorso in Italia è nato in Liguria con Rinaldo Enrico, l'eroe dei vigili del fuoco, scomparso prematuramente insieme al suo equipaggio quarant'anni fa al largo di Arenzano durante una missione di servizio. E mentre nel Paese il soccorso sanitario continuava ad essere svolto solo con l'ambulanza, in Liguria già nel 1960 c'era la «libellula» dei pompieri, con il grande salvagente galleggiante dotato di rete agganciato al velivolo, per il salvataggio dei naufraghi. Poi, sempre in anticipo su tutte le altre organizzazioni di elisoccorso, il nucleo dei vigili del fuoco della Liguria, nel 1991 proprio a Savona, teneva i primi corsi per medici e infermieri del pronto soccorso dell'ospedale S.Paolo e di Pietra Ligure, per far apprendere le tecniche di volo con il posizionamento e il trattamento del paziente all'interno del velivolo. Nel 1996 la Regione e il ministero dell'Interno firmavano la prima convenzione in Italia per il nuovo elisoccorso 118 coinvolgendo medici e infermieri diplomati al corso di Savona. Insomma, ogni istante dell'elisoccorso in Liguria, risulta scandito dal «Drago» bianco e rosso dei pompieri, con gli oltre 600 soccorsi primari e secondari effettuati ogni anno. Non solo. Il servizio di elisoccorso dei pompieri, prevede a bordo un equipaggio composto da due piloti, un tecnico di bordo, due aerosoccorritori, un medico dell'emergenza e un infermiere diplomato. All'occorrenza sull'elicottero possono salire i sommozzatori e altre specializzazioni del Corpo. Ora tutto questo, dal 31 dicembre 2013 cesserà di esistere.

***Rinviato il senso unico per la frana di Calice::Le piogge del fine se...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

DISAGI

Rinviato il senso unico per la frana di Calice [M.BEL]

**La frana di Calice Ligure**

Le piogge del fine settimana hanno impedito l'attivazione del senso unico alternato sulla provinciale 23 fra Calice e Carbuta, dove all'inizio di marzo si era abbattuta una frana che ha interrotto la viabilità. I tecnici della Provincia, dopo i primi sopralluoghi, avevano ipotizzato l'attivazione in tempi rapidi del senso unico alternato. Se le condizioni meteo lo consentiranno, il senso unico alternato entrerà in vigore a breve. I fondi per ripristinare la viabilità a carreggiata ridotta (30 mila euro) sono stati stanziati in somma urgenza dalla Provincia. Secondo i calcoli dell'assessorato provinciale ai Lavori pubblici, per risolvere in via definitiva la situazione, saranno necessari oltre 900 mila euro. Disagi per le aziende e le oltre cento famiglie che vivono a Carbuta.

***Rivarolo, rinasce il Polo::Nel Canavese sconvolt...*****Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

Rivarolo, rinasce il Polo

**Costruito grazie a Specchio dei tempi, da domenica sarà operativo**

Nel Canavese sconvolto dalle alluvioni era nata una priorità: quella di dare una casa alla Protezione Civile, ai vigili del fuoco, ai vigili urbani. Una casa unica, capace di semplificare anche la risposta alle emergenze. Il progetto della Provincia trovò il sostegno economico di Specchio dei tempi e quella casa è cresciuta ed è diventata il «Polo della Protezione Civile» di Rivarolo Canavese. Insostituibili, nella sua ideazione, furono gli sforzi del compianto geometra Nino Leone e del comandante pilota Carlo Tipaldi.

La vita del Polo è poi stata difficile, in un comune spaccato da continui stravolgimenti politici. Ma adesso, finalmente, a sette anni dalla conclusione dei lavori, il commissario straordinario che amministra la città (da appena nove mesi), è riuscito a dare piena vita alla struttura. All'interno del polo, in via Martiri delle Foibe 1, hanno così trovato posto il locale comando della polizia municipale e alcune Associazioni di Protezione Civile (tra le quali l'Associazione l'Equilatero e l'Associazione Radioamatori Italiani). L'opera era costata 1,3 milioni di euro, di cui un milione raccolto proprio grazie a Specchio dei Tempi.

«Era un nostro dovere riconsegnare quella struttura al territorio e ai cittadini di Rivarolo» ha commentato il commissario Massimo Marchesiello. L'inaugurazione è prevista sabato 23 marzo alle 10 nell'ambito dei festeggiamenti per i 150 anni della città di Rivarolo.

***La seggiovia ferma per mezz'ora::Per oltre 30 minuti i...*****Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

**Pragelato**La seggiovia ferma per mezz'ora [**L. GIA.**]

Per oltre 30 minuti ieri pomeriggio si è fermata la seggiovia la Conca del Sole di Pragelato, che da Pattermouche porta gli sciatori a 2.112 metri di altitudine. E così turisti e maestri di sci sono rimasti sospesi nel vuoto. «Colpa di un blackout spiega Matteo Pizzo della Pragelato Ski un guasto tecnico ha mandato in tilt la centralina elettrica. Una squadra è subito intervenuta per mettere in funzione manualmente il motore d'emergenza». Ci sono stati attimi di panico? «No continua Matteo Pizzo - non c'è stato pericolo per l'incolumità degli sciatori». La macchina dei soccorsi è stata comunque tempestiva: sul posto sono anche arrivati gli uomini della protezione civile pronti ad utilizzare le scale per far scendere gli sciatori dai seggiolini, ma il loro intervento alla fine non è stato necessario.

*Dieci anni a porte sbarrate "Ridate gli spazi al borgo":In altri parti della ...*

Stampa, La (Torino)

""

Data: 20/03/2013

Indietro

**Villaretto**

Dieci anni a porte sbarrate "Ridate gli spazi al borgo"

L'elementare abbandonata doveva diventare la casa del quartiere PAOLO COCCORESE

**Rilancio fallito L'ex scuola elementare comunale, dopo il fallimento della comunità di recupero gli spazi erano stati affidati a un'associa- zione: attività culturali associate ad un piccolo asilo privato e ad uno studio medico Ma il rilancio della scuola non è mai partito**

In altri parti della città, sarebbe diventata una delle tante case del Quartiere. Luogo dove svolgere attività ricreative, sportive o semplicemente dove stare in compagnia. Colori, risate e vitalità, insomma. L'esatto contrario del presente della vecchia scuola di strada del Villaretto. Edificio abbandonato all'incuria, alle ragnatele e che il tempo sta lentamente perdendo i pezzi. Mentre i residenti ripetono da anni sempre lo stesso appello: «Deve essere restituito al quartiere». «Scuola elementare Comunale», si legge sulla facciata. Intorno all'insegna, una serie di finestre chiuse. Inferriate arrugginite, intonaco cadente, sporcizia. Le cantine sono state invase dall'acqua, l'erba sta rovinando i muri, i termosifoni sono scoppiati per il gelo. L'edificio storico si sta trasformando in una «scuola fantasma».

Quasi dieci anni fa la Città ha provato a trasformarla in una piccola «Casa di quartiere». Dopo il fallimento del progetto della comunità terapeutica (la scuola assegnata ad una cooperativa venne ristrutturata), la Circoscrizione la assegnò ad un'associazione di quartiere. Attività culturali associate ad un piccolo asilo privato e ad uno studio medico. Ma il rilancio della scuola non è mai partito.

«Dopo averla proposta agli alpini dice il presidente Nadia Conticelli -. Attendiamo il progetto definitivo della Protezione Civile che vorrebbe aprire una sede, con foresteria, circolo e biblioteca. Altrimenti saremo costretti a metterla a bando con il rischio che, in questo periodo, nessuno decida di puntare su una struttura coperta da vincolo e così decentrata».

Mentre il sogno rimane di aprire un centro dedicato ai più giovani. In passato la Curia si era interessato a creare un piccolo oratorio. A fianco della chiesa di San Rocco che, come previsto dai lavori, riaprirà prima dell'estate, si voleva far nascere uno spazio per i ragazzi del Villarette. Ma il progetto è rimasto sulla carta perchè troppo costoso. E la porta della scuola è rimasta chiusa.

*"Mazzata sul nostro futuro": «Non bastava la crisi...*

Stampa, La (Torino)

""

Data: 20/03/2013

Indietro

**I lavoratori***"Mazzata sul nostro futuro" [G. MAG.]*

«Non bastava la crisi, ora c'è pure questo incendio maledetto che rischia di darci la mazzata finale».

In questo esteso lenzuolo di cemento disseminato di capannoni ormai semivuoti e un tempo occupato da migliaia e migliaia di operai Olivetti, oggi lavorano poche centinaia di persone. Sono i dipendenti di CellTel, Innovis, Wirelab, Comdata, aziende nate dallo spezzatino dell'ex fabbrica informatica. Seicento in tutto. In molti di loro, ieri, sono rimasti per ore sul piazzale vicino al capannone incendiato ad osservare le fiamme divorare tutto e la lunga colonna di fumo nero perdersi in cielo. Per loro, adesso, la preoccupazione maggiore è però su quali risvolti occupazionali potranno esserci dopo il rogo. Giusto questa mattina, infatti, era previsto un incontro tra le organizzazioni sindacali e la proprietà di CellTel per affrontare il destino di decine di operai in cassa integrazione. Slitterà a data da destinarsi. Il timore è che l'incendio possa aggravare la situazione. Lino Malerba, Fiom Cgil però mette subito le cose in chiaro: «Che le aziende coinvolte nei danni provocati dal rogo mantengano nervi saldi e che nessuno approfitti di questa situazione per tagliare posti di lavoro». Gli fa eco Alberto Mancino, Uilm Uil: «CellTel era un'azienda già in crisi, la situazione è drammatica e ora rischiamo di perdere davvero tutto il comprensorio di Scarmagno».

Oggi si farà la stima dei danni. Intanto il capo del personale di Comdata (altra azienda coinvolta dalle fiamme), Daniele De Marie evita dichiarazioni sul futuro dei lavoratori: «Non è il momento, parleremo solo quando ci sarà una stima esatta dei danni».

***Incontro tra cittadini e forze dell'ordine::Venerdì nuovo incont...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

Villarboit

Incontro tra cittadini e forze dell'ordine

Venerdì nuovo incontro tra cittadinanza e forze dell'ordine. I Carabinieri della Legione Piemonte e Valle d'Aosta dalle 10 alle 11 la sala della Protezione Civile forniranno un servizio di ascolto alla popolazione per prevenire truffe e raggiri.

***Primavera al Nord Allerta pioggia al Centro Previsioni***

Centro Italia, domani scatta l'allerta meteo - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Centro Italia, domani scatta l'allerta meteo

Dopo la tregua di oggi, in arrivo forti piogge. Maltempo diffuso su tutta la Penisola

foto Meteo.it

Correlati

Neve e pioggia sull'Italia, un morto

Toccata e fuga per la primavera Le previsioni meteo in diretta La situazione in Europa Il traffico in real time 17:10 - Dopo giorni di freddo e maltempo la primavera torna a fare capolino grazie alla rimonta dell'alta pressione. Si tratta però solo di un miglioramento temporaneo perché una nuova perturbazione, la numero 8, è già in agguato. E infatti, è stato annunciato l'allerta meteo dalla Protezione civile: sono in arrivo forti piogge e temporali, che si concentreranno soprattutto sulle regioni del Centro.

L'allarme scatta dalla mattinata di domani, quando violente precipitazioni localmente anche molto intense saranno accompagnate da fulmini e forti raffiche di vento su Sardegna, Toscana, Umbria e Lazio.

Domani previste piogge anche al Nordest e lungo il Tirreno, e neve sulle Alpi oltre 700-900 metri. Poi, progressivo miglioramento fino al fine settimana. Domenica invece nuove piogge, soprattutto al Centronord, per l'arrivo della perturbazione numero 9 di marzo.

Quindi oggi prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso su gran parte d'Italia, con appena qualche nuvola innocua in più su Triveneto, zone interne del Centro e coste del basso versante tirrenico. Nel corso della notte prime deboli piogge su Levante Ligure, Alta Toscana, Calabria Tirrenica e Isole per l'avanguardia della nuova perturbazione.

Temperature massime in sensibile crescita al Nord ed estreme regioni meridionali, stazionarie o in lieve calo altrove.

Moderati venti occidentali su gran parte del Centrosud. Mercoledì nuvole su tutta Italia, con piogge che nel corso del giorno bagneranno Liguria, Lombardia, Nordest, regioni centrali e gran parte del Sud e Isole; piogge anche intense su Levante Ligure, Toscana, Umbria e Lazio, mentre sulle Alpi cadrà la neve ma solo al di sopra di 700-900 metri.

Temperature massime in calo al Nord e Medio Tirreno, stazionarie o in leggero aumento altrove.

Giovedì Ancora residuo maltempo sul medio Adriatico e al Sud nelle prime ore del mattino, poi migliora. Bel tempo altrove. Temperature in calo al Sud, in rialzo al Nord e in Toscana.

Temperature verso calori primaverili - Oggi temperature in rialzo al Nord, i valori non sono ancora completamente primaverili, ma stanno rientrando nelle medie di stagione. Per il pomeriggio previsti 11 gradi a Milano, 12 gradi a Torino, 13 gradi a Genova, 15 gradi a Bologna e Roma, 18 gradi a Bari, 22 gradi a Catania, 17 gradi a Olbia.

***preganziol, dopo il maltempo piovono pure le polemiche***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

**OPERE IDRAULICHE IN RITARDO**

Preganziol, dopo il maltempo piovono pure le polemiche

**PREGANZIOL** Il piano per fermare le esondazioni del canale Dosson e le piene dei fossi del bacino di Frescada Ovest giace da oltre un anno sul tavolo della commissione di Valutazione d'impatto ambientale della Regione. A fine dicembre del 2011 era stata convocata, in sala consiliare a Preganziol, la prima riunione dei tecnici della Via che avrebbero dovuto dare il proprio placet ai lavori. Il tempo è passato, l'ok dalla Via non è ancora arrivato e intanto Frescada Ovest continua a finire allagata ad ogni pioggia abbondante. L'ultima volta, lunedì pomeriggio, con il canale Dosson che, attorno alle 17, all'incrocio tra via Bassa e via Fratelli Bandiera era arrivato quasi in strada, e con i bimbi delle vicine elementari

Comisso che per uscire dal plesso completamente circondato dall'acqua sono stati caricati in un bus. In via Bassa, il punto più critico della zona, è intervenuta la Protezione civile che, con le pompe, ha aspirato l'acqua in strada. Verso sera, complice anche il miglioramento del meteo, il Dosson ha iniziato a scendere, permettendo alle acque dei fossi di scolare. Il progetto per fermare le esondazioni, intanto, è fermo a causa della burocrazia. È prevista la realizzazione di un bacino di laminazione in un'area di ottomila metri quadri all'interno della proprietà di Goppion Caffé, a ridosso del Dosson, oltre ad altri interventi lungo l'asta fluviale. «Il progetto è bloccato da più di un anno. Prima la Via ci ha chiesto degli aggiornamenti, poi sono cambiati i commissari», spiega il presidente del Consorzio Piave, Giuseppe Romano, «c'è il finanziamento, noi siamo pronti. Manca solo l'ok». E intanto ieri è tornato alla normalità anche il livello dello Zero, a Zero Branco. Il fiume era cresciuto di molto lunedì pomeriggio. (ru.b.)

***Pronto il "Piano Comunale di Protezione Civile"***

Gallarate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

**Varesenews**

*"Pronto il "Piano Comunale di Protezione Civile"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Pronto il "Piano Comunale di Protezione Civile"

Il documento è stato approvato ieri, 18 marzo, dalle commissioni Lavori Pubblici e Polizia Locale - Sicurezza. Lunedì 25 marzo il passaggio in Consiglio Comunale.

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile è stato esaminato e approvato ieri, 18 marzo, nella riunione congiunta delle commissioni Lavori Pubblici e Polizia Locale - Sicurezza. Il documento transiterà in Consiglio Comunale per l'adozione definitiva lunedì 25 marzo, poi verrà trasmesso all'Ufficio Territoriale della Prefettura, alla Provincia e alla Regione. Il testo sarà consultabile sul sito internet del Comune, nella parte riservata alla Protezione Civile (area L'Amministrazione Comunale, Guida ai Servizi). Il Piano, redatto dall'istruttore direttivo e responsabile dell'Ufficio competente, Roberto Santicchia, si compone di 3 parti principali: analisi dei rischi, procedure, cartografie. «Pur non prevedendo a priori sanzioni per gli enti inottemperanti - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Luigi Colombo - la legge che regola la materia, risalente ai primi anni Novanta, considera obbligatoria l'adozione del Piano. Di conseguenza, i Comuni che non si dotano di tale strumento e vengono colpiti da calamità naturali o di origine antropica non possono ottenere sovvenzioni utili ad affrontare il problema. Con l'approvazione del documento, Gallarate si mette nelle condizioni di ricevere aiuti che comunque si spera non siano mai necessari».

19/03/2013

***Consultabile on line la mappatura dei rischi nelle Valli del Verbano***

Valcuvia - Luinese - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews**

*"Consultabile on line la mappatura dei rischi nelle Valli del Verbano"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Consultabile on line la mappatura dei rischi nelle Valli del Verbano

Cartografati i pericoli per gli escursionisti in Valveddasca e Sasso del Ferro

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Molteplici sono i fattori di rischio sul territorio prealpino: esondazioni, allagamenti, frane e incendi boschivi. Il Piano di emergenza traccia una fotografia delle aree più fragili con l'obiettivo di monitorare e prevenire eventuali criticità. La finalità non è quella di creare allarmismo ma predisporre persone, mezzi e strutture immediatamente operative in caso di calamità.

Comunità montana Valli del Verbano ha recentemente terminato di aggiornare il documento, secondo le indicazioni della Legge 100/2012 che ha riformato la Protezione Civile. Il Piano di emergenza, consegnato ai 20 Comuni della ex Valcuvia, è ora in fase di valutazione e approvazione, mentre per i 16 dell'Ex Luinese il lavoro era stato realizzato a giugno 2010.

I documenti individuano i rischi e definiscono le procedure. Oltre alla fase di analisi, il Piano implica un processo di continuo aggiornamento dei dati e di condivisione delle informazioni con la comunità locale: cittadini, amministratori, operatori di Protezione Civile. L'efficacia del Piano di emergenza si misura infatti anche dalla divulgazione dello studio e dall'interazione dei diversi soggetti coinvolti.

Al fine di prevenire e fronteggiare eventuali scenari di emergenza, Comunità montana ha realizzato uno strumento semplice ed efficace che sfrutta la piattaforma cartografica digitale esistente (webGIS). Le informazioni del Piano sono state condivise nella cartografia consultabile sul web: ingrandendo la zona di proprio interesse con una scala di almeno 1:25.000, si possono facilmente individuare le aree soggette a rischio, segnalate con un colore diverso secondo la tipologia indicata in legenda, così come sono visibili le aree strategiche in caso di emergenza.

Il Piano di emergenza ha inoltre rilevato e cartografato i fattori di pericolo per gli escursionisti. Sono state raccolte informazioni puntuali sulla segnaletica e sui tracciati della rete di sentieri in Valveddasca e sul Sasso del Ferro. Comunità montana Valli del Verbano ha quindi proposto una serie di interventi, da discutere con enti ed associazioni del territorio, con l'obiettivo di mettere in atto un'azione efficace nella prevenzione dei rischi per gli escursionisti.

19/03/2013

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

***Torna a riunirsi il consiglio comunale***

Gallarate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

**Varesenews**

*"Torna a riunirsi il consiglio comunale"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Torna a riunirsi il consiglio comunale

Lunedì 25 giugno all'esame una serie di atti di ordinaria amministrazione e di programmazione, tra cui il bilancio del Camelot-3SG e la gestione dei Teatri cittadini

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Torna a riunirsi il consiglio comunale di Gallarate, convocato per il prossimo lunedì 25 marzo, alle 20.45. All'ordine del giorno, molti punti, in gran parte passaggi di ordinaria amministrazione del Comune o delle aziende partecipate. Si parte con il regolamento sui controlli interni all'ente Comune, si prosegue con bilancio di previsione della Camelot-3SG, per poi proseguire con l'esame invece dell'affidamento della gestione delle stagioni artistico-culturali nei Teatri del Popolo e Condominio-Gassman. E poi ancora la ratifica del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile e una verifica dei compensi dei revisori dei conti.

In coda al consiglio, anche un'unica interpellanza, presentata dal PdL per chiedere conto delle procedure di individuazione del nuovo direttore di Amsc, che ha sostituito il dimissionario Filippo Agazzi.

Naturalmente in apertura di consiglio c'è anche lo spazio per le comunicazioni e il question-time per le interrogazioni a risposta diretta, che spesso riguardano anche temi di stretta attualità.

19/03/2013

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

***Conte al Sep: dall'ambiente nuove opportunità economiche***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù***"Conte al Sep: dall'ambiente nuove opportunità economiche"*Data: **19/03/2013**

Indietro

Conte al Sep: dall'ambiente nuove opportunità economiche Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 14:43 | 0 commenti  
 Condividi | Invia per email Stampa

Regione Veneto - “Mettere in forte relazione le istituzioni e il mondo delle imprese perché vogliamo cogliere tutte le opportunità, anche sotto il profilo dello sviluppo economico, che l'ambiente può offrire”. Lo ha detto l'assessore regionale alle politiche ambientali Maurizio Conte oggi, a chiusura del convegno “Believe in the future: invest in happiness to support economic development” organizzato dal Dipartimento di ingegneria industriale dell'Università di Padova, con cui è stata inaugurata l'edizione 2013 di SEP, il Salone internazionale dedicato all'ambiente, e che si svolge insieme alla Settimana dell'Ambiente Veneto, manifestazione promossa dalla Regione dal 16 al 24 marzo.

“Settimana dell'Ambiente e SEP si svolgono in sinergia – ha detto Conte – per lanciare dal cuore del Veneto un messaggio forte di attenzione all'ambiente, in una prospettiva ampia, che rappresenta un valore aggiunto per il territorio. Basti pensare all'importanza che riveste per il turismo, per la qualità della vita ma anche alle opportunità per le imprese su cui confrontarsi”. L'assessore è intervenuto anche al convegno Conoscere la sismicità del Veneto per difendersi, a cui partecipavano numerosi ragazzi delle scuole “La grande attenzione al mondo della scuola è la novità di questa edizione della Settimana dell'Ambiente – ha detto Conte – per tenere vivo il dialogo con i ragazzi, perché siano consapevoli che l'ambiente è anche un'opportunità professionale e di lavoro”. Altri convegni in programma oggi in Fiera a Padova erano Inquinamento atmosferico e combustioni di biomassa e nel pomeriggio L'evoluzione del settore estrattivo: il nuovo Piano Regionale Regionale per le Attività di Cava (PRAC).

Nell'ambito della Settimana dell'Ambiente Veneto sono visitabili oltre cinquanta siti dedicati alla tutela dal rischio idrogeologico, alla gestione del patrimonio idrico o al recupero dei rifiuti. Insieme ai convegni specialistici in Fiera a Padova e in altre sedi, è stata indetta anche la prima edizione del concorso fotografico per le scuole ‘Scatta l'Ambiente’. La Settimana dell'Ambiente Veneto è realizzata dalla Regione in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'ARPAV, l'Unione Veneta Bonifiche e l'Argav (Associazione Regionale Giornalisti Agricoli del Veneto e Trentino Alto Adige).

***Fa più notizia un albero che cade che un'intera foresta che cresce***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù***"Fa più notizia un albero che cade che un'intera foresta che cresce"*Data: **20/03/2013**

Indietro

Fa più notizia un albero che cade che un'intera foresta che cresce Di Marco Polo | ieri alle 20:17 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Il comune di Valstagna ha aderito alla Giornata Internazionale delle Foreste. Tale evento è stato proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite fissando per il 21 marzo la data in cui porre l'accento e sollecitare la coscienza popolare sulla grande importanza di questi habitat per la sopravvivenza della vita dell'uomo sulla terra.

Il comune valligiano, con questa iniziativa, ha voluto sottolineare che non alle sole foreste equatoriali si fa riferimento in questa giornata bensì anche alle aree collinari o di pianura che nel territorio sono state sfruttate per decenni a servizio dell'agricoltura intensiva con il risultato di aver stravolto il paesaggio ed esposto terra e acque, e i suoi abitanti, a diverse forme di inquinamento e rischio idrogeologico.

Questo tema ha assunto sempre maggior rilevanza negli ultimi anni per vari motivi. Innanzitutto a causa dei cambiamenti climatici, legati all'aumento della CO2 in atmosfera, che hanno determinato periodi di alluvioni alternati ad altri di siccità; all'aumento dell'inquinamento atmosferico ed idrico; all'impoverimento del paesaggio rurale; alla distruzione di ambienti che consentono la vita di molte specie animali. Le aree boscate, di cui fa parte anche un semplice filare arboreo lungo una scolina o lungo una strada, hanno un fondamentale ruolo di «tampone» contro tutte queste forme di «negatività» prodotte dall'azione antropica. Ad esempio, 1 km di siepe riesce ad abbattere mediamente l'inquinamento prodotto da sette autoveicoli in un intero anno. Incentivare la diffusione del bosco e dell'arboricoltura su superfici agricole significa pertanto ridurre gli effetti dell'agricoltura intensiva ma anche creare nuove opportunità di reddito. Si spiega così lo slogan che accompagna questa prima Giornata Internazionale delle Foreste: «Pianta un albero, pianta il nostro futuro».

***Lombardia: Maroni presenta la nuova giunta***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Lombardia: Maroni presenta la nuova giunta"*

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Lombardia: Maroni presenta la nuova giunta Adnkronos News - 15 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

Milano, 19 mar. (Adnkronos) - Nessuna sorpresa per la nuova giunta della regione Lombardia. Il neo presidente Roberto Maroni ha presentato oggi la sua nuova squadra composta da 14 assessori, 7 della Lega e 7 del Pdl, equamente divisi tra uomini e donne. La squadra e' composta da Mario Mantovani, che assumerà anche la carica di vicepresidente, alla Salute, Valentina Aprea all'Istruzione, formazione e lavoro, Vivana Beccalossi al Territorio, urbanistica e difesa del suolo, Simona Bordonali alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Paola Bulbarelli alla Casa e alle pari opportunita', Maria Cristina Cantu' alla Famiglia, solidarieta' sociale e volontariato, Cristina Cappellini alla Cultura, identita' e autonomie, Alberto Cavalli al Commercio, turismo e terziario, Maurizio Del Tenno alle Infrastrutture e mobilita', Gianni Fava all'Agricoltura, Massimo Garavaglia all'Economia, crescita e semplificazione, Mario Melazzini alle attivita' produttive, ricerca e innovazione, Antonio Rossi allo Sport e alle politiche per i giovani, e Claudia Terzi all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

La squadra, come ha tenuto a sottolineare lo stesso Maroni, e' stata presentata in ordine alfabetico e si mettera' gia' da domani al lavoro in vista del primo consiglio regionale che si terra' il 28 marzo prossimo.

***Bergamo: trovato corpo biker scomparso, era precipitato in un dirupo***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Bergamo: trovato corpo biker scomparso, era precipitato in un dirupo"*

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Bergamo: trovato corpo biker scomparso, era precipitato in un dirupo Adnkronos News - 43 minuti fa

[Mail](#) 0

[Consiglia](#)

0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

Milano, 20 mar. (Adnkronos) - E' stato trovato ieri sera in un dirupo il corpo senza vita del ragazzo di Costa Volpino (Bergamo) scomparso venerdi' scorso dopo essere uscito di casa per un'escursione in mountain bike. Giulio Amighetti, 25 anni, e' precipitato in Val Gola, una valle ai piedi di uno strapiombo di circa 250 metri. Ad avvistare il corpo un volontario che, passando in quella zona, ha avvertito immediatamente i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino. Insieme a loro, gli uomini della forestale, i vigili del fuoco e la protezione civile sono riusciti a recuperare il corpo del giovane.

***DISSESTO IDROGEOLOGICO, LIGURIA: UN PIANO NAZIONALE CONTRO LE FRANE. SERVONO 10 MILIONI DI EURO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"DISSESTO IDROGEOLOGICO, LIGURIA: UN PIANO NAZIONALE CONTRO LE FRANE. SERVONO 10 MILIONI DI EURO"*

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 20 Marzo 2013

**DISSESTO IDROGEOLOGICO, LIGURIA: UN PIANO NAZIONALE CONTRO LE FRANE. SERVONO 10 MILIONI DI EURO**

Genova, 20 Marzo 2013 - Un piano nazionale straordinario contro il dissesto idrogeologico, per tutelare la fragilità della Liguria e preservarla, intervenendo sia sulle frane recenti che si sono abbattute sulla regione dalla fine del 2012 ad oggi, sia per metterla in sicurezza. Lo chiedono gli assessori all'ambiente e alle infrastrutture della Regione Liguria, Renata Briano e Raffaella Paita dopo l'ennesima emergenza maltempo che ha riversato sulla Liguria per 48 ore ininterrotte piogge torrenziali che hanno determinato smottamenti e frane in tutta la regione. "Ci siamo già riuniti con le Province e abbiamo già ricevuto segnalazioni dai Comuni per aggiornare la situazione – hanno detto i due assessori – la situazione è di forte criticità e le risorse non sono sufficienti. È un grido di dolore quello che lanciano alla Protezione civile nazionale e al futuro Governo Briano e Paita. "Noi stiamo lavorando in ogni interstizio di bilancio per cercare di capire come recuperare nuove risorse – aggiungono - ma senza nuovi trasferimenti sarà impossibile intervenire, ripristinando il territorio". Si parla di 10 milioni di danni su tutto il territorio regionale causati dalle recenti precipitazioni. Nello specifico le situazioni prioritarie sono: nello spezzino la frana di Terrile a Borghetto Vara, Ripa a Vezzano Ligure, la Marinella a S.terenzo, Corniglia e Vernazza. Nel Genovese le frane di Lavagna e Uscio. A Savona le frane di Rialto, Calice, Finale Ligure, Vezzi, Millesimo e in provincia di Imperia a Villa Faraldi. "A queste frane – hanno concluso Briano e Paita - si devono però aggiungere ulteriori smottamenti sparsi un pò ovunque. Servono milioni di euro, frutto di una riflessione complessiva nazionale da parte della protezione civile, senza i quali è impossibile fare manutenzione e svolgere un presidio sul territorio vista la fragilità della nostra regione".

**LOMBARDIA, NASCE LA GIUNTA MARONI: 14 ASSESSORI, METÀ SONO DONNE**

| marketpress notizie

**marketpress.info***"LOMBARDIA, NASCE LA GIUNTA MARONI: 14 ASSESSORI, METÀ SONO DONNE"*Data: **20/03/2013**

Indietro

Mercoledì 20 Marzo 2013

**LOMBARDIA, NASCE LA GIUNTA MARONI: 14 ASSESSORI, METÀ SONO DONNE**

Milano, 20 marzo 2013 - Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni ha annunciato la composizione della Giunta regionale della X Legislatura, che è costituita da 14 assessori, "come promesso con parità di genere" (7 donne e 7 uomini). Ecco l'elenco. Mario Mantovani, vice presidente, Salute; Valentina Aprea Istruzione, Formazione e Lavoro; Viviana Beccalossi Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo; Simona Bordonali Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione; Paola Bulbarelli Casa, Housing sociale e Pari opportunità; Maria Cristina Cantù Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato; Cristina Cappellini Culture, Identità e Autonomie; Alberto Cavalli Commercio, Turismo e Terziario; Maurizio Del Tenno Infrastrutture e Mobilità; Gianni Fava Agricoltura; Massimo Garavaglia Economia, Crescita e Semplificazione; Mario Melazzini Attività produttive, Ricerca e Innovazione; Antonio Rossi Sport e Politiche per i giovani; Claudia Terzi Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile. Segretario generale, come già anticipato, sarà Andrea Gibelli. "La scelta - ha spiegato Maroni - è stata fatta sulle competenze di ciascuno, sul carattere che hanno mostrato e che ho conosciuto incontrandoli. Questa è una squadra: non ci sono differenze di carattere politico per me. E' e deve essere una grande squadra, che lavora sulla base di un programma, che è stato presentato agli elettori e che gli elettori hanno confermato e premiato". "Quella della mia Giunta - ha proseguito Maroni - sarà un'azione concreta e spero efficace, ma assolutamente rispettosa delle prerogative del Consiglio regionale, che io voglio coinvolgere e valorizzare e a cui voglio assegnare compiti importanti di riforma". "Si apre oggi - ha spiegato ieri il presidente - una legislatura che dovrà affrontare temi rilevanti a cominciare da quello del lavoro e della crisi economica ma che dovrà essere segnata anche da grandi riforme, a cominciare da quella del sistema sanitario, che è ottimo ma che si può migliorare, facendo tutto ciò che serve per rendere la Lombardia e il sistema lombardo l'eccellenza in Italia e in Europa". "Abbiamo poi - ha chiarito Maroni - la prospettiva di realizzare un grande accordo di collaborazione e di cooperazione con le altre Regioni, con il progetto della Macroregione che è nel programma di governo e che rappresenta una sfida, che riguarda non solo l'Italia ma anche l'Europa". Il presidente Maroni ha poi riferito che la prima riunione di Giunta si terrà domani e che il Consiglio regionale si riunirà invece il 27 marzo. "Confronto e dialogo - ha concluso Maroni - a cominciare dalla prima seduta del Consiglio regionale, saranno le caratteristiche della mia amministrazione. Confronto e dialogo con il Consiglio nel rispetto dei reciproci ruoli, con le parti sociali e con chiunque ha interesse a fare proposte e a partecipare alle iniziative che Regione Lombardia elaborerà in questa legislatura". I curriculum degli assessori saranno disponibili sul portale di Regione Lombardia <http://www.regione.lombardia.it/>

**SEP E SETTIMANA AMBIENTE VENETO**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"SEP E SETTIMANA AMBIENTE VENETO"*

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 20 Marzo 2013

SEP E SETTIMANA AMBIENTE VENETO

Padova, 20 marzo 2013 - “Mettere in forte relazione le istituzioni e il mondo delle imprese perché vogliamo cogliere tutte le opportunità, anche sotto il profilo dello sviluppo economico, che l'ambiente può offrire”. Lo ha detto l'assessore regionale alle politiche ambientali Maurizio Conte oggi, a chiusura del convegno “Believe in the future: invest in happiness to support economic development” organizzato dal Dipartimento di ingegneria industriale dell'Università di Padova, con cui è stata inaugurata l'edizione 2013 di Sep, il Salone internazionale dedicato all'ambiente, e che si svolge insieme alla Settimana dell'Ambiente Veneto, manifestazione promossa dalla Regione dal 16 al 24 marzo. “Settimana dell'Ambiente e Sep si svolgono in sinergia – ha detto Conte – per lanciare dal cuore del Veneto un messaggio forte di attenzione all'ambiente, in una prospettiva ampia, che rappresenta un valore aggiunto per il territorio. Basti pensare all'importanza che riveste per il turismo, per la qualità della vita ma anche alle opportunità per le imprese su cui confrontarsi”. L'assessore è intervenuto anche al convegno Conoscere la sismicità del Veneto per difendersi, a cui partecipavano numerosi ragazzi delle scuole “La grande attenzione al mondo della scuola è la novità di questa edizione della Settimana dell'Ambiente – ha detto Conte – per tenere vivo il dialogo con i ragazzi, perché siano consapevoli che l'ambiente è anche un'opportunità professionale e di lavoro”. Altri convegni in programma oggi in Fiera a Padova erano Inquinamento atmosferico e combustioni di biomassa e nel pomeriggio L'evoluzione del settore estrattivo: il nuovo Piano Regionale Regionale per le Attività di Cava (Prac). Nell'ambito della Settimana dell'Ambiente Veneto sono visitabili oltre cinquanta siti dedicati alla tutela dal rischio idrogeologico, alla gestione del patrimonio idrico o al recupero dei rifiuti. Insieme ai convegni specialistici in Fiera a Padova e in altre sedi, è stata indetta anche la prima edizione del concorso fotografico per le scuole ‘Scatta l'Ambiente’. La Settimana dell'Ambiente Veneto è realizzata dalla Regione in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Arpav, l'Unione Veneta Bonifiche e l'Argav (Associazione Regionale Giornalisti Agricoli del Veneto e Trentino Alto Adige).

***Con il progetto Interreg 'UP2PEER' proseguono nel Verbano Cusio Ossola, con forme innovative, le iniziative di sensibilizzazione dei giovani contro la guida in stato di ebbrezza***

Provincia del Verbano Cusio Ossola (via noodls) / Con il progetto Interreg UP2PEER proseguono nel Verbano Cusio Ossola, con forme innovative, le iniziative di sensibilizzazione dei giovani contro la guida in stato [...]

**noodls.com**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

19/03/2013 | Press release

Con il progetto Interreg UP2PEER proseguono nel Verbano Cusio Ossola, con forme innovative, le iniziative di sensibilizzazione dei giovani contro la guida in stato [...]

distributed by noodls on 19/03/2013 20:44

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Con il progetto Interreg 'UP2PEER' proseguono nel Verbano Cusio Ossola, con forme innovative, le iniziative di sensibilizzazione dei giovani contro la guida in stato di ebbrezza

Proseguono e si rafforzano grazie a un progetto Interreg, di cui la Provincia con l'Assessorato alle Politiche Giovanili è capofila, le esperienze portate avanti in questi anni da diversi soggetti del territorio per intervenire sui rischi correlati all'abuso di alcol. Il progetto si rivolge in modo particolare ai giovani del Verbano Cusio Ossola e del Canton Ticino e potrà svilupparsi grazie a un finanziamento complessivo di 347.000 euro, assegnato in virtù di una partnership con l'associazione svizzera Radix (impegnata nella realizzazione di iniziative volte alla promozione della salute e alla prevenzione delle dipendenze) e della messa in rete delle diverse competenze e attività di Provincia, Associazione Contorno Viola, ASL VCO, Consorzio dei Servizi Sociali del Verbano, la Cooperativa ICS e il Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, Informazione e Tecnologia (CERMIT) dell'Università Cattolica di Milano.

Il progetto promuoverà interventi di informazione e prevenzione nelle scuole superiori e nei luoghi del divertimento giovanile, proseguendo iniziative già sperimentate con successo in anni precedenti, mentre in ambito web coglierà le opportunità date dalle tecnologie digitali: sia con azioni di sensibilizzazione 'peer to peer' (tra 'pari' per età anagrafica) attraverso i social network, sia ricorrendo a un'apposita applicazione per smartphone e tablet finalizzata a valutare l'attitudine alla guida dopo aver assunto alcolici in misura superiore a quanto previsto dal codice della strada. Sull'utilizzo dei dispositivi mobili, va segnalato come l'Italia risulti tra i Paesi con più alto tasso di diffusione degli smartphone nella fascia 15-24 anni.

L'implementazione degli aspetti 'web' dell'intervento si avvarranno inoltre degli sviluppi del progetto Spazio Consultorio Adolescenti, promosso dai Distretti territoriali dell'ASL VCO e realizzato dall'associazione Contorno Viola che ha già creato l'applicazione Newspace per i dispositivi mobili destinata al counseling on line. Questa applicazione disponibile da circa tre mesi sui market di Android e Apple, ha consentito di intercettare emergenze legate a comportamenti a rischio prevalentemente di adolescenti che sono state indirizzati, nel rispetto dell'anonimato, ai servizi dell'ASL competenti.

"Il momento più significativo del progetto UP2Peer è pianificato per il mese di ottobre 2013, quando sarà organizzato a Verbania un evento residenziale che coinvolgerà una cinquantina di ragazzi piemontesi e svizzeri, che lavoreranno in maniera congiunta con ingegneri informatici per realizzare un'applicazione per i dispositivi mobili destinata alla valutazione dell'attitudine alla guida di un veicolo fuori dai locali del divertimento giovanile. Tale applicazione verrà inoltre utilizzata per sostenere gli interventi di prevenzione nelle scuole sul rischio alcol correlato realizzati dai peer

***Con il progetto Interreg 'UP2PEER' proseguono nel Verbano Cusio Ossola, con forme innovative, le iniziative di sensibilizzazione dei giovani contro la guida in stato di ebbrezza***

educator" fa sapere Emilio Ghittoni, presidente dell'ASL Contorno Viola.

A supporto della validità degli obiettivi del progetto va altresì evidenziato che nei Paesi dell'Unione Europea il consumo di alcol è il terzo fattore di rischio di malattia e morte prematura. In particolare, pur in presenza di una generale decremento degli incidenti stradali e degli indici di mortalità (dal 2001 al 2009: Unione Europea -42%; Italia -40%; Piemonte -44%; VCO -71%, secondo il rapporto IRES 2011) e a una diminuzione complessiva dei consumi alcolici, si registra tra i giovani un aumento del numero di consumatori a rischio.

Lo studio HBSC Italia, 2009-2010, indica che i giovani fra gli 11 e i 15 anni che bevono con una frequenza almeno settimanale è in progressione, in tutte le regioni italiane, con l'aumentare dell'età, passando dal 9,9% al 39,9% nei maschi e dal 3,5% al 23,5% nelle femmine.

"Nel Verbano Cusio Ossola - evidenzia la Dottoressa Chiara Crosa Lenz, responsabile dell'équipe di algologia dell'ASL VCO - i bevitori a rischio sono passati dal 15% nel 2007-09, al 20% nel 2010. Oltre 4 giovani su 10 sotto i 25 anni risultano tali. Il 9,8% tra i bevitori dichiara, stando alla ricerca Passi Italia 2010, di aver guidato, nell'ultimo anno dopo aver bevuto almeno due unità alcoliche nell'ora precedente. Una serie di rilevazioni statistiche che hanno accompagnato il progetto 'Sicura la notte, prevenzione sul binomio alcol e guida in Provincia del VCO dal 2007' hanno poi evidenziato una correlazione 'locale' molto preoccupante. In un questionario compilato da oltre 700 soggetti fuori dai luoghi del ritrovo giovanile al termine di una dozzina di serate nel corso dell'estate 2011, il 14,8% di chi dichiara l'intenzione di guidare per rientrare a casa presenta un tasso alcolemico superiore allo 0,5% e in particolare il 20% ha registrato un valore dell'alcolemia tra l'1,5 e il 2%".

Una situazione pressoché identica si registra nel Canton Ticino. Secondo le ricerche effettuate dall'istituto nazionale "Dipendenze Svizzera" emerge che, in Svizzera, più della metà degli incidenti per alcol vengono causati da conducenti che consumano solo occasionalmente grandi quantitativi di alcolici. Esistono "incidenti-tipo" causati dall'alcol, tutti riconducibili a precisi stili di vita e alle relative abitudini di consumo: questi incidenti avvengono soprattutto nel fine settimana, durante la notte oppure verso l'alba e riguardano in prevalenza conducenti di sesso maschile di età compresa tra i 18 e i 24 anni. Va ricordato che in Svizzera vige il divieto di vendita di alcolici fermentati agli under 16 e dei distillati agli under 18 (nel Canton Ticino il divieto è fino al compimento della maggiore età per tutte le tipologie alcoliche).

"Grazie a questo progetto transfrontaliero - dice l'Assessore provinciale alle Politiche Giovanili Alberto Preioni - riusciamo a proseguire nel solco di quanto fatto in precedenza, ad esempio con l'iniziativa 'Certe Notti', realizzata tra l'estate e l'autunno del 2011 con la collaborazione, tra gli altri, di Prefettura, Coordinamento provinciale della Protezione Civile e l'Associazione GSH Sempione. Un'iniziativa che a sua volta riprendeva un'esperienza pluriennale di ASL e Contorno Viola: a interventi in discoteca e feste, per intercettare con un contatto diretto le fasce più a rischio, si sono affiancati incontri nelle Scuole superiori con gli studenti delle classi 3°, 4° e 5° e infine con un lavoro creativo si è prodotto sul tema una mini-fiction, che si sta tutt'oggi usando nelle diverse forme di interrelazione con i destinatari di queste azioni, che hanno un ricambio molto rapido e con i quali bisogna mantenere aperta questa finestra di informazione e sensibilizzazione, perché vi è evidenza della sua utilità".